Anno 98 - Numero 167

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 23.121

LA STAMPA

Sabato 25 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 13 ottobre 1944, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada [illegible] *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 45; *Finlandia nmk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.l. 1,50; *U.S.A. cents 35

Reazioni alla conferenza stampa del generale

Tutti i Paesi sono contrari all'Europa voluta da De Gaulle

Il presidente francese pensa ad un'unione sotto la supremazia di Parigi - «Una politica comune — proclama il governo tedesco — non significa che si debbano accettare tutte le opinioni dell'alleato» - La stretta associazione con gli Stati Uniti e l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea rimangono i cardini su cui fondare il futuro europeo - Anche in Francia severe critiche alle parole del generale

Infondate le accuse all'Italia e agli alleati

L'Europa «europea», che nella conferenza stampa all'Eliseo De Gaulle ha indicato come obiettivo della sua politica, sarebbe in pratica un'Europa francese. Lo stesso generale è arrivato ad ammetterlo implicitamente, quando ha detto che allo stato dei fatti non soltanto l'Italia e il Benelux ma anche la Germania occidentale respingono le sue concezioni.

Questa politica pone in contrasto la Francia ed i suoi alleati su una lunga serie di questioni che De Gaulle ha scrupolosamente elencato con un tono di sostenuto distacco. C'è disaccordo, per cominciare, sui problemi generali della difesa e sul modo di intendere la funzione della Nato. C'è disaccordo sul problema dei rapporti con l'Est e in particolare con i paesi tributari di Mosca, sulle questioni di frontiera e di nazionalità nell'Europa centrale ed orientale, sulla politica con la Cina, con l'Indonesia, con l'Indocina, e in generale con tutti i Paesi sottosviluppati in Asia, Africa ed America Latina. C'è ancora disaccordo, finalmente, per quanto riguarda il Mercato comune.

L'elenco è lungo, ma occorre ancora aggiungere la vera divergenza di fondo che riguarda il modo stesso di concepire l'Europa politica «indipendente», che De Gaulle vorrebbe sganciata dall'America e chiusa all'Inghilterra, contrariamente a quanto sono concordi nel sostenere l'Italia, la Germania e il Benelux. In queste condizioni, attribuire alla Francia isolata la funzione di interprete dell'Europa è, quanto meno, una arbitraria petizione di principio. In secondo luogo, e sempre considerando obbiettivamente questo stato di fatto, risulta priva di senso l'accusa mossa da De Gaulle al governo italiano di aver condotto al fallimento un concreto e realizzabile progetto francese di cooperazione politica europea.

Ha detto De Gaulle a questo riguardo che nell'estate del 1962 «*Roma si rifiutò di convocare un incontro decisivo, e le sue obiezioni, unite a quelle dell'Aia e di Bruxelles, furono abbastanza forti per bloccare tutto*». E' un vecchio argomento di accusa, già usato dal cancelliere Adenauer alla tribuna del Bundestag nel maggio del 1963.

In realtà il governo italiano nell'estate del 1962 si limitò a proporre che una conferenza dei ministri degli Esteri curasse di eliminare le divergenze esistenti fra i sei paesi prima che si procedesse a convocare a Roma una riunione al vertice di capi di Stato e di governo. Esistono negli archivi della Farnesina una lettera di De Gaulle del 30 luglio '62 e una di Adenauer del 6 agosto che pienamente aderiscono al punto di vista italiano:

«*Nulla sarebbe più pericoloso* — dichiarava De Gaulle — *di una riunione solenne che non avesse conclusioni positive (...) in attesa, io credo che i Sei non trascureranno di intrattenersi reciprocamente, quando ne avranno occasione, sul grande argomento della loro unione*». Concordava Adenauer: «*I nostri ministri degli Esteri potranno in proposito stabilire i necessari contatti. Non appena sarà giunto il momento per la conferenza dei capi di Stato e di governo, duro volentieri seguito al suo invito di venire a Roma*».

Se quindi cadono accuse e recriminazioni a carico dell'Italia, metterà conto di ricordare che il 19 settembre, a nostra totale insaputa, De Gaulle e Adenauer firmavano a Parigi quel particolare accordo franco-tedesco definito memorandum d'intesa che veramente bloccava le prospettive di un accordo europeo a sei. Al ministro degli Esteri francese Couve de Murville, venuto a Roma il 12 ottobre, Fanfani e Piccioni non nascosero il disappunto italiano, dichiarando che l'accordo franco-tedesco, in quel particolare momento, appariva «*come l'atto di due soci di una cooperativa di sei che, sul suolo solidalmente acquistato per costruire la casa comune, ad un certo momento iniziassero a costruire una casa soltanto per sé*».

Come ha riconosciuto De Gaulle nelle sue dichiarazioni dell'altro ieri, l'accordo franco-tedesco non ha funzionato. Egli ne ha fatto la constatazione formale non più di venti giorni fa, essendo andato a Bonn il 3 luglio accompagnato da Pompidou e da otto ministri, e colà ricevuto da Erhard e da altri otto ministri pari a quelli francesi per competenza. A conclusione dei colloqui fra le due grosse delegazioni, si parlò di «cordiale disaccordo» con una certa amara ironia, ma il tono usato da De Gaulle nella sua conferenza stampa rischia adesso di offuscare la cordialità consolidando il disaccordo.

Erhard difatti sta adoperandosi al rilancio di soluzioni europee alternative al tramontato progetto gollista di un'Europa a due, franco-tedesca, alla quale avrebbero successivamente potuto aderire altri paesi. Erhard è contrario all'allentamento dei vincoli fra Europa ed America, né vuole chiudere l'Europa all'Inghilterra. Erhard progetta forme di cooperazione politica fra i Sei, alla quale potrebbero unirsi paesi non appartenenti al Mercato Comune. Anche la Germania, quindi, chiuso il periodo adenaueriano, respinge le concezioni di De Gaulle, il quale resta solo a percorrer la sua strada, ormai esclusivamente francese, ben altro che europea.

Vittorio Gorresio

Bonn: «Fine di un equivoco»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 luglio.

L'asse Bonn-Parigi, che scricchiolava da tempo, sembra ora irrimediabilmente incrinato. A un anno e mezzo dalla firma del «trattato di consultazione», che nel giudizio di Konrad Adenauer avrebbe mutato il corso della storia europea, i capi politici della Repubblica Federale, stimolati dalle severe parole di De Gaulle, hanno preso oggi atto del fallimento.

Di solito cauti se non anodini, quando si tratta di definire atteggiamenti, i portavoce di Erhard stavolta hanno reagito alle parole di De Gaulle con una tempestività ed una chiarezza che ha sorpreso tutti. I commenti dei partiti e dei giornali arrivano all'acrimonia, ma si coglie anche qui un senso di sollievo: è crollato un equivoco che cominciava ad avvelenare l'atmosfera del paese.

Karl Günther von Hase, capo dell'ufficio stampa della Cancelleria, ha convocato oggi i quattrocentocinquanta giornalisti tedeschi e stranieri accreditati a Bonn per leggere una dichiarazione stilata dallo stesso Erhard. Eccola.

«La politica della Germania non dipende né dalla Francia né dagli Stati Uniti. Una politica comune fra i governi di Bonn e di Parigi non significa che si debbano accettare tutte le opinioni dell'alleato. Il generale De Gaulle ha parlato con grande franchezza e ne prendiamo atto. Anche noi deploriamo la mancanza di una intesa fra i nostri due paesi su diverse questioni: ma teniamo in più alta stima i risultati finora conseguiti nel comune sforzo di cooperazione».

Questo aperto rimprovero a De Gaulle, che esige la fedeltà dei tedeschi senza sentire l'obbligo di consultarli nelle più impegnative decisioni della Francia (gli esempi qui sono numerosi) è stato più tardi accentuato dal ministro degli Esteri Schroeder. Il ministro, che è il bersaglio preferito del «partito gollista», ha dichiarato testualmente: «Accettiamo gli accordi con la Francia per consultarci, non per seguire la politica del generale De Gaulle».

Se l'asse franco-tedesco riposava su un equivoco, cioè sul futuro esercizio di una egemonia europea da parte di un solo paese — Francia o Germania — si può dire che ora le posizioni siano state chiarite. I tedeschi però non nutrono illusioni sulla loro libertà di movimento. I limiti dell'azione di Erhard appaiono ben definiti dalla dichiarazione governativa.

«L'accordo franco-tedesco — *ha spiegato ancora Von Hase* — è tuttora uno strumento valido, ma in funzione di più stretti legami fra i Paesi liberi. Il governo esaurirà tutte le possibilità offerte dal trattato nel senso stabilito dal suo preambolo approvato dal Parlamento di Bonn. (*Questo preambolo, voluto da Erhard e dai liberali, afferma che l'accordo fra Bonn e Parigi non dovrà pregiudicare i precedenti impegni internazionali della Germania*).

«Il governo — *ha continuato Von Hase* — lavorerà per l'unione dei popoli liberi ed in primo luogo per la stretta associazione fra l'Europa e gli Stati Uniti. Occorrerà quindi seguire la strada aperta dalle istituzioni europee, lasciando libero accesso alla Gran Bretagna e a tutti gli Stati che vorranno formare l'Europa».

Massimo Conti

Le reazioni negative nella capitale francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 luglio.

Tutti gli ambienti politici e i quotidiani francesi commentano oggi la conferenza stampa di De Gaulle. Trovano che tra gli esponenti gaullisti, le parole del generale sono state accolte ovunque con molte riserve se non con aspre critiche. Ad accrescere la polemica, sono giunte dai vari Stati le reazioni dei governi che hanno respinto le affermazioni e le pretese del presidente francese sull'unità dell'Europa. In Germania, in Italia, nel Benelux, negli Stati Uniti, tutti sono stati concordi nel ritenere che l'Unione Europea non dovrà costituirsi sotto l'egemonia di Parigi e tanto meno staccarsi da una stretta alleanza con l'America.

Anche a Parigi, negli ambienti politici non gaullisti, viene condiviso il giudizio espresso da Bonn che la responsabilità del fallimento del patto franco-tedesco ricade sulle pretese di De Gaulle. Si considera che la politica francese manca di logica e che non è esente da contraddizioni. Il direttore di Le Monde, in un lungo editoriale firmato Sirius, constata che il generale De Gaulle confonde volontariamente la politica europea con la sua, come se avesse ricevuto un qualche mandato dagli altri Paesi e scrive:

«L'unire l'Europa è una cosa particolarmente difficile. Le resistenze, gli sbagli, non vengono certo dalla sola Francia. Ma sta di fatto che il nazionalismo gollista offre a tutti gli altri un precedente ed una specie di giustificazione. Quando il Capo dello Stato assicura che "la Francia fa con mezzi propri ciò che può e dev'essere una politica europea" egli notifica apertamente ai suoi soci che tale politica europea non può essere che francese. Egli paralizza in tal modo lo sforzo di cui proclama la necessità e spinge ancora di più i soci della Francia verso gli anglo-sassoni che vorrebbe poter tenere a distanza».

l. m.

Il presidente americano Johnson durante la conferenza stampa ieri alla Casa Bianca (Tel. «Associated Press»)

Nominati i 42 sottosegretari sostituiti fanfaniani e lombardiani

Immutata la proporzione tra i partiti: 26 democristiani, 10 socialisti, 5 socialdemocratici, un repubblicano - Le linee generali del programma che Moro esporrà giovedì alle Camere Saragat scrive: «E' molto triste che provochi un finimondo il proposito di portare l'Italia al livello della Gran Bretagna e della Svezia» - Confermate le elezioni amministrative in autunno

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 24 luglio.

Il secondo governo Moro ha completato oggi la sua struttura nominando, nel primo brevissimo (mezz'ora) Consiglio dei ministri, i previsti 42 sottosegretari. Il numero non è cambiato rispetto al precedente governo e neppure la massima parte degli uomini. Le sostituzioni sono state ristrette ai tre lombardiani (Banfi, Anderlini e Simone Gatto) e ai sei fanfaniani (Natali, Santero, Pintus, Malfatti, Graziosi e Ruggero Lombardi) che hanno deciso di non entrare nel governo per dissenso politico. Al loro posti sono subentrati i socialisti Zagari agli Esteri, Albertini al Tesoro, Caleffi alla Pubblica Istruzione, e i democristiani Cappugi e Giuseppe Gatto al Tesoro, Oliva e Scarlato all'Industria, Stefano Riccio alla Marina Mercantile e Volpe alla Sanità. Spostamenti di ruolo si sono avuti per Angrisani (dalle Poste alla Difesa), Fenoaltea (dalla Pubblica Istruzione al Lavoro), De Cocci (dall'Industria ai Lavori Pubblici), Battista (dai Lavori Pubblici al Turismo).

La proporzione tra i gruppi della coalizione è rimasta inalterata: 26 posti ai democristiani (19 al morodorotei e 7 alla sinistra), dieci ai socialisti, cinque ai socialdemocratici, uno ai repubblicani.

Il Consiglio dei Ministri ha poi attribuito gli incarichi ai ministri senza portafoglio. All'on. Piccioni ha affidato «compiti politici particolari»; l'on. Pastore è stato nominato presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e del Comitato dei Ministri per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale; l'on. Preti è stato incaricato della riforma della pubblica amministrazione; l'on. Scaglia, dei rapporti con il Parlamento; l'on. Arnaudi curerà il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. In tal veste sarà anche chiamato a partecipare ai lavori del Comitato dei ministri previsto dalla legge istitutiva del Comitato Nazionale per l'energia nucleare.

I sottosegretari presteranno giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio mercoledì pomeriggio, un'ora prima della seduta di gabinetto nel corso della quale l'on. Moro leggerà ai ministri le dichiarazioni programmatiche. Il giorno dopo, alle 10 di mattina, il governo si presenterà al Senato per esporre il programma. Due ore dopo, alle 12, Moro ripeterà le sue dichiarazioni alla Camera. Il dibattito sulla fiducia avrà inizio nel pomeriggio stesso di giovedì a Palazzo Madama.

Oltre che rispecchiare sostanzialmente la linea generale politica e i punti programmatici dell'accordo raggiunto tra i quattro partiti a Villa Madama, le dichiarazioni di Moro comprenderanno certamente l'annuncio delle più urgenti misure anticongiunturali. Per quelle che hanno natura fiscale e per le quali il governo adotterà la procedura dei decreti-legge, con immediata presentazione al Parlamento per la conversione entro 60 giorni, Moro potrà dare ovviamente solo indicazioni di massima. Più circostanziate saranno invece le sue comunicazioni circa i provvedimenti per i quali si adotterà la procedura normale della presentazione di disegni di legge in Parlamento. In questa categoria rientrano, in particolare, le misure dirette ad agevolare e ad incentivare le esportazioni.

Sul piano più strettamente politico, Moro probabilmente risponderà alle opposizioni che hanno chiesto una esplicita conferma che le elezioni amministrative si terranno regolarmente in autunno. Oggi c'è stata una dichiarazione del segretario socialdemocratico Tanassi per smentire i propositi di rinvio attribuiti dalle opposizioni ad una parte della coalizione di centro-sinistra. In sede governativa si osserva poi che non si ravvisano motivi di rinvio, tanto più che uno spostamento a primavera costringerebbe a fissare una data posteriore al 1965 per l'elezione dei consigli regionali che invece si spera di far funzionare alla fine dell'anno prossimo.

Queste intenzioni sembrano indicare uno stato di notevole fiducia del governo nelle proprie possibilità. Secondo Saragat, che ha scritto un articolo per la sua agenzia di stampa, questa fiducia riposa sulla «*serietà, aderenza alla situazione, impegno democratico e sociale*» del programma del governo, tutti elementi che «*hanno tolto molti pretesti all'opposizione di destra e di sinistra*», costringendola a militare tono. Saragat rileva che «*alla truculenza e all'isterismo di tanta prosa della stampa di opposizione è subentrata una maggiore compostezza*», anche se continua l'incomprensione verso la politica di centro-sinistra. «*E' molto triste*», scrive Saragat, che il proporsi di portare l'Italia al livello della Gran Bretagna o della Svezia provochi il finimondo. «*La stampa benpensante è a lutto perché il prezzo che i favoriti della fortuna debbono pagare viene considerato troppo alto*»; a sinistra «*un falso radicalismo*» attacca il programma di governo, perché sarebbe «*moderato*» ma non dice cosa vuole e finisce per favorire le manovre inflazionistiche: i comunisti, infine, sperano di potersi rafforzare «*con la disperazione dei pensionati truffati dalla svalutazione e con quella dei disoccupati*», ma il loro limite di manovra è fissato dal buonsenso dei lavoratori che ha già costretto la Cgil ad una maggiore prudenza.

In sostanza secondo Saragat «*il governo può contare su una minore pressione, anche se le azioni di disturbo non avranno sosta*»; l'importante è che adesso si operi nello spirito e nella lettera dell'accordo raggiunto.

Fausto De Luca

L'on. Moro, a sinistra, e l'on. Colombo, che come ministro più giovane fungeva da segretario, ieri durante la prima riunione dei componenti del nuovo governo (Tel. Ansa)

Una dichiarazione di Preti

Inaccettabili le richieste della Cgil per gli statali

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 24 luglio.

(*l. f.*) In una lettera indirizzata ieri al presidente del Consiglio on. Moro, la Cgil ha nuovamente posto il problema del conglobamento degli stipendi statali, insistendo in particolare sull'immediato riassetto delle retribuzioni e delle carriere.

Rispondendo a queste richieste, il ministro della Riforma burocratica, on. Preti, ha osservato che «*la Cgil sembra ignorare che il governo ha già realizzato con la Cisl, Uil e altre organizzazioni sindacali autonome un accordo triennale relativo al conglobamento e ad altri problemi*».

L'accordo cui si riferisce l'on. Preti fu raggiunto, dopo lunghissime trattative, la sera di mercoledì 24 giugno e solo la Cgil, non lo sottoscrisse. Esso prevede una spesa di 360 miliardi nel triennio 1964-66 per l'integrazione della tredicesima mensilità, per il conglobamento, a partire dal 1° gennaio '65, dell'assegno temporaneo, e dell'assegno integrativo, a partire dal 1° gennaio 1966, in ragione di 70 lire per ogni punto di coefficiente.

Il ministro ha oggi affermato che «*non è possibile realizzare un nuovo accordo con la Cgil sulla base di una maggiore spesa. I dirigenti sindacali che avanzano certe richieste dovrebbero rendersene maggiormente conto, nel momento stesso in cui prendono atto dell'irrilevante aumento del reddito nazionale che caratterizza il 1964, nonché della politica congiunturale del governo che tende alla limitazione delle spese pubbliche per fornire gli investimenti*».

La lista dei sottosegretari

Roma, 24 luglio.

Nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri è stata deliberata la nomina dei seguenti sottosegretari di Stato:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: on. Salizzoni (dc).

ESTERI: on. Lupis (psdi); on. Storti (dc); on. Zagari (psi).

INTERNO: on. Amadei (psi); on. Ceccherini (psdi); on. Mazza (dc).

GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Misasi (dc).

BILANCIO: sen. Caron (dc).

FINANZE: on. Bensi (psi); sen. Valsecchi (dc); on. Vetrone (dc).

TESORO: on. Albertini (psi); on. Belotti (dc); on. Cappugi (dc); on. Giuseppe Gatto (dc).

DIFESA: on. Angrisani (psdi); on. Guadalupi (psi); sen. Pelizzo (dc).

PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Maria Badaloni (dc); sen. Caleffi (psi); on. Magrì (dc).

LAVORI PUBBLICI: on. De Cocci (dc); on. Romita (psdi).

AGRICOLTURA E FORESTE: on. Antoniozzi (dc); on. Camangi (psi); on. Cattani (psi).

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE: sen. Lucchi (psi); on. Mannironi (dc).

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Gaspari (dc).

INDUSTRIA E COMMERCIO: on. Maria Vittoria Mezza (psi); sen. Oliva (dc); on. Scarlato (dc).

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: on. Calvi (dc); sen. Fenoaltea (psi); on. Martoni (psdi).

COMMERCIO CON L'ESTERO: sen. Messeri (dc).

MARINA MERCANTILE: on. Riccio (dc).

PARTECIPAZIONI STATALI: on. Donat Cattin (dc).

SANITA': on. Volpe (dc).

TURISMO E SPETTACOLO: sen. Micara (dc); sen. Emilio Battista (dc).

Johnson risponde al presidente francese «L'America non vuole dominare nessuno»

«Gli Stati Uniti hanno sempre voluto una forte Europa libera» - Respinte le tesi del generale anche sul Vietnam - Tra poco sarà collaudato un aereo che viaggia a una velocità tripla di quella del suono

(*Nostro servizio particolare*)
Washington, 24 luglio.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca, il presidente Johnson ha annunciato oggi che è stato messo a punto un aereo da ricognizione a lungo raggio di azione capace di raggiungere una velocità tripla di quella del suono. Il Presidente ha precisato che il nuovo aereo, la cui sigla è «SR-71» sarà l'aereo da ricognizione a lungo raggio più perfezionato del mondo e potrà volare ad una quota superiore ai 24 mila metri.

Passando a parlare dell'Europa Johnson ha risposto alle dichiarazioni fatte ieri da De Gaulle dicendo: «*La maggior parte degli europei sa che gli Stati Uniti non hanno mai avuto alcun interesse nel cercare di dominare l'Europa o una qualsiasi altra regione del mondo. Al contrario, gli Stati Uniti hanno costantemente appoggiato il rafforzamento delle libere nazioni d'Europa. Noi riteniamo che l'Europa e gli Stati Uniti abbiano grandi interessi comuni, obiettivi comuni e doveri comuni. Così noi non abbiamo mai pensato che un qualsiasi paese europeo debba trovarsi a scegliere tra i suoi legami con gli Stati Uniti e i suoi legami con l'Europa. Noi riteniamo che qualsiasi sforzo per provocare una scelta del genere sarebbe dannoso per l'Europa e dannoso per l'Alleanza: e ho trovato, posso dire, un consenso generale su questo punto di vista nei miei colloqui con il Primo ministro britannico, Sir Alec Douglas Home, con il cancelliere della Germania Occidentale Ludwig Erhard, con il Presidente italiano Antonio Segni e con molti altri dirigenti europei che sono stati quest'anno*».

Ecco gli altri principali punti affrontati dal presidente nel corso della sua conferenza-stampa:

Vietnam — E' possibile che le operazioni condotte dai comunisti del Nord contro il Vietnam del Sud rendano necessaria una risposta, ma gli Stati Uniti non hanno intenzione di estendere la guerra in questa parte del mondo. Riferendosi al desiderio espresso dal gen. De Gaulle di convocare una conferenza delle quattro potenze per il Vietnam Johnson ha detto che gli Stati Uniti non pensano che sia necessario convocare una conferenza internazionale per «ratificare il terrore» e che la loro politica a tale riguardo non è cambiata.

America Latina — Si deve sperare che, nell'interesse del continente americano, la conferenza dei ministri degli Esteri dell'Osa darà una risposta saggia ed efficace alle aggressioni cubane.

Armi nucleari: contrariamente alle idee espresse dal sen. Goldwater, il Presidente degli Stati Uniti è l'unico responsabile del controllo dell'impiego delle armi nucleari. I poteri civili devono mantenere la loro autorità sui militari e il Presidente non ha intenzione di cedere le sue responsabilità ai militari.

Diritti civili: sembra difficile che il problema dei diritti civili possa essere escluso dalla campagna presidenziale di quest'anno. I dibattiti sui problemi più delicati dovranno essere condotti con saggezza. Johnson ha detto di non avere intenzione di concludere con Goldwater un accordo per escludere l'argomento dei diritti civili dai dibattiti elettorali. Il Presidente ha aggiunto che se Goldwater seguirà la stessa politica che egli segue, respingendo coloro che fomentano le tensioni e le sfruttano, un atteggiamento del genere servirà la causa della vita politica americana.

Johnson si è rifiutato di fare previsioni sulle prossime elezioni presidenziali. Egli si è detto tuttavia certo che il popolo americano, nella sua saggezza, prenderà la decisione giusta e che la convenzione nazionale democratica sceglierà i suoi candidati senza tener conto di questioni personali.

r. s.

Il Senato americano approva la legge «guerra alla povertà»

Washington, 24 luglio.

Il Senato ha approvato con 62 voti favorevoli e 33 contrari il progetto di legge di «*guerra alla povertà*» presentato dal presidente Johnson. Il Senato ha approvato lo stanziamento di 947,5 milioni di dollari.

CRONACA CITTADINA

L'esodo di ogni "fine settimana,,

L'automobile ha cambiato le vacanze dei torinesi

Si è diffusa l'abitudine del «week-end», che per molti sostituisce la tradizionale villeggiatura - La fortuna dei piccoli paesi che si raggiungono con mezz'ora di macchina - Quest'anno, ferie più economiche

Da qualche giorno Torino comincia a spopolarsi. Il traffico stradale è calmo, negozi e «grandi magazzini» semivuoti, bimbi e ragazzi sono scomparsi: al mare, in montagna, nelle colonie. Gli studenti della maturità e dell'abilitazione hanno terminato le prove orali: qualcuno si è affrettato a partire verso la villeggiatura, gli altri sono rimasti per conoscere l'esito degli scrutini. Le tabelle affisse ieri sera all'ingresso delle presidenze settimana. Una ventata di felicità per i promossi, un supplemento di fatica per coloro che dovranno ripresentarsi a settembre.

Anche parecchi negozi hanno già il cartello «Chiuso per ferie»: la canicola ha anticipato il tradizionale periodo delle vacanze. Ma non per le grandi aziende, che sospenderanno l'attività nella prima decade di agosto. Allora centinaia di migliaia di torinesi sciameranno verso la Riviera, le valli alpine, i paesi del Sud dai quali sono immigrati.

Da alcuni anni — conseguenza della motorizzazione — le vacanze si sono trasformate. Ai soggiorni più o meno lunghi negli alberghi tra giugno e settembre, si sono sostituite le vacanze settimanali. Durante tutto l'anno, migliaia di famiglie lasciano la città al sabato o alla domenica mattina, per trascorrere al mare o in montagna il «week-end». Sulla Riviera di ponente in pieno inverno e in primavera alla domenica ci sono più torinesi di quanti se ne vedono in questi giorni. Sommando i «fine settimana» di un anno, le vacanze risultano più lunghe di quelle tradizionali.

Questo spiega, in parte, la flessione di villeggianti che gli albergatori lamentano. Comunque, quest'anno, si nota anche una maggiore tendenza al risparmio. Chi trascorreva al mare un paio di mesi, ha ridotto la permanenza alla metà. Chi doveva limitarsi ad una ventina di giorni, ne sacrifica cinque o dieci. Molte famiglie che avevano prenotato la pensione fin da febbraio o marzo, l'hanno disdetta rinunciando alla caparra o ridimensionando la durata del soggiorno.

Sulla metamorfosi della villeggiatura influisce sensibilmente anche l'edilizia. In passato, nei centri balneari o climatici la clientela alloggiava in albergo o in camere d'affitto. Poi, ovunque sono stati costruiti condominii o villette, *bungalows* o *campings*. Migliaia di torinesi hanno acquistato l'alloggio al mare o in montagna, investendo i risparmi e liberandosi dalla preoccupazione di non trovare posto o pagare più caro.

L'automobile ha dato un'altra impronta alle vacanze permettendo di raggiungere ogni giorno, dopo il lavoro, qualcuno dei molti paesi suggestivi che si trovano a venti, trenta chilometri dalla città. Qui vi sono pensioni modeste, a carattere familiare. Con una spesa sopportabile anche dalle famiglie dei lavoratori si possono trovare camere in affitto. I prodotti alimentari sono meno costosi che in città, torrenti e boschi offrono un soggiorno sereno e riposante. Qui molte volte i figli trascorrono i mesi dell'estate, ogni sera si raggiungono con l'utilitaria che permette di essere puntuali al lavoro il giorno dopo.

Tra oggi e domattina Torino si svuoterà ancora. Lungo le strade di campagna assisteremo al pittoresco spettacolo di famiglioie che bivaccano sui prati o sulle prode. Bimbi che giocano, genitori che preparano la merenda sui tavolini pieghevoli. Sarà una vacanza breve, in attesa o in sostituzione di quella «vera». Ma altrettanto salutare, se ciascuno accetterà — insieme all'augurio sincero — il nostro invito alla prudenza. L'automobile può trasformare in meglio le nostre vacanze soltanto se la useremo con prudenza e disciplina — soprattutto se non avremo troppa fretta.

Martedì si discuterà la vertenza dei tram

La direzione dell'Azienda Tranviaria Municipale ha invitato a colloquio per martedì mattina i dirigenti sindacali della Cisl, Cgil, Uil per discutere la vertenza riguardante il premio e le competenze accessorie.

Si parla in «teleselezione» con quasi tutta la Riviera

Ieri il servizio è stato esteso a Imperia, Savona e Sanremo

Da ieri si può parlare in teleselezione anche col distretto di Imperia (Imperia, Diano Marina, Pieve di Teco); con quello di Savona (Savona, Albare, Bergeggi, Cairo Montenotte, Carcare, Celle L., Finale L., Millesimo, Noli, Pietra L., Spotorno e Varazze) e con il distretto di Sanremo (Sanremo, Arma di Taggia, Bordighera, Ventimiglia).

Gli utenti della rete di Torino che intendono avvalersi del nuovo servizio potranno chiamare gli utenti del distretto di Imperia componendo il prefisso 0183; quelli del distretto di Savona con il prefisso 0182; quelli del distretto di Sanremo con 0184, e facendo seguire al prefisso il numero dell'abbonato richiesto.

In pochi giorni il servizio è stato esteso a quasi tutta la Riviera, in Versilia e il distretto di Montecatini. Entro pochi giorni si potrà parlare in teleselezione anche con il distretto di La Spezia.

Un temporale regalato

Il primo esperimento del nuovo sistema antigrandine - La tempesta che sta per abbattersi sul Chierese trasformata, con sostanze a base di argento, in una «pioggia artificiale» su Torino - Un violento acquazzone nella notte

Ieri mattina alle 9 un improvviso acquazzone ha rinfrescato l'aria. Sono caduti soltanto tre millimetri di pioggia; ma il refrigerio è durato tutto il giorno. Il temporale ha sorpreso i torinesi. E' scoppiato senza preavviso di tuoni e fulmini, a cielo sereno. Parecchi lettori hanno telefonato a *La Stampa* per avere una spiegazione del fenomeno. Ecco le notizie raccolte dagli esperti.

Sulla collina di Chieri incombeva la minaccia della grandine. L'ufficio meteorologico regionale, diretto dal prof. Baria, ha avvertito il pericolo ed ha messo in funzione la «sbarramento» dei bruciatori a fodero d'argento installati nelle seguenti località: due al Pino, due a «Bric Paluc» prima di Baldissero, uno a Baldissero, due a Cumiana. E' un nuovo sistema di difesa contro il maltempo (i «bruciatori» provocano nelle nuvole una condensazione che trasforma la grandine in pioggia); ma finora era stato sperimentato soltanto in laboratorio. La prima prova all'aperto ha dato, pare, ottimi risultati.

Si è parlato di *pioggia artificiale*. La cosa è esatta solo a metà. I «bruciatori» non hanno provocato la pioggia. Il temporale, infatti, era in arrivo. Si sarebbe sfogato con una grandinata sul Chierese; lo «sbarramento» lo ha trasformato in un acquazzone sulla città.

Nel pomeriggio, perdurando la minaccia della sospesta, è stato fatto un secondo esperimento. Con un aereo è stata lanciata nell'atmosfera una sostanza cruciante a base di argento. Anche questa prova ha dato esito favorevole. I tecnici avvertono però che «*si tratta ancora soltanto di tentativi*». Altri mezzi: cannoni e palloncini antigrandine sono stati usati in passato, con qualche successo; ma senza raggiungere i risultati che gli esperti speravano di ottenere. Ora si stanno provando i «bruciatori» ed il lancio di sostanze cruciante dagli aerei. «C'è molta probabilità — annunciano i tecnici — che si sia trovato la strada giusta; ma è ancora presto per dire una parola definitiva».

Il Centro per la lotta contro la grandine è stato istituito alcuni anni or sono presso la Camera di Commercio che ne sopporta l'intero onere. Quest'anno ha stanziato 2 milioni per i «bruciatori» e le sostanze chimiche da impiegare a terra e nei lanci. Ma i due soli esperimenti di ieri hanno certamente evitato un danno di decine di milioni alle colture.

Da tre giorni i bollettini ufficiali registrano, in Torino, una temperatura inferiore ai 30 gradi. Ieri la colonnina del mercurio è scesa ancora più in basso dei giorni scorsi. La «*pioggia artificiale*» ha migliorato la situazione ed i torinesi hanno goduto, soprattutto a sera, una fresca aria ristoratrice.

Poco dopo la mezzanotte un violento temporale (questa volta «vero») si è abbattuto sulla città, accompagnato da fulmini e fragorosi tuoni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,2
MINIMA +19,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,8; pressione 744,3; umidità 68%; cielo poco nuvoloso, 3 mm. di pioggia. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. **Temperat. a Casale:** max. +27; min. +19,1; media +23,2

Rubava i fili della luce sulle strade della collina

Condannato a quattro anni per trentasette furti di cavi di rame

La sezione feriale del nostro tribunale (pres. Cordero, p.m. Amore, canc. Cantelli) ha giudicato Giuseppe Piu, 43 anni, da Oristano, residente nella nostra città, dove viveva in una baracca della periferia, senza stabile occupazione. Aveva trovato il sistema di risolvere i suoi problemi rubando i cavi elettrici della pubblica illuminazione ai danni del comune di Torino.

I furti di cavi nella zona collinare — specialmente in viale Settimio Severo, viale Seneca e strada del Nobile — cominciarono nella notte del 4 novembre 1962. Da allora, con frequenza impressionante, le sparizioni di cavi di rame, con compiute dai 200 ai 600 metri per volta, proseguirono regolarmente. Al primo di aprile del '64 il servizio tecnico del Comune calcolò che i furti erano ormai 37, con un danno complessivo di circa 3 milioni e mezzo. Ma al valore materiale bisognava aggiungere le spese delle riparazioni e il disagio degli abitanti della zona, che rimanevano sovente al buio.

La notte del 16 aprile una autoradio dei vigili urbani si appostò, a fari spenti, in viale Seneca. Verso le 3,40 tutte le luci della zona si spengono. I vigili accorrono in viale Settimio Severo e colgono il Piu che sta scendendo da un palo servendosi di una grossa corda a nodi. Ha in mano un paio di pinze isolanti ed ha già tagliato due campate di filo. Alla base del palo ne ha raccolto una matassa. Non può negare.

Il Piu, pregiudicato per reati contro la proprietà, ha mantenuto in tribunale lo stesso atteggiamento. Era difeso d'ufficio dall'avv. Gentilli Insabato. Il p.m. ha chiesto 5 anni, la dichiarazione di delinquenza abituale e 2 anni di casa di lavoro. I giudici anche in considerazione della sincerità dell'imputato, hanno contenuto la pena in 4 anni, nonostante i suoi precedenti.

Sciopero dei benzinai la prossima settimana?

I gestori di impianti di carburante torinesi minacciano lo sciopero per la prossima settimana. La Prefettura ha autorizzato la categoria ad una chiusura di 15 giorni (naturalmente a turno) nel mese di agosto. Le società petrolifere però si oppongono e pretendono che gli impianti di distribuzione restino aperti senza pause anche nel mese di agosto.

«*E' questo un periodo* — replicano i concessionari — *in cui la città si svuota. I clienti sono pochi e la gestione delle pompe diventa fortemente passiva. Inoltre anche noi abbiamo diritto a qualche giorno di riposo*».

In Torino i distributori di benzina sono 542. Lunedì sera si [illegible] in assemblea nel salone dell'Associazione Commercianti in via [illegible] per discutere il problema. Chiederanno subito l'intervento delle autorità. Se la concertazione della vertenza tarderà scenderanno in sciopero «in settimana».

Oltre alla questione ferie si minaccia anche l'agitazione, sul piano nazionale, per difendere i distributori di carburante che si trovano nelle città vicine alla Svizzera. Molti automobilisti italiani, dopo i recenti aumenti del prezzo del carburante, vanno a fare il pieno in Svizzera. I benzinai chiedono provvedimenti in difesa del loro interessi.

Dirigente sportivo muore d'infarto mentre rincasa

Ritornava dalle vacanze

Al ritorno delle ferie trascorse ad Imperia, mentre saliva le scale con l'attrezzatura da campeggio, un uomo è morto per infarto. E' l'impiegato dell'Inps Pietro Ferraris, 49 anni, dirigente del Centro sportivo italiano, abitante con la moglie e un figlio di 18 anni in via Vinzaglio 26.

Il ragazzo, che lo seguiva con i materassini pneumatici, si è affrettato a sorreggerlo, credendo che si [illegible] di un lieve malore. Il Ferraris è morto dopo pochi secondi. Non aveva mai accusato disturbi cardiaci. Esperto in nuoto, forte camminatore, si occupava, nel Centro sportivo, soprattutto di ciclismo.

Cantieri nelle vie e nelle piazze «storiche»

I vecchi palazzi del centro cominciano una nuova vita

Inizia il risanamento di via Palazzo di Città - I «grandi magazzini» in via Carlo Alberto - Un edificio di cristallo sull'area del «Sociale» - Altri lavori in piazza Savoia e via Milano

Sta per avere inizio il risanamento di via Palazzo di Città. L'operazione incomincia dal primo tratto, dai ruderi tra piazza Castello e via XX Settembre. Il vecchio edificio smantellato dai bombardamenti verrà ricostruito serbando intatta la linea settecentesca verso la piazza, ma arretrando sul filo di via Palazzo di Città, in modo da iniziare il previsto allargamento dagli attuali 8 metri fino a 14. Nel nuovo tratto un portico di 5 metri e mezzo continuerà l'armonioso «ritmo d'archi», evitandone il brusco arresto proprio all'angolo.

Successivamente, verrà ampliato il secondo tratto, fra via XX Settembre e via Porta Palatina, rispettando però la parte corrispondente al coro della chiesa della Trinità che ha la facciata in via Garibaldi. I tecnici assicurano che lo sbocco nella piazzetta del Corpus Domini non subirà l'allineamento con via Palazzo di Città (come sarebbe avvenuto secondo il primitivo progetto di portare in carreggiata a 16 metri) ma conserverà la sua caratteristica di «vano».

Altri importanti lavori edilizi si annunziano nel centro cittadino. In via Carlo Alberto angolo via Giolitti, divelti gli infissi del vecchio palazzo acquistato da «La Rinascente», si stanno smantellando i muri dietro lo steccato. La società milanese costruirà un edificio a sette piani compresi gli interrati, su circa 15 mila mq., per un «grande magazzino» con 80 mila articoli (abbigliamento, mobili, profumi, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, oggetti da regalo, dolciumi, cancelleria, ecc.). Il progetto sarà in armonia con le caratteristiche della zona.

Anche in via Arsenale angolo via Arcivescovado proseguono i lavori di demolizione della vecchia sede dell'Istituto Sociale, iniziati la scorsa primavera ed ormai molto avanzati. L'area, di circa 8 mila mq., è stata acquistata da una compagnia di assicurazioni, che vi farà erigere un palazzo a sei piani, con facciata di cristallo, per i suoi uffici. A pianterreno ci sarà una grande galleria angolare e trasparente a forma di «L», per alcuni negozi e un passaggio coperto per il pubblico, lungo 12 metri e con un ampio spiazzo centrale. Sarà la più vasta galleria con vetrate di Torino, illuminata naturalmente e con lampade ai neon, con un fondale decorato di piante e aiuole.

Altri edifici sorgeranno nei tratti già demoliti di via Cavalandra angolo corso Vittorio, di via Vanchiglia, via Principe Amedeo e via Milano. L'urgenza di un rinnovamento edilizio a carattere commerciale sembra serpeggiare da un punto all'altro del «centro storico», mettendo spesso in allarme i cultori delle tradizioni. Ma a volte i timori si rivelano infondati.

Per esempio il palazzo di piazza Savoia angolo via del Carmine e via Bligny sta subendo alcune radicali riforme. Sono, però, lavori esclusivamente interni: la licenza è stata concessa a patto che la facciata e la linea architettonica non vengano assolutamente modificate. Anche i nuovi infissi dovranno rispettare lo stile ambientale. L'edificio, insomma, verrà «svuotato» e ricostruito dentro i suoi muri perimetrali, ma nulla cambierà all'esterno.

Il Comune intende concedere d'ora innanzi tali permessi, dove se ne riscontri la necessità anche per cause igieniche e di sicurezza, con la precisa clausola che restino intatte le facciate, pena la revoca della licenza e la sospensione dei lavori.

Sotto accusa a Rivoli 383 licenze edilizie

Così ha concluso il perito

L'architetto prof. Mario Oreglia ha concluso la perizia ordinatagli dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia sui permessi edilizi concessi dal Comune di Rivoli dal 1° gennaio 1960 al 5 maggio 1964.

La questione era stata sollevata nel 1963 dal gruppo consiliare comunista, che aveva accusato l'amministrazione comunale di malcostume perchè molti progetti edilizi erano stati firmati da geometri, anche quando riguardavano edifici per cui la legge richiedeva il controllo di un ingegnere.

Il 6 maggio scorso l'architetto Oreglia, insieme con il maresciallo dei Carabinieri, aveva raccolto tutti i progetti sospettati: in totale 2500. In questi tre anni il professionista ne ha accantonato, per un secondo esame più approfondito, 383. Sono quelli firmati da geometri, pur riguardando edifici oltre i 1500 metri di cubatura od oltre i due piani d'altezza. «Comunque sia — ha dichiarato l'architetto — la legge non è chiara in proposito. Sarà la magistratura a decidere quali sono i progetti inerimibili».

Specchio dei tempi

I tram a Stoccolma - E le Poste in Gran Bretagna - «Ho trent'anni e non voglio essere un uomo finito» - Anche il Sindaco può darle una mano

Un lettore ci scrive:

«Leggo nella pagina di cronaca de "*La Stampa*" l'articolo sulla situazione dell'Atm: "I passeggeri sono diminuiti, i tranvieri chiedono aumenti". Sono tornato da pochi giorni dalla Svezia. La lettura dell'articolo mi ha fatto ricordare che a Stoccolma (popolazione approssimativamente come quella di Torino) i tram funzionano con un solo dipendente che fa contemporaneamente il manovratore ed il bigliettaio e trova anche modo di annunziare al microfono la località delle fermate ed altre [illegible].

«Aggiungo, per dare un'idea del servizio, che lungo le vie, sulle paline che indicano le successive fermate dei tram e degli autobus, sono apposte tabelle con gli orari dei passaggi, rispettati scrupolosamente. Senza commenti».

Carlo Morlando

Un lettore ci scrive:

«Rispondo immediatamente al lettore che scrive da Hove (usando paragonare il perfetto servizio postale inglese a quello molto meno perfetto italiano. Sono vissuta in Inghilterra molti anni e posso assicurare che anzitutto la posta arriva due volte al dì ossia alle 7,30 e alle 12, e poi che i ritardi si verificano sempre quando il tratto di posta che proviene dall'estero. E' quindi facile immaginare di chi sia la colpa.

«Per confermare queste mie dichiarazioni mi permetto di riportare un esempio: lo scorso anno ed esattamente il 16 luglio, dal Kent, spedii un cartoncino di auguri per Surrey a mia figlia della quale ricorreva il compleanno il giorno dopo. Il mattino del 19 luglio, con la prima posta delle 7,30, il biglietto puntuale le arrivò. Credete forse che una simile cosa capiterebbe in Italia, dove una lettera impiega (giugno 1964) cinque o sei giorni da Rimini a Torino?

«Non so in che angolo di Hove il sig. Galli abiti; ad ogni modo non mi risulta che ci sia luogo in Inghilterra dove la posta sia smistata soltanto una volta al giorno. Preciso inoltre che nel periodo delle feste natalizie la posta viene consegnata anche quattro o cinque volte quotidianamente e non capita che [illegible] spediti in dicembre giungano a destinazione in gennaio, febbraio o anche oltre. In quanto agli scioperi, questa è un'altra cosa. Pertanto i postmen inglesi scioperano per la prima volta dal 1896. C'è in Italia una categoria di lavoratori che non scioperi da epoca così remota?».

M. Chiappero Bottalo

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono un affezionato lettore de "*La Stampa*" e leggo con piacere la tua rubrica; ora vorrei pregarti di pubblicare questa mia esortazione. Sono un uomo sposato, ho in corso la causa di separazione legale con mia moglie. Per mia fortuna, dopo sette anni di matrimonio, non ho avuto figli. Ora però quello che mi preoccupa più di tutto è il [illegible] che sarà della mia vita a venire. Ho trent'anni e penso di non essere un uomo finito, però le leggi italiane impediscono ad un uomo di rifarsi una famiglia, qualora per cause non dipendenti dalla sua volontà, la sua prima unione sia risultata un fallimento.

«Mi sto chiedendo quale delitto ho commesso per essere condannato a vita, ma non riesco a capirlo. Se solo [illegible] se un domani dovessi avere un figlio, non posso dargli il nome legittimo, che per verità gli spetta. Visto e considerato che in queste condizioni non sono il solo a trovarmi, vorrei sapere da qualche personalità del nostro governo (naturalmente quella competente) quando in Italia verrà istituito il divorzio, visto che il nostro governo prende esempio dai Paesi veramente democratici, quali l'America, Svezia ecc. Oppure in Italia si continuerà a lasciare le cose come stanno, mentendo dolibera tamente ai bambini circa la loro reale paternità? Se questi sono principi cristiani, sono obbligati anche i non cristiani a sottopossi ad essi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei essere di aiuto a quella madre che in data 21 luglio scrive da una città della Riviera firmando: "Una madre in pena". Cara signora, due di essere al punto di togliersi la vita perchè dal certificato di nascita di suo figlio risulta un cognome che non si sente di svelargli. Questo è successo a me, a Torino. Ero inesperta: il figlio che doveva sposarsi era ammalato; confidai quella pena alla madre superiora e subito mi ha raccomandata al sindaco che doveva sposare mio figlio ed è stata una cosa semplice da risolvere. Mbo fatto fare due certificati: l'autentico, che occorreva, e quello che porta il nome del padre. Io ero presente al matrimonio, quel gentile signore non si è fatto accorgere di niente e non lo dimenticherò mai».

Segue la firma

La Carità del sabato

M. A. in memoria di Pier Giorgio Frassati, lire 1000; In onore di S. Antonio e in suffragio della mia mamma, 5000; Mandosio, 3000; Un ammiratore, 1000; E. T. B., 1000; M. C. V. A., 20.000; Alberto Raffinatti, 4000; Italo G. ed Enrico in suffragio dei [illegible] morti, 10.000; Pignatelli Angela, 1000; N. N., 3000; N. N., 1000; In memoria dei defunti, 500; S. N., 5000.

In memoria del Sig. Antonio Cavo gli amici e colleghi della Divisione Aviazione - Fiat, 22.850; Podda Italo, 1000; Federico Suppo, 5000; Famiglia G. R. in ricordo dei suoi cari morti, 6000; G. E. in ricordo della cara moglie, 3000; N. N., 2500; G. M. per un povero vecchio, 2000; Maria Teresa, [illegible] In memoria della sorella Ines, 1000.

Alla memoria di Liprandi Eugenio, 50.000; Per un povero vecchio Maria Adelaide S., 2000; A. . M., 10.000; A. C. B., 5000; Per la S. Immacolata che protegga Bruno, 1000; Raffaella, 30.000.

Totale L. 264.830.

Il cardinale Fossati è ancora migliorato

La prognosi rimane riservata

Il Cardinale Maurilio Fossati continua a migliorare. La pressione è ancora aumentata, il polso si mantiene regolare. I medici prof. Basardi e dott. Gatti constatano che la ripresa è molto lenta, data la tarda età dell'infermo; ma sono meno pessimisti dei giorni scorsi, pur senza sciogliere ancora la riserva della prognosi. All'ammalato, oltre le cure, giova il cambiamento del clima diventato più fresco.

Da ogni parte d'Italia giungono al Presule voti augurali. L'Arcivescovo dimostra di gradirli e, con l'aiuto del suo segretario mons. Barale, risponde a tutti coloro che gli scrivono.

In 7 giorni 682 multe agli ostinati fracassoni

Denunce alla Magistratura per radio e televisori a alto volume

Prosegue da parte del Comune la «campagna del silenzio» indetta sotto il particolare controllo dell'assessore dr. Altamura. In quest'ultima settimana i vigili urbani hanno accertato complessivamente 682 contravvenzioni a carico di «fracassoni» e disturbatori della pubblica quiete: sono state inflitte 296 multe a conducenti di veicoli motorizzati, auto e motorette, per cattivo e irregolare funzionamento dei silenziatori; altre 283 hanno colpito gli abusi dei segnali acustici. Tre contravvenzioni sono state elevate a titolari di aziende, responsabili di rumori molesti; sono stati infine denunciati i proprietari di un apparecchio radio, di due televisori e di un juke-box che funzionavano ad alto volume infastidendo i vicini.

I vigili urbani hanno inoltre inviato all'Ispettorato della motorizzazione civile 85 macchine e motorette per la revisione dei dispositivi di segnalazione acustica, più altri 15 autoveicoli per la revisione dei silenziatori.

Colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti per la colonia di Marina di Massa e le bambine partite per la colonia di Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

Una famiglia felice distrutta dai «pirati della strada»

La moglie dell'automobilista ucciso da ladri d'auto in pericolo di vita

Asportata la milza con un difficile intervento chirurgico - Poche ore prima della sciagura la figlia di 12 anni era andata in campagna, dagli zii - Non hanno ancora trovato il coraggio di comunicarle la tragica notizia - Nessuna traccia degli investitori

Grave uno studente travolto da una macchina che fugge

Una recente fotografia dei coniugi Bottasso con la figlia Paola, che ha 12 anni

Una famiglia felice è stata distrutta nel corso in cui Agnelli da due ladri d'auto. Tre persone: i genitori e la figlia di 12 anni. Il padre, Luciano Bottasso di 42 anni, è morto sul colpo, sul botto sfondato. La madre, Giuseppina Giacomino di 43 anni — che subito non era sembrata ferita in maniera preoccupante — lo si è improvvisamente aggravata: ha dovuto essere sottoposta ad un difficile intervento chirurgico. Le hanno asportato la milza, che si era sfracellata nell'urto. La sua vita è in pericolo.

La figlia, Paola, aveva lasciato i genitori poche ore prima dell'incidente, per trovare qualche giorno a Rivo Si Paolo, presso gli zii materni. Ieri mattina uno dei parenti l'ha presa per mano, l'ha condotta a fare una passeggiata. Le ha detto, con cautela, che i genitori avevano avuto un incidente e quando l'ha vista impallidire e tremare, s'è affrettato a soggiungere: «Il papà è ferito, ma la mamma non si è fatta quasi nulla». Poi l'ha riaccompagnata a casa: Paola si è seduta in giardino, è rimasta silenziosa e immobile per tutto il giorno. Non ha fatto domande. Sembra che intuisca quello che le tengono celato e abbia paura di chiedere. Dovranno dirle presto la verità, perchè domani giungerà a Rivo, per il funerale, la salma del padre.

Luciano Bottasso aveva cominciato a lavorare come commesso in un grande negozio di confezioni e tessuti. Tredici anni fa aveva sposato Giuseppina Giacomino, che abitava a Riva di Pinerolo. Un anno dopo, nacque Paola, che è cresciuta in un clima di serenità e di affetto, circondata da ogni cura. Per assicurarle un avvenire migliore, quando la bimba ha cominciato ad andare a scuola, Luciano Bottasso ha deciso di lasciare il posto di commesso e di aprire un negozio per conto proprio: quello di via Trapani 216, nello stesso stabile dove abitava. Scrupoloso ed onesto, aveva visto gli affari prosperare e un anno fa aveva aperto un secondo negozio, in via Giacomo Dina. I primi inizi, che avevano richiesto dei sacrifici, sembravano ormai lontani, l'avvenire si prospettava sereno e tranquillo.

Ora, Luciano Bottasso trovava anche il tempo per coltivare la sua passione, la pittura. Nella casa dei cognati, a Riva, si era fatto riservare un ampio stanzone luminoso. Qui, ogni domenica, si ritirava a dipingere paesaggi o quadri di soggetto sacro. Era un uomo religioso, di animo mite e gentile. «Non avrebbe colto un fiore» dicono di lui i vicini — per non togliergli la vita». Giovedì sera aveva accompagnato la figlia al pullman per Riva poi era tornato a casa a prendere la moglie: «La bambina è partita — le aveva detto — possiamo andarcene al cinema a passatempo che si concedono raramente, per non lasciare Paola sola di sera».

Marito e moglie stavano tornando a casa, poco dopo mezzanotte, quando è accaduta la tragedia. Da via Filadelfia, immediatamente, in «1100» del Borgo sbuca sul centrale di corso Agnelli. Alla sua sinistra piomba a tutta velocità, senza rispettare il diritto di precedenza, una «1500»: l'auto del commerciante, investita sulla fiancata, è scagliata a otto metri di distanza. La «1500», abbandonato per un lungo tratto, si arresta contro il muro dello Stadio Comunale. Ne escono due giovani: non si curano neppure di avvicinarsi all'auto investita. Di corsa scompaiono verso via Filadelfia.

Sono due ladri. La «1500» è stata rubata poco prima ad un commerciante di pellicce, Giuseppe Ciarrito, via S. Domenico 32. «L'avevo parcheggiata — dice — sotto il portone alle 23».

— In via Madama Cristina angolo via S. Pio V, questa notte all'una, una «1500» che correva ad alta velocità verso corso Bramante ha investito e ferito gravemente uno studente in moto.

L'incidente è avvenuto in seguito a una brusca sterzata dell'auto, che aveva tentato di evitare un'«utilitaria» sbucata da via S. Pio V. Subito dopo la «1800» ha accelerato ed è fuggita, senza che i pochi passanti potessero rilevare il numero di targa.

Il motociclista investito si chiama Giovanni Silvestro, ha 25 anni e abita a Cuneo in via Berzezio 43, studente in chimica. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico. Un'auto dei vigili urbani con il brig. Nicchio ha tentato di inseguire l'investitore, ma la «1800» aveva ormai troppo vantaggio.

Morti in uno scontro frontale i due collaudatori in Argentina

In circostanze di scarsissima visibilità si sono trovati davanti una macchina per lavori stradali - Le salme portate in patria con un aereo

Le salme dei due collaudatori della Fiat — Luigi Garrone di 48 anni e Giuseppe Bodrero di 32 anni — morti in un incidente stradale in Argentina, torneranno in patria. Si prevede che possano venire imbarcate su un aereo dell'Alitalia il 31 agosto, non appena saranno compiute tutte le formalità di legge e la polizia avrà concluso l'inchiesta sulle cause della sciagura.

Luigi Garrone abitava a Torino in corso Trapani 71 con la moglie e una figlia di 17 anni; Giuseppe Bodrero a Pinerolo con la madre e due fratelli. La notizia della loro morte è stata comunicata l'altra notte dalla [illegible] argentina della Fiat al [illegible] esperienze di Torino, dopo una uno zio del Bodrero ha informato i parenti con le dovute cautele.

Entrambi i collaudatori erano stimatissimi e considerati guidatori abilissimi e prudenti. Da Buenos Aires apprendiamo che [illegible] e il Bodrero hanno [illegible] nell'auto che si è scontrata frontalmente contro una macchina per lavori stradali, in circostanze di scarsissima visibilità, essi si sono trovati d'improvviso di fronte [illegible] E' successo alle 13,30 alle Monte Carlo Plazo, 55 anni, abitante a Carrizo in via Stati Uniti. Il 12 luglio, in bicicletta, era stato urtato da un furgone guidato da Francesco Bozza, abitante in via S. Nicola, ed era caduto fratturandosi il cranio.

— Con la frattura del femore, è stato ricoverato al S. Vito e giudicato guaribile in 40 giorni Alberto Cascialo, 53 anni, via Garibaldi 38, dipendente della impresa edile Pianelli e Traversa. Mentre lavorava su un ponte mobile con un trapano elettrico, è stato investito da una scarica e scaraventato a terra dall'altezza di tre metri.

Luigi Garrone di 48 anni

e Giuseppe Bodrero di 32

Troppi bocciati al concorso magistrale

Peggiore la prova dei maschi che quella delle femmine - «I migliori — dice il presidente della Commissione — abbandonano l'insegnamento» - «Stupisce il limitatissimo orizzonte culturale dei futuri insegnanti» - Persino errori di ortografia

Si sono conclusi, dopo cinque mesi, gli esami del concorso magistrale a 156 cattedre in città e 328 in provincia. Ai nastri i candidati erano 2759, ma soltanto il 50 per cento è riuscito a superare la prova scritta che verteva sull'insegnamento individualizzato. Agli orali si sono presentati 1298 aspiranti, ma ne sono stati promossi solo 941: ossia circa due candidati su tre del numero complessivo sono stati bocciati.

La commissione esaminatrice dei maschi, i quali hanno dato una prova ancora peggiore: su 178 ne sono stati licenziati soltanto 71. Il professor Alberti dell'Università di Bologna che presiedeva la commissione, ha osservato: «E' significativo che la preparazione dell'elemento maschile sia risultata così scadente. Una riprova che i più dotati ben difficilmente si dedicano all'insegnamento. Preferiscono carriere più sagge e remunerative».

Estranei a parte, naturalmente, «si sono avute medie in questo concorso ottime prove fornite soprattutto da titolari di cattedre che aspirano al trasferimento in grandi centri, o da giovani di origine meridionale. L'esodo dalla scuola è un fenomeno che riguarda soprattutto il Nord».

Il presidente Alberti aggiunge che il livello generalmente mediocre dei candidati «conferma una corrente segnalatasi nell'istituto magistrale e quindi l'urgenza di una riforma di cui da tempo si parla». Tuttavia fa notare che in altri posti vince si sono avute percentuali ancora più alte «di non ammessi all'orale. A Bologna, per esempio, il 72 per cento. Dice: «L'insufficienza della preparazione, quasi dovunque, si riscontra soprattutto a carico dei vincitori ordinari, non idonei».

I commissari hanno avuto modo di constatare, giorno dopo giorno, le lacune dei candidati. «A parte gli errori sui temi scritti — dice il prof. Alberti — *errori d'ortografia, di sintassi elementare, di morfologia elementare*, di sintassi, ci ha stupito il limitatissimo orizzonte culturale dei futuri insegnanti. *Il programma richiesto a scegliere un autore da studiare in particolare, sia per la pedagogia che per la letteratura italiana. Ma approfondirsi non vuol dire studiare tutto il resto, essere incapaci di raccordare in un periodo storico, non saper nulla del resto*».

«Malgrado ciò — conclude il prof. Alberti — *le quattro commissioni, formate da 15 professori, un segretario, un funzionario del Provveditorato, hanno lavorato coscienziosamente, anche se in condizioni faticose. Il bando prevedeva, per la prima volta, l'esame collegiale di ciascun candidato. Non se ne [illegible] almeno otto al giorno, nelle due piccole aule che l'Istituto Leonardi aveva messo a nostra disposizione*».

Proteste dei bocciati ce ne sono state. «Ma alcuni dei ricorsi credo così sgrammaticati da essere la miglior prova del fatto esposto dalle commissioni».

Affissi i primi scrutini degli esami di maturità

Le commissioni degli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione stanno affrettando i lavori. Con un anticipo di tre giorni sul previsto, sono comparsi ieri i primi risultati. E' avvenuto in istituti che hanno un minore numero di candidati; ma tutti i giovani aspiranti al diploma si augurano che l'esempio sia seguito in ogni scuola, e gli scrutini procedano ovunque celermente. Gli esiti affissi per ragioneria saltano 50 studenti su 480 ammessi agli esami di Stato. La percentuale dei promossi è alta: 89,8 per cento.

Ripettiamo gli scrutini pubblicati ieri. *Periti tessili*: 10 candidati, 5 promossi, 5 riparano. *Periti fotografici*: 10 candidati, 6 promossi, 4 rimandati. *Periti grafici*: 21 candidati, 7 promossi, 4 rimandati.

LA POLEMICA ASPRA E FRATERNA CON CAMUS

Gli amici di Sartre

Sartre invecchia splendidamente. Quando, per sintetizzare un generale consenso, un giudizio così favorevole venne formulato, qualche mese fa, da P. H. Simon, i due ultimi volumi di *Situations* (IV: *Portraits*; V: *Colonialisme et néo-colonialisme*, Paris, Gallimard, 1964) non erano ancora nelle librerie. Rileste, ora, e rivalutare le pagine migliori che lo scrittore è venuto componendo, dal 1950 in poi, sui problemi attuali che impegnano i suoi interessi filosofici, politici e letterari, l'adesione al giudizio del critico di *Le Monde* può essere anche più spontanea e del tutto convinta.

Sia o non sia lecito parlare di vecchiaia per uno scrittore di cinquantanove anni (Sartre è nato a Parigi il 21 giugno del 1905), è certo che, passando il tempo e mutando gli impegni proposti e ricercati, l'autore della *Nausée* (1938) e delle *Mains sales* (1948) appare sempre più ricco di capacità espressive, più convinto delle sue responsabilità nei problemi che affronta, ormai padrone sicuro dei mezzi idonei ad affermare adeguatamente un autentico talento.

Raggiunta una personale maturità di pensiero e di espressione, proprio in questi anni particolarmente fecondi Sartre misura in tutta la sua estensione la solitudine che lo circonda. Fra quante notizie, riflessioni, anticipazioni rendono eccezionale il primo volume dell'appassionante autobiografia già segnalata in questo giornale (*Les Mots*, Paris, Gallimard, 1963), una pagina se altra mai significativa merita di essere ancora una volta ricordata. Intendo riferirmi alla confessione colla quale il moralista che, unico e solo, ha raggiunto presso i giovani il prestigio gloriosamente conquistato e per tanti difeso da André Gide, denuncia nel modo seguente la sua ultima «situazione». «*Alla data in cui scrivo queste righe* — dichiara coraggiosamente Sartre — *io ho la precisa consapevolezza di essere, anno più anno meno, passato di moda*».

Tanta lucidità è tutta ad onore dello scrittore. La testimonianza di uno spirito particolarmente chiaroveggente, e pronto a peccare più per difetto che per eccesso, conferma quanto e come l'autore de *L'Etre et le Néant* (1943) sappia trasformare ogni «occasione» in una «situazione». Una situazione precisa è quella che, senza incertezza, ha denunciato il nuovo rapporto tra un pensiero giunto alla sua più brillante affermazione e le giovani generazioni. Ma altrettanto precise, e storicamente non meno significanti, sono le situazioni che Sartre abilmente deduce dalle occasioni che hanno maturato la sua attività filosofica e letteraria congiuntamente a quelle, non meno eccezionali, di alcuni amici.

Non è certo un caso che a questi amici in *Situations IV* siano dedicate le pagine più importanti ed illuminanti. Sono pagine che non potranno più essere trascurate dal futuro storico delle idee e delle lettere della Francia dei nostri anni. I giudizi con i quali Sartre definisce l'opera di Camus; quanto apprendiamo sulla fraterna amicizia che, in anni decisivi, legò il nostro scrittore a Paul Nizan; il lungo capitolo destinato a segnare, nel modo concreto e pregnante che soltanto Sartre conosce, la precisa parabola del pensiero di Merleau-Ponty, posizioni storiche acutamente definite, inattese notizie, anche le giustificazioni e le non sopite polemiche, tutto serve alla illustrazione del panorama movimentato di un periodo culturale che a torto viene definito, morti Alain, Gide e Valéry, di decadenza.

Non denuncia, certo, una decadenza l'opera letteraria di Camus. Proprio perché nessuno meglio di Sartre è in grado di situare nel tempo un simile avvenimento, lo scrittore non sfugge alla responsabilità d'indicare l'importanza storica di opere come *La Peste*, *L'Etranger*, *La Chute* (e il libro più bello e il meno compreso). Quando gli giunge la notizia della tragica morte di colui al quale era legato da mani consensi e da un profondo dissenso, Sartre scrive, quasi di getto, non più di quattro pagine. Sono pagine misurate, vigorose, per nulla occasionali; da sole esse esprimono un giudizio storico su Camus che non potrà essere dimenticato.

Nel momento in cui la morte condanna al silenzio il compagno di tante lotte comuni, Sartre riconosce in Camus non soltanto l'ultimo e il più qualificato erede dei grandi moralisti francesi. L'autore delle *Lettres à un ami allemand* è ammirato come l'uomo col quale il dialogo è sempre stato e sempre sarà possibile, nel dissenso come nel consenso.

«Cartesiano dell'assurdo», Camus è identificato con quella forza della cultura contemporanea che ha saputo difendere «un umanesimo convinto, limitato e puro, astruso e sensuale»; il solo umanesimo «capace d'ingaggiare una lotta incerta contro gli avvenimenti massicci e difformi del nostro tempo». Ad una forza, così definita ed apprezzata, Sartre stesso oppone una delle sue polemiche più aspre. Il documento principale (*Réponse à Albert Camus*) è qui tutto ristampato e ci riporta a quel mese di agosto del 1952 quando l'urto fra i due scrittori fu denunciato da Sartre in tutti i suoi aspetti umani e dottrinari.

Ora come allora, la denuncia è utile per mettere in risalto l'originalità di due temperamenti e forse più quello di Sartre che non quello dell'avversario, colpito nei suoi limiti più di quanto non imponga l'obiettiva verità. Sono pagine che dimostrano quanto l'incomprensione avesse la sua origine in formazioni intellettuali del tutto diverse e come queste ultime guidassero la valutazione degli avvenimenti. Manca, da parte di Sartre, l'adesione fiduciosa ad una mentalità e ai suoi aspetti intellettuali; quella adesione che, per la fortuna delle lettere francesi, ispira tutto il ben condotto e tanto vivo ritratto di Merleau-Ponty.

Chi fu presente allo sgomento che colpì i professori del Collège de France all'annuncio della morte improvvisa (1961) dell'insigne filosofo, può testimoniare che gli stretti rapporti fra Sartre e il titolare di una delle cattedre più prestigiose della filosofia francese erano così scontati da proporre taluno che il successore del collega defunto fosse lo stesso Sartre. Comunque siano andate, poi, le cose, chi vuole vedere confermati e giustificati rapporti ben noti e non poco discussi fra due menti se altre mai impegnate della Francia contemporanea si affidi a questa precisa e circostanziata testimonianza.

Nello stesso volume il nostro scrittore ha ripubblicato alcune pagine veneziane (*Venise, de ma fenêtre*) che, quando apparvero per la prima volta in una rivista del 1952, furono giudicate magistrali al punto da meritare l'inserzione in una antologia. A mio parere, non già le pagine veneziane meritano così alto riconoscimento, ma quelle dedicate all'autore de *La Phénoménologie de la perception*, di *Signes*, del fondamentale su *L'Oeil et l'Esprit*. Qui non trovi mai il letterato impegnato in un esercizio di stile, nessun preziosismo verbale o intellettuale appesantisce la pagina.

Sollecitato da un ricordo, nel vigore della ricostruzione storica di anni essenziali per l'approfondimento e la diffusione di idee vitali per la società contemporanea, Sartre mette in perfetta evidenza il contributo originale meditato dall'amico per sempre scomparso. Nessun gioco di inutili sentimenti, nessun indugio per fatti banali, soltanto l'essenziale è richiamato per tessere le fila di un ordito composto di idee vissute e sofferte, di tanto sofferte in quanto maturate per ogni giorno al contatto con avvenimenti politici presto colti nel loro valore più storicamente significante.

A Camus e a Merleau-Ponty si aggiungano Paul Nizan e André Gide, anche Leibowitz e Giacometti e la nuova galleria di Sartre sarà completa. Non mancano neppure i ritratti in preparazione: quello del Tintoretto in parte abbozzato, quello di Flaubert annunziato in alcune pagine metodologiche della prefazione alla *Critique de la raison dialectique* (1960). I risultati e i progetti ci assicurano con quali interessi e con quali possibilità lo scrittore continui nel suo cammino. Tanti amici incontrati sulle strade del nostro mondo contemporaneo, amati, abbandonati, risuscitati, tutti servono ad arricchire un solo ritratto, quello del nostro autore. Le penuellate autobiografiche seguano le pagine quanto meno attese e diligentemente ci descrivono una ricerca rivolta a indagare una realtà che sta sempre oltre l'ultimo colle.

Se è vero, secondo informa lo scrittore stesso, che egli non sa resistere «al desiderio di correre sulle dune per scoprirvi l'altro versante», possiamo attendere con fiducia le nuove corse e la annunciate scoperte.

Franco Simone

UN ALTRO OSTACOLO AL DIFFICILE PROGRESSO ECONOMICO

L'India vive sommersa dai «moduli» di una burocrazia lenta e puntigliosa

Tre cartiere lavorano esclusivamente per produrre schede, registri e quietanze - Ogni pratica è svolta senza fretta, in tre copie - La maggioranza dei funzionari sono bramini, perché la religione non consente ad essi altro lavoro; sono cortesi, minuziosi e astratti - Gli interventi nell'economia sono estesi e la pianificazione ambiziosa, però mancano anche le statistiche elementari - Il sistema sembra fatto apposta per scoraggiare il capitale estero

(Dal nostro inviato speciale)

New Delhi, luglio.

I ministeri di New Delhi sono edifici bassi imbiancati a calce, sembrano presidi militari. Porte e finestre sono barricate da stuoie che i «peons», gli uscieri, bagnano di continuo con l'acqua fresca dei pozzi per alleviare il calore torrido sofferto dai funzionari. Intorno c'è solo terra nuda e secca, spazzata dai «peons» con certe scopette corte di rami secchi, che erano usate con cura e stando in ginocchio per non sollevare nubi di polvere. I custodi sono di casta molto bassa e persino intoccabili. In qualsiasi ora del giorno c'è sempre qualcuno di loro che dorme su un letto di corde disteso all'uscio o consuma il pasto quotidiano portando il cibo alla bocca con le dita da una foglia di banana.

Negli uffici scrabbi, inservienti che dispongono sulle scrivanie bicchieri d'acqua; dovunque cenfole e archivi. Questa repubblica di diciassette anni ha già archivi imponenti. I veri clerks, i funzionari di ruolo, sono spesso bramini, che oltre all'Università hanno frequentato la scuola vedica. Secondo il dharma, ossia la regola di casta, il bramino dovrebbe astenersi dal lavoro. Fra le ore quotidiane di preghiera e quelle di cattivo umore, il rito non gli ha mai concesso tempo per le opere. E inoltre il lavoro manuale è impuro; persino un ministro come quello d'ingegneria agronomo, che comporta la necessità di curarsi, sarebbe impuro. Dunque i bramini scelsero già dall'inizio del secolo l'impiego pubblico, ossia l'occupazione più blanda, e oggi fra loro anche i miscredenti continuano a seguire il costume acquisito.

In questi ministeri si respira un clima di gran cortesia, non compromessa da soverchi affanni. La civiltà dei modi, frutto di buona educazione e di senso elevato, si unisce ad una mite inerzia. I funzionari vi ascoltano, conversano con l'ospite; alcuni appaiono anche cerimoniosi nella speculazione intellettuale. Non è facile, invece, ottenere da loro servizi pratici. Ho chiesto di visitare un'acciaieria di Stato (pensavo che fosse semplice) e sono stato rinviato da un funzionario all'altro; poi quando credevo che l'iter fosse concluso, m'è giunto un invito non già a visitare l'acciaieria, bensì a presentare due fotografie formato tessera, quasi fosse questione d'un visto consolare.

Gl'indiani ebbero la loro prima burocrazia dall'imperatore Asoka, un secolo dopo la discesa di Alessandro; il concetto stesso di burocrazia lo inventarono loro. Molto tempo dopo, gl'imperatori Mogul, turchi di razza, musulmani di religione e persiani di cultura, introdussero nel paese i costumi del fiscalismo ottomano; ancora oggi, quando si parla della casta indù degli scribi, o kayasth, che collaborò con i Mogul, in India si dice: «Se incontri un serpente e un kayasth, uccidi prima il kayasth». All'epoca dei Mogul si fa risalire ogni corruzione. E infine soprannumerarono gl'inglesi e incitarono nel ceto dirigente indiano il culto delle tradizioni dello Stato, molto onerose in questo paese.

Prima di conoscere i ministeri indiani m'ero domandato più volte come fosse possibile conciliare la pianificazione economica statale con gli antichi costumi amministrativi, l'urgenza dell'industrializzazione con usanze di ceti che aborrono ogni fretta, i molti compiti derivanti allo Stato dalla necessità di «proteggere» un'economia povera di capitali e il culto delle forme e procedure tortuose, la fiducia indispensabile nel potere pubblico e il fatto che per tanti secoli l'idea stessa di potere fu associata al dominio di stranieri. Ma si può constatare, semplicemente, che tali contraddizioni non vengano superate affatto. La pianificazione indiana, flessibile e non autoritaria, è lungi dal modificare il paese; blandamente vi si sovrappone.

I risultati di tale innesto appaiono singolari. Non dico i risultati in termini concreti di sviluppo (l'Economic Survey 1963-64, pubblicazione ufficiale, testimonia che nonostante gli aiuti stranieri dal '49 al '63 il reddito pro capite è aumentato del 17 per cento, cifra tra le più modeste del mondo contemporaneo); dico i risultati in termini di rapporto fra le teorie generali di governo e la realtà. I bilanci preventivi elaborati da celebri esperti stranieri, come l'anglo-ungherese Nicholas Kaldor, sono brillanti; belli i discorsi di Nehru e dell'economista Prasanta Chandra Mahalanobis; ma ciò che è razionale in poche pagine, diviene irriconoscibile nella pratica.

Tre cartiere dell'India lavorano solo per le stampate di moduli amministrativi; il Parlamento ha designato una commissione, che dovrebbe ridurne il numero e il formato. In media, una trattativa fra l'industria straniera e lo Stato per impiantare uno stabilimento in India dura anni; quando la burocrazia è disposta a concludere l'accordo, le condizioni del mercato sono cambiate. In un paese povero di capitali, dove è importante fissare una scala di priorità dei bisogni pubblici e privati, il fondamento teorico del controllo statale sull'industrializzazione e gl'investimenti stranieri è ineccepibile; ma in pratica la burocrazia è renitente alle decisioni tempestive.

Tale circostanza, unita al fiscalismo indiano, non facilita l'afflusso di capitali privati stranieri. I soli che possano sopportare sulle spalle dell'era industriale un paese povero di valute e non lontano dall'inflazione, nel quale il rapporto fra popolazione e terra non offre surplus agricoli per l'autofinanziamento dello sviluppo, sono i governi.

A Calcutta, dovevo ritirare una rimessa di dollari; poiché le banche sono restie a concedere valuta straniera in contanti (temono il mercato nero), ho chiesto traveller's cheques. Ma per due ore ho dovuto rispondere ai quesiti di moduli grandi come manifesti (ciascuno in triplice copia) mentre gl'impiegati registravano l'operazione in qualche dozzina di registri. La triplice copia è il meno che la burocrazia indiana chieda ai suoi interlocutori. In ogni luogo (botteghe, alberghi, agenzie di viaggio) ho visto depositi colmi di registri e blocchi di quietanze. L'affanno per documentare le opere al fisco supera quello imposto dalle opere medesime.

I codici regolamentari delle amministrazioni indiane, centrali e regionali, sono prestigiosi e minuziosi almeno quanto il teorico sistema tributario di questo paese povero. Il regolamento, ancorché astratto, è prediletto dalla burocrazia, poiché sottrae responsabilità ad un corpo di funzionari che già deve fronteggiare sua malgrado gli obblighi di gestione d'un vasto «settore pubblico» dell'economia. Non starò a descrivere la procedura di vendita e contabilità imposte al commercio; ho l'impressione che se i grandi magazzini Macy's di New York dovessero obbedire a simili regole, sarebbero falliti già da gran tempo. Alle dogane, le stranezze che parti con sé in India qualsiasi oggetto anche usato di cui il mercato è scarso (un lunghissimo rienco) deve firmare fogli su fogli; e quando ripartirà dall'India, se per caso avrà battuto via qualsiasi oggetto (perché logoro oppure rotto e non riparabile) dovrà pagare il valore moltiplicato per un coefficiente.

Quasi che le sue competenze siano scarse, l'amministrazione s'ingerisce anche della salute delle anime. Essa vieta, per motivi religiosi, la vendita di alcolici nei locali pubblici (liquori, vino, birra). L'Unione Indiana può essere uno Stato tollerante (non confessionale come il Pakistan, dove la religione musulmana è fede ufficiale); eppure a Delhi, Bombay, Madras, potrete bere un bicchiere di birra solo nella vostra camera, in ossequio all'ortodossia induista. L'acquisto di alcool da consumare in segreto è possibile solo con l'esibizione d'una speciale patente o del passaporto straniero. A Calcutta, zona liberale, il «regime secco» viene imposto solo il giovedì e la domenica: tale sobrietà costa a giorni determinati è un dettaglio che beninteso nessuno, anziché temperare, la natura bisbetica dell'etica ingiale; vi è qualcosa, in quest'amministrazione, che sa dei capricci degli antichi raja.

I divertiti, i languori, la minuzia regolamentare di questa burocrazia dell'Asia vetero votata a impedire che altri facciano più che e fare, sperano forse le debolezze della stessa burocrazia russa, con tutto il suo vecchio «ablomovismo» frammisto a poteri tirannici; i funzionari russi in quarant'anni hanno raggiunto se non altro lo stadio delle specializzazioni concrete alle prese con la produzione pianificata, ciò che è prematuro in India.

La stessa tradizione indostana è non solo estranea all'industriale; gli è ostile, come fu Gandhi, credente nei semplici miti della vita rurale e artigianale. La psicologia di molti uomini d'affari è influenzata dalla loro origine di piccoli marwari, ossia usurai di villaggio, che per millenni avevano concepito il profitto come lucro, attendibile restando appollaiati sulla stuoia. Non eccelle in India quel che gli anglosassoni chiamano industrial mind; non è facile fondare una tecnologia sulla regola che dice: «cambiare la corda dell'ascensore quando si spezza».

Infine mancano in India buone statistiche di base. Il numero degli stessi bovini sacri (all'incirca duecentocinquanta milioni) è stato appreso sul fondamento di sondaggi-campione condotti in alcune regioni. E' incerta persino l'entità della popolazione, censita sempre per approssimazione e con estrema lentezza, così che i dati arrivano quando non sono più utili a chi pianifica. L'errore essenziale del secondo piano quinquennale, elaborato da Mahalanobis, è stato la modesta stima del tasso di sviluppo della popolazione. Venne sopravvalutato invece il numero dei posti di lavoro che l'industria, nella sua prima fase, avrebbe potuto creare. Il terzo piano quinquennale ha previsto a sua volta un saggio annuo di sviluppo del prodotto lordo pari almeno al 5 per cento; ma oggi il ritmo d'espansione è disceso ancora al 3,5 per cento e forse a meno. Non è una «velocità» da decollo industriale.

Si può concedere che in nessun paese dove mai superare ostacoli simili a quelli dell'India nella fase preparatoria del decollo: non l'Inghilterra fra il 1783 e il 1802, né in Francia fra il 1815 e il 1840, né gli Stati Uniti o la Russia. Tuttavia appare sempre più manifesto, da ogni esperienza del Terzo Mondo, che la «scorciatoia» dei piani economici non è una panacea miracolosa. Essa presuppone, fra innumerevoli altre condizioni, un'abile e spedita amministrazione dello Stato e dei servizi pubblici, almeno simile a quella di paesi come gli Stati Uniti o l'Inghilterra: proprio i paesi che hanno meno bisogno di pianificazione statale.

Alberto Ronchey

La principessa lascia il collegio

Anna, a sinistra, figlia quattordicenne della regina Elisabetta, con un'amica mentre parte dal collegio presso Londra dove compie gli studi (Tel. «Associated Press»)

Provinciali a Saint-Tropez

Intere famiglie piccolo-borghesi affrontano, con abiti assurdi, il disagio del campeggio e la lontananza delle spiagge: vogliono partecipare in qualche modo alla «commedia» del gran mondo - Tutte le stranezze sono ammesse, ma non il «topless»: una americanata che non convince - I panfili che sono riusciti ad entrare in porto, non escono più; altrimenti perderebbero il posto

(Nostro servizio particolare)

Saint-Tropez, luglio.

Sediamo a un tavolo di Sénéquier, davanti a un enorme gelato rosa. Il gelato è scadente, ma il posto vale un palco di proscenio. Dalla «terrasse» di Sénéquier si domina tutto il porto, ossia il mirabolante palcoscenico su cui viene recitata senza interruzione, da luglio a settembre, l'assurda commedia tropeziana, che rinnova continuamente le sue comparse.

Sfilano sulla scena tutti i possibili travestimenti balneari (questo, come si sa, è il banco di prova delle follie marine), che non sempre permettono di riconoscere i due sessi: coppie con i medesimi *bermuda* assortiti alla camicia, uomini in *shorts*, ma coi calzini, o a dorso nudo, ma con berretto da *yachtman* e guanti, oppure in pantaloni rosa e maglietta con la frase «*Mon amour s'appelle...*» seguita da un'iniziale scritta a mano sul cuore, ragazze con i due polici nelle tasche dei calzoni a cintura di cuoio, matrone in tunica di velo trasparente; e camicie Frank Sinatra nere a pallini bianchi, *white-jeans* con vistose etichette intestate al generale Lee, piedi scalzi o in sandali d'oro.

Nello sfondo, il catino d'acqua del golfo, dove un centinaio d'imbarcazioni quasi incastrate le une nelle altre lasciano poco spazio per l'acqua (miliardi e miliardi di scafi bianchi, di ottoni scintillanti, di alberature in mogano, di vele azzurre). Chi ha avuto la miracolosa possibilità d'infilarsi nell'incredibile «parcheggio» nautico, difficilmente leva l'ancora per paura di perdere il posto: d'altronde, uno *gnehi* è un segno di prosperità tanto più piacevole a vedere in un porto che sull'oceano, o non c'è porto più adatto di questo allo «yachting in vetrina». Si va avanti e indietro fra le tinde e Sénéquier, uno dei massimi punti di riferimento delle «bande» tropeziane (gli altri sono la Ponche, l'Escale e l'Esquinade). Si ricevono gli amici a bordo, si prende l'aperitivo, si mangia, si balla, si amoreggia sotto gli occhi curiosi e invidiosi d'una folla di passaggio della quale né il sindaco, né i gendarmi sono in grado di stabilire l'entità numerica: trentamila, cinquantamila, settantamila anime?

Un secondo interrogativo riguarda il come e dove tutta questa gente trovi asilo. Saint-Tropez, che conta poco più di cinquemila abitanti, mette a disposizione dei turisti solo una ventina di piccoli alberghi scarsamente attrezzati, cinque campeggi, qualche villa e appartamento d'affitto, alcune stanze nelle case dei pescatori; e circolano notizie altisonanti, sui «turni di soggiorno» che avvicendano intere comitive in un'unica camera nel periodo di punta, dal primo ai venti agosto, e su barconi in disuso trasformati in dormitori pubblici. Questo rigurgito, questo fortunale di visitatori, e i sacrifici che la gran parte di essi sopporta, riescono tanto più inesplicabili quanto più ci si compenetra nello spirito del luogo.

Saint-Tropez non ha nulla. Vogliamo dire nulla di particolarmente pittoresco e neanche quella che potrebb'essere un'atmosfera suggestiva. E' un modesto villaggio di Provenza raccolto intorno a un campanile rosa, tra vigne e prati. Come Cannes, che fu lanciata da Van Dongen, come Cagnes-sur-Mer e Saint-Paul-de-Vence, consacrate rispettivamente da Renoir e Cocteau, anche questo paesetto uscì dall'ombra tra le due guerre, grazie a tre o quattro pittori e scrittori venuti a villeggiare, tra cui Colette; e più tardi balzò ai fastigi delle cronache *tapageuses* grazie a un'altra scrittrice, Françoise Sagan, che faceva ruggire nelle stradette del golfo la sua fuoriserie guidata a piedi scalzi.

Al seguito di Françoise e della sua banda arrivarono i miliardari e i principi, ma senza portare a Saint-Tropez né il conforto, né il gusto. E invano vi si cercherebbe un buon ristorante, una bella vetrina. I negozi espongono per lo più scarpe andanti, collane false, oggetti dozzinali di antiquariato (così come le strade accolgono per lo più falsi artisti, ricconi dozzinali, gente andante).

Nei locali da ballo, stagna una noia artificiosa e deprimente. Le spiagge che contano sono scomode da raggiungere; a quattro chilometri le più vicine, Tahiti e Les Salins, a circa dieci l'Epi-plage, che ha «l'acqua più cara di Francia» e un recinto tutt'intorno, non si sa bene se per proteggere i selezionati bagnanti dalla vista della plebe o la plebe dalla vista dei bagnanti. I quali sono in maggioranza bagnanti grassi, ragazzini grassi, giovanotti grassi, donne e uomini maturi grassi, allungati su lettini bianchi *inatelassés*, a una o due piazze, regolabili come quelli dei paralitici; ai piedi d'ogni lettino, un cane grasso. I cani si tuffano in quell'acqua costosa molto più dei padroni, che vengono sulla spiaggia quasi esclusivamente per la tintarella (fra l'altro, il bagno a riva non è considerato *chic*): i loro adipi comparsi d'olio abbronzante luccicano immobili al sole, straripando da bikini a slips poco più larghi d'una fettuccia.

Non si vedono topless all'intorno. Parè ne siano comparsi due o tre sul lido di Pampelonne, «ma indossati da signore che straniere», come c'informa madame Vachon, un'exmercenaia divenuta *grande prêtresse* della moda locale (di cui oggi le contende il primato madame Chasses, col suo affollatissimo negozio sul porto). Qui, dice madame Vachon, i *topless* la rasero: a due passi c'è l'Ile du Levant dove si pratica il nudismo integrale; e vi sono le spiaggette circondate da rocce, vi sono i battelli che portano al largo, permettendo i bagni di sole senza *top* e magari senza *bottom* e soprattutto senza il rischio di dover pagare i cinquantamila franchi di multa che minacciano (ma non troppo: Saint Tropez ha ringoiato gendarmi in tutto) i renitenti al pudore. «Gli americani non possono insegnarci nulla — conclude la signora — *Ce n'est de l'enfantillage pour nous*».

Clara Grifoni

Morto McNeill che progettò il Queen Mary e il Queen Elizabeth

Londra, 24 luglio.

E' morto oggi nella sua abitazione di Blanesfield, in Scozia, Sir James McNeill, progettista dei famosi transatlantici «Queen Mary» e «Queen Elizabeth» della compagnia di navigazione Cunard. Le cause della morte non sono state rese note. McNeill aveva 71 anni.

Da Aosta alla Groenlandia una spedizione alpinistica

Si tenterà la conquista di vette inviolate oltre i tremila metri

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 luglio

(l. v.) Una spedizione composta di quattordici persone fra guide e portatori di Valtournanche, ha lasciato oggi pomeriggio la Valle d'Aosta diretta a Milano, da dove domani in aereo partirà per la Groenlandia.

Della spedizione, organizzata dal noto alpinista mecenate Guido Monzino, industriale milanese, fanno parte Jean Bich, che sarà direttore tecnico, Jean Pellissier, il noto «diavolo» del Cervino, che a cinquantatré anni è alla sua prima impresa nelle terre polari artiche; gli altri, già lo scorso anno parteciparono sempre con Monzino, ad esplorazioni alpinistiche al 72° e 75° parallelo: Marcello, Antonio, Leonardo Carrel, Luigi Barmasse, Lino Tamone, sette portatori, il cineasta Mario Fantin, il medico milanese Di Parmbero.

La spedizione quest'anno si prefigge la scalata di vette inviolate che raggiungono i 3200 metri di altitudine nella catena dello Staunik, che per la sua configurazione assomiglia molto al Monte Bianco e per il profilo delle cime alle Aiguilles di Chamonix. La spedizione si fermerà in Groenlandia fino al 25 agosto.

Coniugi salvati a Cagliari alla deriva su un canotto sospinto al largo dal vento

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 24 luglio.

(p. f.) I coniugi Mario Fadda di 37 anni e Giovanna Puddu di 33 anni, entrambi da Cagliari, sono stati salvati questo pomeriggio dal motoscafo dei vigili del fuoco mentre venivano spinti alla deriva dal vento, avendo perso il controllo del piccolo battello di gomma sul quale si trovavano.

I coniugi sono stati raggiunti dai vigili del fuoco a cinque miglia dalla riva. All'operazione di salvataggio hanno preso parte anche due imbarcazioni della Cooperativa di salvataggio del Poetto.

Mario Fadda e Giovanna Puddu si erano recati allo stabilimento delle «Saline» per fare il bagno; scesi in acqua si sono portati al largo su un battellino di gomma. Il vento e la corrente li hanno sospinti sempre più in alto mare.

Alcune persone, notati i gesti di aiuto fatti dai due giovani, hanno dato l'allarme rendendo possibile il salvataggio. I coniugi sono usciti pressoché indenni, se si eccettua lo spavento, dalla brutta avventura.

THORNTON WILDER

Tre commedie
traduzione di Carlo Fruttero e Franco Lucentini
Lire 2600

PICCOLA CITTÀ
LA FAMIGLIA ANTROBUS
LA SENSALE DI MATRIMONI

Le più celebri opere teatrali di Thornton Wilder.

collezione "Quaderni della Medusa" diretta da Elio Vittorini

Il ponte di San Luis Rey
traduzione di Lauro De Bosis - Lire 1200
unica edizione definitiva autorizzata dall'autore

Il capolavoro di Wilder: un romanzo che è un'ansiosa interrogazione intorno al nostro destino di uomini.

collezione "Medusa"

Arnoldo Mondadori Editore

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES mt. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

GM GRUPPO MARELLO
AUTONOLEGGIO
Vetture nuove
850 Fiat
e tutti i modelli Fiat e Simca con e senza autista
Corso Dante, 42 46 - Tel. 694.713.14
Via Madama Cristina, 55 - Tel. 651.544 652.800
Tariffe eccezionali per lunghi chilometraggi
Vetture da L. 2.500 al giorno con 60 Km. gratuiti

SPETTACOLI

Successo dell'Inghilterra a Locarno con una pellicola di umorismo nero

«Nothing but the best», del giovane regista Donner, ricorda nel soggetto l'esilarante «Sangue blu»: ma il protagonista è un arrampicatore sociale assai più legato al nostro tempo - Un'inchiesta della Danimarca sulla prostituzione

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 24 luglio.

Il cinema britannico sta vivendo una stagione felice. A stupirsene, « magari a non rendersene conto», sono gli stessi inglesi. Resta il fatto che gli Anderson, gli Schlesinger e i Reisz (autori rispettivamente di *Io sono un campione*, *Billy il bugiardo* e *La doppia vita di Dan Craig* che i cinema torinesi, con la consueta sagacia, hanno recentemente tolto dal cartellone prima che il pubblico potesse accorgersene) non hanno molto trafignato dalle folgoranti affermazioni del «Free cinema». Anche quando si sono adattati alle esigenze dell'industria, lo hanno fatto con una discrezione che, ad esempio, non hanno avuta i loro colleghi francesi della «nouvelle vague». Si prenda il *Tom Jones* di Richardson ed ora *Nothing but the best* con cui la Gran Bretagna ha esordito ieri sera al festival di Locarno.

Lo ha diretto Clive Donner: un regista ancora giovane, trentotto anni. Dopo *Some people*, che non conosciamo ma di cui si dice assai bene, ha ottenuto lo scorso anno a Berlino un «Orso d'argento» con *The caretaker* («Il guardiano») dalla omonima commedia di Pinter. Nonostante il premio, il film passò inosservato, e giustamente: il Donner aveva cinematografato, tale quale, o quasi, il lavoro teatrale. Ora invece, « con originali innovazioni, ha arricchito le pareti di quella gloriosa galleria dell'*humour* britannico che nel dopoguerra ebbe nei Mackendrick e negli Hamer degli eccellenti artefici. Si potrebbe appunto citare *Sangue blu* di Hamer se il protagonista del film di Donner non fosse così calato nel nostro tempo, assai più del personaggio interpretato allora da Dennis Price che uccideva uno dopo l'altro i suoi parenti (Alec Guinness con otto diverse truccature) per diventare baronetto.

Anche questo Jimmy Brewster commetta un delitto (niente Zola, per carità, si rimane sul terreno dell'umorismo macabro) è tuttavia non per un blasone, ma per «tutto quanto c'è di meglio», come all'incirca vuol dire il titolo originale che da noi sarà probabilmente tradotto in *La figlia del padrone*. Il meglio sono gli abiti eleganti, la fuoriserie, lo champagne, e, alla fine, il matrimonio con la bella e ricca figlia di papà che lo porta sulla cima della scala (dove però, come vuole la morale non soltanto cinematografica, si profilerà l'ombra della forca).

Insomma, Jimmy è un arrampicatore sociale di oggi e della società inglese di oggi contro la quale il regista e lo sceneggiatore Raphael scoccano, senza concederle respiro, le frecce acuminate della loro gustosa satira. Ne è venuto fuori un film francamente divertente, con un ritmo che non conosce quasi mai né soste né cedimenti, con una tecnica svelta e brillante sin dai titoli di testa, e, oltre a tutto, gustosamente interpretato da Alan Bates e da una deliziosa Millicent Martin. Peccato che non possa entrare in gara per la «Vela d'oro», lo esclude il regolamento perché il film è già stato presentato al festival di Mar del Plata.

Appare già vecchia, al confronto, la tecnica a mezzo tra il film-inchiesta e il cinema-verità usata dal danese Mogens Vemmer per il suo esordio cinematografico con *Gade uden Ende* («Strada senza fine») che ha procurato al ventinovenne regista l'Oscar danese fra quarantatré concorrenti (tanti sono i film prodotti in Danimarca nel 1963). Il Vemmer proviene dalla tv dove dirige i programmi per i ragazzi (ai quali, si spera, non mostrerà il suo film). Egli fruga ancora nella piaga della prostituzione: interpreti non professionisti, e presi dalla strada, anzi dal marciapiede, macchine da presa nascoste (ma non sempre), confessioni al magnetofono aiutano a ricostruire le squallide esistenze di tre passeggiatrici di Copenaghen.

Il film è crudo, ma non si compiace né abbellisce il vizio. Tuttavia, salvo l'audacia di alcuni particolari che minuziosamente spiegano il meccanismo, le tariffe e gli usi di certi «incontri», esso non aggiunge nulla di nuovo a quanto è stato detto sull'argomento.

Risolutamente documentaristico è invece il film che Pierre Dominique Gaisseau ha presentato per la Francia nel pomeriggio di oggi. Il quarantenne cineasta, oltre che esploratore ed etnologo, si era già segnalato a Cannes e a Trento nel '61 con *Le ciel et la boue*, racconto cinematografico di una traversata della Nuova Guinea. Ora egli è tornato al bianco e nero con *New York sur mer*. La metropoli americana, dove il Gaisseau ha di recente lavorato per conto della tv francese, viene presentata quasi quel miscuglio di razze che essa è, e dal quale tuttavia è nata una città con una propria fisionomia che la distingue da tutte le altre, anche negli stessi Stati Uniti. Cinesi, ebrei, zingari, negri, irlandesi, tedeschi, giapponesi, indiani, portoricani, russi, greci sono sorpresi nel loro ambiente o nel loro quartiere, durante feste e cerimonie religiose.

In serata, infine è stato presentato fuori concorso (era alla settimana della critica a Cannes) l'americano *The best man*, una drammatica vicenda sulle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e sul loro retroscena. Un film davvero interessante, che non può essere sbrigato frettolosamente in poche righe, senza prima averlo visto. Ne riparleremo con gli altri in programma per oggi. Ma per questa sera c'è un cambiamento, e importante poiché riguarda l'Italia. Il film *La ragazza in prestito* di Giannetti (forse non ancora pronto) è stato sostituito da un'opera di Folco Quilici, *Le schiave*, di cui i nostri lettori hanno già avuto qualche anticipazione con gli articoli di viaggio che il regista ha scritto per «La Stampa».

Alberto Blandi

CRONACA TELEVISIVA

Misteriosa morte di un re

Ritratto di Boris di Bulgaria in «Primo piano» - Stasera ritorna «L'amico del giaguaro» - Tra i programmi che vedremo, una nuova rivista di Marcello Marchesi

Abbiamo iniziato a più riprese la rubrica «Primo piano»; rinnoviamo le lodi per la trasmissione di ieri su re Boris di Bulgaria. «Primo piano» — questo è il suo merito — cerca ogni volta di approfondire il personaggio che rievoca o che intervista: non si limita, come purtroppo accade spesso in tv e non solo in tv, a darne i dati esteriori con fretta superficiale; ma si sforza di spiegarne storicamente gesti, parole, decisioni, vittorie, errori.

Il ritratto di Boris è stato preceduto e accompagnato dalla descrizione dell'ambiente politico e sociale bulgaro dall'inizio del secolo sino all'invasione tedesca durante l'ultima guerra; sono state messe in luce le aspirazioni confuse e frustrate, le colpe, le illusioni del re. Ne è venuto fuori un racconto omogeneo e drammaticamente teso, reso ancora più credente dal materiale cinematografico inedito. Il ravvolto «giallo» della misteriosa morte di Boris (dicono avvenuta per ordine di Hitler) è stato trattato con misura, senza concessioni al fumetto.

* *

La scelta era imbarazzante, ieri sera, «Primo piano» oppure, sul canale nazionale, la commedia «Che disgrazia l'ingegno» di Griboedov? I programmi di buon livello non dovrebbero mai coesistere.

Dopo quasi un secolo e mezzo il capolavoro di Griboedov è ancor vivo e pungente perché esprime un concetto valido sempre, in qualsiasi paese e in qualsiasi tempo: il disagio dell'uomo sensibile e intelligente alle prese con l'imbecillità. L'edizione televisiva era accurata ma con alcune forzature di tono e alcune macchiette di ritmo (vedi la lunga scena del ballo che doveva essere molto più scattata e serrata). Ha recitato assai bene il protagonista Giancarlo Sbragia che ha saputo dare al «ribelle» Ciaski una sarcastica e acuta pensosità, un'elegante comicità dietro cui era palese l'amarezza della solitudine

* *

Stasera torna «L'amico del giaguaro» per la seconda puntata. L'esordio non è dispiaciuto: ma alla colorita vivacità del trio Del Frate-Bramieri-Pisu e alla simpatia di Corrado ha fatto opposizione continua, lungo tutto l'arco dello spettacolo, il peso rappresentato da un gioco completamente privo d'interesse o di mordente. E' un guaio grosso, questo, e vedremo se la seconda puntata è riuscita ad eliminarlo o per lo meno ad attenuarlo. Il programma di stasera prevede tra l'altro una parodia de «La primula rossa» con Pisu; una presa in giro dei cacciatori di safari con Bramieri; una nuova canzone di Gaber affidata a Marisa Del Frate.

Seguirà un avventuroso capitolo di «Cronache del XX secolo» che illustrerà le sterminate ricchezze e i favolosi segreti del mare. Sull'altro canale il solito telefilm americano « «Cordialmente», rubrica tenuta in ombra e che ha invece l'ambizioso scopo di stabilire un diretto colloquio con i telespettatori.

* *

Marcello Marchesi, meglio conosciuto dal pubblico televisivo come «il signore di mezza età», sta preparando una nuova rivista di cui sarà ancora una volta autore e protagonista. La rivista si intitolerà *Svegliu, ragazzi!* e Marchesi sarà affiancato nuovamente da Lina Volonghi; parteciperanno inoltre ad ogni puntata Gorni Kramer, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Febo Conti e Catherine Spaak e, probabilmente, Sandra Milo e Ornella Vanoni.

Altro varietà in avanzata preparazione — ma di diversa natura, con netta preponderanza della musica e delle canzoni sul testo — è *Teatro 10* che si varrà della presentazione di Lelio Luttazzi e delle prestazioni dei cantanti più in vista (i nomi sono poi sempre gli stessi, da Mina a Milva, da Modugno ai Cetra, da Rita Pavone a Celentano): interverranno alcuni attori (Alberto Lupo, Sandra Mondaini, Paolo Panelli, Luciano Salce) e le coreografie saranno di Don Lurio.

Nel quarto centenario della morte di Michelangelo radio e televisione dedicheranno adeguati programmi — così almeno si assicura — al sommo artista. In particolare la tv offrirà nel documentario *Le opere di Michelangelo* una visione per quanto possibile completa dei suoi capolavori di scultura, pittura e architettura.

Sono state registrate *Panine scelte di Francesco Cilea* con i cantanti Herelia Caniat, Maria Teresa Mandalari e Agostino Lazzari; i brani sono stati tratti dall'«Adriana Lecouvreur» e da «L'Arlesiana». — *La rivoluzione della Seità* ossia il tentativo che si sta compiendo nell'Iran, tra molte e gravi difficoltà, per trasformare l'arretrato paese in una nazione moderna, sarà l'argomento del numero di «Cronache del XX secolo» che andrà in onda sabato 8 agosto. — E' in corso di allestimento un servizio speciale, a cura di Rina Marcelli, con la regia di Liliana Cavani, che avrà per titolo *Le donne italiane nella Resistenza*.

bz.

La Callas torna a New York

Dopo un'assenza di sei anni, Maria Callas tornerà a cantare al Metropolitan di New York con la prossima stagione. Sarà così sanata la clamorosa rottura del 1958, quando il teatro protestò il contratto con la cantante, per alcune sue pretese ritenute ingiustificate

Morta la donna che ispirò il film «Chiamate Nord 777»

Chicago, 24 luglio.

All'età di 72 anni è morta a Chicago Tillie Majczek, una povera donna che fu al centro di una celebre inchiesta giornalistica e, successivamente, di una vicenda giudiziaria dalla quale fu tratto il film «Chiamate Nord 777». Madre di un giovane che era stato condannato ad una lunga pena detentiva per omicidio, la donna lavorò per anni come addetta alle pulizie in vari uffici della città per raccogliere l'ingente somma di 5000 dollari (oltre tre milioni) da offrire a chi avesse scoperto il vero autore del crimine.

Con l'aiuto di un giornale che prese a cuore il suo caso, e dopo una serie di emozionanti ricerche, la donna riuscì a fare riconoscere l'innocenza del figlio, Joe Majczek, che recuperò la libertà dopo quasi dodici anni di carcere.

Joséphine Baker ricoverata per «affaticamento cardiaco»

Parigi, 24 luglio.

Joséphine Baker è stata ricoverata ieri sera nell'ospedale parigino Boucicaut, per «affaticamento cardiaco». La cantante dovrebbe restare in osservazione una decina di giorni. I medici le hanno prescritto riposo assoluto, vietandole di ricevere visite.

Incontro col direttore della scuola parigina di strip-tease

Triste declino dello spogliarello per le troppe immagini di nudo

«Le allieve abbondano, ma la qualità difetta» - Le materie di insegnamento per una brava spogliarellista: anatomia, etnologia, arti figurative Lezioni al Louvre ed esami nei *night-clubs* - Poche speranze di ripresa

(Nostro servizio particolare)

Lanno, 24 luglio.

Il signor Ramon Lazo, direttore della scuola parigina di strip-tease, si abbronzerà al sole della Riviera italiana. Piccolo, tarchiato, con i capelli corvini che gli incorniciano la fronte, fuma sempre «Celtiques» al giorno e va pazzo per il nostro caffè espresso, forte ed eccitante. Vive per gran parte dell'anno accanto alle donne più avvenenti del «mondo di notte». Terminate le vacanze, ricondurrà a Parigi per riprendere l'antico mestiere del mimo.

«Lo strip-tease tramonta — dice con nostalgia — e la mia scuola forse non ha più ragione d'esistere. Non mi lamento per il numero delle sale aperte; queste abbondano, è la qualità che difetta. All'ultima sessione, su trecento ragazze esaminate, solo dieci hanno ottenuto il titolo di *reine*». *Anche a Parigi, uno degli spettacoli più tipici e ricercati va scomparendo. Monsieur Lazo se ne rattrista. «Già negli ultimi anni i risultati sono stati sconfortanti — continua* — ma è accaduto che ragazze diplomate con un semplice 6, si sono rivelate autentiche stelle sulla platea-lerna dei *night clubs* scoprendo un talento rimasto sino allora latente. Spogliarsi è facile, fare dello *strip* è difficile: non basta scrollarsi di dosso gli indumenti. Anche le donne emancipate, per superare il primo passo, lottano contro una invisibile barriera di pregiudizi e di complessi. Eppoi, ogni movimento, anche il più inosservato, risponde ad una profonda maturità espressiva. Un gesto appena abbozzato rischia di compromettere il numero».

Quali sono le materie di studio delle strip-teaseuses?

«Una spogliarellista che si rispetti, esce dalla scuola con un apprezzabile bagaglio di cultura generale. Approfondisce inoltre tre materie particolari: etnologia, anatomia, arti figurative. Durante il corso noi ci rechiamo spesso al Louvre. Le ragazze si interessano con passione ai capolavori. Il pedigione più frequentato è quello che ospita l'arte greca. Per le allieve l'incontro con la sublime plasticità delle donne silenziche è un'esperienza emozionante. Le ragazze apprendono la grazia e affinano il gusto: Nike, la Venere di Milo hanno suggerito i movimenti più raffinati delle loro interpretazioni».

Come si svolge l'esame di maturità delle spogliarelliste?

«La scuola è finanziata da ricchi impresari parigini che intendono assicurarsi un inesauribile vivaio di artiste. L'esame si svolge in un *night club*. Le allieve si esibiscono di fronte a un pubblico ignaro. La graduatoria viene stabilita in base alla reazione degli avventori. Un numero è tanto più valido quanto maggiore è l'intensità degli applausi. In caso di contestazione, si contano i mozziconi delle sigarette nelle ceneriere. Una spogliarellista deve rapire lo spettatore, sino a distrarlo dallo stimolo del fumo».

Le grandi vedette dello strip-tease vedono ancora oggi lo spettro di Lurio, quando si struggono nella penombra. Per un intero corso hanno sopportato pazientemente la insoddisfazione artistica del maestro.

A quali cause attribuisce il tramonto dello spogliarello?

«Alla decadenza del gusto. Oggi l'immagine del nudo è divenuta familiare nel cinema, nella letteratura, nella vita quotidiana. Si pretende quindi qualcosa di più dallo spogliarello e il mio insegnamento tende appunto ad innalzare lo strip dalla volgarità. Lo *strip* è arte completa, perché le racchiude tutte e le esalta. E' musica, ritmo interiore, pittura, scultura, nella successione delle immagini plastiche e teatro, disciplina, autocontrollo».

u. s.

Sullo schermo

Un drammatico film messicano sul mondo dei pugili in America

(Ambrosio) — Il film messicano *La maluarita del pugile* («Rata de puerto», di Rene Munical) rammenta agli spettatori di buona memoria taluni archètipi del film pugilistico, segnatamente *Stasera lo sfido anch'io* di Wise e *Il colosso di argilla*, ultima interpretazione del grande Bogart. E' in effetti la storia di un pugile. Pablo Morales, passato grazie all'erculea forza, dalle fatiche di scaricatore di navi alla gloria del *ring*. Qui però egli si produce in incontri di lotta libera, che è, in America, lo sport più barbaro, quello dove la violenza della competizione tocca le punte più parossistiche, e il selvaggio agonismo dei contendenti porta gli stessi a combattere davvero all'ultimo sangue.

Pablo, in questa giungla, si presta a incontri truccati, e alla fine, dopo aver «venduto» la propria sconfitta come campione della categoria, ottiene a una certa resipiscenza quando sa che i portuali avendo tutti puntato su di lui durante sarebbero costretti agli stessi, come negli ultimi patti, al rivale. La vendetta della «malarita del ring» colpisce senza pietà alla fine il tormentato lottatore che non ha voluto perdere.

Il distacco patriottico americano reca al film uno sfondo di brutalità che non manca di essere a tratti repellente, poiché, facendo a volte difetto al regista il senso della misura, la rappresentazione viene ad essere anche più crudele del consentito. Ma in casa il dramma umano di Tom è collocato in efficace prospettiva, e determina interesse ed emozione, grazie anche all'egregia presentazione del principale interprete. Wolf Ruvinski, ben coadiuvato da Breno Mello (nella realtà caratterizzazione di un disumano sacerdote negro) e da Elizabeth Killian.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Per i ragazzi**: «Album TV», rassegna per grandi e piccini a cura di Aldo Novelli.
18 —: **Siena**: Meeting dell'amicizia di atletica leggera.
19,45: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jader Jacobelli.
20,15: **Sport**.
20,30: **Telegiornale**.
21 —: «**L'amico del giaguaro**», varietà musicale con Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Mario Pisu. Presenta Corrado. Coreografie di Paul Steffen.
22,15: «**Sfida all'Oceano**», programma di Giordano Repossi per la rubrica «Cronache del XX Secolo», a cura di Luigi Villa. Presenta Ugo Maraldi. La trasmissione è dedicata alle navi oceanografiche, che esplorano le profondità sottomarine.
23 —: **Conversazione religiosa** di Padre Davide Turoldo.
23,10: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale**.
21,15: «**Un uomo esemplare**», telefilm della serie «Città controluce».
22,05: «**Cordialmente**» rubrica di posta coi telespettatori a cura di Emilio Sanna e Sergio Spina. Presentano Andrea Checchi e Anna Maria Gherardi.
22,50: **Notte sport**.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di S. Prokofiev; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Il mondo dell'operetta; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di F. Schubert; 18,50: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Displaced person, melocommedia di Vito Elisa e A. L. Meneghini; 21: Musica leggera greca; 21,30: Canzoni e melodie italiane. 22: I matrimoni del secolo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Estate in città, con S. Gigli e L. Rivelli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Vieni alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 16,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Io rido tu ridi, con Gino Bramieri; 21: Trenta primi da New York; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 19,30: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con Beethoven; 13,55: Baritono Pierre Bernac, pianista F. Poulenc; 15,15: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di storia moderna; 18,45: Musiche di G. Holst; 19: Libri ricevuti; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di V. Rieti; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Poeti ibero-americani degli anni '60; 21,30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel: Haydn, Haendel, Bruckner.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti ottiene La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino al 26 luglio ore 21,15 «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare.

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 3». Orario 16,15-21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Fratelli De Vico ore 16,15-21,15.
Mallè: venerdì 31 debutto Compagnia Mario Ferrero, L. Da Vinci in «Spettacolissimo 64».

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1: Complesso «I baby lupo», canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 «I Principi».
Biochanduait Lutrario: 21 Loris.
Chalet Valentino: ore 21 Pippo Peano.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tanuccio.
El Patio (corso Moncalieri 345, telefono 632.151): ore 21 Pippo Caruso.
Gay Estivo: ore 21 «I 6 magnifici» (prima consumazione gratuita).
Garden (cap. 13): 21 compl. T.04.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 compl. Chi-co-cha, c. Miranda Galassi.
La Notte Danze all'aperto (Borgaro T., t. 572.007) ore 21 (presentazione cabarets hawaiane e dondoli).
La Scomodita: 21 Carpovodos.
Miramonti Danze: 21 Farconi.
Pagoda Danze: 21 Gil Astenovas.

Chez Louis (sera condiz.): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bulla: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali, orch. Cordara.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Ancconda Gogo e Ristorante Estivo tel. 59.497. (ingr. via Calabria).
Bagatelle Estive (Sl. Cavoretto 2, t. 678.978) terrazzi e giardini ore 21
Caprice (Sacchi 16) aria cond.: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra d'arte: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): oggi 10-12; 15-18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale

Sino al 26 luglio - ore 21,15
ROMEO e GIULIETTA
di
WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di FRANCO ZEFFIRELLI
Biglietti: Ag. teatr. e batt. Teatro
Servizio francobus fine spett.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Ore 21 TRATTENIMENTO
Domani ore 16-21 Gran Gala
BOBBY SOLO

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21 eccezionale
CARNEVALE D'ESTATE
Domani ore 16 21
INCONTRO DI BALLO SVIZZERA-ITALIA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malavita del porto» Wolf Ruvinski, Breno Mello, Elizabeth Killian. Vietato minori anni 14.
Astor: «Danza macabra» Barbara Steele, George Riviere. Viet. min. 18.
Corso: «L'avventuriero di re Artù» Janette Scott, R. Lewis, colori.
Doria: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.
Lux: «Gli implacabili» scope, techn. Clark Gable, Jane Russell, R. Ryan.
Romano: «I glaciers conniugati» con Donatella Turri, Dany Boy.
Vittoria: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, technicolor.

Esperia: «Ercole l'invincibile» technicolor, scope, con Sicilio Reale.
Giardino: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Madonna Rosa (unico spett. all'aperto ore 21): «Gordon il pirata nero», R. Montalban, G. Rubini.
Miralfiori: «Frenesia dell'estate».
S. Rita: «Il cammisserio» A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
S. Secondo: «Annibale» scope, col. Victor Mature, Rita Gam.

Vinzaglio: «Valle della vendetta», tech. B. Lancaster, R. Walker.

Araldo: «Sotto 10 bandiere» V. Heflin, C. Laughton, M. Damongeot.
Eliseo: «Mondo cane n. 2» techn. sc. regia di G. Jacopetti, Viet. 18.
Fréjus: «Due samurai per 100 geishe» technicolor. F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo: «Trionfo di Robin Hood» tec.
Oratorio: «Tesoro lago d'argento».

Artisti: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, scope.
Belsito: «Due contro tutti» tec.
Corallo: «Letti separati» techn. Lee Remick, James Garner.
Eridano: «Sansone contro il corsaro nero» A. Steel, B. Neri, tec. sc.
La Salle: «Sherlock investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Ornpa: «Il ladro di Damasco» techn.
S. Giulia: «Macista contro lo sceicco» col. sc. Ed Fury, Crisa, A. 19.30.
V. Venetia: «Sansone contro i pirati» techn. sc. Kirk Morris, Margaret Lee.

Astra: «Traditore del campo S» scope, Paul Newman, Walter Pidgeon.
Bernini: «La ragazza più bella del mondo» technic. D. Day, S. Boyd, e «Frontiera indiana» J. Davis.
Cibrario (tel. 772.907) 2 film «Furia di Ercole» B. Harris, techn. sc. e «Il coyote» con A. Salazar.
Ellos: «Colpo segreto di D'Artagnan» in technicolor.
Massaua: «Maciste, il gladiatore di Sparta» technicolor, scope.
Odeon: «Totò contro i 4» Totò, De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario.
Star: «Ercole l'invincibile» scope, technicolor, Dan Vadis, Carrol Brown.

Adua: «Zorro contro Maciste» colori, scope, Alan Steel, Moira Orfei.
Aurora: «Giulio Cesare conquistatore della Gallia» colori, C. Mitchell.
Barca: «Tre sfide di Tarzan».
Brenta: «Dove vai, sono guai» Lewis
Chatillon: «Il fondo della bottiglia» con Van Johnson.
Eri-Dora: «La storia di David» tec.
Falchera: «Vendetta dei barbari».
Fortuna: «Ursus e la ragazza tartara» tec. e comp. Riviste Fratelli De Vico orario 16,15 - 21,15.
Lanteri: «Spada del deserto» col.
Maior: «Sotto l'albero Yum Yum» col. J. Lemmon, C. Lynley. Viet. 18.
Nord: «Agi Murad, diavolo bianco» technicolor, con Steve Reeves e «La signora delle due pistole».
Palermo: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato 14.
Socialer: «Sandoli, marito della giungla» col. Sean Flynn, S. Panaro.

Baretti: «Congiura dei potenti» tec.
Cabiria: «Duello a S. Antonio» E. Flynn, A. Smith, techn. scope.
Colosseo: «Amori proibiti» Peter Finch, Jane Fonda. Tec. sc. Viet. 14.
Continentale: «Il castello in Svezia» Monica Vitti, Curd Jurgens, scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Flora: «La storia di Tom Destry» technicolor, con Audie Murphy, a «Stanlio e Ollio alla riscossa».
Moderno: «I don Giovanni della Costa Azzurra» e «Il licaoniano» con Burt Lancaster, technicolor.
Nizza: «Allontanamento della Vallani».
Piemonte: «Cartoline, orge senza patria» G. Scott, A. Lupo, col. scope.
S. Carlo: «L'ultima vendicatrice» D. Mc Clure, Lee J. Cobb, tec. scope.
Spezia: «Le avventure di Don Giovanni» tec. E. Flynn, V. Lindfors. A. 19.

Diana: «Golia e il cavalier mascherato» sc. techn. A. Steel, J. Greci.
Dora: «Un buon prezzo per morire» «Sfida disperados» R. Scott.
Umbria: «Sparvieri stretto» R. Hudson «Sfida disperados» R. Scott.

Alba: «Il capitano di ferro» sc. col.
Ambra (pella condizionata): «L'invincibile cavaliere mascherato» colori, Pierre Brice, Helene Chanel.
Apollo: «Duello nel Texas» tech. sc. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Lucia: «Il cenerentolo» tech. J. Lewis
Lucento: «Cavalca coquero» technicolor, scope, Ava Gardner.
Lutrario: «I figli del Capitano Grant» d. W. Disney, con G. Sanders, tech.
Murialdo: «Lo zar dell'Alaska» tech. e «Un taxi per Tobruk».
Orione: «La valle dei moicani» tec, Randolph Scott, Nancy Gates.
Sansovino: «Conquistatore di Maracaibo» H. Borsody, B. Corey, tech.
Splendor: chiuso per lavori.

BEINASCO

Italia: «Venere in visone» technicolor, Elizabeth Taylor.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Pepè» technicolor.

«Un nuovo tipo di algebra erotica»
LA STAMPA
AL NUOVO ROMANO
la più divertente «pochade» del giorno!

Linea autopullman giornaliera da TORINO per GENOVA e RAPALLO.
Alla domenica prezzi speciali
Prenotazioni presso Agenzia MAIAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1
Telefoni 52-15-10 - 51-16-77

COMUNICATO OGGI
in occasione della riapertura del Cinema
ASTOR
la UNIDIS concede, in via del tutto personale, un anticipo della nuova produzione '64-'65. La direzione della MONDIAL-FILM, nell'eventuale scelta delle persone tecnicamente impressionabili ad esperire dalla visione della pellicola, declina ogni responsabilità nel caso che dovessero verificarsi casi di malore

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
BARBARA STEELE
E
GEORGE RIVIERE
Non sarà permesso l'accesso in sala al pubblico durante gli ultimi 15 minuti di spettacolo.

OGGI al DORIA: RIAPERTURA
GARY COOPER
AUDREY HEPBURN
MAURICE CHEVALIER
ARIANNA
UNITED ARTISTS
PRODOTTO E DIRETTO DA BILLY WILDER
con JOHN McGIVER

OGGI - CORSO: RIAPERTURA
UNA PRODUZIONE CHARLES H. SCHNEER
L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'
con JANETTE SCOTT-ROBERT LEWIS
RONALD HOWARD
SCENEGGIATURA DI JULIO KONNERS
e JOHN HOUIN
PRODOTTO DA JULIO KONNERS
REGIA DI NATHAN JURAN
UN FILM AMERAN a COLORI

ECHI DI CRONACA

Lauto mancia
a chi dà notizia della Giulia TI targata To 555.842 colore grigio topo, tel. 948.017, Chieri.

Biri calzature
in via Andrea Doria 3-c continua la vendita delle calzature da uomo estive ed invernali a prezzi di costo per eliminazione del reparto. Molte scarpe sono vendute a 2.500 lire comprese marche quali Verbano, Fernand ecc. Contemporaneamente anche inizio sempre in via Andrea Doria, le vendite dei soliti stagionali delle calzature per signora. E' una buona occasione.

Udito perfetto
La vita moderna esige un udito perfetto. Controllatelo gratuitamente alla Nissen, via Mazzini 29, Torino, tel. 41.767.

Toppezzerie in carta
Regalo quasi la carta come acquistando le toppezzerie direttamente dalla Fabbrica via Nizza Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto
Televisocorso 60.366 - 651.857, servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22.30. Impianti 2° canale lire 20.000. Televisori nuovi a noleggio.

Calzature "Eureka"
A prezzi eccezionalmente ridotti articoli stagionali durante l'iniziativa Propaganda «Eureka». Negozi «Eureka» Torino, via S. Teresa 10; Torino, via Garibaldi 16; Vercelli, via F. Crispi 2; Novara, piazza Repubblica, 26.

Anni verdi
Abbigliamento per bambini, via Lagrange 15, continua con successo la svendita totale di tutta la merce estiva a prezzi di realizzo.

Salvate le vostre piante
L'annaffiatore automatico può sostituirvi durante le vacanze ed è in vendita a L. 350 nei migliori negozi idraulici, via Salvazza 119. Telefono 673.845.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polyester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Un fossato d'ignoranza e incomprensione divide la città bianca dal quartiere negro

Nell'immenso "ghetto nero„ di Harlem è esploso l'odio di una antica miseria

L'uccisione di un ragazzo di colore, che aveva sbeffeggiato un poliziotto, è stata la scintilla che ha scatenato l'ira dei derelitti: un milione di sottoproletari che sono cresciuti poveri, abituati al sopruso, al delitto, alla mancanza di umanità - Per quattro notti Harlem è stata teatro di violenze indicibili - Dal profondo dell'animo negro è riaffiorato l'odio accumulato in secoli di umiliazioni, fame, persecuzioni - In questo mondo miserabile, che sorge nel cuore della città modernissima, migliaia di infelici cercano di sfuggire al loro destino nel vizio abbrutente della droga

Scene d'ogni giorno nel quartiere di Harlem: i negri manifestano contro la segregazione razziale e la miseria

(Nostro servizio particolare)

New York, 24 luglio.

La leggenda dell'immenso ghetto nero sta per diventare una realtà. Quanti newyorchesi bianchi sconsigliavano ai loro amici europei di avventurarsi soli, la notte, al di là della 110ª Strada! Eppure l'avventura era senza rischi. Trent'anni fa Harlem offriva ai visitatori bianchi lussuosi cabaret nei quali i soli negri ammessi erano i componenti dell'orchestra. Più di recente, il bianco poteva entrare con tutta sicurezza nei night-clubs negri, dove era anche accolto con visibile deferenza. Una sera, mi capitò di trovarmi solo bianco all'ingresso di uno di questi locali. Con un gesto, il direttore fece fermare l'orchestra e, dopo che il pubblico mi ebbe guardato in silenzio, mi domandò: « *Da dove vieni tu, uomo bianco?* ».

Bastò allora che io rispondessi: « *Da Parigi, Francia* », e il miracolo si compì, lusingando dolcemente l'amor proprio di chi si vede immune da ogni reazione razzista. Mi fecero sistemare al posto d'onore, in una tavola occupata da negri assai cortesi, di fine educazione, coi quali feci subito amicizia.

Oggi « *poco importa che voi siate un quacchero pieno di compassione, o un ebreo pieno di simpatia, o un battista dalla coscienza colpevole, o un cattolico animato da zelo missionario* », come nota con ragione un giornalista bianco (Roger Kahn sul « Saturday Evening Post »), « *Poiché tu sei bianco, tu non sei uno di noi e, in ogni caso, che ci fai qui, uomo bianco?* », si domanda oggi ad Harlem.

La scintilla la si ebbe la settimana scorsa, al di qua di Harlem, quando dei giovani negri cominciarono a far baccano intorno ad un portiere bianco. Questi reagì dirigendo il suo tubo per annaffiare i fiori su quei ragazzi: « *Sporchi negri* — gridò — *io vi voglio lavare fino a che diventerete bianchi* ». L'insulto « *dirty niggers* » non poteva essere lasciato passare e il portiere fu bombardato con bottiglie, scatole di conserva, immondizie. Egli dovette battere in ritirata. Allora apparve un poliziotto in borghese, Thomas Gilligan, di trentasei anni, che scaricò tre volte il suo revolver sul giovane James Powell, quindicenne, e lo uccise. Powell, dice la polizia, aveva minacciato Gilligan col suo coltello. Powell non aveva coltello, ribattono i suoi amici. La storia è tutt'altro che chiara, e l'agente è stato tradotto davanti ad una giuria popolare che deciderà se ci sono gli estremi per incolparlo.

Ma durante quattro notti consecutive, Harlem è stata il teatro di violenti tumulti. I dimostranti avevano trovato rapidamente i loro slogan: « *Arrestate i poliziotti assassini* », « *Tre pallottole sono troppe* ». L'ordine pare ora ristabilito, ma rimangono la tensione e l'inquietudine. A ogni minuto il minimo incidente — basta un'ingiuria — può dare fuoco alle polveri. I capi che si ispirano alla non-violenza incontrano sempre più difficoltà a controllare le masse. Perché il male è nel cuore stesso di Harlem. Ma che cos'è questa Harlem?

Dirigendosi verso la parte settentrionale di New York, si passa l'università di Columbia e bruscamente, dall'altro lato di una via che porta il grazioso nome di Morningside Drive, il suolo sprofonda di settanta metri per rivelare, ai piedi del visitatore, la miseria, la sporcizia e le catapecchie di Harlem. Il quartiere negro copre l'isola di Manhattan in tutta la sua larghezza, per una lunghezza di circa quaranta « blocks », a nord del Central Park, a partire dalla 110ª Strada. Qui vivevano, cinquant'anni fa, delle ricche famiglie ebree, i cui spaziosi appartamenti sono ora divisi fra molte famiglie negre. Fino alla 125ª Strada, lo spettacolo della miseria è particolarmente impressionante. Molte case hanno l'aspetto della rovina, alcune non possiedono neppure la porta o le finestre. I loro occupanti sono nuovi venuti, immigrati di recente dagli Stati del Sud o dalle isole dei Caraibi.

In questo fiume di miseria, la 125ª Strada segna il confine — forse sottile per lo straniero, ma decisivo per il negro — fra la miseria senza speranza e quella divenuta quasi sopportabile a patto di non guardare troppo alla società del benessere. I negri che hanno superato quel confine considererebbero come una sconfitta l'essere obbligati a riattraversarlo in senso inverso. Ad est comincia l'« enclave » dei portoricani, conquistata con una fiera lotta da questi altri cittadini « di seconda categoria » che il bianco medio rigetta nel comune inferno del « colored ». Ma le bande dei loro giovani delinquenti affrontano col coltello le « gang » rivali, composte di ragazzi negri.

Tuttavia, la parte a nord della 125ª Strada testimonia di un progresso che può condurre fino al Triborough Bridge. Il ponte che scavalca il fiume di Harlem per sboccare sui sobborghi che non sono più Harlem. Per molti negri questo ponte resta la porta della libertà e di un mondo migliore. Nell'attesa di oltrepassarla, le famiglie appartenenti ad una assai modesta classe media si ammucchiano in grandi caseggiati.

Per la maggior parte dei negri ricchi — meno ricchi di quanto vorrebbero far apparire — l'obbiettivo è quello di fuggire da Harlem. Il « ghetto » era comodo per loro in altri tempi, perché metteva il negro al riparo dall'affronto razziale. Nel Sud, molti negri poveri, esposti ogni giorno al disprezzo o all'arroganza dei « piccoli bianchi », poveri come loro, sognano ancora di potervisi stabilire un giorno. Sarebbe per essi insieme una liberazione e una forma di ascesa sociale, entrambe assai relative, ma che la loro fantasia riveste di colori seducenti. L'afflusso dei nuovi venuti, che molto spesso non trovano lavoro, ha allargato la cerchia del quartiere negro, mentre ne ha modificato le strutture sociali. Il bianco fugge la vicinanza del negro, così come il negro ricco fugge il contatto con quello miserabile. La densità di popolazione aumenta proporzionalmente alla miseria, aggravando la crisi degli alloggi, incoraggiando una speculazione immobiliare che non viene arrestata da alcuno scrupolo, alcun timore, benché in pratica essa « accumuli della dinamite ».

Con le sue catapecchie, i suoi disoccupati, le sue umiliazioni, Harlem diventa il paradiso di certi sociologhi, i quali vi trovano una folgorante illustrazione delle tesi che non hanno più bisogno di essere dimostrate. Famiglie a brandelli, tassi di natalità elevatissimi, delinquenza giovanile, aggressioni: la miseria e il disordine avanzano di pari passo. Quante persone vivono in questo quartiere? Le stime variano, ma la cifra più attendibile non dovrebbe essere lontana dal milione. Circa sessantamila abitanti di Harlem evadono dalla loro condizione grazie ai miraggi dell'eroina o della cocaina. Una iniezione può costare cinque dollari e certi intossicati ne reclamano da dieci a dodici il giorno. La maggior parte dei furti e delle rapine sono commessi da drogati che cercano disperatamente di procurarsi i pochi dollari necessari ad offrire loro un effimero « paradiso ». La criminalità esiste, è vero, in tutte le sue forme, anche presso i bianchi e presso i ricchi: ma ad Harlem, dove tutto ha un tratto più violento, il quadro assume facilmente l'aspetto di una grossolana caricatura.

Harlem preoccupa i bianchi perché essi non conoscono o conoscono male gli oscuri misteri del ghetto negro. Alcuni tuttavia riescono ad avere l'accesso in questo mondo segregato. Sono soprattutto gli uomini d'affari o i loro commessi, proprietari d'immobili, di magazzini, di banche, che vengono a vendere, o a farsi pagare — gente che presta su pegno, trafficanti, ricattatori ecc. loro aiutanti —; e ancora agenti di polizia che la gente accusa di corruzione.

A costoro, che sono detestati, bisogna ancora aggiungere alcuni che hanno saputo farsi accettare, come certi « poliziotti buoni » o i militanti cattolici che, da molti anni, hanno aperto la « Casa dell'amicizia ». Ma a parte queste rare eccezioni, un fossato d'ignoranza e di incomprensione divide la città bianca dal quartiere negro.

Come è possibile far comprendere ai bianchi che, nello stesso tempo, è diminuito il numero degli scontri sanguinosi fra bande rivali di giovani negri? La grande rivoluzione negra ha raggiunto questi gruppi che vivevano ai margini, in rivolta contro la società. Essi hanno scoperto che avevano qualcosa di meglio da fare che battersi fra di loro con i coltelli, i rasoi, gli sfollagente. Oggi fanno fronte comune contro gli uomini dell'altro colore. L'ondata emancipatrice offre uno sbocco al loro gusto per la violenza, rischiando così di compromettere l'azione di quei saggi pastori o di quei militanti disinteressati il cui programma è la non-violenza si è per troppo tempo infranto di fronte all'indifferenza o all'ostilità della maggioranza dei bianchi.

Claude Julien

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Oggi avverrà a New York una grande marcia di negri

New York, 24 luglio.

La situazione sembra oggi migliorata a New York, ma la polizia metropolitana rimane sul piede di guerra. Duemila agenti si tengono pronti nell'eventualità che i disordini riprendano a Brooklyn o ad Harlem o che si estendano alla sezione centrale di Manhattan.

La manifestazione preannunciata che desta maggiore preoccupazione è la marcia indetta dai negri per sabato pomeriggio e che si concluderà con un raduno dinanzi all'edificio del comando di polizia di Harlem.

I capi negri stanno intanto organizzando una conferenza dei dirigenti delle loro varie organizzazioni per la settimana prossima allo scopo di esaminare se i recenti disordini abbiano danneggiato la causa dei negri, e in caso positivo, quali possano essere i rimedi.

Ma intanto l'acqua è razionata

Piano di rifornimento idrico approvato dalla Giunta a Roma

Prevista una spesa di 95 miliardi - I nuovi impianti si serviranno delle acque del lago di Bracciano - Potranno soddisfare le esigenze di una città con 4 milioni di abitanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

L'insufficiente approvvigionamento idrico della Capitale e l'esigenza di razionare l'acqua istituendo turni giornalieri dalle 15 alle 23 per ognuno dei diversi quartieri cittadini ha riproposto in termini perentori il problema di convogliare nuove acque potabili a Roma.

La Giunta comunale si è riunita oggi in seduta straordinaria per ultimare — a questo proposito — l'esame di un piano che prevede una spesa di 95 miliardi. Il progetto è stato approvato e sarà discusso martedì prossimo dal consiglio comunale per poi passare all'esame dei competenti organi ministeriali che dovranno dare il loro definitivo assenso.

Se tutto andrà bene, il problema sarà quindi risolto tra qualche anno. Per adesso, durante i mesi estivi bisognerà rassegnarsi alla penuria di acqua che provoca disagi e proteste nella cittadinanza.

L'Azienda comunale elettricità ed acque che, dopo altre proposte presentate nel 1962 e successivamente bocciate dai ministeri dei Lavori Pubblici e della Sanità presentò cinque mesi fa il piano definitivo che è stato approvato appunto oggi dalla Giunta comunale, che naturalmente tenuto presenti le sempre maggiori esigenze di una città che si avvia a contare due milioni e mezzo di abitanti.

Il programma dell'Azienda è stato quindi considerato fino allo sviluppo massimo di Roma in 3 milioni e 800.000 abitanti che, stando al ritmo di incremento attuale, potrà essere raggiunto tra una ventina di anni.

Il progetto generale, come abbiamo detto, prevede una spesa di 95 miliardi di lire. Esso comprende, innanzitutto, uno studio per la determinazione del fabbisogno futuro della cittadinanza. C'è poi una analisi delle risorse idriche ancora disponibili per l'approvvigionamento di Roma, una descrizione di massima degli impianti che dovranno essere realizzati ed un programma tecnico-finanziario di attuazione.

Inoltre, in appendice al progetto, sono riportati una relazione di consulenza sui problemi di carattere igienico-sanitari derivanti dalla utilizzazione delle acque del Lago di Bracciano e un rapporto geognostico sui terreni attraversati dai costruendi acquedotti del Peschiera sinistro (cioè il raddoppio del Peschiera sul lato sinistro del Tevere) e delle sorgenti appenniniche Capore.

Nel primo quinquennio di lavoro verranno eseguite le opere di adduzione del complesso del Peschiera sinistro-Capore e della prima aliquota del complesso di acquedotti del Lago di Bracciano.

Per quanto riguarda il Peschiera sinistro, c'è da dire che quest'opera permetterà di erogare in Roma una nuova portata di 7,5 metri cubi al minuto secondo. **l. f.**

I meteorologi per domani prevedono tempo variabile

Pioggia e sole si alterneranno nelle giornate di oggi e di domani - La temperatura, mitigata dai temporali, tenderà ad aumentare lievemente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

(r. a.) L'ondata di temporali che ha portato a un lieve abbassamento della temperatura continuerà anche nella giornata di domani e domenica. Pertanto su tutte le regioni e in particolare sull'Italia Settentrionale dove continuano ad affluire masse di aria fredda dal centro Europa persisteranno le condizioni di tempo variabile. Piogge anche a carattere temporalesco si alterneranno al sereno mentre il termometro riprenderà a salire lentamente. Nella giornata di oggi la temperatura massima è stata registrata a Bolzano e Catania dove il termometro non ha però superato i 32 gradi.

Acqui, 24 luglio.

(p.) Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dopo i temporali della scorsa notte, è ripresa oggi l'offensiva del caldo. Il mercurio è tornato a salire e la temperatura si è mantenuta torrida nelle prime ore del pomeriggio. La popolazione e gli ospiti hanno cercato refrigerio nelle acque della piscina termale e nella valle dell'Erro.

Verbania, 24 luglio.

(c.) Una fresca brezza di nord-est, seguita ai temporali di ieri, ha mitigato l'ondata di caldo su tutta la zona del Verbano, Cusio ed Ossola, e nei centri lacustri oggi il termometro (che nei giorni scorsi aveva superato i 35 gradi) si è fermato sui 29. Per quanto riguarda il periodo del week-end, il Centro meteorologico prevede per la zona dei laghi tempo prevalentemente soleggiato, con qualche temporale locale alla sera e temperatura massima fino a 30 gradi.

Milano, 24 luglio.

(m.) Il termometro, che fino a ieri l'altro aveva segnato temperature intorno ai 34 gradi, con una punta massima nell'area urbana di 35,8, dopo il temporale dell'altra notte è sceso di qualche grado: ieri l'osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Linate ha segnato una temperatura massima di 30,5 gradi. L'osservatorio di Brera ha registrato, nell'area urbana, una temperatura massima di 31,2 gradi.

Bari, 24 luglio.

(c.) Questa sera un nubifragio si è abbattuto su gran parte della Puglia e sul Materano. Le località di Ruvo, Corato ed Andria, in provincia di Bari, sono state flagellate da pioggia violentissima e grandine. Verso le 21 la statale Andria-Corato è rimasta interrotta in più punti. Gli allagamenti hanno costretto tutte le auto a fermarsi o a rifugiarsi nelle più vicine località.

Una « 600 multipla » con due anziani coniugi a bordo è uscita di strada sospinta dalla furia delle acque che avevano allagato il tratto di strada costeggiante il fiume Ofanto. I due coniugi sono stati salvati da una pattuglia di carabinieri.

Ovunque, lungo la costa, i battelli alla fonda hanno dovuto essere tirati in secco, mentre nei porti di Molfetta e di Bari le navi hanno rinforzato gli ormeggi.

Scomparsi in mare a Bari due ragazzi diciassettenni

Bari, 24 luglio.

(d. g.) Due ragazzi di 17 anni, Giovanni Medusa e Antonio D'Agostino, sono scomparsi tra i flutti mentre facevano il bagno al molo Sant'Antonio al lungomare Nazario Sauro.

I due, verso il tramonto, proprio quando il mare era divenuto agitatissimo, si sono incautamente tuffati. Ben presto si sono trovati in difficoltà e grosse ondate li hanno sbattuti ripetutamente contro gli scogli del molo e quindi trascinati prima che i presenti potessero recare loro soccorso.

Immediatamente sono state organizzate le ricerche, con l'ausilio di un elicottero, e dei vigili del fuoco subacquei che, però, non hanno potuto immergersi, date le proibitive condizioni del mare.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, in prevalenza cielo poco nuvoloso con temporali isolati. Sulle regioni centrali annuvolamenti irregolari, in accentuazione nelle ore calde, accompagnati da locali manifestazioni temporalesche sull'Appennino. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con temporali, anche nel pomeriggio, sui rilievi. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli prevalentemente settentrionali. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	26	Pescara	18	29
Bolzano	11	32	L'Aquila	15	37
Trento	14	31	Roma	18	34
Verona	19	30	Campob.	15	27
Trieste	22	30	Bari	20	28
Venezia	19	29	Napoli	19	31
Milano	21	30	Potenza	18	30
Genova	24	31	Catana.	21	37
Bologna	20	31	Reggio C.	24	30
Firenze	20	32	Messina	24	31
Pisa	21	34	Palermo	23	31
Ancona	22	26	Catania	19	32
Perugia	19	28	Cagliari	25	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Varazze: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 32; cielo fosco; mare calmo; vento leggero.

Lo Stato avrebbe subito il danno di circa un miliardo

Un'inchiesta della magistratura romana sull'importazione di tabacco dal Messico

Due società italiane nel '62 vendettero forti quantitativi al Monopolio ad un prezzo « politico », come se lo avessero coltivato in Italia - Furono autorizzate a questa operazione dal sen. Trabucchi, allora ministro delle Finanze - La Procura Generale intenderebbe consegnare i risultati delle indagini al Parlamento, affinché questo decida se sottoporre l'ex ministro al giudizio della Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

La Procura generale di Roma ha concluso le indagini preliminari su due società italiane che hanno coltivato tabacco nel Messico e lo hanno poi rivenduto al Monopolio ad un prezzo elevato arrecando allo Stato un danno di circa un miliardo. L'autorizzazione alle due società fu concessa dal senatore democristiano Giuseppe Trabucchi, quand'era ministro delle Finanze. E' probabile che il magistrato inquirente, dott. Massimo Severino, trasmetta gli atti al Parlamento, perché decida se all'ex ministro si debbano addebitare i reati di peculato e di violazione della legge sui monopoli.

Se il Parlamento, in assemblea congiunta, riterrà fondata la richiesta di imputazione, per la prima volta la Corte Costituzionale sarà convocata come un tribunale penale (tra i suoi compiti vi è anche quello di giudicare il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e i ministri).

Nella storia d'Italia soltanto una volta un ministro è stato giudicato per un atto di governo: l'on. Nunzio Nasi, il quale, nel febbraio 1908, fu condannato dal Senato, riunito in alta corte di giustizia, a undici mesi e venti giorni di reclusione per il reato di peculato da lui compiuto quando era ministro della Pubblica Istruzione.

Gli episodi oggetto delle indagini della magistratura risalgono al febbraio 1962. In Italia la coltivazione del tabacco è regolata da un regime monopolistico. L'Azienda dei monopoli si affida a concessionari che a loro volta utilizzano dei coltivatori. Il prodotto viene ceduto dai concessionari al Monopolio ad un prezzo «politico» particolarmente elevato e comunque notevolmente superiore a quello del mercato straniero.

Nel 1961, la peronospera distrusse in Italia quasi il 70 per cento delle colture di tabacco e i concessionari incontrarono molte difficoltà a trovare degli agricoltori disposti a coltivarlo. Fu per questo motivo che i dirigenti delle società Saim e Said, di cui era praticamente proprietario il senatore democristiano Carmine De Martino, chiesero l'autorizzazione a coltivare tabacco nel Messico per poi venderlo al Monopolio al medesimo prezzo che se fosse stato prodotto in Italia.

Il consiglio di amministrazione dell'Azienda dei Monopoli respinse la richiesta. I dirigenti delle due società presentarono una seconda domanda e il sen. Trabucchi, allora ministro delle Finanze, li autorizzò ad importare in cinque anni circa 70 mila quintali di tabacco messicano.

Il primo quantitativo venne ceduto a 75 mila lire per quintale al Monopolio, il quale avrebbe potuto pagarlo, se lo avesse acquistato direttamente all'estero, soltanto 35 mila lire. La conseguenza di questa operazione sarebbe stata quindi una perdita per lo Stato di circa un miliardo.

Quando il rapporto del sostituto procuratore generale arriverà alle Camere, una commissione di dieci senatori e di dieci deputati svolgerà una indagine e poi riferirà al Parlamento che, a scrutinio segreto, deciderà se mettere in stato di accusa il sen. Trabucchi o non procedere contro il parlamentare e rinviare il caso per competenza all'autorità giudiziaria non ravvisando nel reato eventualmente attribuito al sen. Trabucchi gli estremi per poterlo considerare come «compiuto nell'esercizio delle funzioni di ministro».

Qualora si verificasse la prima ipotesi, il presidente della Camera entro due giorni trasmetterà l'atto di accusa al presidente della Corte Costituzionale, il quale nominerà uno dei giudici per completare la istruttoria, mentre il Parlamento, a sua volta, eleggerà due o più commissari i quali sosterranno il ruolo di pubblico ministero nel dibattimento.

Nel processo la Corte costituzionale sarà composta non soltanto dai suoi quindici giudici normali, ma anche da altri sedici giudici aggregati che verranno estratti a sorte da una lista di 45 avvocati e professori di diritto designati dal Parlamento nel novembre di due anni or sono.

La sentenza della Corte Costituzionale nei confronti di un ministro non prevede appello, è definitiva. Nel caso specifico, se il Parlamento deciderà di porre sotto accusa il sen. Trabucchi, la Corte Costituzionale, per connessione, giudicherebbe anche i consiglieri delegati delle due società che hanno beneficiato dell'autorizzazione ad importare tabacco.

Guido Guidi

La stazione di Johannesburg devastata da una esplosione

L'attentato compiuto da antirazzisti - Feriti 25 passeggeri: 10 sono gravissimi - Tutte le vittime sono bianchi

(Nostro servizio particolare)

Johannesburg, 24 luglio.

La stazione centrale di Johannesburg è stata teatro oggi di un grave attentato. Un ordigno a orologeria di grande potenza è esploso nell'ora di punta, ferendo ventiquattro persone, dieci delle quali sono gravissime. Tutti i feriti sono bianchi essendo il punto della stazione dove è avvenuta l'esplosione riservato ai soli bianchi.

Secondo i primi risultati delle indagini, la bomba era nascosta in una valigia che è stata deposta da un bianco dietro una fila di panchine nella grande sala d'aspetto della stazione.

Nell'ora in cui è avvenuto lo scoppio, i numerosi treni locali che collegano Johannesburg alla immediata periferia stavano scaricando migliaia di persone reduci dal lavoro. La sala d'aspetto e l'attiguo grande corridoio che conduce alle uscite erano affollatissimi.

Pochi minuti dopo lo scoppio, tutte le autoambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco disponibili erano affluiti sul luogo dell'attentato. Mentre le prime provvedevano a trasportare i feriti in ospedale, le autopompe dei vigili si tenevano pronte per intervenire nel caso che le fiamme si estendessero alle attrezzature.

La grande sala d'aspetto è cosparsa di frammenti di vetro proiettati tutt'intorno dallo spostamento d'aria che ha mandato in frantumi tutte le vetrate.

Il direttore del quotidiano *Die Transvaler* ha riferito successivamente che un uomo autodefinitosi *membro del Movimento di resistenza africana* gli aveva telefonato pochi istanti prima dell'esplosione per dirgli che nella stazione era stata deposta una bomba. L'uomo aveva detto: « *Se qualcuno la tocca, esploderà. Avvertite la stazione* ». Il giornalista aveva immediatamente telefonato alla polizia ma era ormai troppo tardi.

Il ministro della Giustizia Balthazar Vorster ha visitato il luogo dell'attentato. Un funzionario di polizia ha comunicato che fino a questo momento non sono stati operati arresti, ma che l'autore è un giovane europeo. **a. p.**

Sconosciuto l'incendiario della officina di Saluzzo

Avrebbe agito per vendetta - Danni per 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 24 luglio.

(v. l.) L'altra notte, ignoti malviventi hanno appiccato il fuoco, distruggendolo quasi completamente, al capannone di proprietà del ragioniere Carlo Negri, di 43 anni, adibito ad officina per la riparazione e la verniciatura di auto.

L'edificio era di recente costruzione e non era ancora del tutto ultimato. La famiglia Negri, che avrebbe dovuto alloggiare nei due appartamenti costruiti al piano superiore del fabbricato, non aveva ancora trasferito le proprie suppellettili nella nuova casa. Nell'officina, invece, si era già cominciato a lavorare dopo che, giorni fa vi erano stati trasportati macchinari, materiale e auto da riparare.

L'altra notte, un vicino aveva sentito un rumore provenire dall'officina. Gli era sembrato lo stridio di una sega sul ferro e s'era affacciato alla finestra per gridare agli operai di smettere. Quasi d'improvviso il rumore è cessato ma poco dopo dallo stabilimento si sono levate le fiamme.

I vigili del fuoco di Saluzzo sono riusciti a spegnere l'incendio, che aveva provocato danni per una ventina di milioni, dopo tre ore di lavoro. Solo più tardi l'impresa criminosa è stata ricostruita in quasi tutti i suoi particolari.

Il malvivente (ma non si esclude che le fiamme possano essere state appiccate da più persone che dovevano essere pratiche del luogo) segata la traversina in ferro di un'ampia finestra a vetri, è penetrato nell'interno dell'officina e, prelevata dal magazzino una lattina di solvente, ne ha sparso il contenuto sul pavimento e sulle auto in riparazione, e vi ha dato fuoco. Nell'incendio, un'auto è andata completamente distrutta, altre quattro e un camion sono rimasti gravemente danneggiati.

La polizia sta ora svolgendo le indagini, che si presentano difficili. E' quasi certo che lo sconosciuto abbia agito per vendetta.

Forse presto scarcerato l'uomo che uccise la vicina per sbaglio

Borgomanero, 24 luglio.

(g. c.) Si sono svolti, oggi a Gargallo, i funerali di Domenica Valle, la contadina settantenne uccisa per sbaglio con una fucilata da un vicino che l'aveva scambiata nella oscurità per la volpe che da tempo gli razziava i conigli in cortile. In chiesa la famiglia dello sparatore — Giuseppe Bellini, di 43 anni — si è trovata vicina a quella della vittima.

Le indagini dei carabinieri di Gozzano — da cui dipende Gargallo, piccolo paese ad una decina di chilometri da Borgomanero — sono continuate anche oggi. Sembra ormai chiaro che i fatti si sono svolti come hanno dichiarato, subito dopo l'incidente, lo sparatore e il figlio undicenne. Roberto, unico testimone della disgrazia. Forse, entro pochi giorni, Giuseppe Bellini, imputato per omicidio colposo, sarà rimesso in libertà.

PRIMARIA INDUSTRIA MECCANICA DI PRECISIONE

Per nuovi processi produttivi nel settore della meccanica di precisione di grandi serie

cerca

1 **CAPO-PRODUZIONE**

1 **CAPO-COLLAUDO** esperto nel controllo statistico di qualità

1 **CAPO-UFFICIO DISEGNATORI** esperto nella progettazione di attrezzi, calibri ed utensili per la meccanica fine

1 **COLLAUDATORE** esperto in meccanismi di orologeria

1 **DISEGNATORE**

— Indispensabile effettiva conoscenza ed esperienza di diversi rami.

— Inutile rispondere senza possedere requisiti richiesti.

— Il trattamento economico è molto interessante, pur essendo ovviamente legato alla effettiva preparazione ed esperienza di ciascun candidato.

— La Società offre il proprio aiuto nella ricerca delle abitazioni in prossimità dello Stabilimento sito in Venezia.

— Inviare offerte manoscritte, con dettagliato curriculum-vitae, corredato di foto (non restituibile), referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 226 — MILANO

PHILIPS
IN OGNI CASA

AUTORADIO N3X 44T
Completamente a transistor; onde medie e lunghe; sintonizzatore a permeabilità variabile; 6 transistor e 2 diodi; 1,5 Watt di potenza d'uscita; consumo inferiore a 1 A. **L. 33.000**

AUTORADIO N4W 21T
Completamente a transistor
Onde medie, lunghe e modulazione di frequenza; 15 transistor + 7 diodi; commutazione a tasti; potenza d'uscita 2 W; 2 regolatori di tono. **L. 66.500**

AG 4000
Fonovaligia a transistor con giradischi a 3 velocità tipo AG 2040; regolazione continua del volume; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 26,8x16,1x9,8.
L. 22.000 (escluse le pile).

AG 4126
Fonovaligia a transistor con giradischi AG 2026 con punta diamante; regolazione di volume e di tono; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 33,5x16,5x27,5.
L. 31.500 (escluse le pile).

NG 3511T
Fonovaligia a transistor con giradischi AG 2026 regolazione continua del tono e del volume; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 33,8x16,4x40,9.
L. 38.000 (escluse le pile).

EL 3586
portatile a transistor
Registratore transistorizzato, a batteria, a doppia pista; indicatore della profondità di modulazione e dell'efficienza delle pile; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 25x20x9,5.
L. 62.000 (escluse le pile)

L3I 33T
Medie Sport 2
7 transistor più 2 diodi; antenna ferroceptor; presa per auricolare e per antenna auto; costruzione tropicalizzata; 3 pile da 1,5 V;
Dimensioni: 24x14x6,3;
L. 23.000 (escluse le pile).

L5W 34T FM de Luxe
9 transistor più 7 diodi; onde medie, lunghe, corte e modulazione di frequenza; antenna ferroceptor e telescopica; presa per antenna auto ed auricolare; 4 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 31x20x9.
L. 79.000 (escluse le pile).

Vacanze moderne

La casa in affitto che papà prendeva per passarci le vacanze, non esiste più. Noi sentiamo la spinta della vita moderna, sentiamo il bisogno di muoverci: tutti insieme, con l'automobile e la famiglia, in giro per l'Austria, la Spagna... Ma come fare tanti chilometri senza l'Autoradio PHILIPS che ci accompagna dolcemente? E quando ci fermiamo per le nostre colazioni al sacco, come non sentire la necessità di un po' di musica magicamente riprodotta dalla fonovaligia Philips a transistor? E ancora, la sera in albergo, perchè privarci dell'abitudine di ascoltare le notizie che più ci interessano grazie all'apparecchio radio a transistor Philips? Per le nostre vacanze, vacanze moderne, apparecchi a transistor Philips!

Sognando la macchina da corsa

Nostro figlio sogna di diventare un Ascari, ma per adesso si accontenta di una "500", che cura con l'amore di un padre. Prima di partire verifica il motore, i freni, la batteria... poi si accerta di avere con sè il rasoio elettrico Philips a batteria che gli abbiamo regalato per il suo compleanno. Potrà usarlo in qualsiasi luogo e il suo aspetto sarà sempre impeccabile. E a casa? Beh!... a casa usa il Phillshave 800 S di papà!

PHILISHAVE
"a batteria"
Stesse caratteristiche del tipo a 2 teste ruotanti, ma alimentato in corrente continua.
L. 9.500 (astuccio con specchio)

PHILISHAVE 800 S
a teste snodate
Tipo lusso a 2 teste mobili con 16 lame ad azione rotativa e snodate per l'orientamento indipendente delle teste radenti.
L. 14.500 (con astuccio in metallo)

PHILISHAVE 120S
A 2 teste ruotanti con ampia superficie di taglio; motore rapido e silenzioso, autolubrificante.
L. 9.500

CON CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: **MELCHIONI S.P.A. MILANO - V. COLLETTA 39**

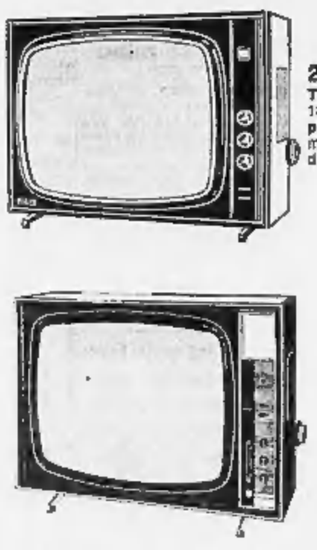
...E la vita, in città, continua...

Anche d'estate, sissignori! Anche meglio perchè c'è meno gente, meno confusione, più tempo. Se lei vuol acquistare un televisore Philips è questo il momento! Il rivenditore le darà tutte le dimostrazioni che lei vorrà. Sarà veramente al suo servizio. E quando si tratterà di installare l'antenna per la ricezione dei programmi, si accorgerà della convenienza del suo acquisto... estivo. L'installatore verrà a casa sua quando a lei converrà, le sue prestazioni le costeranno meno, il suo lavoro sarà più curato. Scelga tra la vasta gamma di televisori Philips (qui ne illustriamo solo quattro) ma lo acquisti subito: avrà tutti i vantaggi che derivano dalla maggiore disponibilità di tempo.

19TI 250/01 tipo PAVIA
Televisore 19" a 110°
18 valvole + 5 diodi; funzionamento asincrono; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 155.000

23TI 252 tipo POTENZA
Televisore 23" a 110°
18 valvole + 5 diodi; cinescopio, autoprotetto, a 110°; regolazione dell'immagine, del volume e del tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 180.000

19TI 240/01 tipo SASSARI
Televisore 19" "Bonded" a 110°
21 valvole + 10 diodi; regolazione automatica dell'immagine, del sincronismo e della sintonia; 2 altoparlanti.
L. 175.000



23TI 260 tipo TRENTO
Televisore 23" "Bonded" a 110°
21 valvole + 10 diodi; regolazione automatica dell'immagine, del sincronismo e della sintonia; 2 altoparlanti.
L. 204.000

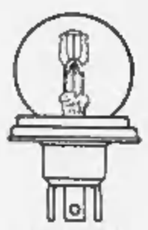
Se partite per le vacanze...

portercle con Voi canna da pesca, pinne, maschera o scarponi, picozza e corde, ma anche e soprattutto una macchina fotografica. In ogni luogo e con ogni luce, Vi piacerà fissare i momenti più belli dei vostri viaggi, gli istanti felici delle vostre meravigliose vacanze. Sarebbe bello conservare un ricordo di tutto, ma come? Quando il sole è scomparso o coperto, quando la luce non è nella giusta direzione o non sufficiente, quando le ombre si addensano sui visi che vorreste ritrarre, solo uno smaliziato ed abile professionista — voi dite — riuscirebbe a scattare delle foto. Non è vero. E' semplicissimo anche per Voi.
Basta che, partendo, non abbiate dimenticato di portare una scorta di lampade PHOTOFLUX PHILIPS. Sono piccolissime, quindi poco ingombranti, costano poco e sono indispensabili per fare delle belle fotografie a tutte le ore ed in ogni luogo.

poi, al ritorno

avrete pacchi di fotografie e, forse, anche qualche film a passo ridotto. Vi siete divertiti un mondo nell'improvvisarvi registi, ed ora, comodamente sdraiati nella vostra poltrona preferita, volete rivivere quell'emozione e mostrare ai vostri cari, ai vostri amici quei piccoli capolavori. Vi necessita un proiettore, ma è soprattutto necessario che sul vostro proiettore siano montate delle lampade PHILIPS: solo così sarete certi dei risultati. A proposito, conoscete la novità assoluta in questo campo? La lampada a ciclo di iodio per riprese cinematografiche o fotografiche? E' una lampada di grande rendimento, che dà una luce perfettamente bianca, senza decadimento del flusso luminoso. Una lampada che dura di più.

la sicurezza del viaggio



Mari, monti, paesi nuovi... D'accordo. Ma avrete certo pensato anche alla sicurezza del viaggio! Avrete controllato, nella vostra macchina, acqua, olio, freni, gomme. E l'impianto di illuminazione? Avete pensato a quanta importanza abbia, ai fini della sicurezza vostra e dei vostri cari, il perfetto funzionamento di ogni lampada montata sul vostro automezzo? Sono tante e tutte, ogni giorno (specialmente ogni sera) devono funzionare perfettamente e nella loro piena efficienza. Non c'è che un mezzo per avere questa sicurezza: montare sulla vostra auto solo lampade PHILIPS e non partite mai per lunghi viaggi senza una scorta di queste piccole, preziose amiche.

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE
potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa.
PHILIPS S.p.A. P. IV Novembre 3 Milano

Vent'anni dopo l'attentato di Stauffenberg

Due generazioni di tedeschi di fronte al "fenomeno Hitler,,

Gli anziani, che hanno vissuto gli anni terribili, non riescono a dimenticare; in loro le antiche passioni sono ancora vive - Al presidente della Camera, che ha passato anni in un Lager, si oppongono i superstiti delle camicie brune, che pensano quasi come allora - I giovani, invece, sembrano sinceramente democratici, ma sentono la mancanza d'un ideale - Anche per questo è importante «fare l'Europa»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 24 luglio.

Il dottor Gerstenmaier, presidente del «Bundestag», il Parlamento tedesco, per quanto abbia evidentemente varcato la cinquantina, è considerato l'*enfant terrible* del mondo politico germanico. Piccolo, nerboruto, dotato di una esplosiva carica di energia, sembra perennemente intento a sventolare una bandiera piuttosto insolita fra le mani dei suoi connazionali: quella dell'anticonformismo. A coloro che di tanto in tanto cercano timidamente di ricordargli che la sua posizione esigerebbe maggiori concessioni alla tattica e al compromesso, risponde seccamente che chi ha passato anni ed anni in un *Lager* e ha visto il novantacinque per cento dei suoi amici salire sui patiboli nazisti non torna alla vita politica per assopirsi su una poltrona presidenziale.

Anche nel corso dell'incontro che — unitamente ad altri cinque giornalisti — ho avuto con lui in una delle salette settecentesche dell'Hotel Gechrus, il «piccolo presidente» non ha smentito la sua fama. A un collega che gli domandava se riteneva legittima l'azione con cui il colonnello Stauffenberg nel 1944 cercò di sopprimere Hitler, ha ribattuto sferzantemente: «*Hitler bisognava ucciderlo nel 1933, il giorno stesso in cui prese il potere*».

Una sola volta lo sguardo azzurro del presidente ha perso per un attimo la sua elettricità, si è quasi velato di un'ombra di malinconia. E' stato quando gli è stato chiesto se riteneva davvero che in Germania i sentimenti antinazisti facessero continui progressi.

«*Sono stato troppo impegnato nella lotta contro il nazismo* — ha detto in sostanza Gerstenmaier — *per rispondere obiettivamente a questa domanda. Basta la lettera di insulti di un neonazista — e sul mio tavolo ne arriva più d'una — a farmi sdegnare; basta l'incontro con un gruppo di resistenti a farmi esaltare. No, non posso essere obiettivo. Per avere una risposta esatta dovreste interpellare qualcuno dei miei collaboratori più giovani*». E ciò dicendo ha indicato con la mano due giovanotti non ancora trentenni che sedevano in disparte, accanto alla parete.

Pacatamente, senza alcuna incertezza, uno dei due ha spostato in avanti la seggiola, inserendosi parzialmente nel circolo. Con voce monotona, esattamente l'opposto di quella del presidente, ha detto che il popolo tedesco in pratica è diviso in due parti: da un lato gli anziani e la generazione di coloro che hanno partecipato all'ultima guerra. Dall'altro i giovani che durante il conflitto erano ancora bambini o addirittura non erano ancora nati. Bene, a suo avviso, per gli anziani e per le generazioni dei combattenti, qualunque fossero le loro idee politiche, guerra e nazismo avevano costituito un trauma, uno *choc* che impediva un giudizio sereno. I giovani invece, completamente immuni da simili complessi, erano in grado di esaminare con tutta calma tanto la figura di Hitler quanto quella di Stauffenberg ed erano quindi anche in grado di arrivare — nella maggioranza dei casi — ad una esatta valutazione dei fenomeni storici. Proprio per questo, proprio perché di anno in anno aumentava il numero di coloro che ai tempi della guerra non erano ancora nati, si poteva concludere che, sì, l'antinazismo e il consenso popolare per le celebrazioni del 20 luglio, in Germania andavano facendosi sempre più vasti e sempre più solidi.

C'è molto di vero, in questo giudizio. La divisione fra generazioni, la linea che divide coloro che fecero la guerra da coloro che non la ricordano neppure è forse la demarcazione più importante della Germania odierna — naturalmente ciò non significa che la gioventù tedesca sia compattamente, intransigentemente antinazista. Sì, una notevolissima parte dei giovani è decisamente schierata su posizioni democratiche, ripudia in blocco il passato senza tentarne neppure una parziale giustificazione. E' la gioventù delle Università e delle associazioni studentesche che in occasione del 20 luglio hanno emanato un proclama comune in cui si afferma che i giovani tedeschi rispettano il sacrificio dei caduti in guerra, ma quando debbono scegliere un esempio da imitare, un ideale umano, un simbolo, non hanno alcun dubbio: guardano al colonnello Stauffenberg, l'uomo che ebbe la forza di ribellarsi alla dittatura e che sacrificò la sua vita per amore della libertà.

Questa dei giovani apertamente, indiscutibilmente antinazisti è una massa notevole, e soprattutto è una massa che in questi ultimi cinque o sei anni ha continuato ad espandersi. Ma, come è facile intuire, costituisce una minoranza rispetto alla grande marea degli «indifferenti» che non si occupano di politica e pensano soltanto al lavoro, alla casetta, all'automobile, alla gita di fine settimana.

Infine c'è anche una minoranza che in Italia definiremmo «nostalgica», ma che sarebbe più esatto definire «revanchista». E' formata in prevalenza da giovani che, per il fatto di appartenere a famiglie fuggite dalla Germania Orientale o dai territori passati alla Polonia e alla Cecoslovacchia, si agitano avanzando rivendicazioni territoriali. E' una minoranza rumorosa ma esigua.

Eppure se considerati nei confronti della generazione dei padri, tutti i giovani tedeschi — democratici, «indifferenti», revanchisti — sono uniti da una nota comune. Quella di non aver vissuto l'esperienza nazista. Con loro e solo con loro è possibile intavolare una discussione sul passato senza scorgere quelle ombre e quei trasalimenti che in analoghe occasioni velano lo sguardo degli anziani e delle generazioni di mezzo; con loro e solo con loro è possibile pronunciare la parola «ebrei», la parola *Lager* senza che fra gli interlocutori si levi all'improvviso sottile barriere. Loro e soltanto loro capaci di leggersi senza fremere, con interesse storico, distaccato, le pagine intere che molti quotidiani dedicano al processo di Auschwitz. Fra gli anziani reduci dell'ultima guerra si trova ancora qualcuno che alla domanda «avreste preferito una vittoria tedesca a una vittoria alleata?» risponde affermativamente. Fra i giovani, no. I giovani democratici, di fronte a questo interrogativo, si mettono le mani nei capelli.

Nel loro «postnazismo» i giovani sono accomunati anche da una comune tendenza all'idea europea. Ma — e qui l'ottimismo dell'aiutante del presidente Gerstenmaier non ha più tanta ragion d'essere — si tratta di tre Europe diverse.

I giovani democratici si battono per l'Europa integrata, supernazionale, auspicandone l'estensione anche all'Inghilterra; i giovani «indifferenti» non si battono affatto, nelle loro menti l'idea di Europa coincide pigramente con quella di benessere e di *boom* economico; i giovani «revanchisti», superato ormai il vecchio nazionalismo, si sentono sempre più attratti verso l'«Europa delle patrie» cara a De Gaulle. Hanno capito che Francia e Germania, unite in posizioni di destra, costituirebbero un polo dotato di una eccezionale forza di attrazione, e contano su quella forza di attrazione per «liberare» l'Europa Orientale e ricostituire la grande Germania.

«*Il pericolo di un nazismo di stile hitleriano credo non esista assolutamente* — mi ha detto giorni or sono a Monaco un giovane esponente della gioventù socialdemocratica nel corso di un dibattito studentesco — *ma se l'idea della Europa integrata dovesse fallire, il vecchio nazionalismo potrebbe assumere nuove forme, meno spettacolari, ma sempre notevolmente preoccupanti*».

Gaetano Tumiati

Come ogni anno Beatrice in vacanza sul Tirreno

La famiglia reale olandese è giunta a Porto Ercole, presso Grosseto, dove da qualche anno trascorre la vacanza al mare. Ecco la principessa ereditaria Beatrice alla partenza per una gita in barca (Tel. «Associated Press»)

Garessio commemora domani le 55 vittime dei nazisti

Trucidarono per rappresaglia civili, donne e bambini

(Dal nostro corrispondente)

Garessio, 24 luglio.

(*m. m.*) Domenica verranno rievocate a Pievetta di Priola ed a Garessio, nel ventesimo anniversario, le cinque «giornate di passione» dell'alta Valle Tanaro. La popolazione della vallata, le autorità e gli ex-partigiani del Cuneese, nel corso di una solenne cerimonia indetta dal Comitato provinciale per le celebrazioni del ventennale della guerra di liberazione, commemoreranno le cinquantacinque vittime della spietata rappresaglia nazista.

Verso la fine del luglio 1944, per ordine del generale Lieb, un reggimento con artiglierie pesanti e mezzi corazzati partì da Albenga per liberare il colle di San Bernardo, presidiato dai partigiani, ed assicurare il transito sulla statale da Ceva al Colle di Nava. Dal 25 al 29 luglio i tedeschi compirono massicce retate nei pressi della zona. Delle 55 vittime, infatti, ben 54 erano civili.

Sei vennero fucilati a Garessio; venti perirono nel campo di lavoro di Kalas. Diciotto furono trucidati a Pievetta. Alcuni vennero torturati ed uccisi in modo orribile: un demente, murato appeso vivo ad un gancio, una bimba di tre mesi servì da «tiro a bersaglio» ed infine intere bruciate con i genitori ed i fratellini. Cinquantacinque delle ottanta case di Pievetta furono date alle fiamme.

La cerimonia di domenica avrà inizio alle 10,30 a Pievetta, con una Messa in suffragio dei diciotto Caduti. Dopo un discorso del prof. Amedeo, pronuncerà l'orazione ufficiale l'on. Sarti. Nel pomeriggio a Garessio verrà scoperto un cippo commemorativo della Resistenza; quindi, dopo il discorso del comandante partigiano avv. Giacosa, verranno consegnate medaglie-ricordo ai familiari dei Caduti.

Distrutte dalla deflagrazione molte case attorno alla rada

Una nave esplode nel porto algerino di Bona Quaranta morti e 165 feriti, forse è un attentato

Il mercantile «Alexandria» aveva a bordo 2000 tonnellate di carico, inviato dalla Rau all'esercito algerino - Forse si trattava di munizioni - Ad una prima detonazione, verso mezzanotte, è seguita una serie di scoppi mentre le fiamme si diffondevano con terrificante violenza - Molte vittime tra gli operai del porto, in preda al panico - La notte squarciata dal bagliore dell'immenso rogo - Ordinata una severa inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 24 luglio.

Una nave da carico della Repubblica Araba Unita, l'«Alexandria» di 930 tonnellate, è saltata in aria nel porto di Bona. L'esplosione terrificante, che ha devastato il porto e semidistrutto alcune case vicine, ha provocato la morte di 40 persone ed il ferimento di altre 165. Non è escluso si tratti di un attentato compiuto da elementi contrari al regime di Ben Bella.

L'«Alexandria» di proprietà della società «Egyptian Marine School Trust», era una nave vecchissima. Era stata costruita nell'altro secolo ed aveva cambiato nome diverse volte. Si era chiamata, a volta a volta, «El Farouk», «El Kahera», «Adriatica», «Benny» e «Cape Finisterre».

Era giunta nel porto di Bona proveniente dai porti del Mediterraneo orientale. La natura del carico non è stata rivelata dalle autorità. Può darsi — e ciò lo si potrebbe dedurre dalla potenza distruttiva della deflagrazione — che fosse carica di materiale altamente infiammabile ed esplosivo. Si sa soltanto che la nave era stata noleggiata dal ministero della Difesa della Rau e trasportava un carico di tonnellate destinato all'esercito algerino.

Le informazioni date dalle autorità non sono, almeno finora, molto ampie, né precise. Secondo testimoni oculari, già ieri sera sarebbero avvenute a bordo della «Alexandria» alcune esplosioni ma soltanto verso mezzanotte le fiamme si sarebbero propagate nelle vicinanze del porto.

Un'altra versione parla di una sola, terrificante esplosione con susseguente incendio, propagatosi in un batter d'occhio ad alcune case abitate da numerose famiglie. La maggior parte delle vittime a quanto risulta si sono avute proprio in questi agglomerati portuali. La gente, sorpresa dall'esplosione, si è lasciata prendere dal panico appena alle lingue di fuoco hanno cominciato a lambire le abitazioni provocando un caos indescrivibile.

Sul posto oltre a squadre dell'esercito e di volontari, si portavano tutte le brigate antincendio della città, mentre sul porto si levava una nera e densa nube di fumo acre. La carcassa della nave, avvolta ed in fiamme, cominciava ad inabissarsi mentre nel suo interno si susseguivano ancora le esplosioni.

Difficile l'opera di soccorso dei feriti e il recupero delle salme, nel buio squarciato dai bagliori delle fiamme che si riflettevano nel fondo cupo di una notte senza stelle.

Le urla strazianti dei feriti, l'ululato delle sirene delle ambulanze, gli ordini degli ufficiali e dei funzionari strillati a pieni polmoni, il crepitio delle fiamme e le esplosioni che si udivano sorde nel ventre dell'«Alexandria» rendevano terrificante la scena.

Soltanto questa mattina all'alba, quando già si allineavano in una stradetta dell'aeroporto decine di cadaveri, i civili del fuoco riuscivano ad aver ragione delle fiamme. Verso mezzogiorno, il relitto si inabissava nella rada.

Posti di medicazione di fortuna venivano istituiti in ogni edificio capace di contenere molte persone. A Bona veniva inviato anche personale sanitario di altre città. Tra gli altri anche diversi medici sovietici e bulgari che si trovano in Algeria nel quadro degli aiuti che queste due nazioni forniscono al Paese.

La maggior parte dei feriti presenta scottature ed ulcerazioni difficili da curare senza medicine appropriate. Le autorità hanno lanciato un appello per l'invio urgente di tali medicamenti. Almeno una cinquantina di feriti versano in gravissime condizioni.

Frattanto il governo di Algeri ha ordinato una inchiesta severissima per accertare le cause del sinistro. Qualcuno, come si è detto, parla di sabotaggio, ma tale accusa deve essere provata. E' certo che la nave si trovava attraccata ad un molo del porto di Bona a cui si poteva accedere soltanto passando attraverso un valico sorvegliato notte e giorno da guardie doganali e poliziotti.

Può darsi che la causa dell'esplosione a bordo della «Alexandria» sia stata accidentale, ma è appunto ciò che l'inchiesta dovrà accertare. La opinione pubblica è allarmata anche per il fatto che la sciagura segue a due soli giorni di distanza un'altra esplosione avvenuta nel deposito di munizioni di Sidi Zerruch, trenta chilometri a ovest di Algeri. In quella circostanza il ministero della Difesa algerino attribuì lo scoppio a cause accidentali. I soccorritori trovarono quattro cadaveri, ma secondo fonti ufficiose il crollo della casamatta travolse una trentina di persone.

r. s.

Due morti nell'auto precipitata in un torrente

In Val di Fiemme - Altre due persone sono rimaste ferite

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 24 luglio.

(*s.*) Un'automobile con a bordo quattro turisti uscita di strada in Valle di Fiemme è precipitata in un torrente. Due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite.

La sciagura è avvenuta vicino a Predazzo; le vittime sono il quarantenne Mario Barellini da Montelupo Fiorentino, che era al volante dell'auto, morto sul colpo, e Pier Antonio Pezzini di 37 anni da Roma, deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cavalese. Gli altri due passeggeri, Salvatore Conte di 43 anni da Cagliari e Bianca Raggi di 31 anni da Faenza, sono stati ricoverati allo stesso ospedale con prognosi riservata per lesioni interne e fratture multiple. Le loro condizioni sono assai gravi.

Ancora senza esito le ricerche della guida svizzera scomparsa sul Monte Bianco con un cliente

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 luglio.

(*l. c.*) Le ricerche della guida Pierre Maurice e del suo cliente, il belga Georges Naveaud, hanno avuto anche oggi esito negativo. I due, che effettuavano la salita al Monte Bianco dal versante italiano lungo la via dell'Innominata, sono scomparsi ormai da sedici giorni.

L'8 luglio, infatti, l'ultimo a vederli fu il custode del «Gamba», il rifugio dove avevano passato la notte. Il direttore della Scuola di alpinismo di Chamonix, Jean Franco, ha chiesto l'intervento di un elicottero della gendarmeria di Chamonix, che ha sorvolato la zona dell'Innominata.

Lo stesso Jean Franco, che era a bordo del velivolo, ha comunicato di non avere notato nessuna traccia lasciata dai due alpinisti. Uguali dichiarazioni sono giunte a Courmayeur, via radio, nel tardo pomeriggio, dalla guida di Courmayeur e del Vallese che sono in zona da ieri. E' molto probabile che domani vengano effettuate alcune ultime ricognizioni, e che quindi vengano sospese le ricerche.

Esami di maturità in clinica

La studentessa liceale Gabriella Rocchetta seduta in una stanza d'una clinica di Bologna tra i professori componenti la commissione d'esami del Liceo classico «Luigi Galvani». La ragazza appena conclusi le prove scritte di maturità, era stata colpita da un attacco di peritonite acuta: ieri, dopo l'intervento chirurgico e pochi giorni di convalescenza ha potuto sostenere anche gli esami orali essendosi i professori recati ad interrogarla nella casa di cura (Telef. «Associated Press»)

Torna a casa il giovane che inscenò il suicidio

A Intra - «Volevo uccidermi nel lago; poi m'è mancato il coraggio» ha confessato piangendo alla moglie

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 24 luglio.

(*u. e.*) L'operaio di Intra Romano Foradini, ventottenne e padre di quattro figli, che sabato scorso aveva inscenato il suicidio nel lago con una barca noleggiata poche ore prima, è tornato a casa. L'imbarcazione era stata trovata, la sera del 18 luglio, alla deriva con a bordo una bottiglia semivuota di vermouth, un tubetto con due pastiglie di sulfamidici e una lettera indirizzata dal Foradini alla consorte, che annunciava il suicidio per la disperazione di essere stato nuovamente licenziato.

Il giovane operaio è stato riportato a casa dal fratello maggiore, avvertito da una telefonata che Romano era stato visto girovagare di osteria in osteria a Feriolo.

Rientrato in famiglia, il «suicida» ha chiesto perdono a tutti; ha aggiunto che era stato veramente sul punto di uccidersi, ma poi gliene era mancato il coraggio. Non ha invece spiegato perché avesse portato con sé tutto il denaro che gli era riuscito di reperire e perché sia rimasto per sette giorni a girovagare nella zona, dormendo in piccole trattorie con alloggio e nei cascinali.

Le acque inquinate della Bormida torneranno «pulite» tra un anno

Lo stabilimento Acna di Cengio si è impegnato a portare a termine i lavori per la depurazione entro il settembre del 1965 - Positiva riunione al ministero della Sanità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Un primo positivo risultato per la soluzione dell'annoso problema dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida è stato raggiunto quest'oggi a Roma, nel corso di una riunione svoltasi presso il ministero della Sanità. L'Acna-Montecatini, proprietaria dello stabilimento chimico di Cengio, si è impegnata a portare a termine, entro il prossimo anno, lavori che garantiscano un miglioramento della situazione lungo il fiume. Questo primo risultato è stato possibile grazie all'intervento del sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita e del prof. Muccio, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, che, presiedendo la riunione, sono riusciti a contenere lo scontro fra le tesi dei rappresentanti delle popolazioni della valle Bormida e della Acna-Montecatini. Altro certamente si potrà e si dovrà ancora fare; questa è tuttavia una prima vittoria per i 60.000 abitanti della vallata.

La riunione era iniziata alle 10 in un clima teso. Erano presenti i presidenti delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti e Cuneo, prof. Sisto, dott. Amasio e dott. Falco, con i direttori dei rispettivi laboratori chimici provinciali; tecnici dei ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e dei Lavori Pubblici; il prof. Visentin, ispettore di Sanità; i due amministratori delegati dell'Acna con il direttore dello stabilimento di Cengio, ing. Ortolani, e i consulenti tecnici. Si è appreso che i medici delle valli lamentano l'aumento di casi di dermatosi, epatiti, tumori, ipertrofia della tiroide, asma bronchiale e inquinamento dei pozzi della zona.

Dall'intervento del dott. Amasio, polemico nei confronti dell'Acna, che nega i danni all'agricoltura e alla salute, si è venuti a conoscenza che indagini condotte in alcuni comuni dell'Astigiano, lungo la Bormida (Vesime, Bubbio, Loazzolo, Cessole e Monastero Bormida) provano danni del 60 per cento agli orti, dal 20 al 60 per cento ai pioppeti, dal 40 al 50 per cento ai vigneti, del 40-50 per cento ai prati, del 50 per cento agli allevamenti di bestiame.

Il prof. Stato ha detto che gli amministratori accettano le proposte della direzione dello stabilimento per alleviare l'attuale stato di disagio e di apprensione delle popolazioni, ma che si riservano di avanzare ulteriori proposte sulla base degli studi che vengono condotti dai tecnici. Il prof. Visentin, la dott.ssa Dalmasso, il dott. Mascaretti ed altri tecnici hanno insistito perché i lavori proposti dall'Acna siano attuati con sollecitudine, ribadendo che si può fare di più sulla via della soluzione del problema.

I rappresentanti dell'Acna hanno illustrato il loro progetto. Si tratterà di immettere per lunghi periodi le acque maggiormente inquinanti nel bacino di decantazione, da dove, due volte all'anno nei periodi di piena, verranno scaricate nel fiume: la maggior diluizione eliminerà molti degli attuali inconvenienti. Sarà eliminato il 60 per cento delle sostanze organiche inquinanti, con un effettivo miglioramento della situazione. I lavori verranno iniziati nel prossimo settembre e occorrerà un anno per portarli a termine; nei primi mesi del 1966 sarà possibile vagliare i risultati ottenuti.

f. m.

Le scorie d'una stabilimento

Proteste degli agricoltori anche in Valle Corsaglia

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 24 luglio.

Un moderno stabilimento realizzato dieci mesi or sono ai margini dell'abitato di San Michele Mondovì, lungo le sponde del torrente Corsaglia, per la lavorazione chimica del legno, ha praticamente aperto anche in questa vallata il problema della coesistenza tra l'industria e l'agricoltura.

Le acque del Corsaglia, infatti, che fino a poco tempo addietro costituivano una delle migliori riserve ittiche di una fonte di benessere non indifferente per l'agricoltura, in quanto potevano essere utilizzate per l'irrigazione di circa mille ettari di terreno fino alla confluenza del torrente col Tanaro, sono divenute in questi ultimi mesi completamente nere e scivolano limacciose sotto una coltre di schiuma bianca. Tale fenomeno è dovuto alle scorie dello stabilimento di S. Michele Mondovì e l'inconveniente ha sollevato vivaci proteste delle quali si è fatto portavoce il conte Quarelli di S. Michele con un esposto indirizzato alla prefettura di Cuneo e ai vari organi provinciali competenti.

«*Il nostro comune si è indebitato per decine di milioni onde offrire il terreno e gli accessori indispensabili all'impianto dello stabilimento e siamo quindi ben felici di poter avere un complesso industriale che con il suo lavoro valorizzi questa zona depressa*; — afferma il conte Quarelli — *ma non vogliamo continuare a dover constatare che i benefici apportati restano di gran lunga inferiori ai danni causati al nostro paese e a quelli vicini per l'inquinamento delle acque e dell'aria*».

Anche l'atmosfera, infatti, per un raggio di qualche chilometro, pare ammorbata dai residui dell'acido tannico liberato attraverso gli sfiatatoi degli impianti per la lavorazione chimica. I contadini inoltre sostengono che il loro bestiame rifiuta l'erba dei prati irrigati con l'acqua del Corsaglia.

La direzione del moderno complesso industriale fornisce precisazioni che minimizzano alquanto tutta la faccenda ed il quadro allarmante tracciato dal conte Quarelli. La società, infatti, ha in fase di costruzione due impianti per la depurazione della capacità complessiva di circa 100 mila metri cubi.

«*Bisogna precisare che lo stabilimento è ancora in fase di impianto* — ci spiega il direttore, dr. Caramello — *e che ogni inconveniente di qualsiasi natura potrà essere superato soltanto col tempo. Se poi ultimamente il Corsaglia è stato inquinato da una maggiore immissione di scorie, le cause sono indipendenti dalla nostra volontà*».

Si tratterebbe infatti di una grossa falla apertasi da qualche giorno sotto la sponda di uno dei bacini provocando una eccezionale fuoriuscita di scorie non ancora depurate. I dirigenti e i tecnici della società industriale assicurano che fra alcune settimane tutto potrà ritornare normale.

r. r.

Misteriosa morte di un uomo trovato in un canale a Novara

Novara, 24 luglio.

(*p. b.*) Verso le 13, nelle acque del canale Quintino Sella, nei pressi della centrale elettrica della Farsa, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 65 anni, vestito ma privo di documenti.

Il medico chiamato per redigere il referto non si è pronunciato sulle cause del decesso e l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Il cadavere presenta qualche lesione, ma una potrebbero essere provocate dopo la morte.

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusi a Milano i campionati di ciclismo su pista

Gaiardoni batte Maspes nella finale della velocità

L'anziano pistard milanese sconfitto in due prove - Faggin ha conquistato il titolo italiano dell'inseguimento superando Arienti nella gara decisiva - A Pellegrini la maglia tricolore del «mezzofondo»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 luglio.

Sante Gaiardoni, Leandro Faggin ed Armando Pellegrini sono i nuovi «tricolori» professionisti della pista. Dei tre campioni uscenti, dunque, soltanto Faggin ha conservato il titolo, umiliando nella finale dell'inseguimento il generoso Arienti e raggiungendolo dopo otto giri e mezzo. Maspes e Domenicali, invece, sono usciti sconfitti, ma mentre Domenicali può accampare una valida giustificazione, essendo stato svantaggiato da un guasto meccanico occorso alla moto del suo allenatore, Maspes non ha scusanti: in due sole prove Gaiardoni l'ha sconfitto.

Si parlerà sicuramente a lungo della finale fra Gaiardoni e Maspes, perché l'epilogo dello scontro fra i nostri due *big* della velocità ha sorpreso un po' tutti. Il modo con il quale il campione del mondo si è imposto ha lasciato perplessi i tecnici.

Due ore prima della finale si era sparsa la voce che Gaiardoni avrebbe vinto: e fin qui nulla di strano, giacché poteva trattarsi di una voce come tante altre. Ma lo strano è stato che la voce entrava nei dettagli e arrivava al punto di anticipare come Maspes sarebbe stato battuto. Sarà una coincidenza, almeno così ci auguriamo, però rimane il fatto che tutto si è svolto come previsto.

Maspes, favorito dal sorteggio nella prima prova, ha seguito come un'ombra Gaiardoni per tutto il giro iniziale; poi, sul rettilineo opposto a quello d'arrivo, è scattato e, all'ingresso della curva finale, ha raggiunto al largo l'avversario, superandolo. Ma a metà della curva, anziché cercare di «buttarsi» verso la corda e di entrare per primo sul rettilineo d'arrivo, inspiegabilmente Maspes ha sbandato allargando. Di ciò ha subito approfittato Gaiardoni per rilanciare l'attacco e per precedere d'un soffio il rivale nel tempo di 11"9.

Nella seconda *manche* è toccato a Maspes di condurre. Il milanese, all'inizio del secondo giro, il conclusivo, ha abbozzato un *surplace*; poi si è girato sulla destra per sorvegliare l'avversario che, improvvisamente, è scattato sulla sinistra, acquistando un tale vantaggio per cui vano è risultato il disperato inseguimento di Maspes. L'ex campione italiano dirà, dopo aver tagliato il traguardo, di essere stato tradito da un guasto: il rocchetto del pignone si era allentato.

Nell'inseguimento, dopo che Faggin aveva letteralmente «passeggiato» in semifinale contro Costantino, ottenendo il mediocre tempo di 5'5"3, nella finale il campione italiano si è scatenato, raggiungendo Arienti dopo otto giri e mezzo. Non pago del successo, Faggin ha voluto proseguire, evidentemente nella speranza di ottenere un tempo a sensazione.

Ma, ahimè, troppo speso nel tratto iniziale, ha dovuto accontentarsi di 5'4"2 (media km. 49,326 su 5 chilometri), prestazione senza dubbio ottima, ma peggiore di quella realizzata ieri nelle qualificazioni.

La sera riservata agli arrivi ha radunato ai nastri di partenza soltanto quattro corridori: e così Domenicali, Pellegrini, De Lillo e Musone. Pellegrini ha conquistato il titolo al termine di una gara accorta, approfittando di un infortunio che ha colpito il grande favorito Domenicali.

La rosa del suo allenatore ha accusato un grosso e l'ex tricolore ha perso due giri prima che scattasse in pista l'allenatore di Cairo. Pellegrini, balzato in testa nel frattempo, ha condotto brillantemente all'arrivo di De Lillo, finito secondo, ed ha coperto nell'ora km. 51,090.

Giorgio Bellani

Difficoltà per la traslazione della salma di Jo Santos

La moglie e la bimba migliorano

Genova, 24 luglio.

Due sono i problemi di massima urgenza che i dirigenti del Genoa sono chiamati a risolvere: c'è il caso di Catalano, la mezz'ala acquistata dal Bari e che per l'esito negativo degli esami medici è stato rimandato alla società d'origine, e c'è quello della scelta del nuovo allenatore il quale dovrà sostituire Benjamino Santos perito tragicamente in Spagna.

Tutto il mondo del Calcio ha intanto voluto partecipare al Genoa il suo cordoglio per la morte di Benjamino Santos: i telegrammi arrivati nella sede rossoblù sono centinaia e centinaia. Ma non solo gli sportivi hanno voluto essere vicini alla più antica società d'Italia in un momento tanto difficile: anche il sindaco di Genova, il presidente della provincia e tutte le maggiori autorità cittadine. I funerali di Santos avranno luogo a Genova, nella prossima settimana, dopo di che la salma sarà tumulata nel cimitero di Busto Arsizio.

Però, difficoltà d'indole burocratica assai maggiori del previsto costringono a rinviare di qualche giorno la traslazione della salma del compianto allenatore: da parte spagnola tutto è stato risolto e non manca ora che il nulla-osta delle autorità italiane all'ingresso della salma nel territorio della Repubblica, cosa che, stando a quanto stasera ha riferito il rag. Tosi, segretario del Genoa, non potrà aver luogo prima di martedì prossimo. Oggi intanto ritorna in Italia la bimba maggiore, Merilde, accompagnata dalla signora Da Pozzo. Le condizioni della piccola Nicoletta e della vedova continuano a migliorare.

Leandro Faggin, campione italiano dell'inseguimento

Colloquio Ruggiero-Sacco sulla crisi dell'Alessandria

Alessandria, 24 luglio.

La crisi dell'Alessandria è stata discussa ieri nel corso di una riunione alla quale erano presenti il presidente, dott. Amedeo Ruggiero, con una parte dei componenti il consiglio direttivo, e una rappresentanza del gruppo di sportivi locali che, capeggiati dall'industriale ing. Remo Sacco, di Spinetta Marengo, avevano progettato nelle scorse settimane di assumere la presidenza del sodalizio grigio, facendo fronte agli impegni, e rinunciando successivamente al mandato in quanto la situazione debitoria è apparsa troppo gravosa. E' stato lo stesso ing. Sacco, dopo la settimana di aspre polemiche sorte all'atto della rinuncia annunciata dal predetto gruppo, a combinare un abboccamento con i dirigenti ancora in carica, i quali hanno deciso di rassegnare le dimissioni alla data del 31 luglio, non intendendo più assumersi oneresi impegni finanziari.

La riunione si è protratta a lungo. L'ing. Sacco avrebbe ribadito che presso una banca cittadina è sempre depositata la somma di 50 milioni stanziata dal suo gruppo per far fronte ai più pressanti impegni. Il gruppo stesso sarebbe disposto ad intervenire anche con altri stanziamenti.

Dieci primatisti mondiali di atletica a Los Angeles nel match Usa-Urss

Il confronto si svolge oggi e domani - Gli Stati Uniti schiereranno, fra gli altri, Carr (recordman dei 200 metri), Connolly (martello), Long (peso), Oerter (disco) ed Hansen (asta) - Valeri Brumel, che ha saltato metri 2,28 in alto, guida il gruppo degli assi sovietici, comprendente il marciatore Golubnichi, le atlete Tatiana Schelkanova, Tamara Press ed Elvira Ozolina - Previsti 160 mila spettatori nei due giorni di gare

Bob Hayes (n. 1), il migliore dei velocisti statunitensi, sarà oggi in pista nella gara dei 100 m. a Los Angeles

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 24 luglio.

Dieci primatisti mondiali saranno in campo domani e dopodomani a Los Angeles nel corso del confronto fra le selezioni maschile e femminile di atletica leggera degli Stati Uniti e dell'Urss, confronto che anche nelle passate edizioni ha rappresentato uno degli avvenimenti sportivi più importanti dell'anno, e che assume ora un rilievo ancora maggiore considerando l'imminenza dei Giochi di Tokio, in programma il prossimo ottobre. Nell'atletica leggera, statunitensi e sovietici saranno fra i protagonisti delle Olimpiadi: logico quindi che l'incontro di Los Angeles, anticipando qualcuno dei duelli delle finali olimpiche, sia circondato da una attesa vivissima.

I primatisti in gara saranno, per gli Stati Uniti, il velocista Henry Carr (record mondiale 20"2) sui 200 metri, i lanciatori Dallas Long nel peso (m. 20,30), Harold Connolly nel martello (m. 70,87) ed Al Oerter nel disco (m. 62,94), nonché l'astista Fred Hansen, il quale ha recentemente saltato metri 5,23 con l'attrezzo in fibra di vetro. Nella squadra ospite figurano il prestigioso Valeri Brumel (metri 2,28 nel salto in alto), il marciatore Golubnichi (20 chilometri) e le atlete Tatiana Schelkanova (metri 6,70 nel salto in lungo), Tamara Press, detentrice dei primati mondiali del getto del peso (m. 18,55) e del lancio del disco (m. 59,29), ed Elvira Ozolina (giavellotto a metri 59,78).

Un tale schieramento di campioni, unito al fascino che hanno i confronti — anche sportivi — tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, fa prevedere il «tutto esaurito» nelle due giornate di gare. Il Coliseum di Los Angeles, che ospitò le Olimpiadi del 1932 e che recentemente è stato rimodernato in tutti i settori, può ospitare circa 90 mila spettatori: non è azzardato pensare che fra domani e dopodomani assisteranno alle competizioni almeno [illegible] mila persone. Quello che si inizierà domani è il sesto confronto fra le due selezioni di atletica leggera. Nelle precedenti edizioni (1958 a Mosca, 1959 a Filadelfia, 1961 a Mosca, 1962 a Palo Alto in California, 1963 ancora a Mosca) gli atleti americani si sono sempre imposti nella classifica maschile, mentre le sovietiche hanno dominato nelle gare femminili. Lo stesso si prevede accadrà nell'ormai imminente confronto.

Le gare della prima giornata hanno i punti di maggiore interesse nei 100 metri e nella staffetta 4 x 100 maschile. I dirigenti statunitensi seguiranno con apprensione la prova di Bob Hayes nello sprint: l'atleta, il più forte velocista del momento sui 100 metri, è reduce da un infortunio e dovrà rassicurare sulle sue condizioni in vista delle Olimpiadi. Nella staffetta, poi, Hayes farà parte del quartetto con Green, Rivers e Moon: gli statunitensi sono certi di abbassare il record del mondo (39"1) già in loro possesso, ed a portarlo al di sotto dei 39" netti. I sovietici dovranno soltanto cercare di limitare i distacchi in queste gare, e potranno ottenere la rivincita nella marcia, nei 10 mila metri, nel martello e nel decathlon. Valeri Brumel, l'asso della squadra russa, gareggerà nel salto in alto domenica, giornata di chiusura del confronto.

Burt Pearson

Inizio alle 16, ore 24 italiane

Programma odierno

Gare maschili — Salto con l'asta (USA: Hansen e York; URSS: Bliznetsov e Petrenko).

Metri 100 (Hayes e Green; Ozolin e Zubov).

M. 110 ostacoli (H. Jones e Ludgren; Mihailov e Kontarev).

Marcia 20 km. (Latrid e Zinn; Agapov e Golubnichi).

Metri 400 piani (Larrabee e Cassel; Arkipetuk e Seerbetov).

Salto in lungo (Boston e Mays; Berkowski e Fedoseyev).

Metri 10 mila (Mc Cardle e Lindgren; Butov e Ivanov).

Getto del peso (Dallas Long e Matson; Lipsnis e Veranuskas).

Lancio del martello (Connolly e Burke; Klim e Gorodnischev).

Staffetta 4 x 100 (Hayes, Green, Rivers e Moon; Ozolin, Zubov, Politiko e Kasanov).

Decathlon (Rudge e Dos Jrisy; Kuznetsov e Starozenko).

Gare femminili — Salto in alto (Montgomery e Brown; Cenetè e Kostenko).

Lancio del giavellotto (Blair e Davenport; Ozolina e Gercheskova).

Metri 100 (White e Mc Guire; Popova, Krepkina).

Lancio del disco (Olga Fykotova-Connolly e Brown; Tamara Press e Kuznetsova).

Staffetta 4 x 100 (Mc Guire, Bonds, Brown, White; Popova, Samafyosova, Tikina e Krepkina).

Domani, domenica, il confronto terminerà con le restanti gare. Maschili: m. 400 ostacoli, m. 200, salto in alto, lancio del disco, salto triplo, m. 800, m. 1500, giavellotto, m. 3 mila siepi, metri 5 mila, staffetta 4 x 400, conclusione del decathlon. Femminili: metri 200, m. 80 ostacoli, m. 800, peso, lungo.

Nella riunione internazionale

Ottolina e Berruti avversari a Siena

Siena, 24 luglio.

Oltre 250 atleti appartenenti a nove nazioni prenderanno parte al quinto meeting dell'Amicizia, una rassegna di atletica leggera ad alto livello internazionale che si svolgerà allo stadio del Rastrello di Siena nei giorni di domani e domenica. Malgrado le numerose gare di atletica leggera in programma in questi giorni in diversi paesi europei e lo scontro fra i «grandi» americani e sovietici, la partecipazione straniera è piuttosto nutrita. Saranno presenti i polacchi, gli spagnoli, alcuni sovietici, i romeni, gli svizzeri, i bulgari, gli ungheresi e anche i cubani con il prestigioso Figueroa, capace di correre i 100 metri in 10"1.

La riunione si preannuncia di particolare interesse per la presenza di una forte rappresentativa italiana, con Ottolina, Berruti (avversari nei 200 metri), Lievore, Ottoz, Frinolli, Dionisi (recente primatista italiano nell'asta).

L'automobilismo ritorna sulle strade piemontesi

Piloti in gara nella Cesana-Sestriere campionato europeo della montagna

La corsa si disputa domani: oggi avranno luogo le prove ufficiali - In lizza oltre 250 concorrenti - Favorito è il tedesco Barth su Porsche, che detiene il record della competizione a oltre 111 di media - Gli orari di chiusura del percorso

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 24 luglio.

Domenica si disputa la corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere — Trofeo Amoco — gara valevole per il campionato europeo della montagna e per il campionato italiano di velocità. E' il quarto anno consecutivo che l'Automobile Club di Torino organizza questa manifestazione, che tra quelle sportive è la più importante nel calendario del sodalizio torinese. Dire che la Cesana-Sestriere è diventata una classica della salita può sembrare un luogo comune, eppure le caratteristiche del tracciato — oltre dieci chilometri con pendenza media del sei per cento, in cui tratti di percorso misto veloce si alternano a ripide impennate e a curve di ogni raggio —, la popolarità rapidamente raggiunta (nell'edizione di domani, gli iscritti hanno raggiunto il plafond di 250), la perfezione organizzativa, lo stesso scenario naturale tra la valle Susa e il Colle, costituiscono altrettante componenti di «classicità», di cui è riprova la qualità di gara valevole per il campionato europeo della montagna che alla Cesana-Sestriere è stata riconosciuta già dall'anno scorso.

Si può aggiungere che le corse di velocità in salita, a parte le prove che si disputano in circuito, sono rimaste le sole possibili nell'attività sportiva automobilistica in Italia: per ragioni di sicurezza, di traffico stradale e di spettacolo. Ed hanno anche una sicura validità sul piano tecnico (che è ciò che dovrebbe essere, il fecondo scopo delle sport del motore) e su quello dei valori umani. In tutto, esse riportano alle origini dell'automobilismo, quando le gare in salita rappresentavano per l'ancora incerto veicolo a motore un importante collaudo pubblico, e uno strumento di propaganda. Oggi le case non vi possono certo porre in gli stessi termini, i problemi dell'automobile vanno ben al di là delle competizioni, ma ciò si può negare che lo sport abbia tuttora una certa funzione stimolatrice, e comunque è rimasto nei suoi valori quell'antinomia sportiva che in ultima analisi è la sostanza, il centro motore di tante belle pacifiche attività umane.

Concludiamo gli aspetti della «Cesana-Sestriere». La gara si articola in quattro categorie: Turismo (cilindrata fino a 500, 600, 700, 850, 1000, 1150, 1300, 1600, 2000 e oltre 2000 cmc); Gran Turismo (cilindrata fino a 700, 1000, 1150, 1300, 1600, 2300 e oltre 2500 cmc); Sport e Prototipi (cilindrata fino a 1000 e 2000 cmc); Corsa Formula 3.

Ovviamente, il confronto per la vittoria assoluta si restringerà tra alcuni dei grossi calibri delle categorie Gran Turismo, Sport e Prototipi, mentre difficilmente le piccole monoposto F. 3 con motori di 1000 cmc derivati da vetture da turismo possono entrare nella rosa dei favoriti, in una corsa come questa in cui conta soprattutto disporre di forti potenze.

Il pronostico è per il tedesco Edgar Barth, già virtualmente campione europeo della specialità anche per il 1964, e detentore del record della Cesana-Sestriere (5'36"2 - media 111,362). Barth dispone della collaudatissima, veloce Porsche 8 cilindri 2000 sport, che finora è risultata imbattibile sui percorsi in salita. A meno che non venga fuori una grossa sorpresa dalla nuova macchina Prototipo, sempre di 2 litri, che la Abarth ha affidato ad Hans Hermann, sono contare le Fiat-Abarth Gran Turismo del giovane torinese Franco Patria, vincitore domenica scorsa della Trieste-Opicina, e che gareggerà anche con la nuova Abarth F. 3; buone possibilità ha anche la Ferrari GTO 3 litri dello specialista della salita Edoardo Lualdi.

Vedremo nelle prove ufficiali di domani (dalle ore 16 in poi, mentre si concluderanno le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine) se si preciseranno meglio i rapporti di forze tra Barth e i suoi più diretti avversari, anche se è probabile che nessuno intenda sciupare tutte le carte prima del confronto «vero» di domenica. Per gli allenamenti di domani la strada verrà chiusa al traffico dalle 15 alle 19,30; la chiusura del percorso per la gara sarà invece effettuata dalle 10 alle 15 di domenica (inizio delle partenze alle ore 11).

Ferruccio Bernabò

Il tedesco Barth, favorito domani nella Cesana-Sestriere

L'ex campione del mondo giunto a Roma

Marciano vuole conoscere il paese dei suoi genitori

Suo padre è originario di Ripa Teatina, negli Abruzzi - L'ex pugile assisterà mercoledì prossimo ad una riunione di boxe con Amonti e Rinaldi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Rocky Marciano, ex campione del mondo dei pesi massimi, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York. L'ex pugile, che è di origine italiana e si chiama in realtà Rocco Marchegiano, ha suscitato naturale curiosità, non solo per la sua possente mole, ma anche e soprattutto perchè tutti lo ricordano come uno dei più grandi campioni del pugilato mondiale. Rocky Marciano, che ora ha 41 anni, si è ritirato dal ring senza sconfitte ed ora vive di ricordi tutti belli, tutti rosei, ed è più o meno diverse attività commerciali in America. Si interessa ancora, per passione, di pugilato reclutando giovani elementi che avvia, sotto la sua esperta guida, alla dura carriera della boxe.

Marciano è un tipo che si abbandona facilmente alle confidenze e risponde [illegible] fuoco di fila delle domande dei giornalisti.

«Sì è mai pentito di aver lasciato il ring da campione del mondo e per di più imbattuto?».

«Mai, penso anzi che sia stata la più saggia decisione della mia vita; è meglio un incontro di meno che uno [illegible] più».

«E' venuto in Italia per sbrigare degli affari?».

«Giusto per dare uno sguardo in giro nel mondo della boxe italiana. Negli Usa le cose vanno male, malissimo. La tv ci ha abbandonati e quindi la boxe non viene più propagandata. Tuttavia specie in provincia si sono registrati evidenti segni di ripresa dal punto di vista dell'interesse per il nostro sport...».

«Quali pugili italiani conosce?».

«Carnera, Rosi, Rinaldi, e soprattutto Aldo Spoldi. A proposito, che fine ha fatto quel Cavicchi che sette anni or sono mi aveva sfidato?».

«Si è ritirato. L'aveva sfidato però per soddisfare una ragione pubblicitaria. Non avrebbe mai avuto il coraggio di salire sul ring per incontrarla... Qui è il pugile negli Stati Uniti che ritiene al momento attuale più forte?».

«Giardello è il più forte di quanti salgono sul ring. Penso che riuscirà a difendere il titolo contro Rubin Carter...».

«Esistono negli Usa dei massimi della sua potenza?».

«Per ora no. Io sono passato alla storia del pugilato come il campione delle bracca più corte e dal cuore generoso, perchè in combattimento dava tutto me stesso...».

«E' possibile che lei non abbia avuto un "punto debole"?».

«Come no? Il naso. Me lo hanno rotto per ben due volte, ed ho dovuto farmi la plastica. Adesso è un po' storto, ma passabile...».

«Che programmi ha?».

«Andare al paese dei miei genitori, Ripa Teatina, e riposarmi un po'. Domani però andrò a Napoli a prelevare mia moglie e mia figlia di dieci anni che hanno preferito attraversare l'oceano in piroscafo. Il 29 sarò a Roma per assistere all'esibizione di Aldford e Ficlis impegnati rispettivamente contro Rinaldi e Amonti. Ho un grande desiderio di rivedere Rinaldi, un pugile che al Madison Square Garden mi ha fatto divertire. Voglio vedere se il pugile di Anzio ha migliorato la sua boxe in questi anni...».

e. n.

Marciano, un po' invecchiato, all'arrivo a Roma (Tel.)

Sciatori domani in gara sulla neve e sull'acqua

Nella mattina e nel pomeriggio di domani, si svolgerà una interessante competizione combinata di sci su neve e sci nautico. Organizzatore della manifestazione è il Club Sci Nautico Florida, in collaborazione con lo S. C. Bardonecchia, ed il programma da esso stilato prevede la disputa di uno slalom gigante, nella mattinata, su una pista tracciata sul ghiacciaio del Sommeiller, seguito nel pomeriggio da uno slalom al Lago di Avigliana.

Terzo ed ultimo prova del campionato italiano di ciclismo

Completate le iscrizioni al Giro dell'Appennino

Oggi le operazioni di punzonatura a Pontedecimo - Nella prova decisiva per l'assegnazione della maglia tricolore saranno domani in gara tutti i migliori - Una cerimonia in ricordo di Coppi al Passo della Bocchetta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 luglio.

Il cast completato oggi con l'adesione di Ignis e Legnano e di quattro corridori della Salvarani, le iscrizioni alla 25ª edizione del Giro dell'Appennino. La corsa ligustica riveste quest'anno una particolare importanza, oltre che per motivi sentimentali (cadrà d'argento del Giro e la commemorazione di Coppi) anche perchè essa avrà valore di terza ed ultima prova per il campionato italiano professionisti, al traguardo a Pontedecimo verrà infatti assegnata la maglia tricolore. Saliranno in un primo momento avere conquistato la propria ammissione alla corsa, dato che i soli uomini migliori erano impossibilitati a partecipare. Oggi invece, è giunta l'iscrizione di quattro corridori di questa Casa, e cioè gli Babini, Piemontesi, Mazzacurati e Assirelli.

Ignis e Legnano, dunque, ultime squadre in ordine di tempo a comunicare la propria iscrizione, prenderanno il via a Pontedecimo domenica mattina e saranno guidate la Ignis da Poggiali e Fontona, la Legnano da Lorenzetti. Il motivo centrale della corsa sembra debba essere il duello fra Zilioli e De Rosso. Italo Zilioli potrà avvalersi anche della collaborazione di Balmetti (attuale leader della classifica del campionato italiano, ma che non appare come possibile candidato alla vittoria nel Giro dell'Appennino a causa del percorso a lui non certo propizio). Lo scorso anno il pupillo di Graziano vinse da campione a Pontedecimo avvicinandosi anche al record di Coppi nella scalata del Passo della Bocchetta, la parte più impegnativa della corsa, coprendo nell'impresa 25'20", tempo di soli 26" superiore a quello stabilito dal Campionissimo. Zilioli vinse sotto un diluvio vero e proprio; quest'anno il tempo sembra essere del tutto opposto: caldo afoso che non pare destinato ad attenuarsi.

Forse anche per questo (oltre che per le sue recenti posizioni accanto ai nomi di Zilioli e De Rosso al fianco anche di Cribiori, vincitore del «Trofeo Laigueglia», che si è in questi giorni allenando nel fresco della Valcuvia e che sale stamani pomeriggio con a Genova. L'antagonista di Zilioli, De Rosso, sta compiendo invece la propria preparazione a Savignone. Ha iniziato sul percorso di Pontedecimo il resto della squadra e Albani compie quotidianamente un giro di «perlustrazione» sul tracciato della corsa. L'unico iscritto che finora abbia scelto il Bocchetta è tuttavia Ronchini, che, oggi, nonostante il sole, ha voluto provare le difficoltà della salita.

Quest'anno la corsa, a parte l'interesse tecnico, avrà anche un valore celebrativo: domani, alla vigilia della gara, verrà reso omaggio, al Passo della Bocchetta, al cippo in memoria di Fausto Coppi, il quale nel 1938 esordì proprio in questa corsa e che nel 1955 vi conquistò la sua ultima, grande vittoria.

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno domani pomeriggio alle 17. A rendere omaggio al cippo in memoria di Coppi si recheranno anche numerosi [illegible] ciclisti delle passate edizioni.

r. b.

L'ex campione del mondo giunto a Roma

Il trainer Heriberto Herrera arriva in giornata a Torino

L'allenatore bianconero si recherà poi a Coverciano - Il granata Crippa in «lista condizionata»

Per i giocatori della Juventus e del Torino le vacanze stanno ormai per finire: per i bianconeri il raduno è fissato il primo agosto, per i granata due giorni dopo. Uno dei primi della comitiva juventina a far ritorno a Torino sarà il nuovo allenatore Heriberto Herrera, che è atteso nella nostra città proveniente dalla Spagna oggi pomeriggio. Nei primi giorni della prossima settimana Herrera si sottoporrà poi al centro tecnico federale di Coverciano a visite mediche ed esami connessi alla sua posizione di *trainer* di una squadra professionistica italiana: successivamente stabilirà il programma del lavoro preparatorio dei bianconeri.

Per quanto concerne il Torino, si è appreso da fonte ufficiosa che l'attaccante Crippa, per il quale pare siano già giunte alcune richieste, è stato messo in lista condizionata assieme a Gerbaudo. Lanzioni ed a qualche altro di cui però non è ancora stato possibile conoscere il nome. Tenuto conto che il Torino dispone attualmente di tre oli di ruolo (i nuovi acquisti Meroni e Simoni, oltre ad Albrigi) non è improbabile che Crippa, alla riapertura delle liste, se le offerte saranno adeguate, sia ceduto.

* **Pallone elastico.** Campionato di serie A: domani a Torino, Felciano c. Ascheri; a Cuneo, Dafilippi c. Allemanni; ad Alba, Corino c. Galliano.

Le udienze verrebbero sospese durante agosto

Il tribunale vuol chiudere entro il mese l'esame dei testi per il processo Ippolito

Il giudice costituzionale Benedetti dichiara che fu il ministro Colombo e non l'imputato ad escludere i revisori dei conti dalla commissione direttiva del Cnen - P.M.: «E per quale motivo?» - Benedetti: «Mi disse che i revisori hanno il compito di controllare i conti, non di deliberare le spese» - Su richiesta del P.M. contestata all'ex segretario l'aggravante di aver causato danni di particolare entità all'ente nucleare

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 luglio.

Stamane ha deposto al processo contro Felice Ippolito il giudice costituzionale G. B. Benedetti, già delegato della Corte dei conti presso il Cnen. La sua testimonianza ha riportato in primo piano il delicato problema dei rapporti tra politici e amministratori, tra organi direttivi ed organi esecutivi nel quadro dei pubblici poteri. Anche il giudice costituzionale Benedetti avrebbe avuto il privilegio di potersi fare interrogare a domicilio, in base alla legge che consente quest'eccezione agli «alti ufficiali dello Stato»; ma ormai l'on. Colombo ha spezzato una lunga tradizione e così, sulla seggiola dei testimoni è comparso stamane anche il giudice costituzionale, (e questa è la prima volta che accade nella storia della Corte).

L'argomento della testimonianza è la famosa delega concessa dall'on. Colombo al prof. Ippolito (decreto n. 41 del 12 giugno 1961) affinché il segretario generale dell'ente potesse firmare impegni fino a cento milioni; questo potere stava per essere consacrato nel testo di due articoli, il 14 e il 15, del regolamento amministrativo che si andava predisponendo al Cnen, che però non fu mai approvato.

Benedetti — *Ritenevo illegittimi questi due articoli. Essi avrebbero dato il crisma della legalità ad una prassi già instaurata nel Cnen attraverso il decreto del presidente Colombo. Chiesi perciò di conferire con il ministro-presidente, e il prof. Ippolito, che con me fu sempre molto gentile, mi scrisse che avrei potuto incontrare l'on. Colombo pochi minuti prima della seduta della commissione direttiva fissata per il 5 novembre 1962 alla Casaccia. Questo colloquio vi fu, presente il prof. Ippolito. Feci notare all'on. Colombo che i due articoli erano illegittimi, perché la legge istitutiva del Cnen prevede un solo organo deliberante, la commissione direttiva. Il presidente non poteva quindi delegare al segretario poteri che non aveva.*

Il giudice costituzionale ha proseguito: «*Gli feci presente che non approvavo nemmeno la prassi che s'era instaurata nel Cnen in seguito al suo decreto. Il ministro decise di stralciare dall'ordine del giorno quei due articoli. Sperai che essi venissero ripresentati in seguito, in altra stesura. Ma ciò non avvenne e il regolamento rimase incompleto. Ricordo che, in quella seduta, mi dolsi anche per un decreto del presidente in forza del quale era stato operato uno storno (in data 7 agosto 1962) di 100 milioni dal capitolo che riguardava le spese per la ricerca scientifica al capitolo inerente le spese generali. Feci osservare che questo decreto era stato emesso dal presidente dopo la chiusura dell'esercizio finanziario. Il ministro-presidente si scusò, assicurando che fatti del genere non si sarebbero più verificati.*

P.M. — *Lei fece notare la opportunità della presenza dei revisori dei conti alle riunioni della commissione direttiva?*

Benedetti — *Sì, dissi anche che i bilanci dovevano essere sottoposti prima della approvazione all'esame dei revisori. Ma l'on. Colombo sostenne che revisori sono coloro che rivedono e cioè vedono dopo, e che la revisione contemporanea implicava una responsabilità dei revisori nelle decisioni dell'organo deliberante, ciò che era incostituzionale.*

P. M. — *Sa perché quella riunione della commissione direttiva fu tenuta al centro della Casaccia?*

Benedetti — *Forse per far vedere ai membri della commissione quegli impianti.*

Ippolito (chiedendo la parola) — *Quella riunione fu tenuta alla Casaccia perché alcuni membri non conoscevano quel centro.*

Il giudice costituzionale Benedetti, in conclusione, porta acqua al mulino dell'accusa, ma senza sfiorare la persona di Felice Ippolito: la sua critica si rivolge più in alto, là dove il potere politico si concreta in valutazioni giuridiche e in atti di decisioni responsabili. Quanto al segretario generale, il testimone racconta un episodio: quando fu predisposto il bilancio del Cnen, fu deciso di assegnare una somma di tre milioni a una cinquantina di impiegati e funzionari che avevano collaborato alla sua stesura. Il ministro-presidente, on. Colombo, avrebbe voluto che alla ripartizione del premio partecipasse in misura prevalente il segretario generale, ma il prof. Ippolito rinunciò, insistendo che la somma doveva essere devoluta tutta al gruppo dei collaboratori.

Nel conto di Felice Ippolito c'è l'erogazione di tre milioni di franchi (4 milioni 674 mila lire) operata attraverso gli uffici del Cnen a favore del dott. Gerardo Grassini, vicepresidente dell'Enel, per tramite d'una banca svizzera. Il dott. Grassini stamane ha testimoniato d'avere chiesto al prof. Ippolito questo trasferimento di denaro che serviva urgentemente ad un suo nipote in Francia. La operazione venne fatta dagli uffici del Cnen e appena questi fecero conoscere al Grassini l'ammontare delle spese sostenute, il dott. Grassini s'affrettò a saldare la partita.

L'ing. Carlo Matteini, uno dei progettisti della centrale nucleare del Garigliano, ha narrato d'essere stato inviato in America per conto del Cnen, e d'aver sentito parlare negli ambienti scientifici americani, con grande ammirazione, del segretario generale Ippolito. L'Italia e il Giappone, secondo uno studio approntato dagli americani, erano i due Paesi che meglio si prestavano all'installazione immediata di centrali elettronucleari. Per l'interessamento di Felice Ippolito, per il suo grande prestigio internazionale, la scelta cadde sull'Italia. Quando il testimone si recò in America, per trattare l'acquisto del combustibile per la centrale (uranio), trovò che tutto era già deciso.

Gli ingegneri Roberto Siniscalchi e Mario Pietrogrande, citati dalla difesa dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, riferiscono che questi è un esperto di progettazioni integrali, e come tale conosciuto non solo dal prof. Ippolito — che lo chiamò a collaborare in alcuni progetti — ma in tutti gli ambienti qualificati. L'avv. Filippo Carpi, in difesa dell'ing. De Giovanni, riferisce che questi emigrò in Venezuela nel 1948 (è ora cittadino venezuelano) e rimpatriò nel 1960: in quella data la società «Archimedes» era già fondata e operante.

Dopo un intervento del difensore prof. Sabatini, il tribunale si è lungamente riunito a consulto in camera di consiglio, per decidere intorno alle richieste avanzate nei giorni scorsi da difesa, accusa e parte civile. Alle 14,15 il tribunale è riapparso in aula e il presidente ha dato lettura delle decisioni: accogliendo le istanze di alcuni imputati minori, i giudici hanno ordinato di acquisire agli atti molti documenti relativi alle costruzioni di Ispra, della Rotondella, della Casaccia; accogliendo l'istanza del Pubblico Ministero, ha ordinato di acquisire un memoriale presentato dal revisore dei conti Salvatore Mercadante (colui che fu insultato in aula dal prof. Ippolito) e gli atti della cooperativa «Ximenes» (costruttrice dello stabile in cui alloggiano i coniugi Ippolito: lo stabile fu edificato dall'impresa Guffanti).

Il Pubblico Ministero aveva chiesto di poter apportare alcune rettifiche al capo d'imputazione, o per dir meglio un paio di nuove aggravanti in soprappiù: il tribunale lo ha contentato, e contesta a Felice Ippolito l'aggravante del «danno di grave entità» per lavori affidati alla «Arion» e ai due coimputati, Suvini e Guffanti, la medesima aggravante per le casette di Ispra.

Ricorderete che il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ammissione di un folto gruppo di scienziati avversi alla gestione Ippolito; per risposta, la difesa aveva domandato di ascoltare le testimonianze del ministro Tremelloni e del ministro (d'allora) Ugo La Malfa. Il tribunale ha deciso salomonicamente: né scienziati né ministri. Né periti né controperiti: i giudici hanno respinto anche l'istanza dell'accusatore di chiamare i periti amministrativo-contabili per chiarimenti sul loro lavoro.

Tutto sommato, l'impressione è che il tribunale abbia voluto tagliar corto e giungere alle conclusioni, ritenendosi, quindi, sufficientemente aggiornato sui fatti in causa: l'ascoltar nuovi pareri e dispareri non gioverebbe al giudizio. E' probabile che tra la fine del testimoniale (atteso nella prossima settimana) e l'inizio delle arringhe il tribunale desideri far correre un mese di meditazione e di riposo.

Gigi Ghirotti

Aumentati di sessantamila i turisti in Valle d'Aosta

Aosta, 24 luglio.

(l. c.) Nei primi mesi di quest'anno, dal 1° gennaio al 31 giugno, si sono registrate in Valle d'Aosta 62.186 presenze in più dello scorso anno, con un incremento del 27,27 per cento.

Principale fattore di questo incremento è senza dubbio il traforo del Gran San Bernardo, aperto al transito il 19 marzo.

In un bar a Milano

Duilio Loi assalito da un negro lo blocca con una mossa di judo

L'aggressore, ubriaco, non ha riconosciuto l'ex campione del mondo di pugilato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

(g. m.) Un negro, in preda ai fumi dell'alcool, ha tentato ieri sera, in un bar di Porta Venezia, di abbattere con una testata un avventore d'eccezione, Duilio Loi, l'ex-campione del mondo di pugilato: l'atleta, anziché servirsi dei suoi pugni, ha immobilizzato l'avversario con un'abile mossa di lotta giapponese e lo ha consegnato agli agenti della Volante, che frattanto erano stati chiamati dal proprietario del locale.

Poco dopo le 23, Duilio Loi, in compagnia di alcuni amici, era seduto ad un tavolo, quando è entrato un negro americano che ha chiesto al cameriere un doppio-whisky in uno stentato italiano. Quindi si è messo ad insultare i presenti con volgari frasi in «slang», il dialetto parlato nei bassifondi di New York, mentre il proprietario del locale tentava inutilmente di allontanarlo.

Il negro, anzi, si è inferocito ed ha rincarato la dose, rivolgendosi ad un certo punto con i suoi insulti a Loi, che, conoscendo l'inglese, si è immediatamente alzato dal suo tavolo per chiedere ragione di quelle escandescenze. Per tutta risposta il negro si è lanciato a testa bassa contro il campione, che con disinvoltura lo ha evitato, facendogli perdere l'equilibrio. Quindi lo ha immobilizzato con una mossa di «Judo». Agli agenti della Volante non è restato che prendere in consegna il negro e portarselo in questura.

Sgominata dalla polizia a New York una banda di trafficanti di droga

Arrestati sei spacciatori: cinque sono italo-americani - Forse fanno parte dell'organizzazione criminale «Cosa Nostra» - Si servivano di diplomatici sudamericani per introdurre gli stupefacenti negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
New York, 24 luglio.

Il Federal Bureau of Narcotics e la sezione stupefacenti dell'Interpol hanno arrestato sette trafficanti di droga. Fra costoro forse si trova presumibilmente anche la mente direttiva di quella organizzazione internazionale che operava fra Francia e Stati Uniti e di cui faceva parte anche l'ex ambasciatore messicano in Bolivia.

Agenti della Sûreté hanno arrestato a Nizza Gilbert Coscia che secondo il Federal Bureau of Narcotics degli Stati Uniti è la mente direttiva, o per lo meno una delle menti, della più colossale organizzazione per lo spaccio di stupefacenti con cui le polizie americane ed europee abbiano avuto che fare.

Sebbene non più giovane (ha 37 anni) in più occasioni era riuscito a sfuggire alla polizia in circostanze rocambolesche. Anche lo scorso febbraio quando a New York era stato arrestato, con la droga nella valigia diplomatica, l'allora ambasciatore messicano in Bolivia, Salvador Pardo, gli ispettori della sezione stupefacenti della Sûreté erano riusciti a localizzare il Coscia a Cap d'Antibes, ma in quella occasione egli era riuscito a farla franca.

In ottobre il Coscia era stato condannato a cinque anni di reclusione in contumacia per violazione delle leggi francesi sul commercio degli stupefacenti. Una accusa di minor conto perché in quella occasione non era stato possibile provare di più circa la responsabilità dell'latitante. Il Coscia aveva anche beneficiato della condizionale.

Adesso nella rete del Federal Bureau of Narcotics sono cadute altre sei persone che non sono importanti come il Coscia sono abbastanza addentro alla organizzazione per fare delle rivelazioni alla polizia americana. Cinque degli arrestati sono italo-americani Arnold Romano, Joseph Armone, Alfred Armone, Nicholas Viscardi e Stephan Gramaunta. Il sesto è Alexander Schoenfild.

Il procuratore generale di New York, Robert Morganthau, ha detto che i sei venivano utilizzati come distributori dalla organizzazione che aveva il suo quartier generale a Marsiglia e della quale facevano parte anche l'ambasciatore messicano in Bolivia, Salvador Pardo, e l'ex ambasciatore di Guatemala in Olanda, Maurice Rossi il quale sta scontando una condanna a 15 anni di reclusione nel penitenziario di Atlanta.

Il Pardo proprio ieri è stato condannato a 18 anni di reclusione. Con lui è stato condannato un ex funzionario del ministero degli Esteri uruguayano, Carlo Aritzi che dovrà scontare 10 anni di reclusione.

La banda si serviva dei diplomatici come corrieri per poter trasportare gli stupefacenti nelle loro valigie diplomatiche. In queste valigie nel febbraio scorso la polizia, che da tempo sospettava i diplomatici sudamericani, rinvenne droga per un valore di circa otto miliardi e mezzo di lire: il più grosso bottino che mai sia stato fatto dalla polizia nella lotta contro i trafficanti di droga.

La polizia americana e il Fbi hanno fondati motivi per ritenere che i sei arrestati facciano parte della organizzazione criminosa «Cosa nostra» denunciata da Joseph Valachi come la erede della «Murder Incorporation». Oggi, cambiati i tempi, l'organizzazione criminosa non compie più saturnie e scorrerie come nei giorni di Al Capone, ma secondo la polizia è la più efficiente società del crimine degli Stati Uniti, alla quale necessariamente occorre far capo per lo spaccio in grande stile della droga nel territorio degli Stati Uniti e del Sud America.

a. p.

Si apre oggi a Bordighera il Salone dell'umorismo

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 24 luglio.

(n. n.) Domani pomeriggio, presenti numerose autorità ed umoristi italiani e stranieri, sarà aperto il XVII Salone Internazionale dell'Umorismo, al quale partecipano disegnatori di venti paesi. Sarà presente per la prima volta la Cecoslovacchia, con Adolf Born, Oldrich Jelinek, Jaroslav Malik, Bohumil Stepan, Nepraksta (Jiri Winter). Fra i paesi dell'Europa Orientale, interverrà anche la Polonia con Erik Lipinski, redattore dello *Szpilki* con 20 disegni, riproducenti i personaggi e i momenti più interessanti delle opere di Shakespeare.

Oltre alla sala riservata al premio «Trofeo d'oro» per il disegno, e a quella per il tema fisso (dedicato quest'anno alle «Olimpiadi») una sala particolare raccoglierà una «Mostra della caricatura nella fotografia e nel cinema dal 1920 al 1930». In essa saranno presentati disegni di Daumier, Vernier, Gill, Falvre, Caran d'Ache, Henriot, Hacel, Manca, Pitigrilli, Forain, Scarpelli, Hez, Trihusa, Sto, Townsend, ecc.

Saranno presenti i disegnatori Ko Kijima e Ryotaro Mizuno (provenienti dal Giappone), Zac, Vichi che dirigerà una inchiesta «seria» sull'umorismo per la tv italiana, Gianni Isidori, Ferruzza e Zucconi, Frady Sing, Walter e Barberis (provenienti dalla Svizzera), Vidris (che ha già inviato una decina dei suoi famosi «barboni»), Cavallo, Vocler e Spina (provenienti da Berlino). Da Belgrado arriveranno Zivadinovic Vlada Kalic, Vojnovic, Clisic, Milio e Kaupert Pal, mentre Peynet, attualmente a Tokio, spera di essere presente, almeno, la sera della premiazione, il 30 luglio.

Al Giardino d'inverno si svolgerà una settimana di retrospettiva cinematografica, che si aprirà con «Un cappello di paglia di Firenze» di René Clair, e si concluderà con «L'appartamento», la sera di giovedì 30. Il salone si chiuderà il 24 agosto prossimo.

Sconcertante episodio a Murisengo, un paesino fra Torino e Asti

Un impiegato di banca aggredisce a bastonate il direttore in filiale e fugge nelle campagne

E' un ragioniere venticinquenne, di Nizza Monferrato - Ha agito sconvolto dal caldo o per rancore personale? Entrato nella piccola agenzia della «Banca Popolare di Novara» s'avventa sul dirigente ferendolo con due colpi alla testa - Poi scappa gridando: «Ma che cosa ho fatto? Perdonatemi!» - Non è stato rintracciato - Dopo l'aggressione false voci si sono sparse nella zona: si diceva che la banca fosse stata assaltata da una «gang» di banditi

Il ragionier Beverini, aggredito a Murisengo, in ospedale con la madre ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 24 luglio.

Uno sconcertante episodio è avvenuto oggi pomeriggio nell'agenzia della «Banca Popolare di Novara» di Murisengo, piccolo paese della provincia di Torino posto ai confini con quella astigiana: un giovane impiegato di banca, che lavora ad Asti, è entrato nella filiale ed ha aggredito il dirigente colpendolo con due bastonate alla testa; poi è fuggito nelle campagne. Di lui, fino a stasera a tarda ora, non è stata trovata traccia. Le ipotesi che si fanno su questo singolare fatto sono due: che l'impiegato abbia agito con la mente sconvolta per il caldo oppure in seguito ad un rancore personale.

Oggi alle 14,30 — a Murisengo — il ragionier Luigi Beverini di 24 anni, residente a Moncalvo in via Cissello 11, ha aperto la porta d'ingresso della sua filiale sita in corso Umberto 5. In questi giorni il direttore dell'agenzia è in ferie e il Beverini, unico impiegato, lo sostituisce nell'incarico. Pochi minuti più tardi (l'ufficio era ancora deserto) è entrato nella filiale un collega del Beverini: si trattava del ragionier Giovanni Ricci, ventiseienne, residente a Nizza Monferrato in via Pistone 4 ed impiegato nella succursale di Asti della stessa «Banca Popolare di Novara». A questo punto — dopo un breve scambio di parole — il Ricci si è avventato sul Beverini e lo ha colpito a bastonate.

Ecco il racconto della vittima, così come lo ha reso ai suoi superiori non appena — poco più tardi — essi sono accorsi a Murisengo per tentare di chiarire lo strano episodio.

Dice il ragionier Beverini: «Dopo aver aperto la porta d'ingresso mi ero seduto dietro la mia scrivania quando ho visto apparire il collega Ricci, che conosco di vista. Egli mi ha detto che voleva fare un versamento di un milione su un libretto a risparmio. Mi sono voltato per prendere alcuni fogli allo scopo di eseguire l'operazione quando sono stato colpito con un corpo contundente alla testa.

«Caduto a terra — *ha proseguito il Beverini* — ho tentato di reagire, ma il mio aggressore mi ha colpito ancora una volta. Ho avuto tuttavia la forza di invocare aiuto. Ho sentito anche che accorreva gente verso la banca. Il Ricci ha fatto per fuggire, ma io mi sono ripreso e ho tentato di fermarlo afferrandolo per la camicia, senza però riuscirvi».

Subito dopo l'aggressione, infatti, il Ricci è balzato di corsa fuori dell'agenzia e si è allontanato verso la campagna abbandonando sul corso Umberto la sua auto, una «600» grigia.

Alcuni agricoltori che avevano udito le grida disperate del Beverini hanno pensato subito ad una rapina alla piccola agenzia ed in tutta la zona si è sparsa la voce che i banditi avevano trafugato dalla cassaforte della filiale parecchi milioni. Niente di tutto questo, nessuna somma di danaro era stata toccata, anche se effettivamente il forziere dell'agenzia conteneva ingenti somme.

Il Beverini, soccorso, è stato trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Asti ove il medico di guardia, dott. Novellone, lo ha giudicato guaribile in quindici giorni per due vaste ferite al cuoio capelluto con contusione cranica. Dopo le medicazioni del caso la vittima ha potuto lasciare il nosocomio ed in serata far ritorno a Moncalvo, dove vive con i genitori.

Sul posto dell'aggressione si sono recati i carabinieri. Quali motivi possono aver spinto il Ricci a ferire brutalmente un collega che appena conosce? Scartata l'ipotesi di una aggressione a scopo di rapina, la ragione più plausibile sembra possa anche essere ricercata in rancori personali esistenti fra i due giovani impiegati di banca.

Tre contadini di Murisengo asseriscono di aver sentito il Ricci — mentre fuggiva dall'agenzia — gridare ripetutamente una frase: «Cosa ho fatto! Cosa ho fatto! Perdonatemi!». *Questo fa credere che l'aggressore sia stato colpito da una improvvisa alterazione mentale, forse a causa del caldo eccessivo. Pare tuttavia che l'aggressione sia stata premeditata perché il Ricci, che in questi giorni era in ferie, si era recato ieri a Murisengo ed aveva percorso varie volte in auto corso Umberto. Così almeno affermano alcuni testimoni.*

Del Ricci, fino a tarda sera, non si è trovata traccia. Dopo l'aggressione i carabinieri (che hanno ritrovato nell'agenzia, avvolto in un giornale, il piccolo bastone che è servito a colpire il Beverini) hanno diramato fonogrammi per ricercare il giovane impiegato di banca, mentre le indagini continuano per far luce sul misterioso fatto. I due impiegati sono assai stimati nella zona. Tutti coloro che li conoscono asseriscono, unanimi, che sono due ottimi elementi, sia nella vita privata che nella professione. Domani il Beverini verrà ancora interrogato dai carabinieri che indagano sull'episodio. Dato che la vittima ha riportato lesioni guaribili in più di 10 giorni il procedimento per lesioni volontarie a carico del Ricci si è iniziato d'ufficio, cioè anche senza la querela dell'aggredito. Prima di denunciarlo, tuttavia, gli inquirenti intendono sentire dal Ricci i motivi che lo hanno spinto a colpire il collega.

v. m.

Forse una scintilla ha provocato lo scoppio sulla nave di Savona

Si sarebbe sprigionata dagli apparecchi usati dai verniciatori - Gli operai, vittime dell'esplosione, erano stati invitati a riprendere il lavoro alle 17 a causa della pericolosità delle vernici durante le ore di maggior calura

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 luglio.

Sull'esplosione avvenuta ieri nel porto di Savona a bordo della motonave «Leneo», in cui trovarono la morte due «picchiettini» della ditta Santamaria di Genova, e altre quattro persone rimasero ferite, la Magistratura ha ordinato un'inchiesta, affidandola all'ing. Giuseppe Ferraiolo. Da parte sua, anche la Capitaneria di porto svolge delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Sulle due inchieste viene mantenuto il più rigoroso riserbo, ma da notizie giunte da fonte attendibile sembra che i dirigenti della ditta Santamaria, che aveva l'appalto dei lavori, avessero telefonato ai loro dipendenti di non riprendere il lavoro prima delle ore 17, in quanto le vernici adoperate, composte da sostanze chimiche e da nitrocellulosa, finché non sono completamente essiccate, sprigionano dei gas che possono facilmente esplodere al contatto con la minima scintilla.

Sempre secondo quanto si è stato possibile apprendere, il personale imbarcato a bordo della «Leneo» da parte della Santamaria era composto di otto uomini; di questi, soltanto tre hanno ripreso il lavoro alle ore 14, evidentemente allo scopo di realizzare un maggior guadagno; gli altri cinque, invece, si sono astenuti, conoscendo il pericolo cui si esponevano. La loro prudenza li ha salvati. Delle due vittime, Federico Pittaluga, di 51 anni, lascia la moglie e tre figli. Vittorio Tassoni, di 30 anni, la moglie e due figli. I due feriti più gravi, il «picchiettino» Luigi Borgonovo, di 55 anni, e il marittimo Nicolò Falco, di 30 anni, pur rimanendo le loro condizioni preoccupanti, sono andati sensibilmente migliorando. Sono stati invece dichiarati fuori pericolo i due vigili del fuoco, il brigadiere Ezio Morelli, di Varazze, e Angelo Foffi, di Savona, che si erano prodigati per salvare gli sventurati, rimanendo intossicati dal gas.

Sempre attraverso informazioni attendibili, naturalmente non convalidate dalle persone che conducono l'inchiesta, si è appreso che è probabile che l'esplosione sia stata provocata da qualche scintilla sprigionatasi dagli apparecchi a spruzzo usati dagli operai per verniciare e che funzionano con gas acetilenico contenuto in bombole. Ma non è ancora escluso che la deflagrazione sia avvenuta per autocombustione, oppure per corto circuito. Un fatto è certo: il mare aveva placcato per tutto il giorno sulla nave, trasformando le sue stive in forni irrespirabili e le paratie in caldissimi lastroni d'acciaio.

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato il fermo della nave fino alla conclusione delle perizie in corso. La «Leneo», adibita al piccolo cabotaggio con i porti sud-orientali del Mediterraneo, trasporta in prevalenza vino, e per questo è dotata di ampi e moderni serbatoi.

m. f.

Il re del Marocco condannato a Milano

Citato da un suo ex impiegato

Milano, 24 luglio.

(g.m.) La prima sezione del Tribunale ha condannato il regno del Marocco, nella persona del suo sovrano, al pagamento di 630 mila lire ad un ex-impiegato del Consolato marocchino di Milano.

Con citazione in data 17 luglio 1962, Carlo Monafò fece causa allo Stato del Marocco asserendo di essere stato assunto il 1° febbraio 1960 dal console di tale Stato a Milano, in qualità di traduttore. Sennonché, osservava il Monafò, dopo breve tempo gli furono affidate mansioni pari a quelle di capo ufficio amministrativo e un adeguato compenso economico.

Il 30 aprile 1961 egli fu licenziato e perciò nella citazione chiedeva una integrazione per «servizio superiore prestato» e per straordinario di lavoro nel periodo durante il quale perdurò il rapporto nella misura di 1 200 387 lire.

Si sono rivolti al Tribunale di Roma

Gli alti funzionari della dogana ricorrono contro l'on. Tremelloni

Il ministro aveva vietato che si spartissero i denari riscossi sotto la voce di «diritti commerciali» Ora i dirigenti degli uffici romani chiedono al magistrato di sequestrare quelle somme, in attesa che sia definita la questione - In risposta alla loro istanza, la Procura della Repubblica apre un'inchiesta per accertare come mai essi si tenevano i proventi che sarebbero dovuti andare allo Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Il tribunale civile dovrà prendere in esame l'istanza presentata da novantacinque funzionari ed impiegati del ruolo centrale, in servizio a Roma presso la direzione generale delle Dogane, i quali hanno chiesto il sequestro conservativo di tutte le somme che costituiscono il fondo dei «diritti commerciali», a cautela delle prestazioni già scadute e di quelle ancora a venire.

L'iniziativa è stata presa dai funzionari in seguito alla sospensione, ordinata dal ministro delle Finanze on. Tremelloni, del pagamento dei diritti commerciali. Questi diritti vennero istituiti con decreto ministeriale del 1947 sulla base del 10 per cento delle indennità versate dai contribuenti per operazioni eseguite dal personale delle Dogane, fuori circuito doganale e oltre l'orario normale di ufficio.

Con un successivo decreto del 1948, il ministro delle Finanze ammise alla ripartizione del fondo anche il personale del ruolo provinciale di grado inferiore al sesto. Nel '62, poi, il ministro Trabucchi decise la corresponsione della quota anche al personale della carriera centrale. Corresponsione che è stata bloccata dall'on. Tremelloni.

Ma con provvedimento recente il ministro Tremelloni (al tempo del primo governo Moro) decise che i funzionari della carriera centrale non avevano diritto a quella corresponsione. Sono funzionari della carriera centrale quelli che lavorano presso la direzione a Roma.

Il ministro Tremelloni osservava che i «diritti commerciali» sono tributi che il privato cittadino paga quale compenso delle prestazioni che gli addetti agli uffici di dogana svolgono fuori orario e quindi come lavoro straordinario. I cittadini pagano una somma per ottenere che le operazioni di dogana siano svolte nel più breve tempo possibile, ad evitare i danni che potrebbero derivare dal tenere lungo tempo le merci ai posti di dogana.

Se queste prestazioni di lavoro straordinario sono svolte da determinate persone, queste sole — a giudizio del ministro — meritano il compenso. Perché mai un direttore che risiede a Roma deve beneficiare della maggior attività svolta fuori orario da un doganiere di confine? Chi lavora di più abbia il giusto compenso, non gli altri. Accadeva che le somme venivano spartite in proporzione ai gradi, cosicché le categorie più modeste, che in pratica svolgevano il lavoro straordinario, avevano 45-50 mila lire ogni due mesi, mentre gli alti funzionari di Roma arrivavano, sempre ogni due mesi, sulle 150 mila lire. Tremelloni si proponeva di far usufruire dallo Stato quella cospicua parte dei «diritti commerciali» che veniva spartita dai funzionari della carriera centrale.

Ora i funzionari della dogana centrale di Roma, tutti di alto grado, si sono rivolti al tribunale chiedendo l'esecuzione del sequestro conservativo su tutte le somme costituenti il fondo istituito con decreto ministeriale del 14 agosto 1947, a cautela delle prestazioni già scadute e di quelle da scadere e comunque sino alla concorrenza della somma di un miliardo corrispondente approssimativamente all'ammontare complessivo dei ratei non corrisposti sino ad oggi. Questo, a garanzia dell'attuazione contro degli effetti delle domande per ottenere il pagamento di quanto illegalmente non è stato e non è corrisposto.

Anche la Procura della Repubblica sta conducendo una indagine presso la direzione generale delle Dogane. L'iniziativa della magistratura tende a stabilire in base a quali disposizioni i funzionari «centrali» dell'amministrazione delle Dogane hanno acquisito il diritto di attingere anch'essi al fondo.

g. g.

Identificati tre giovani teppisti che oltraggiarono nel Parmense un monumento ai partigiani

Parma, 24 luglio.

La squadra politica della questura ha identificato e denunciato a piede libero gli autori dell'atto vandalico di Alberi di Vigatto, dove la lapide sovrastante il cippo in ricordo di cinque partigiani fucilati dai tedeschi nel gennaio del 1945 era stata infranta a colpi di martello nella notte di mercoledì 15 luglio.

I responsabili sono: lo studente universitario Donatello Ballabeni, 23 anni, da alcuni giorni commissario straordinario della federazione di Parma del msi; lo studente universitario Franco Benassi, 23 anni; e lo studente liceale S. P., di 17 anni, tutti di Parma.

Le indagini della questura si erano iniziate appena scoperto il fatto. Primo elemento che ha posto gli inquirenti sulla strada giusta fu quello di un martello che uno dei giovani (S. P.) si era fatto consegnare dal proprietario di una trattoria di Vigatto, dietro versamento di una cauzione di 500 lire, e non più restituito. Seguendo questa traccia, gli inquirenti sono giunti ad identificare i tre e ad interrogarli raggiungendoli sulle spiagge della Versilia e dell'Adriatico, dove si trovavano in villeggiatura con le famiglie.

Essi hanno reso ampia confessione. La questura non ha rivelato il nome dell'esecutore materiale del danneggiamento. Oltre al Ballabeni, anche gli altri due sono simpatizzanti di movimenti di estrema destra.

a. l.

Catherine Deneuve in riva all'Arno

L'attrice francese fotografata lungo l'Arno a Firenze mentre si disseta. Sta lavorando ad un film ispirato ad un romanzo di Pratolini (Tel. «Associated Press»)

SPIETATO DELITTO NELLE CAMPAGNE DI CASERTA

Uccide a fucilate un ragazzo di 12 anni che ha rubato un'anguria per dissetarsi

La vittima stava recandosi con il fratello e alcuni amici in un suo podere dove sono coltivati i frutti Durante il tragitto, esasperato dal caldo, ha raccolto un cocomero in un altro campo - Sorpreso dal sorvegliante è stato invitato a deporlo - «Ho sete — ha risposto — stasera te lo farò restituire da mio padre» - Il guardiano, un diciannovenne, gli ha sparato due colpi alla schiena - L'assassino è fuggito

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 24 luglio.

Un ragazzo di dodici anni, figlio di agiati agricoltori del comune di San Cipriano di Aversa, è stato ucciso con una scarica di fucile da caccia per aver raccolto nei campi una anguria. La vittima, Michele Di Puorto, è stato sorpreso insieme col fratello, Andrea, di nove anni, ed alcuni compagni di quest'ultimo (ragazzi tra i sette e i nove anni), i fratelli Raffaele e Enzo Della Corte e Vittorio Cerulli, nel fondo tenuto in fitto dal contadino Carmine Diana, di 56 anni, sito ad un paio di chilometri dall'abitato, in località denominata Scaglione.

Benché il padre dell'innocente vittima avesse un raccolto di oltre quindici quintali di angurie e meloni, i fratelli Di Puorto, nel raggiungere a piedi la proprietà paterna, distante alcune centinaia di metri dalla località ove è avvenuto l'assurdo delitto, decisero di rubare un'anguria per dissetarsi. Faceva molto caldo e la proposta del più grandicello della comitiva, Michele Di Puorto, è stata accolta con entusiasmo dai ragazzi.

Furtivamente, sono penetrati in un campo ove giocavano sul terreno i grossi dissetanti frutti. A guardia v'erano i fratelli Francesco e Luigi Diana, rispettivamente di 19 e 14 anni. Essi hanno scorto i ragazzi e si sono avvicinati mentre stavano per allontanarsi: Michele trasportava sul capo l'anguria rubata. Dei fratelli Diana, Francesco era armato di una doppietta di proprietà del padre. V'è stato un breve scambio di parole. Rivolto a Michele Di Puorto, i Diana gli hanno detto: «Perché non ne raccogli degli altri, uno vi basta?».

«Abbiamo sete — ha risposto Michele —, nella nostra non ne abbiamo quindici quintali. Questa sera dirò a mio padre di restituirlo».

«Riponilo dove l'hai preso, altrimenti ti sparo!» ha minacciato Francesco Diana, e per intimorire il ragazzo gli ha sparato contro il fucile carico.

Andrea Di Puorto ed i compagni sono intervenuti per calmare gli animi. «Non scherzare», ha detto il piccolo e con la mano ha tentato di allontanare la canna del fucile dal petto del fratello. Avrebbero dovuto far comprendere le parole del piccolo Andrea quanto assurda era divenuta la discussione in rapporto al valore del furto: non più di duecento lire. Gli altri ragazzi si sono stretti intorno a Michele e lo hanno esortato a riporre l'anguria: «Andiamo, non ne vale la pena».

«Ho sete» ha insistito, invece, Michele.

«Non mi importa che fa caldo, posalo o ti sparo» ha ripetuto nuovamente Francesco Diana. La vittima, però, non gli ha creduto. Impossibile che uno più grande di lui si macchiasse di un delitto per così poco e gli ha voltato le spalle. Un attimo dopo sono echeggiati due colpi di fucile. Raggiunto alla schiena, lo sventurato ragazzo è rovinato al suolo, il fratello e gli altri fanciulli, terrorizzati sono fuggiti per i campi invocando aiuto.

Le detonazioni hanno richiamato l'attenzione di alcuni braccianti, i quali, subito accorsi e scorto per terra il corpo insanguinato del Di Puorto, hanno deciso di arrecargli soccorso. Di peso lo hanno trasportato sulla strada in attesa che transitasse una macchina. Ma si sono accorti che il ragazzo era già spirato e quindi hanno adagiato la piccola salma sull'erba della cunetta, recandosi, poi, dai carabinieri.

Dopo le constatazioni di rito, compiute dal Pretore di Trentola, la salma è stata restituita ai genitori. Abitualmente, i fratelli Di Puorto erano accompagnati dal nonno in campagna. Stamane, però, il vecchio aveva dovuto accompagnare sua moglie all'ospedale di Aversa, perché colpita all'addome dai calci di una mula. L'autore del criminoso gesto si è resa latitante ed ora viene ricercato dai carabinieri. L'episodio ha suscitato vivissima indignazione.

a. l.

Michele Di Puorto, il ragazzo di 12 anni ucciso (Tel.)

Colpiti a fucilate tre ragazzi mentre rubano uva in Sicilia

Solo uno ferito in modo grave

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 24 luglio.

(s. l. p.) Tre ragazzi catanesi, Salvatore Mendola, Giorgio Cannizzaro e Antonino Ferrara, tutti di 14 anni, sono stati feriti dai pallini di due colpi di fucile da caccia esplosi da uno sconosciuto.

I tre si erano introdotti in un vigneto nelle campagne di San Giovanni Galermo per mangiare alcuni grappoli di uva quando sono stati investiti dalla rosa dei pallini.

Il Mendola e il Cannizzaro se la caveranno in una settimana mentre il Ferrara è stato ricoverato all'ospedale Garibaldi per la sospetta frattura del femore.

La polizia sta svolgendo indagini per accertare come si sono svolti i fatti. Non si esclude che a far fuoco possa essere stato il proprietario del vigneto nel tentativo di cacciare gli incomodi ospiti.

Furti in numerose auto in sosta nella Val d'Aosta

Aosta, 24 luglio.

(l. v.) La notte scorsa, alcuni ladri hanno rubato dall'auto di un commerciante torinese parcheggiata sul piazzale antistante un albergo di Antey St. André, nella Valtournanche, indumenti per un valore di circa due milioni di lire, che erano contenuti in grosse valige, poste sul sedile posteriore.

Il commerciante, Romano Buzzi, di 39 anni, residente a Torino in via Capriolo 29, si è accorto del furto solo stamane quando è andato a ritirare la macchina. I ladri per aprire la portiera avevano rotto il deflettore di sinistra, e avevano quindi manomesso la maniglia. Al Buzzi non è rimasto che denunciare il furto ai carabinieri di Valtournanche.

Sempre la notte scorsa, in località Porossan, frazione di Aosta, sul piazzale antistante un altro albergo, sono state forzate con il medesimo sistema le portiere di dieci auto. Sono stati rubati indumenti, coperte, oggetti vari e tre macchine fotografiche per un valore di 200 mila lire circa.

Questa volta i ladri hanno disdegnato le auto con targhe nazionali ed hanno rivolto la loro attenzione esclusivamente alle auto straniere. Ricordiamo che già tre sere fa, quella che sembra essere la medesima banda, sulla piazza di Cogne aveva ripulito altre quindici auto italiane e straniere, tralasciando solo quelle targate Aosta.

L'assurda difesa di Wolff smentita da un generale nazista

Secondo il teste Himmler comunicò all'imputato il programma delle stragi nei Paesi occupati - Wolff ha sempre negato di conoscere i piani di sterminio del suo superiore

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 luglio.

Erich Bach Zelewski, generale delle SS condannato all'ergastolo per crimini contro l'umanità, è stato chiamato oggi a deporre sul conto del generale Wolff, che viene processato a Monaco. Zelewski, venuto con l'intento di scagionare il suo compagno, ha finito col fare gravi ammissioni. Ha ricordato che nel 1942 Himmler sollecitò la «decimazione» delle popolazioni slave per ristabilire l'equilibrio demografico con i popoli germanici. Secondo Himmler, sarebbe stato necessario uccidere almeno trenta milioni di persone. Quando Himmler annunciò questi progetti, era presente anche il generale Wolff.

Poco prima della strage di Minsk, dove assistette allo sterminio di un centinaio di israeliti, Himmler dichiarò che bisognava sterminare gli ebrei. «Himmler però non si comportò da uomo — ha continuato il teste —. Alla vista dei cadaveri finì col sentirsi male. Passeggiava nervosamente da un punto all'altro del campo, dove avvenivano le esecuzioni. A un certo punto vide un ragazzo che gli parve ariano. Avrebbe voluto salvarlo: gli chiese se i suoi genitori erano russi ariani. Nient'affatto — rispose il ragazzetto — sono ebrei. Allora Himmler lo fece uccidere con tutti gli altri».

Dopo la strage, ha continuato il teste, Himmler tenne un discorso sulla necessità di sterminare gli ebrei.

Questi particolari demoliscono del tutto la grottesca linea di difesa seguita da Wolff. L'accusato sostiene di non essere mai stato al corrente delle stragi di ebrei.

Bach Zelewski, che era addetto alla lotta contro i partigiani sul fronte orientale, ha poi difeso l'operato di Himmler. Ha detto in tribunale che le persecuzioni di ebrei furono la logica conseguenza della «lotta» condotta per secoli dagli israeliti contro la Germania: «Non dobbiamo meravigliarci — ha concluso il teste — se un giorno si ebbe un'esplosione di antisemitismo».

m. c.

Il processo di Auschwitz

Anche la moglie del costruttore ignorava che nelle camere a gas venissero uccisi i prigionieri

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 24 luglio.

Nell'udienza odierna del processo contro i 21 ex guardiani del campo di sterminio di Auschwitz ha deposto la signora Hildegard Bischoff, moglie del maggiore delle SS Karl Bischoff che costruì le camere a gas e i forni crematori del *Lager*.

La signora ha reso una sconfortante deposizione affermando che pur essendo rimasta per oltre tre anni nel *Lager* non sapeva che le camere a gas e i crematori servissero per uccidere migliaia di internati. Fra la incredulità dei giudici e dei presenti ha detto che riteneva che quegli impianti servissero solo per cremare i prigionieri che erano deceduti di morte naturale.

L'unica cosa che ricorda è di avere sentito, provenienti dal crematorio, un «terribile fetore» che gravava su tutto il campo.

Hildegard Bischoff ha ammesso comunque di aver visto uccidere un internato nel cortile della sua stessa abitazione, senza ricordare da chi e di avere denunciato uno degli imputati dell'attuale processo, l'ex capitano delle SS Robert Mulka, perché aveva formulato delle critiche nei confronti del ministro della propaganda Goebbels. Per questa denuncia il Mulka venne condannato a tre mesi di carcere e fu sospeso dalla carica di aiutante del comandante del campo.

a. p.

Fuggiti all'Est 17 militari della Germania occidentale

Dalla metà di giugno

Berlino, 24 luglio.

L'agenzia ufficiale della Repubblica democratica tedesca, *Ada* ha annunciato oggi che, dalla metà di giugno a oggi, 17 soldati della Repubblica federale tedesca sono fuggiti nella Germania Orientale.

LA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA «EURATOM»

assume con concorso per titoli e per esami

SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE, DATTILOGRAFE, DI LINGUA ITALIANA

destinate ai suoi Servizi di Bruxelles

Principali requisiti:

— conoscenza approfondita dell'italiano e soddisfacente conoscenza di una delle seguenti lingue: tedesco, francese o olandese;
— possedere un'esperienza professionale di almeno due anni.

Per le stenodattilografe:

— conoscere la stenografia italiana;
— conoscere la dattilografia in almeno due delle lingue sopra elencate.

Per le dattilografe:

— conoscere la dattilografia in italiano e in almeno una delle lingue sopra elencate.

La conoscenza dell'inglese costituirebbe un vantaggio.

Limite di età: minimo 20 anni, massimo 35 anni

Termine entro il quale debbono pervenire le candidature: il 15 settembre 1964.

L'atto di candidatura obbligatorio e le altre informazioni sul trattamento economico, sui principali benefici sociali, sulle condizioni di ammissione, sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» n. 113 del 15-7-1964 in vendita presso la Libreria dello Stato, piazza G. Verdi 10, Roma, C.C.P. 1/2640.

Agenzie della Libreria dello Stato:
ROMA - Via del Tritone 61/A e 61/B
ROMA - Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze)
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele 3
NAPOLI - Via Chiaia 5
FIRENZE - Via Cavour 46/R

Revocato in Inghilterra lo sciopero delle Poste

Un accordo col governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

(m. ci.) Lo sciopero ad oltranza, indetto dai dipendenti delle Poste per domani sera a mezzanotte, è stato revocato. L'annuncio è giunto dopo una giornata di trattative fra il governo e il sindacato dei «*Post office workers*».

Il governo era da giorni a valersi dei poteri eccezionali concessigli dall'«*Emergency act*», che gli avrebbe permesso di rimpiazzare gli scioperanti con militari e di «requisire» corrispondenza, telefonate e telegrammi.

La protesta riguardava non da tutti i dipendenti postali, ma dai 120 mila lavoratori che raccolgono, smistano e recapitano la corrispondenza. Da oltre un anno, chiedevano un aumento del 10 e mezzo per cento: lo Stato offriva il 6.

Posto di fronte a uno sciopero che avrebbe inflitto alla nazione non solo disagio ma immenso danno finanziario, il governo ha ceduto. I termini dell'accordo con la «Unione» non sono ancora noti ma da indiscrezioni si è saputo che l'aumento ottenuto dai dipendenti delle Poste sarebbe del 7 per cento. Il 5 per cento sarebbe retroattivo dal 1° gennaio e verrebbe pagato subito; il 2 per cento verrebbe applicato dal 1° luglio.

Nel revocare lo sciopero, il sindacato ha anche posto fine da stasera a tutte quelle misure (niente straordinari e altre pratiche restrittive) che da 12 giorni sconvolgevano i servizi postali. La situazione era gradualmente divenuta sempre più caotica, con la corrispondenza pressoché ferma e un uso del telegrafo e del telefono superiore alla capacità delle reti. Almeno una settimana dovrà passare prima che tutti i servizi tornino normali.

Ottiene il divorzio e dieci miliardi dal marito ottantenne che è troppo avaro

La donna ha 74 anni - Erano sposati da oltre mezzo secolo

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 24 luglio.

Dopo mezzo secolo di matrimonio, la moglie di un ricchissimo industriale americano ha chiesto il divorzio per «crudeltà mentale» dal marito, il quale, a detta della donna, sarebbe alquanto avaro.

La signora Ednan Capron, che ha 74 anni, ha dichiarato, nella sua istanza di divorzio, che nonostante che il marito fosse milionario, era stata costretta per tutta la vita a condurre una esistenza pressoché misera. L'uomo non le avrebbe mai permesso di assumere la servitù necessaria ad una famiglia della loro posizione sociale; cosa che l'aveva costretta, più volte, a presentarsi di fronte ad improvvisi ospiti, mentre era intenta a compiere lavori domestici, anche gravosi. Inoltre il marito si sarebbe persino rifiutato, ultimamente, di assumere un cameriere, quando la donna era stata costretta a letto, per un lungo periodo di tempo, a causa della frattura di una gamba.

La signora Capron, durante il suo lungo matrimonio, non aveva mai potuto concedersi un periodo di vacanza in luoghi di villeggiatura e neppure aveva potuto frequentare teatri o ritrovi.

Il ricchissimo americano, George Capron, che ha 80 anni, ha dovuto dare alla moglie, con la quale viveva da 55 anni, un indennizzo di 16 milioni di dollari (dieci miliardi di lire).

E' questa la più grande transazione finanziaria, avvenuta durante un procedimento per divorzio, che si ritiene sia mai stata pagata negli Stati Uniti.

p. a.

George Capron, 80 anni, firma l'atto di divorzio dalla moglie settantaquattrenne (Tel. «Associated Press»)

Industriale suicida a Padova davanti alle foto dei figli

Aveva 47 anni - Si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia - Ignote le cause del gesto

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 24 luglio.

Un noto operatore economico, il dott. Mario Pavone, di 47 anni, si è ucciso nella sua abitazione, in via Battisti, con un colpo di pistola alla tempia destra.

Egli era titolare di una casa di spedizioni internazionali molto avviata e di una fabbrica di articoli tessili, finte pelli e laminazione tessuti, a Tre-Ponti di Teolo.

La domestica, Ida Pressato, di 23 anni, rientrando dalla spesa, l'ha trovato sul letto, in un lago di sangue, che non dava più segni di vita. Stringeva ancora in pugno una pistola «Beretta» calibro 6,35. Un proiettile gli aveva trapassato il cranio. Lo sventurato, trasportato d'urgenza dalla «Croce Verde» all'Ospedale, è sottoposto ad un intervento chirurgico e spirato qualche ora più tardi.

Il suicida non ha lasciato alcuno scritto, né, a quanto si è appreso, aveva manifestato ad alcuno il proposito di sopprimersi. Il mistero sulla sua tragica fine non è stato chiarito nemmeno con il ritorno dei familiari — la moglie ed i tre figli — che si trovavano in villeggiatura in montagna, ad Auronzo, in provincia di Belluno. Egli, prima di spararsi, aveva guardato le fotografie dei figli e della moglie che sono state trovate accanto al suo corpo.

Il dott. Pavone da parecchi anni si dedicava, come si è detto, alle spedizioni internazionali e solo da sette-otto mesi aveva impiantato l'industria, alla quale si dedicava con particolare fervore. Godeva pienamente, a quanto risulta, del fido di un istituto di credito, per cui si tenderebbe ad escludere che si trovasse in difficoltà economiche.

p. v.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1½	» 1850
	mesi 2	» 2400
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/2910.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE PER LE DONNE

Ai monti o al mare signore, siate belle!

Le cure che si devono alla chioma e alla pelle - I guai di chi prende troppo sole e fa il bagno senza cuffia - Attente all'alimentazione - Qualche infortunio da evitare

Siate al mare o siate in montagna per godervi queste vacanze estive, per carità non commettete errori. Si pagano purtroppo, poi, al ritorno in città taluni; altri si scontano lì per lì e vi guastano anche quel che può considerarsi il benessere immediato. Vi sono talora disturbi fisici piccoli per le imprudenze commesse; ma si sa che nelle donne un guaietto fisicamente sopportabilissimo è fonte di turbe psichiche per poco che possa menomare l'integrità del volto, o se le mette nell'impossibilità di far valere la sera una perfetta acconciatura, o di nascondere qualche crosticina sorta sulle labbra.

Cominciamo proprio di lì. Il nuoto attrae, e se siete al mare certo nel turbinio dei bagni vi gettate senza troppi sospetti. Pur se avete messo la cuffia, il rischio permane di bagnarvi la chioma, anche al momento dell'uscita dall'acqua — acqua di mare, salsa dunque — quando, ridando aria alla testa con rapido gesto e risalendo la riva con un respiro più profondo, gli amici vi rincorreranno per schizzarvi contro grossi spruzzi. Il guaio è che vi fermate a sorridere, e poi a lungo a cogliere il sole di mezzodì. D'accordo che le già scaltrite ricorrono nel pomeriggio al parrucchiere; ma le ignare, che continuando le cose, finiscono con il rovinarsi la capigliatura. Cosa da poco? Eh no; perché il medico psicologo ne considera i riflessi sull'umore muliebre, con le relative conseguenze psicosomatiche, sino a che almeno un buon cosmetologo non avrà ridato freschezza a quei capelli che stavan per perdere morbidezza e splendore. Acqua di mare e sole sono i veri congiurati contro i capelli, formidabili decoloranti. Eppure, ad evitare strie giallastre basterebbe una doccia d'acqua dolce e che non incarichiate i raggi solari di asciugarvi la testa. Le donne dai capelli tinti non devono proprio dimenticarla, la cuffia, altrimenti le loro chiome diverranno ben fragili.

Ma, ecco il bello. Oggi si conoscono vere diete utili per la salute dei capelli, e sono diete a base di verdura cruda e di frutta, che tornano proprio opportune in questi mesi di gran calore, in cui si devono lasciar in disparte assai i grassi, ridurre gli zuccheri ed in fatto di proteine occorre prenderne, oltre che in maggioranza di provenienza animale, una certa quota anche dal regno vegetale, con annessi vitamine e sali minerali. Naturalmente quelle diete comportano pure uova fresche, latte e formaggi magri. Si tenga, però, presente che oltre alla irrazionalità dell'alimentazione, oltre al sole e all'acqua di mare, a rovinare la capigliatura possono entrare fattori emotivi, preoccupazioni gravi, ansie e dolori, per cui è il relax, che in queste vacanze dovrebbe essere per la donna il reintegratore di salute e di energia, ciò che va razionalmente ottenuto — non certo solo per i riccioli — non esagerando nei divertimenti affaticanti, né rubando troppe ore al sonno, bensì prescrivendosi un dolce riposo.

Questo riposo, che significa pure dormire senza inquietudini, senza pruriti cutanei, sempre incubi, dev'essere favorito esso pure da un regolato regime dietetico, nonché dall'evitare la troppa cottura cutanea nelle successive esposizioni di tutto il corpo ai raggi solari, o l'affaticamento determinato dal troppo nuoto al mare o dalle troppe escursioni in montagna senza allenamento, oppure da altri mezzi meno sportivi. Ricordiamo di passaggio che con il caldo torrido, con il caldo umido che andiamo attraversando, lo sport vero e proprio non è consigliabile. Buoni, invece, per il tono generale dell'organismo, laddove condizioni atmosferiche lo consentono, sono i bagni d'aria, con modico movimento della persona, di buon mattino. Come nel nuoto l'onda esercita un leggero massaggio sulla pelle, non minore quello che su di essa eserciterà l'aria leggermente mossa, all'ombra, evitando la disidratazione della cute, che invece si ha per eccessiva insolazione.

Anche dal punto di vista estetico, quella disidratazione — ascolti bene la donna — è un grave errore, porta alle rughe, piccole sì ma in fitta schiera; porta ad arrossamenti ed a screpolature. Denuncia la sua sofferenza il fatto stesso che il «maquillage» non risponde più ai suoi compiti. E' un guaio poi se si tratta di un soggetto predisposto alla *couperose*, che è quelle macchie che affliggono molte donne, in varie zone cutanee, come risultante di svariati vasellini sanguigni superficiali dilatati e riuniti quasi a grappolo od a stella.

Anche il modo di dormire, specie in estate, può sciupare la pelle del viso. Gli è che molte, per una strana forma di civetteria, dormono con una guancia appoggiata al palmo della mano. A parte il fatto che talora tale atteggiamento provoca un formicolio, un crampo della mano stessa, bisogna notare che il facile sudore di questa agisce sulla «cudermia» del viso.

Aggiungiamo ancora che non è mai abbastanza raccomandabile «struccarsi» bene prima di coricarsi, per ridare ai pori la loro funzione fisiologica almeno durante la notte. Come l'acqua sostanze fotosensibilizzanti possono dare curiose affezioni cutanee di questa stagione. Vi sono ad esempio erbe che si trovano presso rive di fiume: se dopo il bagno ci si sdraia sui prati celli in cui crescono quelle erbe si può finire con il mostrare, dopo uno o due giorni, una schiena zebrata.

Ben diversi sono i casi di fitodermatiti (malanni cutanei provocati da vegetali) insorgenti soltanto per contatto della pelle con talune piante, e che sono naturalmente di stagione, colpendo chi incautamente si inoltra in certi prati a gambe nude o raccoglie fiori ed erbe senza discriminazione nelle escursioni estive. Si pensi che persino l'apparentemente innocua camomilla, a chi ne raccoglie i fiori, per quanto raramente, può suscitar vesciche e bolle lungo le braccia.

Angelo Viziano

Incontro con le atlete che si preparano per le Olimpiadi

Le ragazze più veloci d'Italia pensano soprattutto a sposarsi

Si allenano con serietà, ma sanno anche ballare ed ascoltare i dischi del juke-box, parlano di moda e di acconciature, scherzano volentieri - Come tutte le donne, la loro massima aspirazione è di farsi una famiglia

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 24 luglio.

Come sono, esse giovani, quali gusti e desideri hanno le donne che si dedicano all'atletica? Quando si pensa ad un'atleta vi immagina un corpo maschile, asciutto, dalla testa, umile muscolatura di rame, occhi febbrili e personalmente ero un po' curioso di vedere e di parlare con le ragazze più veloci d'Italia: le «saette» ... come dicono gli inviati che accompagneranno il nostro Paese ai giochi olimpici di Tokio.

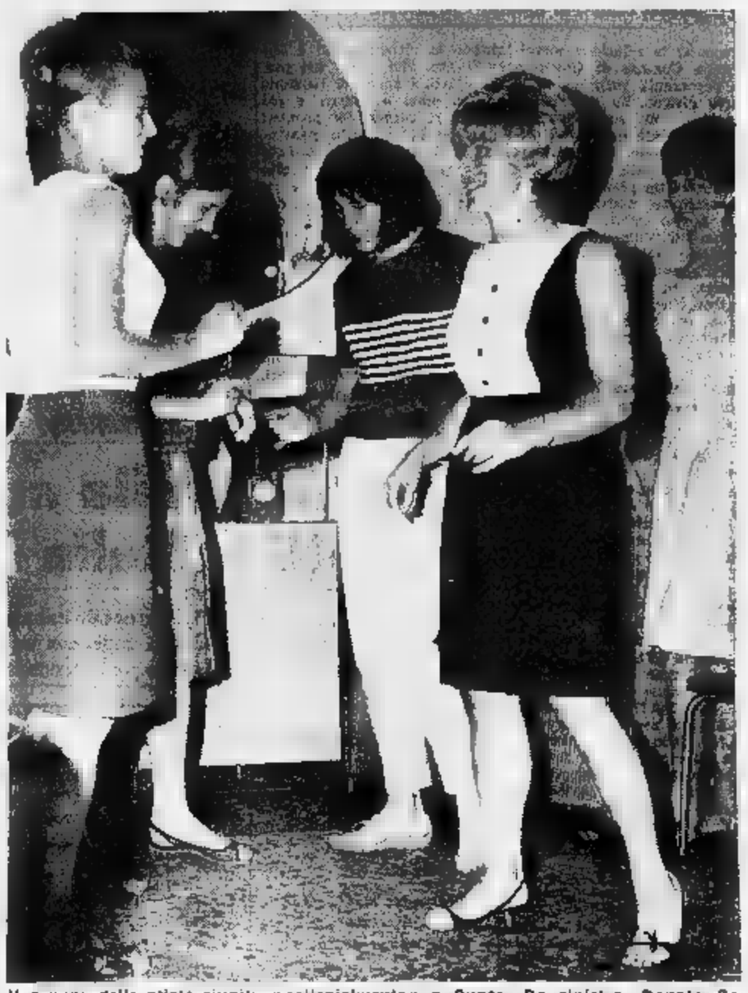
Immaginavo che i loro visi fossero un po' sanguigni e la grazia dei loro corpi almeno appesantita da fasci di muscoli, che odorassero solo di olio canforato e i loro discorsi fossero superati sulle scarpette chiodate, gli strappi muscolari e i tempi registrati. Mi sono sbagliato.

Le ho incontrate a Cuneo dove sono rimaste 15 giorni per gli allenamenti collegiali. Sono sette bellissime ragazze; alte slanciate, dal corpo modellato perfettamente, dalla spalla ampia e dal più piccolo fianco. Hanno tutte le qualità, i gusti e le inquietudini delle loro coetanee, e la più, un pizzico di civetteria; quella stessa forse, che ha fatto loro intraprendere la bella «carriera» dell'atletica e che le porta in giro per gli stadi a correre, a saltare, a lanciare, magari a vincere, ma soprattutto a trovarsi più giovani che mai.

La loro vita a Cuneo è stata un po' monastica. La signora Velia Casadei, la giovane insegnante di educazione fisica che le accompagnava e l'allenatore Gianni Caldana erano severissimi: ore fisse, sveglia, ora fissata, colazione, poi allenamento in campo, massaggio, riposo pomeridiano, poi, di nuovo massaggi e finalmente, verso le sette di sera, un po' di libertà. Allora, via tute e calzoncini, scarpette a fuseaux elastiche e fuori i bei vestiti estivi. Le collane, le borsette, le scarpe con i tacchi a spillo. Lunga meticolosa preparazione, poi fuori a guardare i negozi di moda, a gettonare dischi nei juke-boxes e ad ascoltare, con una punta di compiacimento, i complimenti galanti dei giovani cuneesi. Essi, infatti, non nascondono che anche se hanno accettato i sacrifici e le rinunce che impone lo sport, prima di tutto si aspettano donne e accettano più volentieri un complimento sul loro fascino personale che per una vittoria.

Forse, per questo motivo, odiano i fotografi e gli operatori della tv che le ritengono quando i loro colli sono contratti nello spasimo della corsa e quando, sudate e spettinate, salgono sul podio. E non ci alcun dubbio che se cronometrassero loro farebbero subito apportare una lima che renderesse abbigliatoio l'antiestetico di un gabinetto di parrucchiere negli stadi.

Tutte queste ragazze si sono dedicate all'atletica quando erano frequentano la scuola. La più giovane è la tarantese Vittoria Trio achillea del salto in lungo. Ha sedici anni e studia per diventare segretaria d'azienda. Anzi i bei trofei e coller-



Il gruppo delle atlete riunite «collegialmente» a Cuneo. Da sinistra, Donata Govoni, Sandra Parmiggiani, Magali Vettorazzo, Nadia Meconci e Vittoria Trio

ziana francobolli. E' giovanissima e non ancora fidanzata. Per ora, il suo più grande desiderio sarebbe di andare a Tokio. Dopo Sampaoli, Johnson, Berruti e pochi altri, E' una bionda dagli occhi neri e un po' tristi. Il suo hobby preferito è la pittura. Il prossimo anno di venterà maestra d'asilo. Spera di sposarsi, e ma se non sarà così — dice — resterà una zitella ma con tanti bei bambini attorno a.

Anche Sandra Parmiggiani, una montanara di 18 anni vuole diventare maestra d'asilo; il suo hobby è fabbricare borsette per sé e per le amiche, la sua massima aspirazione diventare una brava moglie. Donata Govoni, numero uno della squadra è ventenne. Ha 1 anni ed è alta, bionda. È primatista italiana del lungo con 6 metri. Le sue aspirazioni: fare l'insegnante, viaggiare conoscere una vita brillante. Magali Vettorazzo, imperato, ha 22 anni. Bruna, altissima (senza essere una pertica) è primatista del pentathlon. Abita a Treviso dove è impiegata in un ospedale. E' fidanzata e naturalmente spera di sposarsi «magari fosse anche prima delle Olimpiadi», dice con un simpatico accenno. Vittoria Carboncini di Pesaro ha venti anni. Diplomata ragioniera ma lavorando il pianoforte a Pesaro. Ama la musica classica e la natura. Il suo autore preferito è Mendelssohn. Collezione bambole di ogni tipo e specie di cui vorrebbe che ha già duecento pezzi, e questo vale per tutto: denaro, famiglia e altro.

Nadia Meconci, una bruna biondo platinata, matta subito i pantaloni alle «3». «Non si domanda l'età alle donne, — dice arrossendo, — comunque, i vent'anni li ho già compiuti». E' insegnante di educazione fisica e dal 1960 è «mezzofondista». La sue passioni sono i bei vestiti e le automobili che vanno forte. Il suo desiderio immediato è andare a Tokio «che è un bel viaggio»; per il futuro vorrei almeno sette bei bambini.

Queste simpatiche ragazze correggeranno domani a Siena per la qualificazione. Quattro di esse saranno scelte per rappresentarci ai Giochi olimpici nella staffetta 4 x 100. A Tokio le nostre atlete dovranno battersi con rivali fortissime: le russe, le americane, le ungheresi, ecc. L'ipotesi di una vittoria appare remota, una cosa però è certa: anche se non vincessero a vincere la staffetta rappresenteranno degnamente il gentil sesso italiano.

Augusto Minucci

Il «topless» (parliamone senza paura) è nato dalla frase scherzosa d'un sarto

Il marchese Pucci, nell'avito palazzo trasformato in atelier, racconta le sue esperienze di creatore di moda - E' abbastanza naturale, dice, che le donne per prendere il sole si slacciono il reggiseno - Ma conclude, con antica saggezza, che ciò che conta è evitare sempre la volgarità

(Nostro servizio particolare)

Firenze, luglio.

L'indirizzo è: marchese Emilio Pucci, palazzo Pucci, via dei Pucci. L'uomo che salvò il diario di Galeazzo Ciano sopportando la tortura dai tedeschi, che ricevè varie decorazioni come eroe-sfilatorre, il cui personaggio è stato ricreato dall'attore Henry Serre nel film «Il processo di Verona», e che ora rappresenta i liberali fiorentini in Parlamento, si è adeguato a impersonare un'altra caratterizzazione, quella del grande costumista: in quest'ultima attività egli cerca di salvare uno stile nobiliare e un po' aulico dove vi è palazzo di famiglia, pur ospitando in continuazione indossatrici e acquirenti straniere, giova ancora una parte determinante di suggerimento.

Eccoci nel suo piccolo studio. Si parla di moda e soprattutto del costume che corre fra la moda, intesa come creazione del sarto, e il costume, come tendenza generale della società in un determinato periodo.

Domando a Emilio Pucci se egli non abbia una parte di responsabilità nel lancio repentino del costume da bagno a un pezzo, il *topless*, per opera del sarto americano Rudy Gernreich. Gli ricordo di aver letto circa un anno fa una sua intervista nella quale affermava che il momento in cui le donne si sarebbero gettate sulle spiagge col petto fuori era ormai imminente.

«Sì, rilasciai quell'intervista a Virginia Pasley del New York Herald Tribune. Era stata sulla Costa Azzurra, aveva visto diffondersi il seminudismo fra le donne. Avevo osservato come si adeguassero a tradizione per prendere il sole e come il fatto non destasse scandalo. E' in logico pensare che l'assenza, appena necessaria, di vestaglie prima e poi intera. Ho anzi visto lei gli uomini sulle spiagge francesi più il costume per bruciarsi il sedere? No, dunque vuol dire che i costumi da bagno di noi uomini resteranno come sono. Ma per le donne quel bisogno di slacciarsi il reggiseno dimostrava una tendenza, un fatto psicologico e sociale che si poteva considerare interessante. Donde la mia profezia bell'è fatta là come battuta».

Domando a Pucci se in una intervista, poi straordinariamente diffusa, possa aver avuto qualche conseguenza sul fattore del *topless*.

«Effettivamente se ripenso — ma pochi, che io sappia, che lo sanno — molte determinazioni le future tendenze della moda, abbiamo l'occhio addosso di una moltitudine di sarti internazionali, i quali a loro volta diffonderanno nella massa, attraverso i mezzi alla portata di tutti, ciò che esponiamo. Basta vedere una idea nuova, perché subito ne inizino da noi fino all'altra dell'Atlantico. Credo, quindi, senza poterlo dimostrare, che Rudy Gernreich sia stato stimolato da quella mia battuta e che vi abbia trovato l'occhio per lanciare nella sua collezione i costumi da bagno a un pezzo. Se gli andava bene era un successo che lanciava il suo nome, se gli andava male poteva presentare la sua trovata come provocazione».

Domando quale spiegazione dà lui, dal punto di vista della sociologia della moda, dunque come esperto di psicologia femminile, della scoperta e del successo raccolti immediatamente dal *topless*.

«Io vedo all'origine di questo grande successo più piccoli motivi: l'assenza di ogni proibizionismo, insieme al quale scompariranno, altrimenti per la velocità, alla scandalizzazione delle abitudini assunte. Quando eravamo ragazzi che cercavamo di vedere una ragazza con un fatto emotivo, apparente, illusorio, riposto, e il successo ci dava una grande emozione. Adesso guardi un po': tutto è molto semplice, immediato, quasi indifferenziato. L'amore è cosa estremamente corrente. Tutti questi elementi, la velocità, i costumi sessuali, sono concomitanti, sono più aspetti di una medesima concezione della vita.

«Per quanto mi riguarda l'abbigliamento, c'è un altro fatto, documentato dalle statistiche per lo meno americane: il culo negli ultimi anni della vendita di indumenti maschili. Le camicie da notte diventano estremamente simboliche, o non si usano affatto. Inoltre voi già cercato l'uso, come ha accennato, che le donne non avessero più pudore, dico in quanto ne attribuiscono. Per esempio in Messico era abituale che le ragazze per salvaguardarsi le labbra dal sole usassero un pezzo del bikini, chiedendo intrafino più ai cenozzi di star vestiti in lo. Ecco dove stimenta il lavoro del sarto. Esso diventa la concretizzazione ufficiale di un'abitudine semi clandestina: ha assai diffusa, una collettivazione che trova la sua base nel fatto che un certo americano si è creato fare un po' di pubblicità. Parlo, ripetendo, della moda come fatto di costume, come fatto sociologico, perché la mia moda, la grande moda è anche naturalmente cosa, bisogna distinguere».

Ma allora la grande moda — chiedo — non quella dei sarti che cercano pubblicità sul filo dell'attualità più stretta, ma quell'altra a cui Emilio Pucci ha appena accennato che conta deve fare della nuova tendenza lanciata in America?

«Le creazioni degne dell'interesse non è della sensibilità di pochi snob soltanto, e anche dei clienti, i suoi seguitori fortuna scaltrezza empirismo, si va lavorando sulla possibilità di sistemare battoni che appena è chiudono, e che ricevuto. E' veramente necessario lungo cadere le cose? Quelli che considerano ogni

«Scusi, vuol dirmi dove devo tagliare?».

Un'inchiesta a Torino fra 500 madri di famiglia

Molte volte le mamme più dei bimbi hanno bisogno di un po' di vacanza

Un gruppo di psicologi ed assistenti sociali ha svolto una interessante indagine sulla fatica che le madri debbono sopportare per allevare i figli. L'inchiesta è stata condotta su cinquecento donne torinesi, casalinghe, con più di due bambini in età fino ai dodici anni, che si sono rivolte ad un ente pubblico o privato per chiedere l'ammissione di un figlio in collegio.

E' risultato che soltanto il venti per cento delle madri osservate hanno dato dei seguenti gravi motivi per farlo: povertà, malattia, separazione dal coniuge, trasferimento temporaneo per il lavoro del marito, alloggio inadeguato, comportamento anormale del figlio. Nell'ottanta per cento dei casi si tratta di madri in buona situazione, con introiti sufficienti ai bisogni della famiglia. Alla domanda: «*Perché, pubblo mettere in collegio il suo bambino?*» hanno risposto: «*Non posso occuparmi di lui come vorrei perché ho altri figli più piccoli*». L'interrogatorio è proseguito: «*Le manca il tempo materiale per farlo?*». Le risposte sono all'incirca queste: «*Mi manca la pazienza*». «*Non ho la fermezza di fargli fare i compiti*». «*E' troppo vivace, mi stanca*» «*Non ce la faccio con tutte le preoccupazioni che ho*».

Secondo gli psicologi e le assistenti sociali queste risposte rivelano un fenomeno caratteristico della nostra epoca. La stanchezza delle madri con i bambini piccoli è oggi più psichica che fisica. A causa del diffondersi dell'occupazione femminile extra-domestica, è difficile trovare nella parente la una persona che aiuti ad allevare i figli.

La «sanatrice» fissa o ad ore non esiste più, scomparsa. Inoltre i bambini sono generalmente, a vivere in «scatole di cemento». E' loro proibito dai regolamenti di molte case scendere nei cortili, il verde pubblico è scarso: si debbono talvolta percorrere chilometri e chilometri nel traffico per trovare all'aperto un luogo sicuro. Chiusi negli alloggi i fanciulli si annoiano e diventano nervosi. «*Le madri conoscono in gran parte delle loro ansie per evitare che i figli disturbino i vicini di casa. Non si può pretendere — prosegue la relazione — che i nervi delle donne non si logorino*». Gli psicologi auspicano che «un buon numero di nevrosi femminili sono dovute alla falsa psicologia che la madre oggi deve fare per allevare i figli».

In queste condizioni anche l'educazione dei giovani è «ambivalente». Ma il collegio non rappresenta — secondo gli esperti — la soluzione migliore. Essi affermano che «occorre dare serenità alle madri affaticando la loro funzione psichica. Debbono poter andare al cinematografo, uscire con il marito e con le amiche. Anche qualche volta una cena fuori casa, il che vuol dire togliersi per alcune ore di controllo ritmo di vita». All'estero sono molto diffuse le «baby sitters»: studentesse e persino studenti che sostituiscono le mamme nelle loro brevi assenze.

Anche a Torino esiste un servizio del genere, ma le tariffe sono troppo alte: 350 lire all'ora a mezzanotte e 500 dopo. E' «inavvicinabile — dicono gli psicologi — che sorga una organizzazione impostata su basi diverse, accessibile a tutte le borse». Ma essi converrebbero qualche cosa di più: parchi giochi vigilati, istituti, che siano, senza troppe formalità e troppa spesa, i bambini durante le vacanze delle madri. «Diminuirebbero le richieste di collocamento di minori nei collegi e le nevrosi femminili».

a. g. g.

UNO CHE LA PENSA DIVERSAMENTE

Perché difendere tanto le donne che non già loro che comandano?

Con buona pace dell'amico Furnari e di altri valenti scrittori che sono favorevoli per le donne a proporzionate una modificazione della legge matrimoniale, in modo da assicurare alla donna la difesa dalle condizioni di inferiorità in cui essa si trova nella comunione familiare, io resto senza alcuna riserva dalla parte di quelli che sono contrari a tale modifica. Ogni qualvolta si è cercato di migliorare la condizione della donna, si è sempre ottenuto il risultato di peggiorarla. Ogni volta che si è cercato di difendere la donna, si è finito per opprimerla. Ogni volta che si è cercato di proteggere la donna, si è finito per renderla schiava.

Ci sono senza dubbio moltissimi esempi di persone mariti e di ottime mogli ma altrettanti di patetiche mariti con mogli bisbetiche e imperative: e almeno di donne brasiliane a fronte dei riguardi che una tradizione cavalleresca ha generalmente concesso alla donna debole, ma casti, questa, di straordinarie talmente ripresa da quello stato di «debolezza».

*Non parliamo poi nuovo delle leggi, che è un campo in cui non siamo tenuti noi, per testimoni del tempo nostro, a dare da domandare [illegible] giudizio alle leggi [illegible] come da quella vigente del divorzio, quale mutamento potrebbe nelle famiglie? Probabilmente nessuno. Potrebbe darsi che qualche donna in più cessi [illegible] ma nella generalità [illegible] sempre e comunque [illegible] che se [illegible] non hanno [illegible] calmo [illegible] e non [illegible] il marito [illegible] sono [illegible] sempre [illegible] e [illegible] la [illegible] e [illegible] la [illegible] e [illegible] la

Borse economia e finanza

La relazione mensile della Camera di commercio

Inferiore al previsto in giugno la ripresa dell'economia torinese

Le importazioni sono diminuite rispetto al giugno del 1963, per la tendenza a ridurre le scorte ed i piani di produzione - Flessione nell'edilizia Ancora sostenuta l'industria automobilistica - Prezzi in lieve ribasso all'ingrosso, stabili al minuto - In aumento i protesti cambiari ed i fallimenti

Secondo la consueta rassegna mensile della Camera di Commercio l'economia torinese, nello scorso giugno, ha serbato un complesso di caratteristiche di poco variate rispetto al precedente maggio. In complesso sembrerebbe l'attività si sia ancora sorretta su un piano abbastanza sostenuto, numerose industrie hanno subito un nuovo declino nell'affluenza delle ordinazioni; talché non infrequenti sono apparsi gli abbassamenti, sia pure leggeri, del tono produttivo. Pertanto, pur se nei confronti dei prezzi e dell'interscambio con l'estero si siano conseguiti dei miglioramenti, la situazione non nasconde incertezze che adombrano l'orizzonte delle previsioni.

Sui *mercati all'ingrosso* il volume degli scambi conclusi nel mese, anche se leggermente superiore a quello riscontrato nel maggio, si è mantenuto su un piano inferiore a quanto la normalità stagionale avrebbe richiesto. Nel corso del mese, tramite le ferrovie dello Stato, si sono difatti introdotte nella provincia di Torino, merci per complessivi 241.895 tonn., di fronte a 227.265 del precedente maggio ed a 275.062 del giugno dell'anno scorso. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 113.470 tonn., contro 111.475 del mese precedente e 114.468 dello stesso mese del 1963. Il ripiegamento intervenuto negli arrivi rispetto ad un anno fa, in particolare, sembra confermare il persistere della tendenza a ridurre le scorte ed a contenere i piani di produzione.

Il persistere di siffatta tendenza, peraltro, anche durante il giugno ha esercitato un'influenza favorevole sul sistema dei prezzi. Fra le quotazioni all'ingrosso, difatti, le diminuzioni hanno avuto una leggera prevalenza sugli aumenti; talché il loro livello medio ha beneficiato di una lieve diminuzione. Nel campo dei prezzi al minuto la situazione è rimasta pressochè stazionaria.

A contenere i prezzi in complesso il tono calmo mostrato dalla domanda finale. Sul mercato *al dettaglio* soltanto i grandi magazzini e gli esercizi, alla vendita di mercerie, chincaglierie e libri hanno fatto nel giugno di una certa ripresa. Tutti quelli restanti, quando non hanno subito un nuovo ripiegamento delle vendite, si sono mantenuti sui livelli del maggio. Così la campagna di promozione estiva, avviata quasi al suo inizio, ha subito un complesso di risultati ben poco positivi, contemplando che le agevolazioni presentate dall'incipiente e le restrizioni creditizie continuano a favorire la propensione alla liquidità, a scapito dei consumi.

L'importazione ha proseguito in larghezza alla stazione, almeno per alcuni raggruppamenti merceologici. Nonostante ciò, nessuno dei settori della situazione dell'industria torinese si è in tal caso.

La flessione, nel corso del mese, da compiarare a quella che caratterizza tradizionalmente, specie a quello del precedente maggio, nel quale la produzione torinese ha proseguito 145.971 tonn. di materiali siderurgici contro 153.766 dell'aprile e 150.052 del maggio 1963. L'industria automobilistica ha subito sulla attività complessiva. I provvedimenti creditizi, alla ristretta produzione e alla cessazione dei mercati esteri, hanno provocato una contrazione nelle vendite e nelle produzioni. Nel campo dell'edilizia, la flessione è stata più sensibile, in quanto ha investito anche i settori che, come quello delle costruzioni di case popolari, avevano fino ad allora goduto di una certa immunità.

Anche le difficoltà sono ancora molte

«La lira riacquista vigore» scrivono i giornali britannici

Secondo il «Financial Times» il miglioramento «è quasi miracoloso» - Il «Times» parla di una «fase nuova e positiva» - Occorre assicurare alle aziende ragionevole margine di profitti per rianimare gli investimenti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

«Quasi sensazionale»: così il *Financial Times*, in un esame della situazione italiana, definisce oggi il miglioramento nella bilancia commerciale e dei pagamenti. L'autorevole quotidiano della City — che non molti giorni fa descriveva «miracolosi» i nostri progressi negli scambi con l'estero — indica però le molte difficoltà ancora da superare e sostiene che il nuovo governo non potrà più limitarsi a restringere il credito.

Secondo il giornale, il nuovo governo Moro comincia pertanto la sua attività in una atmosfera «meno forca» di quella prevalente nel '63, una non più così facile assegnamento soltanto sull'abile politica creditizia della Banca d'Italia. «Tali misure, rimanendo per lungo periodo, non avrebbero che effetti negativi». Occorre adesso rianimare l'economia, e due sembrano essere i problemi «immediati e fondamentali»:

1) «Bisogna assicurare alle imprese industriali e commerciali un ragionevole margine di profitto». Questi margini sono stati ridotti ad un livello tanto basso che «non solo rendono impossibili risparmi e quindi investimenti, ma non costituiscono più adeguato incentivo». E' essenziale pertanto che, nei prossimi mesi, «il costo del lavoro d'opera non superi gli aumenti di produttività».

2) «Occorre trovare il modo di rivitalizzare l'industria edilizia». Non si pensa esservi che un'unica soluzione: «Un programma di lavori pubblici e la costruzione di case economiche finanziate dal governo».

The Economist ricorda che il centro-sinistra è ancora debole, «ma si è rivelata erronea la valutazione di De Gaulle secondo la quale in democrazia parlamentare starebbe per crollare in Italia come crollò in Francia». Tutto dipende ora dallo «spirito» con cui i partiti della coalizione attueranno i loro accordi.

The Times si domanda se quanto sta avvenendo in Italia non sia l'inizio di una nuova e positiva fase, ma dice che molte sono ancora le incognite. Per una risposta bisognerà attendere forse l'autunno.

m. ci.

In Italia investimenti esteri per 54,6 miliardi in giugno

Roma, 24 luglio.

Durante il mese di giugno si sono avute in Italia — secondo quanto pubblicherà «Informazioni per il commercio estero» nel suo prossimo numero — otto operazioni di investimenti esteri in «imprese produttive», per le quali è stata richiesta da parte degli operatori economici interessati la registrazione ai sensi della legge 5 febbraio 1956, n. 43. Il valore dichiarato di tali investimenti ammonta a circa 54,6 miliardi di lire.

IN AUMENTO LE VETTURE, IN REGRESSO I VEICOLI INDUSTRIALI

Oltre 605 mila autoveicoli prodotti in Italia in 6 mesi

Rispetto al primo semestre 1963, l'incremento complessivo è del 2,11 per cento In ripresa le esportazioni: 182 mila unità, un progresso dell'11,50 per cento sull'anno scorso - Lieve flessione per le immatricolazioni di veicoli stranieri

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ITALIANA NEI PRIMI SEI MESI DEL '63 E DEL '64

	Vetture	Veicoli ind.li	Totale
Produzione:			
1° semestre 1964	571.954	34.070	605.954
1° semestre 1963	533.236	10.187	503.423
Variazione percentuale	+ 2,36	+ 15,14	+ 2,11
Esportazione:			
1° semestre 1964	173.110	8.972	182.112
1° semestre 1963	156.809	6.520	163.329
Variazione percentuale	+ 10,41	+ 37,61	+ 11,50
Importazione, veicoli esteri:			
gennaio-maggio 1964	79.820	1.499	81.319
gennaio-maggio 1963	81.376	3.325	80.701
Variazione percentuale	— 3,84	— 11,70	+ 0,21

L'industria automobilistica italiana nel primo semestre 1964 ha prodotto 605.954 autoveicoli, di cui 571.954 vetture, con un incremento del 2,11% sull'analogo periodo 1963, record assoluto quanto consentito l'Anfia (associazione nazionale fra industrie automobilistiche).

Molto nei primi mesi dell'anno l'incremento era stato superiore, ma il ritmo si è poi rallentato a seguito delle note manovre anticongiunturali tendenti a limitare i consumi, data la situazione generale del mercato interno. La ripresa dell'esportazione è nettamente imputabile alle vetture, dato che il regresso dei veicoli industriali supera il 17%.

L'esportazione è in ripresa e si attesta in 182.112 unità, un progresso dell'11,50% rispetto al primo semestre 1963. Percentuale dell'esportazioni sulla produzione: 30,05%.

Per il confronto con il 1963, l'Anfia si riferisce alla 15ª edizione del «Salone dell'automobile di Torino», nella quale furono esposti vetture e veicoli industriali per un valore di 610.850 milioni di lire, contro i 503.423 milioni del 1963.

Per quanto riguarda le importazioni, nei primi sei mesi dell'anno sono state immatricolate 81.319 vetture straniere, contro le 80.701 del primo semestre 1963. Il lieve aumento (+ 0,21%) è dovuto esclusivamente ai veicoli industriali, che sono aumentati del 14,50%, mentre le vetture hanno subito una flessione del 3,84%.

Per il commercio estero, l'Anfia si riferisce alla 15ª edizione del «Salone dell'automobile di Torino», nella quale furono esposti vetture e veicoli industriali per un valore di 610.850 milioni di lire, contro i 503.423 milioni del 1963.

Per quanto riguarda le importazioni, nei primi sei mesi dell'anno sono state immatricolate 81.319 vetture straniere, contro le 80.701 del primo semestre 1963. Il lieve aumento (+ 0,21%) è dovuto esclusivamente ai veicoli industriali, che sono aumentati del 14,50%, mentre le vetture hanno subito una flessione del 3,84%.

Importeremo dagli Stati Uniti oltre 100 mila vitelli da ingrasso

Il primo carico arriverà domani a Genova - E' la più importante operazione del genere nel dopoguerra

Roma, 24 luglio.

Nella prossima settimana il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi conferirà a Roma con gli esponenti dell'importazione per definire la questione delle carni bovine. Dopo la visita a Washington, il ministro ha ottenuto dal governo degli Stati Uniti la promessa che saranno esportati in Italia, nel corso del 1964, 100 mila vitelli da ingrasso. Il primo carico arriverà domani a Genova a bordo della nave Conte Biancamano, e sarà seguito da altri due a partire dal 30 luglio e dal 20 agosto. Altri 100 mila vitelli da ingrasso saranno importati nel 1965.

Il provvedimento è stato preso per il tempo necessario per la costituzione di un consorzio di importatori, che dovrà ripartire i contingenti fra i singoli richiedenti. Il consorzio dovrà anche provvedere all'ammasso dei vitelli importati, in modo da evitare che la loro immissione sul mercato provochi un crollo dei prezzi. Il ministro ha anche assicurato che sospenderà il dazio doganale per i vitelli da ingrasso, di peso non superiore ai 340 chilogrammi, importati da paesi terzi.

Di una simile agevolazione doganale il nostro paese si avvarrà per acquistare grosse partite di bestiame. Solo gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire nei prossimi mesi oltre 100 mila vitelli; forti americane italiane anche di 1.500-150 mila cap. Il primo carico di vitelli americani arriverà a Genova domenica, a bordo della nave Conte Biancamano. Il sarà avviato a Torino, alla presenza dell'onorevole Ferrari Aggradi, alla presenza di altre autorità.

ar. ba.

Salgono i profitti della General Motors

Nostro servizio particolare

New York, 24 luglio.

La General Motors Corporation, che è la più grande industria automobilistica americana, comunica di avere realizzato un record nelle entrate e nelle vendite nel secondo trimestre del 1964. E' la terza Casa automobilistica americana ad annunciare un record nelle vendite e nei profitti per il suddetto periodo. Le altre due sono la Chrysler e la Ford. Nel trimestre considerato il 30 giugno la General Motors ha realizzato profitti pedale di dollari 2,21 per azione, in confronto a dollari 1,62 per azione del secondo trimestre del 1963.

Negli Stati Uniti la produzione automobilistica, che ha nella scorsa settimana aveva avuto un ribasso, si è ulteriormente ridotta nella settimana in corso, scendendo a 112 mila autovetture, contro le 135 mila della settimana precedente. Ciò è dovuto ad alcuni stabilimenti, fra i più importanti, che sono già chiusi e hanno sospeso la produzione per prepararsi alla fabbricazione e al lancio sul mercato dei nuovi modelli. La produzione americana continuerà probabilmente a decrescere fino alla fine del mese, epoca in cui dovrebbe cessare la produzione dei modelli 1964; immediatamente dopo, con un anticipo di quasi due mesi sull'epoca normale, è in programma l'inizio della fabbricazione dei modelli 1965.

In aumento la produzione di autoveicoli in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

La produzione francese di autoveicoli, durante l'ultimo mese di giugno, è ammontata a 160 mila unità, in confronto alle 134 mila di maggio ed alle 150.500 del giugno '63. Il totale del primo semestre '64 è di 934.598 unità, con un aumento di 12.400 unità sul corrispondente periodo dell'anno scorso.

La General Electric conclude l'accordo con la Machines Bull

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

La compagnia della Machines Bull, ha concluso dopo di trattative un triplice accordo la General Electric Company americana. L'accordo prevede la creazione di tre nuove società: la società industriale General Electric, che si occuperà della fabbricazione materiale e degli apparecchi elettronici e avrà una partecipazione del 51 per cento della Bull e 49 per cento della General Electric; la seconda compagnia, con partecipazione Bull al 49 per cento e General Electric al 51 per cento, si chiamerà Bull General e si occuperà dell'organizzazione commerciale e delle vendite degli apparecchi fabbricati dalla prima compagnia. La terza, con partecipazione Bull al 51 per cento e General Electric al per cento, si chiamerà Société des promotions Bull e si dedicherà agli studi e allo sviluppo commerciale del complesso.

L'indice generale azionario passa da 58,39 a 58,99 (+1%)

Continua il rialzo dei titoli per la terza seduta consecutiva

Attività modesta, con netta prevalenza di acquisti - Chiusura sui massimi della giornata - Nei valori di Stato, pesante la Rendita 5 per cento, poco mossi gli altri - Ferme le obbligazioni - Dopobors a senza scambi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105,60	+ 1,25
» nom	105,50	+ 1,25
Redimibile 3½	94,60	—
» nom	94,50	—
Ricostruz. 3½	78,15	—
» nom	78,05	—
Ricostruz. 5%	89,40	+ 0,10
» nom	89,30	+ 0,10
Ris. Ferd. 3½	81,50	—
Pr. R. 5% '56	83,45	— 0,05
» » '54	82,—	+ 0,50
B.T.N. 5% '65	99,50	+ 0,10
» » '66	99,10	+ 0,30
» » '68	99,65	+ 0,65
» » '69	99,75	+ 0,55
» » '70	100,—	+ 0,65
» » '71	99,70	+ 0,15
B.T.S. 5% '66	99,20	+ 0,40
OBBLIGAZIONI		
C.N.I. 5%	96,50	—
» (5%) 6%	100,—	—
» vent. 6%	93,80	— 0,70
» (5%) 6%	94,50	+ 0,50
» '57 6%	93,75	—
» (5%) 6%	96,35	+ 0,15
» (7%) 6%	93,70	—
» '58 5½%	84,—	— 0,50
» '60 5½%	84,50	—
» '61 5½%	84,35	— 0,40
» '63 5½%	84,75	— 0,05
» Sistem. ind.	93,10	+ 0,20
» Elettr. 5½%	97,25	—
» » 5½% ind.	84,—	—
» » Sider 5½%	99,75	—
Elter (IV) 6%	94,50	—
Elter (IX) 5%	92,50	+ 1
FF. SS. 5%	88,50	+ 0,50
» » '58	88,50	+ 0,50
» » '59	87,50	+ 0,50
» » '60	87,—	—
» » '62	84,50	+ 0,25
» 5½% '63	81,20	+ 0,20
» 5½% '64	83,70	—
P.S.Acq. 5% I	83,50	—
» » 5% II	85,50	—
OO. PP. 5%	84,37	— 0,13
» » 5% '61	85,50	— 0,10
» » 5% '62	85,10	+ 0,20
» » 5% '63	84,25	— 0,50
Ent Prestiti 5%	94,25	— 0,50
» » 6% '57	96,50	—
» » 6% '58	93,15	— 0,15
» Sp. 6% '58	91,80	—
» Sud 5%	92,05	— 0,10
» » 5½%	82,45	— 0,30
» » 5½% '61	82,75	+ 0,25
» » 5½% '62	82,50	—
» » 5% '62	82,50	—
» » 6% '63	82,50	—
» » 6% '64	84,50	—
Cela 5½%	82,50	— 0,50
S. Paolo 5%	96,50	—
» B. P. 5%	96,50	—
I. Paolo OP. 6%	94,—	—
» » 3½	92,—	—
W. Pacelli 5%	95,—	—
» OO.PP. 5%	77,—	+ 0,50
Ospitalieri 5%	82,—	—
» » '63	81,75	—
I.R.E. Sic. 5%	99,25	—
» » F. Sic. 5%	93,—	+ 0,10
» OO.PP. 5%	80,30	+ 0,30
» » F. Sard. 5%	89,50	—
» » R.E. Nap. 5%	97,—	—
Joimer 5%	87,—	—
» 6% '58	85,—	—
» 5½% '61	83,—	—
» » 6%	82,50	— 0,50
» » 6%	82,—	— 0,50
» » 6%	82,—	— 0,50
» » 6% 3	81,80	— 0,50
Cassa RPL 5%	94,50	— 0,50
OO. PP. » 5%	94,50	—
Istituti vent. 5%	93,45	+ 0,20
» Edilizi 6%	94,—	—
» » 6%	92,—	—
Istituti Cat. 6%	91,50	—
IMI Xª 5%	98,—	— 0,20
» XIª 5%	92,50	— 0,30
» XIIª 6%	93,30	+ 0,15
» XXª 6%	95,—	+ 0,50
» XXIª 5%	81,25	+ 0,75
» XXIIª 5%	79,—	—
» XXIIIª 5%	79,75	+ 0,25
» XXIVª 5%	84,—	— 0,10
» XXIVª 5,50	95,—	+ 0,40
» Cr.N.6%	93,50	—
Torino '37 5½%	98,75	—
» '52 6%	96,—	—
» AEM 5% 60	81,50	—
» » 6% 62	82,—	+ 1
Centrale 6% '59	90,—	—
» 5½% 61	77,75	—
Fiat 6% '49	93,50	—
Fiat 6% '56	93,10	+ 0,25
Fiat 6% '57	93,25	—
Fiat 5½% '63	84,—	— 0,10
Fiat 5½% '64	80,75	—
Pirelli 6% '48	100,—	—
» 5½% 62	99,25	—
» 6% '53	98,75	—
» 5½% '55	98,35	— 0,65
» 1958 7%	98,50	— 0,50
» 6½%	92,—	—
» 6% 2	77,25	+ 0,25
Buitoni 5%	77,—	—
Marzotti 6%	98,—	—
» 7%	100,—	—
Eridania 5%	91,—	—
Liberti 7% '56	97,50	—
» 7% '59	98,—	—
» 7% '59	97,—	—
Cent.-Com. 7%	104,—	—
Westingh. 7%	99,50	—
SADE 6%	91,—	—
Fornara 7%	98,50	—
Fontana 7% 56	104,—	—
Ang.-Frua 6%	100,—	—
Cart. It. 7% 69	100,—	—
» » 5½% 62	77,—	+ 0,05
Caleni 6%	93,50	—
» » 5½% 58	90,—	+ 0,25
» » 5½% '60	80,20	+ 0,50
» » 5½% '61	80,—	+ 0,90
» » 5½% '62	79,50	+ 0,70
Meridionali 6%	95,—	—
Viscosa 6%	93,35	— 0,15
Viscosa 6% 57	90,75	+ 0,25
Snipai 6%	96,50	+ 0,50
Tirso 6%	94,50	—
Tubes 6%	97,—	—
Terni 6%	93,—	—
Ilva 6%	91,—	—
Esso 6%	92,50	—
SIP 6%	93,55	+ 0,05
Pubblico 6½%	90,95	—
Magnadyne 7%	75,—	—
Fargas 6%	104,—	—
G. Pozzi 5,75 59	75,—	—
» » 5,50 62	78,25	+ 0,55
Ruminenca 5%	78,25	+ 0,10
» » 5,50 62	78,—	+ 0,10
Lancia 5½% 60	75,50	—
» » 62	75,50	—
Liquigas 6% 59	83,—	+ 2,50
Gaya-Sav. 5½%	79,—	+ 0,25
IBM Italia 5½%	78,50	—
It. Ges 5½% 61	82,—	+
Tr.C.S.Ber. 5½%	79,—	—
Autostrade 5,50	81,40	— 0,10
Finsider C. 5½%	89,—	—
AZIONI		
Trasp. Assic. Finanz.		
Ass. Ass. Torino	6100	— 80
A. Ass. Torr. priv.	6150	— 25
Assic. Generali	70600	+ 1100
» Med. Ass.	—	—
Fides. Finanz.	1130	—
Fasr. Medit.	1500	—
Fasr. Meridi.	1710	— 10
S.A.I.	12000	—
Forino-Mons	24	—
STET	2347	+ 7
Ceresi	2750	—
Finsiderurgica	1000	+ 10
Mediobanca	51100	+ 100
La Centrale	9175	+ 75
ELETTRICI		
SIP	1201	+ 1
Terni	435	— 5
P.C.E.	896	—
Sali-Valdarno	2240	—
Meridionalelettrica	1742	— 12
Unes	2107	—
Sele	1350	+ 15
Viazza	2800	— 15
C. Marelli	620	—
SADE	985	+ 28
M. Marelli	980	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	5405	+ 50
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	7880	+ 130
METALMECCANICI		
FIAT	1786	+ 24
FIAT privil.	1573	— 1
Nebiolo	860	+ 60
Moncenisio	2175	—
Finsider	762	+ 12
Italsider	1040	—
Westinghouse	1000	—
Fornara	475	—
Dalmine	1675	+ 35
Olivetti priv.	1699	+ 34
TESSILI E MANUFATT.		
Sorgenia	8600	— 50
Fisac na	3820	+ 15
Rocca prod.	3290	— 10
Chatillon	5250	+ 330
Cotoniere Mer.	170	—
Piaco	295	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italkas	945	+ 17
Farmitalia	985	+ 15
Schiapparelli	4980	—
Mira Lanza	36250	+ 250
SAFFA	5370	+ 90
ANIC	1105	— 15
Rumianca	1770	+ 5
Montecatini	1463	+ 38
Linoleum	791	— 3
Pelaias	87	+ 6
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	88	—
Fisrac	88	+ 5
Vanchi-Unica	197	+ 7
Eridania	1980	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sebs	3700	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob.	568	+ 3
Cataroini	2060	—
Verzo	132	+ 12
DIVERSI		
SIAM	9950	—
Acciai Potab.	705	—
C. Acciai Roma	490	—
Acq. Oz. Ferr.-C.	1100	—
Cartiere Ital.	2235	— 15
Cartiere Burgo	18400	—
Fornace Rom.	10660	—
Eternit	6250	—
Pirelli	3745	+ 65
Ceram. Pozzi	290	—
Finanziaria	440	+ 11 50
Finanziaria pr.	430	+ 10

Ieri a Torino la settimana si è conclusa con lo sviluppo della tendenza al recupero sul mercato azionario.

Nel complesso si è avuto un graduale prevalere dei compratori, con il consolidamento dei massimi — *in qualche caso naturali* — *la chiusura*, sempre sotto il riflesso della riapresa delle Edison, di cui si può riscontrare con rammarico la mancata quotazione alla Borsa di Torino. Titoli di Stato sostenuti; ampliare di una frazione le obbligazioni.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.500.000 e n. obbligazioni per lire 53.500.000 e n. azioni n. 54.675.*

Milano, 24 luglio.

Con un ulteriore rafforzamento dei corsi, per la terza seduta consecutiva, si è conclusa positivamente la Borsa, una settimana iniziata sotto il segno della pesantezza. L'attività è risultata modesta ma composta quasi esclusivamente da ordini di acquisto, diretti dapprima selettivamente su alcuni valori primari, poi in buona parte della quota. Chiusura vicina ai massimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 58,39 di ieri a 58,99 con un ulteriore rialzo dell'1%. Nel settore dei valori di Stato pesante la Rendita 5% poco mossi gli altri valori.

Stabile il settore delle obbligazioni con qualche rafforzamento.

Titoli trattati: valori di Stato per 300 milioni 300 mila lire, obbligazioni per 259 milioni 500 mila lire; azioni n. 610.850 (per un valore di L. 1500 milioni).

Dopobors a senza scambi con qualche ondulazione. Prezzi invariati: Cini 1450-1455; Edison 2355-2365; Pirelli 3440-3820; Generali 70.500-70.500.

Genova, 24 luglio.

Industrie agricole 3560; Navig. Alta Italia 10.950; Compagnie Liguri 3500; Eridania 1945; Romana Zuccheri 158; Industria Zuccheri 2700; Italiana petroli 1000; Elettrici Meditalia 1250; Mira Lanza 36.500; Italcementi 1038; Aeties 1080.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 24 luglio.

L'ottava si è conclusa sul mercato libero delle valute e dell'oro con una riunione praticamente vuota di affari, salvo per alcuni bonifici pregiati.

Nel comparto delle banconote la richiesta è risultata modestissima ma sempre presente, specie per alcuni biglietti, per uso turistico; sterlina 1740/1760; dollaro Usa 625/632; franco svizzero 144,80/145,80; franco francese 127/129; marco ger. 157/159.

Nessuna variazione di rilievo per l'oro, stabilizzato a quota 718, con assorbimento quasi nullo. Attive per contro le monete, ma per piccole partite di marenghi e sovrane: sterlina ora vecchio e nuovo conio 8050; marengo svizzero 5775-5975; marengo francese 5100-5600; marengo austriaco 5100-5700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51.400	Pirelli E.	3340
Ciba	3750	Sinr	958
Cambrio	9170	Siet	2346
Invest	2845	Talpi	—
Bastogi	1700	Tanaroli	40.400
Brioschi	1505	Tas	31.100
Fermaro	447	Ticinello	7030
Finmatr.	1000	Unione	49.000
Finsider	759,50	Ass. Aras.	4105
Gresh.	3550	Ass. Milan	14.700
Salop	143	Fond. Vital	19.000
TRASPORTI			
N. Milano	719	Penta	—
Mittel	1700	Meridiana	3090
TESSILI E MANIPATTURIERI			
Cantoni	14.400	Gavardo	1990
Val Ticino	39	Lanerossi	2635
Ottobe	752,50	Tiligno	150
Da Angeli	1990	Fisac	209
Cucirini	6550	Zaccanel	4095
Linificio	670	Barnasc.	1500
Rosnari	21.500	Chatillon	5149
Ristondi	24.200	Ital. Vine.	3320
Tosi	2470	Vebchetti	635
Cot. Mer.	160	Conti	145
Unione M.	33.500	Zerbone	1785
MINERARI E METALLURGICI			
Falck Nr.	1056	Dalmine	1672
Ragona	1030	Siele	5565
Italalumg.	3510	Broggi-Is.	1060
Amiata	7895	Falck	4800
Montecat.	1450	Trafilerie	910
Vanadium	945	Ilva-Viola	701
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Franchi	46	Fr. Tosi	925
Fiat	1790	Westingh.	929
Fiat priv.	1575	Olivetti	1702
Gabbio	695		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	988	Sip	1190
Ciati	2080	Vizzola	2185
Dinamo	1870	Sirm	1789
Edison	2387	Orobia	1695
Edisonvol.	1880	Romana	2580
Bresciana	1880	Terni	454
Campania	1480	Junz	2100
Valdarno	2540	Azzoli	650
Sarda	2770	Magneti	980
Emiliana	1580	Fanton.	1510
Laia	1370	Tati	2020
App. C.	2700	Alta Ven.	1600
Pugliese	1300	Catabria	1175
Subalpina	—	Lorena	1790
ALIMENTARI			
Distillati	1750	Zaricchi	1575
Cirio-Ala	1950	Motta	11.600
Ed. Molini	1190	A. Zanchi	156
CHIMICI			
Anic	1100	Mira L.	36.250
Saffa	5315	Montecat.	1390
Burgo	939	Rumianca	1775
Liquigas	191	Sarpi	940
Ital. Gas	650	C. Erba	7400
Snia	87	Brioschi	10.700
Lepetit	2610	Caffaro	139
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2000	Milano C.	28.500
Inizlative	2350	Sifes	3550
Sagi	1405	Ital. Fond.	570
Beni Stab.	2820	Risan. N.	5105
Cen. Imm.	568		
DIVERSI			
Saroni	30	Rejna A.	1900
Binda	44.000	Smeriglio	113,50
Burgo	18.400	Linoleum	1815
Linoli	420	Ptr. SpA	3740
Iota	3899	T. Acqui	6070
Saicom.	13.510	Risan.	409,50
Semantir	4215	C. Acqua	481
Cir. Pezzi	289	De Ferrari	1020
Elenzi	6450		

ESTATE 1964
Montecarlo
Concerti a Palazzo - Orchestre e vedettes dello Sporting d'été - Piscine, spiagge e solarium di Monte Carlo Beach e Larvotto - Night Clubs all'aperto - Ippodromo, campi da tennis e da golf - Yachting, bowling
- Hotels di gran lusso: Hotel de Paris Hotel Hermitage - Old Beach Hotel - New Beach Hotel.
Per informazioni: Bureau de Renseignements de l'International Sporting Club, Monte-Carlo - tél. 30.69.31

La media Dow Jones degli industriali passa da 846,48 a 845,64

Wall Street tendenza irregolare

Su 1338 titoli trattati, 529 hanno chiuso in ribasso, 521 in rialzo e invariati - Londra, Parigi e Zurigo sostenute - Francoforte debole

New York, 24 luglio.

Dopo avere aperto irregolarmente, il mercato ha registrato una lieve ripresa intorno a mezzogiorno per tornare irregolare negli ultimi minuti.

Su 1338 titoli trattati, 529 chiusi in declino, 521 in guadagno e 288 invariati.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 845,64 (846,48); 20 Ferroviari 229,48 (230,38); 40 Obbligazioni Interne 89,07 (89,04); 15 Pubbliche Utility 149,36 (148,86).

Azioni negoziate n. 4.210.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,36 (12,75).

Londra, 24 luglio.

La borsa londinese ha terminato l'ottava con una seduta soddisfacente, favorita dagli sviluppi positivi nella vertenza delle poste. Ma il fattore principale è stato la sensazionale offerta della Courtaulds per l'acquisto della Lancashire Cotton e della Fine Cotton Spinners, che ha stimolato una notevole attività nel comparto dei tessili.

Indice valori industriali 482,3 (ieri 479,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Sma Viscosa 49 (48,1 2); Sma Viscosa pref. 45 (42,1 2); Montecatini 19,1 4 (18,1 2).

Parigi, 24 luglio.

Il mercato ha terminato la settimana con una nota ferma.

Indice valori *industriali* 91,3 (ieri 90,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 33,5o (33,30); Finsider 6,30 (6,25); Pirelli 29,60 (29,10); Sma Viscosa 30,45 (30); Fiat 14,90 (14,9); Fiat priv. 10,05 (10,05); Montecatini 11,45 (11,40).

Zurigo, 24 luglio.

Mercato poco vivace ma attivo con contenute variazioni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53 (51,50); Elektrowatt 12,60 (12,70); Sade 5,10 (5,50); Italcementi 97,50 (98,50); Sma Viscosa 27,25 (27); Bastogi 12,15 (12,05); Condotte 3,40 (3,45); Fiat 12,80 (12,65); Impr. Roma 4,85 (4,95); Invest 20,30 (20,20); Lebole priv. 35,25 (33,25); Magneti Marelli 6,95 (7,10); Pirelli 26,75 (25,75).

Unione Banche Svizzere 3590 (3560); Società di Banca Svizzera 2880 (2885); Credito Svizzero 2870 (2880); Electro-Watt 2070 (2060); Internadel 4210 (4150); Italo-Suisse 882 (880); Adolph Saurer 1850 (1880); Brown Boveri 2425 (2410); Oerl. 7475 (7475); Fischer 1965 (1860); Lonza 2430 (2420); Nestlè 3595 (3575); Sulzer 3760 (3775).

Francoforte, 24 luglio.

Dopo un'apertura poco stabile il mercato si è indebolito.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Contintal 9,35 (9,30); Farben 11,10); Fiat priv. 10,95 (10,95); Siemens 24 (24); Olivetti 3[illegible].

**FALLIM

Secondo un'indagine campione del ministero

Troppi scolari italiani non hanno nutrimento adeguato

Sotto esame migliaia di ragazzi dai 6 agli 11 anni - Nelle province povere di solito mangiano poco, in quelle ricche i genitori esagerano nel rimpinzarli - Necessità di una educazione alimentare in tutto il Paese e di una vasta assistenza nelle zone depresse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Una indagine campione condotta dal ministero della Sanità, con la collaborazione della Amministrazione aiuti internazionali, ha accertato che esistono in Italia, tra gli scolari delle elementari, dei focolai di malnutrizione. Le province in cui sono state fatte le rilevazioni sono: Messina, Cosenza, Bari, Terni, Perugia, Reggio Emilia, Savona ed alcuni comuni, tra cui Roma.

L'indagine riguarda i bambini tra i sei e gli undici anni; si voleva accertare lo stato di nutrizione di uno dei gruppi vulnerabili della popolazione italiana, allo scopo di razionalizzare ed orientare sia i programmi di assistenza alimentare (refezione scolastica), che quelli di educazione alimentare e, quindi, quelli sanitari.

Alla mancanza di un'alimentazione completa fa però riscontro una malnutrizione per eccesso che ha anch'essa delle conseguenze negative sull'organismo. Il problema è duplice: una malnutrizione per difetto in alcune province e quella per eccesso riscontrata in province più ricche. La relazione sottolinea la necessità di attuare dei veri e propri programmi di profilassi nutrizionale che possono consistere in fornitura di alimenti, in programmi educativi, in assistenza ai vari progetti sulla produzione e sulla distribuzione delle sostanze alimentari. Ma per attuare questo programma, si aggiunge, occorre conoscere la situazione in tutto il Paese dato che questa indagine è stata condotta solo in alcune province.

L'indagine condotta in provincia di Cosenza su circa settemila scolari di 33 comuni ha accertato che sia la statura che il peso dei soggetti delle zone urbane sono risultati superiori a quelli dei loro coetanei delle zone non urbane. La media dell'altezza è inferiore da 0,5 a 3 cm. rispetto ai bambini della provincia di Roma, da 1,9 a 5 cm. rispetto a quelli di Savona. Il confronto con la provincia di Messina ha constatato che in genere i cosentini sono più bassi dei messinesi in campagna e più alti nei centri urbani.

In provincia di Terni nei bambini di sesso maschile della zona urbana sono stati trovati valori percentuali di atrofia della mucosa un po' inferiori al previsto, la carie piuttosto comune, il fenomeno dell'obesità infantile piuttosto elevato. In provincia di Savona sono stati rilevati, specie nella zona interna, segni clinici di deficienza dei fattori vitaminici del gruppo B, della vitamina A, C e D. In alcune località esistono problemi di deficienza calorica, mentre la carie dentaria è ovunque molto diffusa. Abbastanza elevata nel comune di Calizzano l'incidenza del rachitismo.

I risultati della relazione mettono in evidenza la necessità di affrontare questo importante settore e ripropongono il problema del medico scolastico che di tanto in tanto si affaccia nei più svariati convegni, ma che ancora rimane un obiettivo molto lontano.

f. f.

Riuniti a Milano nove questori per la lotta alla malavita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

(g. m.) Un «vertice» fra Questori di nove città del Nord Italia si è svolto stamane a Milano nell'intento di concordare un programma di repressione della delinquenza organizzata.

A questo primo incontro hanno partecipato il dottor Filippo De Nardis, capo divisione della polizia criminale al Ministero degli Interni e il viceprefetto dott. Aldo Buoncristiano, capo divisione dei servizi tecnici. Erano presenti i questori di Milano, Torino, Bologna, Venezia, Padova, Udine, Treviso, Vicenza e Verona e il colonnello Albano, comandante del Compartimento della Polizia Stradale di Milano.

L'iniziativa ha lo scopo di coordinare le azioni delle varie Questure per sviluppare in modo efficiente l'opera di prevenzione dei reati. Questo «affiatamento» permetterebbe, in caso di necessità, di svolgere indagini parallele ovunque ve ne fosse bisogno, come è avvenuto in occasione della rapina di via Montenapoleone.

Ancora incerto il futuro della Biblioteca Feltrinelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 luglio.

(g. m.) Il vice sindaco ed assessore all'Educazione del comune di Milano, on. Luigi Meda, ha smentito che siano attualmente in corso trattative tra il Comune ed i dirigenti dell'Istituto e della Biblioteca Feltrinelli per assicurare la sopravvivenza delle due istituzioni, uniche in Italia per la loro ampia documentazione sulla storia del movimento socialista, dell'antifascismo e della Resistenza.

«*In realtà* — ha detto l'on. Meda — *il Comune si è dichiarato disposto a studiare il modo di garantire la sopravvivenza della Biblioteca, che gli interessa più dell'Istituto. Ma è stato risposto che è ancora prematuro discuterne, e quindi le trattative sono state rinviate*».

La soluzione del problema, comunque, non potrà essere ritardata a lungo: la Biblioteca, infatti, dopo la chiusura estiva, riaprirà nel mese di settembre. Poi, secondo un comunicato diffuso la settimana scorsa, essa dovrebbe essere definitivamente chiusa agli studiosi, essendo venute meno le fonti di finanziamento abituali.

L'assessore del psdi lascia la giunta comunale ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 luglio.

(g. m.) L'assessore anziano del Consiglio comunale di Albenga, avv. Carlo Mantica, del psdi, si è dimesso da componente della giunta municipale. Altri rappresentanti del psdi in seno a commissioni comunali e alle amministrazioni di enti cittadini hanno a loro volta rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi. Essi sono il prof. Renato Casillo, il geom. Piero Vin, Alessandro Varaldo e Amedeo Campana.

Le dimissioni dei socialdemocratici hanno origine dal dissenso nato in seno alla maggioranza (composta da democristiani, socialisti e dall'unico socialdemocratico, l'avv. Mantica) circa il consiglio di amministrazione dell'ospedale civile Santa Maria di Misericordia.

Nei giorni scorsi, dopo vivaci discussioni nelle segreterie politiche dei singoli partiti, la giunta aveva dato l'iscrizione all'ordine del giorno del consiglio, in programma per lunedì prossimo, della designazione degli amministratori ospedalieri.

Il provvedimento era stato più volte sollecitato dalla prefettura perché da alcuni mesi l'ospedale è sotto gestione commissariale. Successivamente — secondo quanto sostiene l'avv. Mantica in una lettera indirizzata al sindaco — democristiani e socialisti decisero, senza consultarlo, di cancellare dai lavori del consiglio l'elezione dell'amministrazione ospedaliera.

Il sindaco di Albenga, dott. Anfossi, sostiene che l'avv. Mantica non era informato della successiva decisione circa la questione ospedaliera perché assente dalla seduta della giunta in cui si stabilì la soppressione dell'argomento dall'ordine del giorno.

La visita al Pontefice prima tappa del viaggio di nozze

Paolo VI a Castel Gandolfo durante l'incontro con i giovani duchi Amedeo e Claudia d'Aosta (Telefoto Ansa)

Claudia e Amedeo d'Aosta a Castel Gandolfo dal Papa

Scendendo dall'auto la bella sposa inciampa con il tacco nel lungo velo nero

(Nostro servizio particolare)
Castel Gandolfo, 24 luglio.

Il duca Amedeo di Savoia Aosta e la consorte Claudia di Francia hanno ricevuto questa mattina la benedizione di Paolo VI. Il Papa li ha trattenuti nella biblioteca privata del palazzo pontificio di Castel Gandolfo per poco più di dieci minuti ed ha infine fatto loro dono di una medaglia d'oro del pontificato e di una corona del rosario in oro e madreperla.

Amedeo d'Aosta vestiva la divisa di ordinanza di ufficiale di marina, Claudia indossava invece il prescritto abito nero con velo di pizzo che le scendeva dal capo, trattenuto sui capelli biondi da uno splendido diadema di brillanti. Gli sposi sono giunti a Castel Gandolfo alle 11,50 a bordo di una «Cadillac», mentre in una seconda automobile prendevano posto una dama di compagnia ed il segretario del duca Amedeo.

Li ha ricevuti nel cortile interno del palazzo pontificio mons. Capovilla, cameriere segreto partecipante di turno, il quale li ha condotti con l'ascensore fino all'appartamento di Paolo VI. Lungo gli ambienti dell'appartamento la coppia è stata scortata da alcuni «sediari» in casacca di damasco e da due guardie svizzere.

La bella Claudia, è stato notato dalle poche persone presenti, nel momento di discendere dalla macchina nel cortile interno del palazzo ha avuto qualche difficoltà nel liberare la scarpina destra dal velo dell'abito, nel quale si era impigliata.

Dopo la visita al Santo Padre, la coppia ha fatto ritorno all'albergo di Roma ove alloggia da ieri, quando giunse in aereo dalla Spagna. I duchi alloggiano in un appartamento al sesto piano dell'hotel situato in uno dei punti più suggestivi della città. E' composto di un grande salone, di una stanza da letto e di un bagno. In due stanze vicine hanno preso alloggio la governante di Claudia e una signora del seguito.

Il duca d'Aosta, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «*La visita al Pontefice ci ha profondamente commossi. Ora, mia moglie ed io partiamo per una breve vacanza. Non posso dirvi, e me ne spiace, quali è la nostra meta. Vorremmo restare un po' in pace, senza clamori e senza fotografi. Unica cosa che posso comunicarvi è che il 5 agosto saremo a Brindisi*». Il duca e la moglie, infatti, hanno già affittato una piccola casa a Brindisi, cioè nella città dove Amedeo d'Aosta deve proseguire la sua attività di guardiamarina.

Non è possibile, quindi, prevedere il programma degli sposi nei prossimi giorni. Si sa soltanto che essi hanno prenotato l'albergo di Roma per ieri e oggi; si presume quindi che lascieranno la Capitale nella mattinata di domani.

f. p.

Un detenuto a Dronero

Inizia lo sciopero della fame ma si arrende dopo 5 giorni

Voleva essere trasferito in Calabria, vicino alla famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 24 luglio.

(g. m.) Francesco Sorrenti, il ventiottenne calabrese detenuto nelle carceri mandamentali di Dronero, che da cinque giorni aveva iniziato lo sciopero della fame, si è dato per vinto. Il Sorrenti, che da domenica rifiutava ogni cibo, è stato trasferito stamane nelle carceri di Cuneo, per disposizione del ministero di Grazia e Giustizia.

Il detenuto aveva adottato la singolare forma di protesta perché voleva essere inviato in una casa penale calabrese, per poter essere più vicino ai familiari, che abitano in provincia di Reggio Calabria.

Alcune settimane addietro era giunto a Dronero proveniente dal carcere di Volterra: il nuovo reclusorio non era però apparso di suo gradimento, per cui, visti vani i tentativi per ottenere un nuovo trasferimento, aveva iniziato da domenica lo sciopero della fame. Oggi, giunto nel carcere della nostra città, e subito rinchiuso in cella, il Sorrenti ha chiesto ed ottenuto un abbondante pasto: la fame, che cominciava evidentemente a farsi sentire, dopo cinque giorni di digiuno, ha avuto ragione dei suoi fermi propositi.

La polizia ritiene che si tratti di una banda internazionale

L'assalto alla gioielleria di Montecarlo compiuto dai rapinatori di Milano?

Il "colpo" ha fruttato ai banditi oltre un miliardo e 200 milioni di lire; parte del bottino non era coperto da assicurazione - Migliorano le condizioni dell'agente ferito che ha potuto descrivere i suoi aggressori

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 24 luglio.

Solo stamane, gli impiegati della gioielleria Clerc sono potuti giungere ad una valutazione approssimativa del bottino realizzato dai gangsters. La perdita subita dalla succursale di Montecarlo della gioielleria parigina, supera i 15 milioni di franchi, oltre un miliardo e 200 milioni di lire.

La polizia ha istituito mezzo Montecarlo quasi in stato di assedio. Posti di blocco sono stati stabiliti attorno al Principato. Ma vi sono poche probabilità che gli autori del colpo siano rimasti a Monaco. Infatti, il furgoncino con il quale è stata effettuata la rapina era già stato trovato ieri dopo le 13. Si presume che i cinque autori della rapina abbiano avuto ampiamente il tempo di allontanarsi dalla «zona pericolosa» a bordo di un'altra vettura. Gli investigatori ritengono improbabile che i banditi siano fuggiti via mare.

Si va sparpagliando la voce che il colpo sarebbe stato organizzato da una banda internazionale, con ramificazioni in Italia, e persino in Inghilterra. Molti testimoni hanno asserito di aver notato una «Austin» grigia, immatricolata in Gran Bretagna, che circolava attorno alla gioielleria, poco prima della rapina.

L'agente di polizia Henri Natali, il primo a giungere sul posto dopo che era stato dato l'allarme, si trova tuttora all'ospedale di Monaco. Le sue condizioni vanno migliorando. Natali, il quale mentre tentava di fermare il furgoncino, fu ferito all'interno del veicolo, percosso e ferito a colpi di mitra, e poi gettato in strada, ha potuto dare una descrizione abbastanza accurata dei banditi. Anche il direttore e gli impiegati della gioielleria hanno dato alla polizia indicazioni sull'aspetto degli aggressori.

I poliziotti sono convinti che il colpo, accuratamente organizzato, sia opera di «gangsters molto esperti» poichè essi hanno agito con una precisione, un'audacia e un sangue freddo eccezionali. Molti ricordano la rapina della gioielleria di via Montenapoleone a Milano, il 17 aprile scorso, e non escludono che vi possa essere qualche nesso fra l'organizzazione che ha compiuto l'assalto di Montecarlo e quella che aveva effettuato il colpo di via Montenapoleone.

Nel furgoncino abbandonato dai banditi è stato trovato un vero e proprio arsenale: cinque pistole automatiche, una rivoltella, due mitra, una bomba a mano, tre caricatori di mitra, un caricatore di pistola oltre a due tubi di piombo, cinque paia di guanti, un paio di occhiali per saldatori e, infine, un pugno di gioielli abbandonati dai rapinatori al momento di cambiare macchina.

E' la quarta volta che la gioielleria Clerc, sita vicino all'Hôtel de Paris, subisce una rapina. Nel 1953, i gangsters vi avevano rubato per sei milioni di franchi leggeri (circa 8 milioni di lire) di gioielli. Il 20 giugno 1961 il bottino era stato di 20 milioni (circa 26 milioni di lire), e il settembre dello stesso anno i banditi avevano asportato gioielli valutati a 300 milioni di franchi leggeri (circa 350 milioni di lire).

Il direttore della gioielleria, ha detto che fra i gioielli asportati, un certo numero di «pezzi», bracciali e anelli — per un valore complessivo di 500 milioni di franchi leggeri —, non erano coperti dall'assicurazione.

u. p.

Colpito al viso dall'acido uscito dal camion ribaltato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

(g. m.) Un'autocisterna con rimorchio, carica di soda caustica è finita fuori strada stamane sulla via Emilia all'altezza della cascina di San Grato, alla periferia di Lodi: un getto del pericoloso liquido, fuoruscito dalle cisterne, ha colpito al viso un passante, Francesco Carinelli di 55 anni, abitante a S. Gualtiero, che ora rischia di diventare cieco.

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso le 10. Il camion col suo carico di soda caustica si è trovato di fronte un'auto all'uscita di una curva. Il pilota della cisterna, per evitare uno scontro si è gettato sulla sua destra ma la sterzata ha spezzato il gancio di trazione del rimorchio, è finito lungo la scarpata mentre dalle cisterne squarciate veniva fuori a fiotti la soda caustica.

In quel momento è passato il Carinelli che è stato colpito al viso da un getto dell'acido. E' stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Lodi, dove i medici hanno espresso prognosi riservata per la vista.

Prepara un memoriale in carcere l'ex presidente dell'Edilmare a Roma

E' incriminato per una bancarotta di novecento milioni L'istruttoria verrà conclusa entro quaranta giorni - L'imputato comparirà in giudizio con altri tredici accusati minori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Entro quaranta giorni la magistratura dovrà concludere l'istruttoria sommaria a carico del presidente dell'Edilmare, il prof. Costante Prosperi di 52 anni, indiziato di bancarotta per 900 milioni, e di altri tredici amministratori dell'ente accusati di reati minori.

Ieri il dr. Ilari, sostituto procuratore della Repubblica, ha interrogato per quasi tre ore il prof. Prosperi nel carcere di Regina Coeli e stamane ha ricevuto altre persone a Palazzo di Giustizia.

Il prof. Prosperi, come nei cinque mesi delle indagini, s'è protestato anche ieri innocente di questi addebiti che possono comportare, se provati, una pena sino a diciotto anni. Dicono che l'ex presidente dell'Edilmare sta preparando un memoriale a che trascorra le proprie giornate in completo abbattimento. La magistratura, per inquadrare compiutamente tutta la vicenda, si interessa alla personalità del Prosperi.

Nato nel 1913 a Pachino, in Sicilia, da una famiglia medio borghese che aveva qualche proprietà terriera, Costante Prosperi si trasferì a Roma nel 1933 per completare la propria formazione universitaria. Dopo la laurea incominciò l'attività di consulente finanziario di parecchie società ed enti; in seguito divenne docente incaricato di scienza della finanza all'Università di Palermo dove, fino a pochi giorni fa, insegnava.

Attualmente Costante Prosperi vive a Roma in un appartamento senza eccessivo lusso in via Guidobaldo del Monte, in un quartiere sorto nel dopoguerra e abitato in genere da professionisti e famiglie borghesi.

Il prof. Prosperi aveva due automobili: una utilitaria che usava in centro durante il giorno e una vettura di maggiore cilindrata, costruita in Germania. Conduceva una vita normale, un'esistenza da scapolo, un po' monotona, anche se qualcuno gli attribuisce un legame affettivo con una nobildonna romana.

Nel dicembre 1956 l'assemblea dei soci dell'Edilmare — un consorzio fra cooperative private costituito nel 1949 e finanziato, in parte, dal ministero dei LL. PP. — elesse presidente il prof. Prosperi. Da allora egli fu sempre confermato nella carica nelle successive assemblee. Il ministero dei LL. PP. esercitava sull'Edilmare la normale sorveglianza cui è tenuto, per legge, nei riguardi di tutte le cooperative finanziate. Non c'era nessun altro legame, e l'Edilmare restava in tutto e per tutto un ente privato.

L'Edilmare ha costruito alcuni centri per marittimi e pescatori in una decina di località italiane. Sindacati, enti assistenziali, organizzazioni di pescatori e di marittimi si rivolgevano all'Edilmare per avere case a riscatto e ottenevano assicurazioni che la richiesta sarebbero state esaminate e soddisfatte nei limiti delle possibilità.

Il prof. Prosperi, oltre questa attività che lo ha portato al centro dello scandalo, faceva parte di alcune società finanziarie, come consigliere di amministrazione, consulente o sindaco.

In margine allo scandalo c'è da aggiungere che il clamoroso episodio dell'Edilmare ha costretto una società romana con omonima denominazione a scegliersi un altro nome. Da oggi infatti, ad evitare confusioni, l'«*Immobiliare Edilmare Spa*» con sede in via Torino s'è trasformata in «*Società Aragonese*». Tuttavia le telefonate continuano a piovere nella sua sede e, probabilmente, proseguiranno per qualche altro giorno. In definitiva i guai non cercati possono provenire da una spiacevole omonimia.

l. f.

Il premio Olivetti '64 a un libro di studi sul Mec

Bruxelles, 24 luglio.

(a. d.) La commissione giudicatrice del Premio Adriano Olivetti 1964 ha assegnato all'unanimità il riconoscimento, di due milioni di lire, al dott. Beniamino Olivi, per il volume di saggi su «Federalismo e Comunità Europea». Il dott. Olivi, già magistrato e capo di gabinetto dell'ex vice-presidente della commissione del Mec, Caron, è attualmente portavoce della stessa commissione di Bruxelles.

Della giuria facevano parte Aldo Garosci, Leo Valiani, Giuseppe Maranini, Francesco Compagna, Sergio Cotta, Ludovico Quaroni, Costantino Mortati e Altiero Spinelli. Nel volume sono contenuti saggi sull'esperienza comunitaria di Mennet e Hallstein e su De Gaulle e l'Europa.

Carico di trucioli di legno

Brucia di notte in corsa un «merci» per Domodossola

Milano, 24 luglio.

(g. m.) Un treno carico di trucioli di legno ha corso il rischio di bruciare subito dopo la partenza dal parco manovre di Milano per l'incendio di un vagone. Per fortuna se n'è accorto un deviatore, in servizio lungo la linea, che ha dato l'allarme alla stazione della Certosa dove, qualche minuto dopo, il convoglio sarebbe transitato. Qui sono accorsi con due autopompe i vigili del fuoco, che in breve hanno domato le fiamme.

Il singolare incidente è avvenuto ieri sera presso il parco amistamento merci, da dove il treno era partito alla volta di Domodossola. L'incendio è divampato subito dopo. Nessuno del personale viaggiante se n'è accorto, tanto che il macchinista quando ha visto il segnale rosso all'altezza della stazione Certosa, si è meravigliato. Se non fosse stato per il deviatore il convoglio avrebbe proseguito la sua corsa col vagone in fiamme.

Il furgone usato dai rapinatori della gioielleria di Montecarlo (Telefoto Ansa)

«Ci consegni otto milioni o facciamo un massacro»

Il puerile tentativo di estorsione di tre giovani a Tortona - Arrestati hanno confessato - Erano armati di pistole scacciacani

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 24 luglio.

Tre giovani che lavoravano insieme come operai elettricisti in un locale colonnello, hanno messo in atto un tentativo di estorsione. Essi sono Renato Sartirana, 25 anni, Santo Fagiano, 23 anni e il sedicenne A.S.

Il Sartirana, ex dipendente dell'ing. Paolo Ronca — che col fratello Luigi possiede e dirige nel rione di San Bernardino a Tortona uno stabilimento per la preparazione delle budella per carni insaccate, — aveva escogitato di far sborsare i quattrini all'industriale che in precedenza gli aveva negato un prestito di denaro.

I tre dopo parecchi conciliaboli si erano accordati per scrivere una lettera minatoria all'ingegner Ronca.

La minacciosa missiva fra l'altro diceva: «*Siamo un'organizzatissima banda armata di pistole e mitra, decisi ad ogni massacro ma non abbiamo intenzione di farlo del male se lei è disposto a versarci questa sera la somma di otto milioni. E' questione di vita o di morte. Non scherziamo. Se lei avviserà la polizia sarà un vero massacro. Domani 23 luglio, alle 22, si presenti solo con i soldi sulla strada del Liebig. Ogni mossa falsa costerà la vita a lei e ai suoi parenti e salterà la sua fabbrica*». La lettera recava la firma: «*Tomas, il capo*».

Spedita per espresso, la lettera veniva consegnata al Ronca nella mattinata di ieri, ma l'ingegnere non si impressionava del suo contenuto, avendo subito intuito chi ne fosse l'autore.

Messosi in contatto con il comandante dei carabinieri, tenente Valentino Formato, questi escogitò subito il piano per prendere in trappola gli organizzatori del minacciosa ma puerile tentativo di estorsione. Invece dell'ingegnere, nella zona indicata si portò un brigadiere con alcuni uomini che dopo aver seguito e controllato i movimenti sospetti del terzetto dei malviventi, li fermava quando, piuttosto delusi stavano rientrando in città.

I coraggiosi «massacratori» e «dinamitardi» sbiancavano in volto e colmi di paura venivano portati dai carabinieri in caserma dove tutti confessavano i motivi della loro presenza in quella località solitaria.

Nelle loro tasche sono state rinvenute bende scure da mettersi sul volto per non farsi riconoscere dal Ronca; erano armati di pistole scacciacani.

In banca a La Spezia

Un torinese novantenne arrestato per borseggio

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 24 luglio.

(a. s.) Un pensionato di 91 anni, Vincenzo Cavallo nativo di Torino e qui senza fissa dimora, è stato arrestato dalla polizia di La Spezia perché ritenuto responsabile di alcuni borseggi commessi nella sede centrale della Cassa di Risparmio. L'uomo, interrogato, ha negato ogni addebito ed ha protestato la sua innocenza, limitandosi ad affermare di aver soltanto raccolto da terra alcune banconote evidentemente smarrite dai proprietari.

Da qualche tempo alla «Cassa di Risparmio» di La Spezia numerosi clienti erano rimasti vittima di un borseggiatore. Veniva disposto un servizio interno di vigilanza ed i sospetti finivano per cadere su un tranquillo e dimesso vecchietto che quotidianamente, senza compiere alcuna operazione bancaria, si aggirava fra i clienti interessandosi vivamente ai loro movimenti.

E' stato a questo punto che un funzionario della banca, il dott. Amadei, ha fatto scattare la «trappola». L'Amadei, fingendosi un cliente dell'istituto, si è presentato alla cassa facendosi cambiare un assegno di considerevole importo. Con ostentata noncuranza egli ha infilato le banconote nella tasca della giacca, lasciandone apparire qualcuna. Pare che il Cavallo si sia avvicinato all'Amadei e con abile mossa gli abbia sottratto diverse banconote di grosso taglio.

Immediatamente fermato dai funzionari l'anziano pensionato è stato successivamente consegnato alla polizia. Malgrado le sue proteste di innocenza, Vincenzo Cavallo è stato internato nelle carceri di Villa Andreini.

Un sconto sull'autostrada

L'auto diretta a Torino ha sbagliato carreggiata

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 luglio.

(p. b.) Non è ancora stata stabilita la causa che ha provocato il terribile scontro di ieri sera sull'autostrada Torino-Milano, a 500 metri dal casello di Agognate.

Una delle due auto, quasi con certezza la «1100 familiare», è passata nella carreggiata opposta, scontrandosi con l'altra «1100». La «familiare», anche se in un primo tempo i parenti del conducente perito nell'incidente, il panettiere Giuseppe Conti, di 42 anni, da Motta Visconti, avevano detto essere diretti a Varazza, procedeva verso Torino. In senso inverso, sull'altra carreggiata, correva la «1100» della Standa, pilotata dall'autista Gianfranco Sora, di 27 anni, residente a Milano, con a bordo il dott. Paolo Carlo Scribanti, di 42 anni, nato a Napoli e residente a Vico Canavese. Infatti il Sora è stato trovato in possesso di un biglietto d'ingresso staccato al casello di Santhià.

Dovrebbe essere stata quindi la vettura pilotata dal Conti che, ad un certo punto, è balzata sull'altra carreggiata, scontrandosi con l'auto della Standa. Ma le aiuole spartitraffico non presentano alcuna traccia di questo passaggio. Nessun segno sulla bordatura in cemento, nessuno sulle siepi, né sui mucchietti di fiano sistemati a brevissimo intervallo fra loro dopo il taglio dell'erba delle aiuole.

Sembra impossibile che il Conti si sia immesso nell'autostrada sulla carreggiata sbagliata. E' più probabile che, colto da sonnolenza, sia passato sull'opposta carreggiata, senza accorgersene, da uno di quei punti dove non esiste l'aiuola spartitraffico. Forse il Conti si è anche avveduto del grave pericolo che stava correndo, ma non ha fatto in tempo né a frenare né a tornare sulla carreggiata di destra. Lo scontro è stato terribile: le due auto si sono accartocciate e tutti i passeggeri, ad eccezione del Sora, sono stati sbalzati sull'asfalto.

Lo Scribanti è deceduto all'istante; il Conti, durante il trasporto al pronto-soccorso e il Sora, che era stato rinvenuto riverso al posto di guida, è spirato poco dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore di Novara.

L'unico superstite il figlio del Conti, Maurizio, di 11 anni, trasportato da automobilisti di passaggio all'ospedale di Santhià. Le sue condizioni sono gravissime, ma forse i medici lo salveranno.

bofil assume per potenziamento quadri propria organizzazione di vendita diretta, elementi giovani, dinamici, veramente introdotti tabaccherie o bar città di Torino e del Piemonte. Trattamento a stipendio più provvigioni. Serie prospettive di carriera.
Scrivere a: Ditta Bofil Saronno LAINATE - Milano Via Trento, 11

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. 300 vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

ULTIME NOTIZIE

Fissato per martedì 28 luglio

Possibile la revoca dello sciopero ferroviario

L'agitazione è indetta dal sindacato socialcomunista: i treni dovrebbero essere bloccati per 11 ore, dalle 8 alle 19 - La Cgil si dice pronta a sospendere lo sciopero se saranno ripresi i contatti con la direzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Forse lo sciopero delle ferrovie — proclamato dal sindacato socialcomunista per martedì 28 luglio — sarà revocato. Oggi la Cgil ha dichiarato di essere disposta a sospendere l'agitazione se verranno ripresi i contatti fra i rappresentanti sindacali e la direzione delle Ferrovie dello Stato.

Com'è noto la Cisl e la Uil non partecipano allo sciopero perché ritengono possibile il perfezionamento di un accordo senza ricorrere alla misura estrema di bloccare i treni. Anche se è prevedibile che domani sabato — e più tardi lunedì — possa essere richiesta dei sindacati al Ministero dei Trasporti ed una offerta di incontro da parte del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, l'astensione — per il momento — rimane confermata.

Secondo le decisioni del sindacato ferrovieri della Cgil l'astensione dal lavoro fissata per martedì venturo, 28 luglio, durerà 11 ore: dalle 8 del mattino alle 19. Dovranno prendervi parte i macchinisti ed il personale viaggiante. Queste due categorie di ferrovieri chiedono diverse rivalutazioni di indennità e modifiche ai regolamenti del turni di lavoro.

Gli altri sindacati — la Cisl e la Uil — in due distinte note hanno affermato che non è il caso di ricorrere all'agitazione in un periodo in cui il traffico ferroviario è così intenso anche perché «i *problemi aziendali dei ferrovieri sono ormai avviati a soluzione o in via di applicazione*».

Dal canto suo il ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, nella riunione con i sindacati del 14 luglio scorso assicurò che, dopo la fiducia, il nuovo governo avrebbe presentato un progetto per la riforma delle competenze accessorie.

l. f.

Commerciante italiano assassinato a Caracas

Caracas, 24 luglio.

La polizia venezolana ha reso noto che un commerciante italiano di elettrodomestici, Salvatore Montopoli (non meglio identificato), è stato ucciso da un socio di affari dopo una discussione sulla vendita di 5 licenze di importazione falsificate.

Il socio, Egidio Cordova Azuaje, è stato arrestato dalla polizia e ha confessato di aver ucciso il Montopoli tre giorni or sono, e di averne poi sotterrato il cadavere in un fosso.

Scoperti al mercato di Padova settanta quintali di limoni cosparsi d'un forte veleno

Padova, 24 luglio.

(p. c.) Per disposizione dell'Autorità sanitaria sono stati sequestrati al Mercato ortofrutticolo di Padova ben 70 quintali di limoni cosparsi di difenile.

I limoni erano giunti da poeni dai centri di produzione del Sud e saranno, ora venduti con molta probabilità a qualche industria non alimentare, come concede la stessa legge sanitaria.

La presenza di difenile non è ammessa dalle vigenti leggi antisofisticazioni, ma i grossisti colpiti dal provvedimento reagiscono affermando che in altri mercati la presenza di difenile nei limoni sarebbe, se non proprio ammessa, almeno tollerata.

Terrificante volo di un autocarro da un viadotto della camionale

Uccisi i due autisti - La sciagura forse dovuta a un malore che ha colpito il guidatore

Il camion si è frantumato precipitando presso Busalla da un ponte della «camionale» (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 luglio.

(m. b.) Due camionisti sono morti in un incidente stradale avvenuto verso le 17 di oggi al km. 17,500 della camionale Genova-Serravalle, in località Montanesi. Si tratta di Pietro Musetti, di 38 anni, da Casteggio, e Giuseppe Forti, di 47 anni, da Pavia.

I due viaggiavano a bordo di un autotreno targato Pavia 78126, carico di grano, ed erano diretti verso Pavia. Guidava il Musetti, che era anche proprietario del camion. Ad un tratto, giunti sul nuovo viadotto di Montanesi, lungo 380 metri, che scavalca il torrente omonimo, probabilmente perché colto da malore il guidatore perdeva il controllo del camion che sbandava, sfondava il parapetto e usciva di strada, precipitando nel greto del torrente con un volo di cinquanta metri, andando a schiantarsi alla base del primo pilone. I due camionisti decedevano sul colpo.

Sul posto accorrevano immediatamente la polizia stradale e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che effettuavano i rilievi del caso.

Ferito per caso dal compagno che lascia cadere il fucile

Cirié, 24 luglio.

(c.) La notte scorsa, mentre alcuni guardiacaccia della riserva Alto Malone di Barbania facevano la consueta ronda in località Perrero, uno di essi, il sessantenne Andrea Malvardi, abitante in frazione Piana di Barbania, è stato colpito alla gamba destra da un colpo partito accidentalmente dal fucile del collega Franco Tumiatti, 34 anni.

La cinghia del fucile che il Tumiatti portava sulla spalla si è spezzata e l'arma è caduta a terra. Entrambi i colpi sono esplosi. Il Malvardi, colpito da numerosi pallini, si è abbattuto al suolo urlando, insanguinato. Trasportato con una macchina all'ospedale di Cirié, è stato giudicato dai medici guaribile in una quarantina di giorni.

Commerciante di Asti arrestato per bancarotta di 350 milioni

Comprava e vendeva immobili - Pochi giorni fa era stato dichiarato fallito - Oggi viene interrogato dal giudice in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 24 luglio.

(v. m.) I carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato oggi, su mandato di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone, il geometra Ezio Rampone, commerciante in compravendita di immobili. L'arresto è avvenuto nell'abitazione del professionista, ad Asti, in piazza della Vittoria 1.

Il Rampone, che è accusato di bancarotta fraudolenta, era stato dichiarato fallito dal tribunale l'11 luglio scorso con un passivo di oltre 350 milioni.

A causa dell'istruttoria in corso, non è ancora possibile conoscere i fatti che hanno provocato l'arresto del commerciante, che in questi ultimi quattro anni aveva fatto costruire in città alcuni edifici: prima comperava il terreno, poi faceva costruire, vendendo quindi gli appartamenti.

Il presidente del tribunale, dott. Turi, ha nominato curatore del fallimento l'avv. Pasta, di Asti; giudice, il dott. Giancotti. Per il 21 agosto è fissato l'esame del passivo, il cui ammontare esatto è ancora in via di accertamento e che pare debba essere superiore alla cifra indicata.

Domani il dott. Catrambone interrogherà in carcere il Rampone, che nei prossimi giorni potrebbe essere rilasciato in libertà provvisoria.

Due feriti nello scontro fra due auto a Fossano

Fossano, 24 luglio.

(b.) Due persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente accaduto poco prima delle 7 di stamane lungo la statale 231, nel tratto Fossano-Cuneo, all'altezza della frazione San Sebastiano di Fossano. La «Giulia TI» condotta dall'impresario edile Domenico Aschiero di 24 anni, da Alba, col quale viaggiavano la suocera Vincenzina Borello di 42 anni, e gli operai Aldo Barbero, Michele Calliano e Battista Battaglino, tutti da Corneliano d'Alba, si è scontrata frontalmente con una «600» guidata dall'agricoltore Giovanni Battista Barroero, di 21 anni, da Bene Vagienna, che procedeva da Cuneo verso Fossano.

Il pilota della «600» e la Vincenzina Borello dovevano ricorrere alle cure ospedaliere, avendo riportato il primo grave choc e ferite al mento e al corpo, giudicate guaribili in una ventina di giorni, la seconda leggere ferite al viso contusioni alla regione frontale e abrasioni alle gambe [illegible] genitori della Faletti, era stata denunciata la sua scomparsa si stanno interessando al caso.

w. n.

Trovata a Vercelli la ragazza creduta annegata nella roggia

Una storia incredibile

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 24 luglio.

Gli abitanti di Ronsecco, grosso comune del Vercellese, erano da due giorni in apprensione per la scomparsa della quattordicenne Luisina Faletti, della quale erano stati trovati, sulla riva di una roggia, la bicicletta e gli indumenti, tanto che si temeva fosse annegata.

Il mistero è stato ora svelato, e la giovane è stata rintracciata, tutta sconvolta, dagli agenti della polizia ferroviaria di Vercelli alla stazione. Condotta in Questura, ha narrato una storia fantastica dicendo di essere stata avvicinata da un vecchio il quale le ha chiesto di fargli compagnia e se avesse del denaro.

La ragazza si era recata a casa, aveva prelevato da un cassetto 45 mila lire e, indossato un altro abito, era ritornata là dove aveva lasciato il vecchio che, però, era scomparso. La fanciulla aveva vagato allora per la campagna. A Castellapertole, sulla strada delle Grange aveva fermato un'auto diretta verso Vercelli.

Raggiunta la città la fantasiosa fanciulla si è diretta verso la stazione dove intendeva trascorrere la notte. Il racconto non è stato creduto dagli agenti, che hanno iniziato le indagini per stabilire dove in Faletti abbia passato i due giorni. Anche i carabinieri di Ronsecco ai quali, dal

Martedì Agiubei porterà un messaggio di Kruscev a Erhard

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 luglio.

(m. c.) Martedì prossimo Alexei Agiubei dirà ad Erhard se Kruscev è disposto a fissare una data per accettare un invito del cancelliere a visitare la Germania. Agiubei sarebbe latore di un messaggio del capo russo. A formulare l'invito a Kruscev, secondo la *Frankfurter Allgemeine*, è stato l'ambasciatore tedesco a Mosca, Grepper, in un colloquio col capo sovietico. In un recente discorso, Erhard aveva lasciato intendere per conto che egli attendeva eventualmente una iniziativa russa. Sembra quindi, stando alle informazioni del giornale di Francoforte, che il cancelliere abbia lasciato al suo ambasciatore la facoltà d'incoraggiare tale iniziativa.

Sulla risposta di Kruscev ai lavori erano ieri si sono potute raccogliere ridondanze. L'interesse per una visita in Germania, da parte di Kruscev, sembra piuttosto vivo. Il viaggio di Agiubei lo conferma. C'è anche conto da parte sovietica che esistono a Bonn forti correnti politiche favorevoli ad un miglioramento dei rapporti con Mosca.

Nei giorni scorsi Agiubei andò a visitare la Krupp, ieri si recò a visitare le miniere della Ruhr nel pressi di Dortmund. E anche lì si è trattenuto più del previsto, soffermandosi a parlare, oltre che con i dirigenti, con numerosi operai e minatori. Agiubei è rimasto nei pressi della Ruhr per oltre due ore, intrattenendosi con gli operai al lavoro. Egli ha visitato a minuto con un forte ritardo sul programma. Secondo la stampa tedesca, era rimasto impegnato in una lunga conversazione telefonica con Kruscev.

Due operai dopo la bevuta si feriscono a baionettate

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 24 luglio.

(g. t.) Al termine di una allegra bevuta per festeggiare la trebbiatura, due braccianti si sono feriti a colpi di baionetta in un ripostiglio della cascina Luvi, a Trisobbio, durante una [illegible] di licenza di [illegible].

Protagonisti della [illegible] sono stati promossi [illegible] settantaquattro iscritti per l'anno scolastico testé concluso, nei diversi ordini di scuola che comprendono la media, l'avviamento, l'istituto tecnico per geometri, i corsi di addestramento professionale per disegnatori tecnici, saldatori elettrici, verniciatori a spruzzo, tutti a carattere statale.

Complessivamente, quindi, cinquantaseve alunni giovani e anziani hanno superato felicemente tutte le prove, mentre quindici devono riparare nella sessione autunnale. Sono risultati soddisfacenti, che provano la validità della scuola nell'ambiente carcerario, che da anni annovera un buon numero di alunni, i quali rinunciano al guadagno realizzabile attraverso il lavoro e con sacrifici a volte non lievi si dedicano con passione e volontà allo studio.

E' questo un mezzo efficacissimo per redimersi, per rifarsi una vita, per acquistare la stima della società, per trovare un'occupazione a pena espiata. I diplomi rilasciati agli studenti in cassaca a riuscire sono validi a tutti gli effetti e i casi di reclusi che, ritornati liberi, hanno potuto reinserirsi nel mondo senza sforzo sono numerosissimi. Gli sforzi non indifferenti compiuti dallo scomparso don Amilcare Soria, il creatore e fondatore della scuola carceraria alessandrina, e proseguiti dai suoi successori anche quest'anno hanno ottenuto una ricompensa.

Quest'anno si è avuta una innovazione: ha iniziato a funzionare anche la scuola media, al suo primo anno di vita e la cui istituzione si è resa necessaria per meglio completare il quadro dell'attività scolastica al reclusorio di piazza Gotto.

g. c.

Condannato un falso prete che truffava i negozianti

Sei anni di carcere - Si spacciò per nipote di Pella

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 24 luglio.

(v. m.) L'autore di una lunga serie di truffe e furti ai danni di orefici e negozianti di stoffe dell'alta Italia è stato giudicato stamane dal nostro tribunale e condannato alla pena di 6 anni e 2 mesi di reclusione, 1 milione di lire di multa.

L'imputato, che è comparso in stato di arresto, è il trentaquattrenne Danilo Peverano, residente a Torino in via Asinari 98, che eseguiva i colpi vestito con abile talare. Le truffe e i furti iniziarono nel 1959 e terminarono quattro anni dopo, quando il Peverano venne arrestato nella nostra città dagli agenti della Squadra Mobile.

Il giovane, infatti, era venuto ad Asti vestito da sacerdote, con un grosso mantello. Entrava nei negozi di tessuti e, chiedendo la sorveglianza dei proprietari, ingannati dal suo aspetto, rubava pezze di stoffa che nascondeva nel sotto il mantello. Un commerciante, accortosi del fatto, telefonò in questura e gli agenti fermarono il falso sacerdote e lo arrestarono.

Venne accertato che il Peverano era già stato condannato dal Tribunale di Roma a 3 anni di reclusione per truffa ai danni del gioielliere Giorgio Bulgari, dal quale, qualificandosi come nipote dell'onorevole Pella, s'era fatto consegnare due brillanti per un valore complessivo di circa 5 milioni di lire.

Nel corso delle indagini il Peverano risultò inoltre autore di numerose truffe ai danni di orefici in una trentina di città. Entrava nei migliori negozi e, spacciandosi per parente prossimo di ministri e uomini d'affari, si faceva consegnare brillanti e gioielli. Tra le sue maggiori vittime figurano l'orefice Gaetano Della Valle, di Torino, che gli consegnò brillanti per 8 milioni di lire; Arsenio Preda, di Genova, oggetti d'oro per 5 milioni; Paola Rossana, di Alba, monili per 500 mila lire. A Bellinzona, impossessò di un armadio pieno di preziosi per mezzo milione ai danni dell'orefice Giuseppe Sorgato. Il falso sacerdote, avendo compiuto ad Asti il maggior numero di truffe, era stato rinviato a giudizio dinanzi al nostro tribunale.

Stamane, interrogato a lungo dal presidente, dott. Turi, ha confessato ogni addebito asseritogli, aggiungendo: «Per me ormai è finita. Sono minato da un male inguaribile e per due volte ho ricevuto la Estrema Unzione. Non mi importa di avere qualche anno in più o in meno».

Divenia geometra in carcere uno dei banditi di via Osoppo

Diplomati altri tre detenuti ad Alessandria - I diversi corsi frequentati da 74 studenti

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 24 luglio.

Quattro studenti, indossanti la casacca a righe, hanno conseguito il diploma di geometra agli esami di Stato conclusisi in questi giorni nel carcere di Alessandria, dove da oltre trent'anni si tengono regolari corsi scolastici.

Fra i neopromossi figura Arnaldo Bolognini, uno dei componenti la nota banda di via Osoppo di Milano: si è abituato con la media di sette decimi; la stessa ottenuta da Pasquale Sciortino, cognato del bandito Giuliano, il quale ha frequentato la quarta classe sempre dell'Istituto tecnico per geometri. Altri due candidati sono stati rimandati a settembre per riparare alcune materie.

Con Bolognini e Sciortino congratulazioni detenuti sono stati promossi [illegible] settantaquattro iscritti per l'anno scolastico testé concluso, nei diversi ordini di scuola che comprendono la media, l'avviamento, l'istituto tecnico per geometri, i corsi di addestramento professionale per disegnatori tecnici, saldatori elettrici, verniciatori a spruzzo, tutti a carattere statale.

Complessivamente, quindi, cinquantaseve alunni giovani e anziani hanno superato felicemente tutte le prove, mentre quindici devono riparare nella sessione autunnale. Sono risultati soddisfacenti, che provano la validità della scuola nell'ambiente carcerario, che da anni annovera un buon numero di alunni, i quali rinunciano al guadagno realizzabile attraverso il lavoro e con sacrifici a volte non lievi si dedicano con passione e volontà allo studio.

E' questo un mezzo efficacissimo per redimersi, per rifarsi una vita, per acquistare la stima della società, per trovare un'occupazione a pena espiata. I diplomi rilasciati agli studenti in cassaca a riuscire sono validi a tutti gli effetti e i casi di reclusi che, ritornati liberi, hanno potuto reinserirsi nel mondo senza sforzo sono numerosissimi. Gli sforzi non indifferenti compiuti dallo scomparso don Amilcare Soria, il creatore e fondatore della scuola carceraria alessandrina, e proseguiti dai suoi successori anche quest'anno hanno ottenuto una ricompensa.

Quest'anno si è avuta una innovazione: ha iniziato a funzionare anche la scuola media, al suo primo anno di vita e la cui istituzione si è resa necessaria per meglio completare il quadro dell'attività scolastica al reclusorio di piazza Gotto.

g. c.

Hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Giacomo Hilfiker

Industriale

Col cuore infranto ne danno il triste annuncio la moglie **Tecla Bolz**, la figlia **Tecla** col marito **Walter Just**, i figli **Alfredo** con la moglie **Beatrice** e i Bimbi, **Roberto** con la moglie **Vreni**, Sorelle, fratelli e parenti tutti in Svizzera. Il funerale avrà luogo sabato 25 luglio ore 16 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23. La salma proseguirà per Kölliken, Svizzera.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Erminia Ruedi ved. **Rehsteiner** unitamente a **Rodolfo Rehsteiner** con la moglie **Luisa** e bimba partecipano con dolore al lutto della famiglia Hilfiker per la perdita del caro socio

Giacomo Hilfiker

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Impiegati, Operai della Soc. Industriale Macchine Pneumofore di Rehsteiner & C. Torino e Milano prendono vivo parte al dolore della famiglia Hilfiker per la perdita del Titolare

Giacomo Hilfiker

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Enrica Amsler e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giacomo Hilfiker

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Il Circolo Svizzero annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'

Ing. Giacomo Hilfiker

che per tanti anni ne fu benemerito e generoso animatore.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Ing. Giacomo Hilfiker

prendono parte al lutto della famiglia:

Francesco Allentrenger e signora
Famiglia Baerlokyr
Angelo Berla e signora
Carlo Bosio e signora
Adolfo Carabsch e figli
Mario Cattaneo Storza
Carlo e **Maiti Ciot**
Emilio e **Maria Ciot**
Alberto ed **Eugenia Doslux**
Giorgio e **Lillina Desléa**
Albert Diem
Ermanno Fientjen
Giovanni Gossweiler
Ermanno Kern
Famiglie Jak Lutz
Giorgio e **Anna Locubin**
Mario e **Laura Lutz**
Ermanno Melli
Teodoro Peter
Ettorio Regli
Eugen e **Erminia Roth**
Paolo e **Adalisa Sala**
Aldo Soldati
Otto Wirth
Ernesto Wiskalmann.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

I fratelli **Accati** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Giacomo Hilfiker

— **Torino**, 24 luglio 1964.

La Società Fonderie Garrone e personalmente **Franco Garrone** e **Giuseppe Vignola** partecipano al dolore dei signori Alfredo e Roberto per la scomparsa del loro papà

Giacomo Hilfiker

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Giovanni Renato Calonge ed ing. **Ettore Calonge** partecipano al dolore della famiglia Hilfiker per l'improvvisa perdita dell'amico

Giacomo Hilfiker

stimatissimo industriale ed esempio di virtuosa vita.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

La Commissione Direttiva, i Sanitari ed il **Personale** dell'Ospedale **Evangelico Valdese** prendono viva parte al dolore della Famiglia Hilfiker per la dipartita del signor

Giacomo Hilfiker

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Piero e **Franco Urani** e famiglie commossi partecipano al dolore di Alfredo e Roberto

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Pilone fu Matteo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Archetti**, i figli **Vincenzo** con la moglie **Luigina Podio** e il piccolo **Mario**, **Vittorio** con la fidanzata **Anna Maria**, **Paola** con il marito **Cesare Cascelli**, fratelli, sorella, cognato, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 25 c.m. ore 10,30 partendo dall'abitazione c.so Quintino Sella 105.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

La Ditta Fratelli Vogliotti e i suoi Dipendenti prendono parte al dolore della famiglia Pilone per la perdita del caro

Mario

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Le famiglie Vogliotti partecipano al dolore di Maddalena per la perdita dell'amato fratello

Mario

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Le famiglie Bersud, Trullo, Boschetti, Tomolino, Carosso si associano al dolore per la scomparsa del signor

Mario Pilone

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Dipendenti della Farmase Pilone partecipano al dolore del titolare sig. Vincenzo Pilone per la perdita del fratello

Mario

— **Mondovì**, 24 luglio 1964.

Titolari e Dipendenti della Ditta Lica e Trallitermo si associano al dolore del sig. Carlo Pilone per la scomparsa del fratello

Mario

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il **Personale della SEAT** prendono parte al dolore che ha colpito il dottor Felice Fioretta per la perdita del padre

COMM. RAG.

Alberto Fioretta

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Il **Personale della Direzione Amministrativa TIMO** partecipa al lutto del proprio Direttore Centrale dottor Felice Fioretta per la perdita del Padre

Comm. Rag. Alberto

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Cristianamente è spirato

Adelia Ferraris nata Vigliani

Costernati ne danno l'annuncio il marito **Emilio**, il figlio **Carlo**, il fratello **Costantino**, le cognate **Cesarina Antonietta** e **Eleonora Massaro**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncrivello domenica 26 c. m. ore 17.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Demarchi ved. Marletto (Gina)

Addolorati l'annunciano: figlie, figlio, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 14,30 da via Nizza 76; indi la Salma proseguirà per Villanova d'Asti ove verrà tumulata. Seguo pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Tedesco in Massaro

Ne danno il dolorosa annuncio il marito, mamma, figli, genero, e parenti tutti. I funerali domenica ore 8,45 da via Genova 219.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

25-7-1963 25-7-1964

Nel I doloroso anniversario della Sua scomparsa la

Prof.ssa Bice Abrate

vive nel ricordo dei suoi cari con infinito rimpianto. Da tutti quanti La conobbero e apprezzarono s'invoca una prece per la Sua anima eletta.

— **Torino**, 24 luglio 1964

27-7-1961 27-7-1964

La moglie, i figli, i genitori e i fratelli di

Riccardo Bignamini

Medaglia d'oro al Valore Aeronautico

con inestinguibile dolore ricordano il loro Caro nel terzo anniversario della scomparsa. S. Messa di suffragio lunedì 27 corr. alle ore 8, presso la tomba nel Cimitero di Torino.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Doloroso incidente ha stroncato la laboriosa esistenza di

Virgilio Campeotto

di anni 52

autotrasportatore

lasciando nel dolore la moglie **Maria Bertero**, i figli **Carla** e **Livio**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 luglio alle ore 14,30 partendo da via Pont 3.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

La Ditta Ing. Giorgio Vezza partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita di

Virgilio Campeotto

— **Torino**, 24 luglio 1964.

La Famiglia Bono - Rossi si unisce al dolore dell'amico Carlo Campeotto per la improvvisa scomparsa del caro

Papà

— **Torino**, 25 luglio 1964.

La famiglia Alfio Galatti partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Campeotto per la tragica scomparsa del caro

Elio

— **Torino**, 25 luglio 1964.

La Ditta Meti di Baudizzo Mario partecipa al dolore della Famiglia Campeotto per la tragica dipartita del signor

Virgilio

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Dopo breve malattia, con i conforti religiosi, si è spenta

Maria Fileppo nata Lace

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Felice**, il figlio **Isidoro** con la moglie **Carolina Cresto**, il nipote **Giancarlo** con la moglie **Anna Benigni** e piccolo **Gilberto**, nipoti, cugini, parenti tutti. L'affezionata **Olimpia Peraldo**. La sepoltura avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Circonvallazione n. 6.

— **Andorno Micca**, 24 luglio 1964.

Gli Impiegati delle ditte di ragioneria **Isidoro** e **Giancarlo Fileppo** partecipano al dolore per la dipartita della signora

Maria Fileppo nata Lace

mamma e nonna dei titolari.

— **Andorno Micca**, 24 luglio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la **Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino** prendono viva parte al dolore del Consigliere rag. Isidoro Fileppo per la scomparsa della Madre, signora

Maria Lace in Fileppo

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Marina Cordegno Bonigni e figli si associano al dolore della Famiglia Fileppo per la morte della cara

Mamma

— **Andorno Micca**, 24 luglio 1964.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Paolo Carlo Scribante

Lo annunciano la moglie **Laura Pulischi** con i piccoli **Elisa** ed **Enrico**, gli suoceri **Ines** e **Tino Pulischi**, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali a Vico Canavese domani sabato alle ore 17.

— **Vico Canavese**, 24 luglio 1964.

Profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro amico

Paolo Carlo

Ezio e **Piera Pelitti**
Piero Saudino e famiglia.

— **Vico Canavese**, 24 luglio 1964.

Linda e **Achille Rinetti** partecipano al lutto della famiglia di

Beniamino Santos

— **Rivarolo**, 24 luglio 1964.

L'Associazione Ex Calciatori granata si china reverente davanti alla salma del suo Socio

Benjamin Santos

ricordandone le grandi virtù di uomo e di giocatore.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari alla veneranda età di anni 99

Maria Musso

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Vittoria** e **Maria**, la cognata **Valeria Musso**, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 25 corrente ore 17,30 dall'abitazione via Borgia 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Borgo S. Dalmazzo**, 24 - 7 - 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Carola Arbino ved. Sissolo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le amate nipotine **Maria Carla** e **Anna Maria**. Una preghiera.

Torino, corso Principe Oddone 1.

— 23 luglio 1964.

Col conforto dei Ss. Sacramenti Dio ha chiamato a Sé

Guido Maritano

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Felicina**; i figli **Don Livio**, **Olga** col marito **Giovanni Crosetto** e figlioli **Anna** e **Roberto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Giaveno oggi sabato 25 alle ore 17.

— **Giaveno**, 25 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clara Fulli in Paschero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Raimonda** col marito **Ottavio Sarsotti**, la nipote **Luisa**; la nuora **Anita Perigliatti** ved **Paschero** e parenti tutti.

— **Torino**, 20 luglio 1964.

Elena e **Walter Zaccagnini** coi rispettivi congiunti prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

GENERALE

Virginio Carosio

— **Torino**, 26 luglio 1964.

Margherita, Giulio e **Giuliana Clai** partecipano fraternamente al dolore di Clara e Gino Castelnuovo per la scomparsa di

Margherita Almagià Mori

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Sindaco e **Amministratori** del Comune di **Lemie**, partecipano al lutto del Dott. Ugo Trotta per la perdita del Padre

Con. Oreste Trotta

— **Lemie**, 24 luglio 1964.

Primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Benedetto Zandano

Egli continua a vivere nel cuore della moglie che lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa in suffragio domenica 26 luglio, ore 9, parrocchia San Giacomo, via Damiano Chiesa 53.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

1903 1964

Cav. Pietro Vota

vive nel cuore dei Suoi cari che lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

I familiari del

Cav. Domenico Celoso

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano riconoscenti quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

— **Carignano**, 25 luglio 1964.

La Soc. Autolinee Celoso commossa e riconoscente per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Amministratore e Fondatore

Cav. Domenico Celoso

rivolge un vivo ringraziamento a quanti con la loro presenza, con scritti e omaggi hanno voluto rendere omaggio al Defunto.

— **Carelli**, 25 luglio 1964

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei Suoi cari

Luciano Bottasso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina**, l'adorata figlia **Paola**, la mamma, il papà, zii, cognati e parenti tutti. Alle ore 8,15 di domani, nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena 5) verrà impartita la benedizione alla cara Salma che proseguirà per Riva di Pinerolo ove alle ore 10,30 avverranno i funerali. Apposito servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Affettuosamente vicine ai familiari prendono viva parte al loro dolore per la scomparsa di

Luciano Bottasso

le dipendenti: **Maria, Lina, Giulia** e **Rosy**.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

La famiglia Scavero-Pastenga partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del loro amico

Luciano Bottasso

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Prendono vivo parte al dolore della famiglia Bottasso, per la scomparsa del caro

Luciano

Nino Fuccio
Giulio Cecchi
Sergio Castelgiacomo
Virginio Bianco
Vittorio Dentis
Giovanni Gramaglia.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari all'età di 49 anni

Gino Molineri

Lo comunicano affranti: la moglie **Grazia Ravello**, la figlia **Enza**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e nipotini. I funerali avranno luogo il 25 luglio alle ore 14,30 partendo dalla abitazione, via Artisti 36.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

La Soc. p. Az. Fergem partecipa con immenso dolore alla perdita del suo prezioso ed insostituibile collaboratore

Gino Molineri

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Gli Amministratori della Soc. p. Az. Fergem - **Baldo Vergnano** e **Paolo Lagussi**, con immenso dolore partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del loro affezionatissimo amico e collaboratore

Gino Molineri

— **Torino**, 24 luglio 1964.

I **Dipendenti** della **Fergem Sede**, **Giovanni Varigliè** e **Dipendenti** dello **Stabilimento**, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del

Dott. Gino Molineri

— **Torino**, 28 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferraris

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, papà, mamma, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 26 luglio 1964 ore 14,30 in Ovigilo (Alessandria).

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Si associano al dolore gli amici: **Pezza, Comeglio, Fei, Cioda, Rosella, Pasquali, Porporato, Stornia**, e gli ex compagni della 121 marconisti.

La famiglia Bo, Cisiola, Grassa si uniscono all'immenso dolore dei familiari per l'immatura perdita del fraterno amico

Piero

— **Torino**, 24 luglio 1964.

E' deceduto

Carlo Roghia

esplane FIAT

anni 63

Ne danno annuncio: il capo Reparto, la sorella **Teodora** col marito **Carlo Rossa**, il fratello **Armando** con la moglie **Giuliana Perino** i nipoti **Nuzzi** e **Piero**. Funerali in partenza oggi alle ore 16,15 dalla Nuova Assistenza Martini.

— **Torino**, 25 luglio 1964

Dopo una vita laboriosa ed onesta interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Amedeo Dalmasso

Angosciati ne piangono: la moglie **Gina**, il figlio, la figlia, nuora, generi, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 alle ore 16,15 da via Ventimiglia 16.

— **Torino**, 24 luglio 1964.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Emilio Luigi Dughera

Desolati lo annunciano le sorelle **Angiolina** e **Virginia** col marito **Albino Secco** e figlia **Giuseppina**, parenti tutti. Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 14 da strada San Vincenzo 26 per Castelino di Mombello.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Dopo una vita laboriosa interamente dedicata alla famiglia è mancata

Anna Carzena in Fiorina

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito **Luigi** coi figli: **Lina, Davide, Gino, Eugenia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Grugliasco oggi alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

Cristianamente è mancata

Delfina Serra ved. Frus

Ossino l'annuncio: figli, genero, nipote, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 partendo da via Renato Martorelli 59 per Lemie.

— **Torino**, 25 luglio 1964.

E' tornata tra gli Angeli l'adorata

Barbara Cirillo

Ne danno il doloroso annuncio il papà **Ede** la mamma **Vanna Casale**, i nonni, gli zii e i cugini. I funerali oggi alle ore 18,15 nella parrocchia di Santa Giulia.

— **Torino**

SOLO QUESTO MARCHIO E' A. VITTADELLO

L'Organizzazione
ALESSANDRO VITTADELLO
con i suoi **87 negozi** giornalmente riforniti dalle migliori case di confezioni italiane ed estere e dai suoi **6 centri** di produzione

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO
la vendita di tutte le confezioni a prezzi senza **PRECEDENTI**

SCONTI FINO AL 50%

NELL'ORGANIZZAZIONE **ALESSANDRO VITTADELLO**

SOLO QUESTO MARCHIO E' A. VITTADELLO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione si dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma , Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,50% globale*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franco-bolli anche sola per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non mostrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile usare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 69, telefono 851-636.

CERCASI presa idraulica vera occasione ton. 60. Telef. 661-552.

OFFICINA vende pantografo tridimensionale tornio e [illegible] Telefonare 776-952 ore pasti

STABILIMENTO litistolo mulino o altre officine con forza idraulica propria cercasi. Scrivere: Casella 135 Pubblifar, Varese. 33086

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O237

DECORATORE artigiano eseguirebbe lavori accurati, prezzi modici. Telefonare 873-545. A78380

DECORATORE tappezziere piemontese eseque lavori comuni lusso [illegible] Telefonare 362-666

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immobiliare (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

AUTORIMESSA fronte corso 170 macchine attualmente 120 cedo Telefonare 827-976. O109

AUTORIMESSA meraviglioso, 250 macchine S. Rita da avviare, affittasi 600.000 [illegible] condizioni particolari. Gabetti, XX Settembre 12.

BAR eccezionale cibi caffè birra gerenza o cedesi. Telefonare 912-076.

BAR modernissimo fronte chiesa, buon lavoro, cedesi 5.200.000. Frane. Carmine 28. O284

BAR ristorante Collegno forte lavoro causa malattia cedo. Telef. 527-976.

BAR volendo ristorante centrale forte incasso occasione cedo. Telefonare 527-976. O109

CALZATURE centralissimo anche vuoto cedesi ragioni familiari. Telefonare 592-435. A76367

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria, profumeria, ottimo incasso, cedesi 1.250.000 stragocciante.

CEDESI centrale avviatissimo negozio acconciature. Telef 236-405, ore 12,30-14. A78265

CEDESI drogheria motivi familiari, 45.000 giornaliere. Telef. 290-190.

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI tintoria con forte lavoro. Telefonare 527-155. A76163

CEDO autorimessa con officina e lavaggio semiavviata. Tel. 331-359 ore pasti. O126

CEDO elettrauto gerenza persona referenziata, ottimo reddito. Corso Svizzera 10/a. O454

CEDO negozio sartoria via San Paolo 42, prezzo trattabile, fitto casa 12.000 mensili. A76220

DROGHERIA moderna incasso 160 milia giornaliere, alloggio, cedesi 7 milioni. Frana, Carmine 28 O284

INDUSTRIA artigiana ventiquinquennale, reddito 6.000.000 annui, causa gravi motivi familiari, obbligati cedere richiesta 12.000.000. Tel. 519-396.

MERCERIA avviatissima via Madama Cristina urge cedere, Telef. 683-105.

PENSIONE centralissima 16 letti, termo, cedesi, gerenza. Masino, Bellezia 7. A76216

RIVOLI: cedesi trattoria avviatissima con giochi bocce. Tel. 950-486.

TABACCHERIA ovata [illegible] forte vendita minuteria, cedesi affarone 7.200.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA lavata 800.000 settimanali zona Fiat, forte vendita alti articoli, cedesi. Frana, Carmine 28. O284

TABACCHERIA modernissima lavata 1.300.000 settimanali, alloggio, cedesi 18.000.000. Frana, Carmine 28.

TINTOSTIRERIA unica zona svendesi 400.000, eventualmente garenza. Telefonare 730-673. A78447

VENDESI in Asti casa con negozio posizione centralissima, Intermediari Scrivere: Pubblimar, casella 186, Brescia. 24235

VENDESI negozio calzatura pelletteria, zona S. Rita. Telef. 341-117.

VENDESI o cedesi gerenza fine agosto reddituale latteria. Tel. 275-018.

VENDO o gerenza panetteria. Telefono 665-065. A79839

5.000.000 subito rimanenze dilazionate cedo albergo ristorante whisky a gogò, eventuale garenza. Telefonare 528-667, 770-591

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPRO alloggio qualsiasi zona, pago contanti. Telefonare 682-622. O252

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ALLOGGIO nuovo, libero subito, camera tinello servizi, piazza Bottini, privato vende L. 4.800.000, affittabile subito forte reddito. Telefonare 877-053. A78436

A. FABBRICATO industriale nuovissimo, metriquadrati 1200, fronte autostrada dintorni Torino, affittabile subito alto reddito, svendesi con terreno fabbricabile o alloggi. Telefonare 877-053. A78430

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo conveniente, mutuo San Paolo, facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218. Tel. 60-063, 297-142.

A Cinzano, 25 km. Torino, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata, da L. 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti. A74736

A Montoso, altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comforts moderni. Telefonare 527-420. O436

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ACQUISTERES camera cucina occasione contanti anche case vecchie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6685 — Torino». A76385

AFFARONE alloggio moderno 4 camere cucinotte servizi aria condizionata pavimenti marmo privato vende 9.000.000 più mutuo, via Desenzio. Telefonare 721-075. A75213

AFFARONE (Orbassano) fronte stazione vende terreno adatto villette Telefonare 687-023.

ALLOGGIO La Vallette 3 camere cucina vendesi convenientemente. Telefonare 587-198. O376

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni [illegible] meno mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775. O313

ALLOGGIO signorile Baringhieri settore 2 camere cucina camera servizio 155 mq., 20.000.000 vendesi. Telefonare 587-198. O376

APPARTAMENTINI signorili, pronti subito, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo. Telefonare Beltramo 53-913. O393

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (provincia Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Milano».

ARGO Immobiliare, Matteotti 49, Imperia, vende Andora bellissime villette nuove, sfacciate mare. A86032

ARMA (Sanremo) occasione vendo, permuto Torino due alloggi nuovissimi due camere tinello servizi. Telefonare 765-632 pomeriggio.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi, mutuo, dilazioni, direttamente vendonsi cantiere. Signorini angolo Saigari, tel. 271-859.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio disposto, vendo 4.500.000. Telef. 694-180.

BORDIGHERA costruzione in corso posizione centrale vicinissima mare progettazione conforme esigenze medio albergo o pensione signorile di reddito, privato vende anche parte indipendente utilizzazione analoga. Scrivere: Bordighera, Casella Postale 27. 24250

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili esenti permessi lire cantonevantamila. Telefonare 556-376.

CASA prealluvionare libera 12 camere 600 metri terreno, 2 garage, riscaldamento vendesi 16.000.000. Telefonare 885-773. A78218

CASCINA piemontese 70-100 giornate comprensi. Geom. Casetti Aldo, Forno Canavese. A76386

CASETTA Cumiana due camere acqua luce giardino 2.900.000. Telefonare 667-098. A79867

CASETTA nuova finita agosto 20 km. Torino 3 camere servizio grande garage lavanderia veranda 1000 mq. terreno cintato, cancello, privato vende lire 9.200.000 comoda chi lavora Torino, o pensionati. Tel. 372-215.

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terma bagno ascensore, 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-815.

ITALCASE, c. Matteotti zero, Torino, vende in zona Collegno borgata Paradiso, adiacenze corso Francia, meravigliosi alloggi da 3-4 camere, nuovi, pronti subito, Alla licenza nessuna commissione a dovuta degli acquirenti.

LOANO condominio « 4 con... » vendesi signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOCALI magazzini, uffici [illegible] soltostanti vendonsi. Via Vidua 17, Telef. 774-271. A76223

MURI autorimessa Oltrepò, novanta macchine, 2.700.000 reddito, 35 milioni. Rapioniere Furbetto, piazza Lagrange. O140

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefonare 379-970. O227

ORBASSANO ottimi casette 1 milione 500.000 progetto approvato zona sviluppo. Telefonare 90-858.

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi da tre quattro camere servizi. Visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PIEVE Ligure vendesi terreno mq. 5000 prossimissimo mare, per costruzione albergo villa padronale. Silvio Mezzano, via Del Mille 1/5, Bogliasco. 24421

PRIVATO vende in casa nuova signorile Crocetta solane due camere doppi servizi, mutuo. Tel. 673-693.

PRIVATO vendo alloggio grande fine mese, quattro vani più servizi, 6 milioni trattabili, Pensione Evelyn, Borghetto S. Spirito, Savona.

PRIVATO vende terreno fabbricabile km. 10 da Torino, vendita panoramica, Telefonare 558-429.

PRIVATO zona Baringhieri vende alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 758-389. A76203

SANREMO zona commerciale vendo muri redditizio negozio latteria gelateria. Telefonare 555-349 Torino, oppure 73-039 Sanremo.

URGE vendere terreno mq. 4500 collina torinese bellissima posizione. Telefonare 379-339 ore 13-14.

VAL Chisone, all. 800, vendesi alloggio con appezzamento. Scrivere: Pubblimar Casella 253 Pinerolo.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI Riva, via Mazzini 1, alloggio vuoto ammobiliato 20-30.000 mensili. O18

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A 17.000, 25.000, [illegible] nuova, solo prossimi [illegible]. Telefonare 724-133. A78382

A 25.000, 30.000, 40.000 affittansi alloggi medesima casa Tel. 528-539.

A 29.000 affitto 2 camere, cucina, Via Bologna. Telefonare 545-439.

ABBIAMO disponibile Crocetta magazzino seminterrato mq. 175. Telefonare 500-419 ore pasti. A75665

AFFITTANSI alloggetti 1-2-3-5 camere servizi stesso stabile prossimi sposi 14.000, 22.000, 35.000. Mitolo, Cattolengo 25. A79844

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina servizi, via Asiago 47. Tel. 552-168 pasti. A76785

AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tinello servizi unico stabile. Tel. 850-257, 851-709.

AFFITTANSI nuovi magazzini mq. 510 divisibili, riscaldamento, servizi, ingresso carrato, adiacenze piazza Massaua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A78267

AFFITTASI alloggetto « sposi, via Asinari di Bernezzo. Telef. 664-838.

AFFITTASI alloggetto mansardato due camere cucina, via Lessona. Telefonare 753-982. A78464

AFFITTASI alloggetto semicentrale. Rivolgersi ing. Vassetta, via Pomba 15, 5° piano. A79905

AFFITTASI alloggio sul ufficio signorile panoramica, tutti comforts, tre camere, salone, doppi servizi. Rivolgersi portinerie Lungopò Cadorna 7.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello servizi. Telef. 764-827.

AFFITTASI alloggio volendo giardino locale periferia Sebastopoli, Telefonare 389-372. A78229

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autolurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. G1321

CENTRALISSIMO via Pietro Micca, 2 vetrine, cedesi senza licenza. Telefonare 544-000. A76081

CORSO Regina Margherita 205 affittasi alloggio signorile tre camere cucina servizi termosifone ascensore.

CORSO Siccardi 9 affittasi garage. Rivolgersi portinaia. A79732

LABORATORIO magazzino 1° piano mq. 450 Tesoriere affittesi. Telefonare 527-030. A78216

LEUMAN affittasi tre camere seminterrato luminosa laboratorio. Telefonare 254-203. A76178

LOCALE industriale mq. 300-600 nuovo luminoso affittesi via Mongrevero 269. Telef. ore ufficio 779-588.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici, superici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-555 (pasti)

PINO torinese Chieri affittasi [illegible] gnorile in palazzina. Telefonare 881-364. A78238

S. PAOLO laboratorio silenziosa con ufficio, servizi, 128.000 trimestrali affitto. Telefonare 642-112.

SEMINTERRATO luminosissimo affittasi mq. 220 circa zona Nizza. Telefonare 675-078. A78417

VIA Mazzini 33 affittasi grande negozio tre aperture retro eventualmente divisibile. A79731

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Ceres villetta grande giardino, comfort, agosto settembre. Telefonare 514-603. A78440

AGENZIA Alfieri, Borgio Verezzi, telefono 88-139, affitta mese agosto appartamento otto posti letto, garage. 24538

ALASSIO alloggetto centrale arredato confortevole affittasi agosto. Telefonare 760-079. A78419

ALASSIO centro affitto nuova camera cucina, agosto 80.000, settembre 40.000, Cagnasso, Leonardo Vinci 48. 24421

AL mare Imperia Marinella-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi' L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

SANREMO, Oratico, Duca Abruzzi 50, affittasi ammobiliata uso cucina vista mare. 24421

VARAZZE agosto settembre al mare affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenienti. Vallino, Bovani.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Patit Chalet, nuova costruzione, camere con bagno, indipendenti, L. 1400 per persona. Telefonare 544-956 Torino.

ALASSIO, Soggiorno Grossi, centrale, via Mazzini, tel. 43-174, cucina accurata. 24421

ALBISOLA Marina, Soggiorno Giardinetto, vicinissimo mare, familiare. Telefonare Torino 595-971.

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, tel. 40-842. Parcheggio, giardino. Interpellateci. 24403

BELLARIA, Pensione Grasilla, telefono 44-738, sul mare, settembre prezzi speciali. 24403

CATTOLICA, Hotel Panorama « Consul. Telef. 62-160. Ideali vacanze. Case di prim'ordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti confort, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

PIETRALIGURE, Pensione Arianna, via Cornice 66, telef. 57-143, tranquilla familiare. A58081

RICCIONE, Hotel Feldberg, telefono 42-142. A 90 metri dalla spiaggia. Nuovissima. Ogni confort. Dal 15 luglio al 1° agosto 2600, tutto compreso. 24144

RICCIONE, Hotel Kursaal, Cat. II, telef. 41-325. Direttamente sul mare, centralissimo, tranquillo.

RIMINI, Pensione Imperia, Derna 7. Disponibilità dal 1° agosto. Interpellateci. 24487

RIMINI, Pensione Nicolini, telefono 27-970, via Severino Ferrari, Nuovissima, confortevole. dal 16-31 agosto 1600, settembre 1400 compleasive. 24403

RIMINI, Rivabella, Albergo Sara, sulla spiaggia, modernissimo, prezzi medici. Prenotatevi. 24186

RIMINI, Soggiorno Ais, via Galileo Ferraris, tranquillità, cucina casalinga, prezzi convenienti. 24403

SPOTORNO vacanze all'Hotel Pineta, prezzi speciali settembre. Telefono 75-412. Z3908

VARAZZE La Piemontese, Carducci 6, ottima cucina. Milano telefono 736-563. Varazze 77-327.

VISERBA, Rimini, Villa Grandi, via Rossini, tel. 38-484, dopo 20 agosto 1500, settembre 1300 compleasive. 24487

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marello, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc...

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATI lavori dattilografia incaricati Ridolfa. Telefonare 369-582 ore pasti. A78403

BALLERESTE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8 O968

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O555

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano, latino, francese dal 1° agosto. Telefonare 586-232.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI a stabile impiegato serio ammobiliata centralissima. Telefonare 579-944. A78461

AFFITTO camera due letti uso cucina. Telefonare 338-135.

CERCASI camera ammobiliata con pensione, barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino».

CROCETTA camera 1-2 letti, comodità moderne. Telef. 596-810 Maubié. Verazzano 23. A78425

INDIPENDENTE ammobiliata centralissima bella 2 letti affittasi. Telefonare 41-516. A78428

ZONA Stadio pensione a giovanotto 30.000. Telefonare 485-638.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE pratica dattilografia esegue proprio domicilio lavori copisteria fatture. Telef. 543-629. A79159

ABILE preventivista attrezzature di carpenteria, cicli, approvvigionamenti, esperto officina, doti comando organizzativo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino».

DICIOTTENNE referenziato IV Regionale offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A79155

GEOLOGO geotecnico giovane, esperienza triennale campo progettazione autostrade ai ingegneria civile, cerca impiego sul consulenza. Disposto trasferirsi anche estero. Ottime referenze. Scrivere: Birone Pubblicità 8 Z, Sanremo. 24487

GEOMETRA 26enne offresi qualsiasi impiego si assistenza cantiere. Telefonare 550-058. A79233

GEOMETRA 27enne esperienza pluriennale conduzione assistenza cantieri civili e industriali disposto trasferirsi occuperebbesi in serio impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino». A79542

GIOVANE diplomato cerca occupazione parale o festiva, capacità, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A79413

LAUREANDO economia commercio, regioniere, servizio militare assolto, buona conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino».

MAGAZZINIERE 50enne rientro estero quindicennale occupazione presso British Army discreta conoscenza inglese pratico cataloghi pezzi ricambio autoveicoli inglesi americani organizzazione magazzino carico scarico personale fiducia, libero subito, offresi. Referenze ver department. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3089 — Torino».

MATURITA' classica, 18enne, patente, libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 686 — Torino».

NEO pensionato bella presenza, colto, lingue, praticissimo conduzione esercizi pasticceria drogheria ristoranti, offresi ovunque anche altri lavori possibili. Cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilecomptometer 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino».

RAGIONIERA segretaria pratica movimenti banche cassa contabilità paghe e contributi offresi sella ditta. Telefonare 631-963. A79806

RAGIONIERE perito commerciale 30 anni offresi. Telefonare 259-744.

SIGNORINA 23enne maturità classica occuperebbesi bimbi mattino e pomeriggio, libera 1° settembre. Telefonare ore pasti 382-808.

SEGRETARIA DIREZIONE PRESENZA SIGNORILE, DINAMICA SIGNORA TRENTASETTENNE, PLURIENNALE ESPERIENZA, CAPACITA' LAVORO AUTONOMO, CONDUZIONE UFFICIO E DEL PERSONALE, SENSO DIRETTIVO ORGANIZZATIVO, PERSONA DI MASSIMA FIDUCIA E RESPONSABILITA', OCCUPEREBBE SI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3083 — TORINO». A79721

TECNICO meccanico referenziato, piemontese, esperienza pluriennale impiegherebbesi anche estero, capo garage, officine riparazioni attrezzature costruzioni edili, stradali ecc. Spagnolo, nozioni inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». A79221

VENTUNENNE distinta e bella presenza commerciali offresi da settembre commessa profumeria libreria dischi. Telef. 594-630 ore 13-14.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE stenodattilografia corrispondenza tedesco inglese licenziate cerca importante industria uffici centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino». A79000

CONTABILE, esperienza quinquennale, pratica lavori ufficio, cerca società zona Alpignano. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A79506

IMPORTANTE azienda commerciale ramo elettricità cerca stenodattilografa con mansioni di segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino». A79113

IMPORTANTE industria elettromeccanica lombarda cerca ingegnere elettrotecnico qualche anno pratica conoscenza lingue per settore esportazione. Pubblimar 164 Z, Milano.

REDATTORE redattrice per impaginazione annuari commerciali assumesi subito. Telefonare 723-304.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMO piastrellista, specialità napoletane offresi ovunque, eventualmente cameriera praticissimo distinta presenza, conoscenza francese spagnolo, referenziato, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». A79911

AGGIUSTATORE attrezzista meccanico 1ª categoria abbastanza pratico anche stampi di tranciatura imbutitura offresi a seria ditta libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3102 — Torino». A79805

AGGIUSTATORE ventitreenne pratico Torino esperienza in macchine utensili offresi anche subito. Telefonare 756-317. A79735

APPRENDISTA 16enne automeccanico garagista o altro lavoro offresi. Telefonare 330-839. A79810

AUTISTA con proprio mezzo di portate qli. 4 offresi. Tel. 687-819.

AUTISTA E D 33enne con passaporto offresi. Telef. 277-705.

AUTISTA fattorino lunga esperienza offresi. Telefonare 790-603 ore pasti. A77452

AUTISTA patente D-E libero subito offresi. Telefonare 41-986.

AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 e vettura offresi. Telefonare 288-876.

AUTISTA 30enne piemontese patente C E per città e provincia o famiglia private. Telefonare 234-756.

AUTOVETTURISTA torinese D E pubblica referenziato disposto effettuare due viaggi Torino Roma settimanali offresi, purché adeguatamente compensato. Telefonare 234-128.

CAPO squadra energico praticissimo attrezzature, manutenzione, torni paralleli, torni copiare, semiautomatici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3087 — Torino». A79736

CONIUGI quarantenni cercano portineria. Telefonare 40-052.

CUOCO ottime referenze offresi albergo o pensione, I baro subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3093 — Torino». A79753

FACCHINO albergo addetto piani cerca ovunque. Pugliesi Alfredo, via Borgo Dora 21, Torino.

GRUISTA specializzato, capace montaggio e smontaggio funzionamento perfetto, offresi subito a impresa edile. Telef. 750-979 dopo 18,30.

IDRAULICO lattoniere cottimiste conoscenza mestiere offresi anche ore. Telefonare ore pasti 395-339.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza notturna ammalati. Telefonare 785-458 ore 12 alle 13; 16,30-20. A79734

MAGAZZINIERE o aiuto magazziniere, libero subito offresi. Telefonare 630-858. A79846

MODELLATORE in legno offresi a ore, periodo 10-30 agosto. Telefonare ore pasti 277-542, 238-471.

OPERATORE energico, praticissimo torni paralleli, igranitrici a copiare semiautomatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino».

PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A79501

PARRUCCHIERE per signora lunga esperienza disposto lavorare ditta serin. Telefonare 877-275.

PERSONA fidata offresi custodia bimbo. Telefonare 233-516.

SESSANTENNE ex commerciante piemontese, patente C offresi lavori leggeri, stallaro, fidata, dispongo cauzione. Telefonare 752-836.

SIGNORINA francese 22enne presenza, italiano francese scritto parlato, licenza commerciale offresi presso ditta. Telefonare 877-319 ore 8,30-12, 14,30-19. A79897

SIGNORINA mezza età offresi persona sola anziana cambio servizi, camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino». A68078

TAPPEZZIERE abilissimo carta, rasolichi, lavabili ed impresario offresi. Telefonare 525-898.

TORNITORE 1ª cat. offresi anche solo mese agosto. Tel. 398-822.

TRENTAQUATTRENNE patente D cuperebbesi come fattorino, autista, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino».

VENTOTTENNE saldatore autogeno elettrico offresi a seria ditta. Scrivere: Grigolo, via Gagliasco 13, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare fisso oppure volonterosa ragazza primo servizio cerca famiglia cinque adulti Tel. 528-985.

ABILE tuttofare referenziata cerca, disposta trascorrere mare, anche solo agosto, per piccoli lavori, cucina. Trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 760-475. A76192

AGGIUSTATORI stampisti pratici lesnce imbutitura cerca industrie elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 657 — Torino». A79113

ASSUMO verniciatore mobili 4 ore giornaliere. Fornaseri, via Lanino 9.

AUTORIMESSA Ceo cerca aiutante meccanico. Telefonare 60-696.

BAMBINAIA libera 30-40enne disposta aiuto cercasi. Telefon. 528-575.

CAMERIERA con patente auto cercasi da persona sola benestante. Moralità, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio al 590-615 oppure scrivere a: «Pubblicità Stampa 663 — Torino». 20218

CAMERIERE finito cerco per ristorante urgente. Telefonare 687-601.

CERCASI appendista commessa pasticcerie, ragazzo laboratorio, Telefonare 772-533. A78451

CERCASI operatore torni automatici. Presentarsi via Castiglione 19.

CERCASI ragazza min. pretese per custodia bambini. Scrivere: Guido, Casella Postale 12, Alassio.

CERCASI ragazza o donna tuttofare Telefonare ore pasti 320-563.

CERCASI tuttofare fissa, giovane, trattamento familiare, 2 bimbi. Telefonare 389-417. O456

CERCO ragazza 20-25anne adatta persiane disposta trasferirsi riviera. Pensione Evelyn, Borghetto S. Spirito, Savona. A78372

CONIUGI assume impresa mansioni tuttofare e muratore con alloggio. Telefonare ora 15-17 680-643.

CONIUGI non anziani preferibilmente senza prole assumonsi per lavoro giardinaggio e custodia villa, ottimo trattamento, alloggio moderno, tutte comodità. Esigonsi referenze ineccepibili, domande manoscritte Rotti, San Bernardino (Trana).

CONIUGI piemontesi assumonsi per custodia importante stabilimento a Torino. Richiedonsi massima referenze. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino».

CUOCO o cuoca con aiutante cercasi, massima paga. Telef. 93-301.

ELETTRAUTO pratico carchiamo. Rivolgersi commissionario auto via Vigone 44, Torino, O9

FAMIGLIA cerca cuoca tuttofare abile disposta recarsi montagna. Telefonare 652-848. A79563

INDUSTRIA provincia Cuneo cerca portinaio custode, preferibile sottufficiale carabiniere pensionato. Manoscrivere referenziando si Bertolino pubblicità 647, Fossano.

L'ABAKTR & C. cerca elemento 30-35enne pratico guido reparto montaggio motori auto. Presentarsi Abaktr & C., corso Marche 38, Torino, ore 14,30-16,30. A78897

LITOGRAFIA assume volenterosi aiutanti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino».

PELLICCERIA cerca macchinista montatrice per Sanremo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino».

PER villa in Torino cercasi custode senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A79733

RISTORANTE assume chef cuoca ed apprendisti, vitto alloggio. Telefonare 753-265. A79531

SOCIETA' zona Alpignano cerca aggiustatore pratico revisione macchinaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A79506

TORNITORI, fresatori, trapanisti, aggiustatori II, stampista I buona esperienza lavoro, buona paga, cerca Joannes Grugliasco. Telef. 784-242.

TRASPORTI edili cercasi autista per motocarro. Telefonare 890-751.

TUTTOFARE mezza età per persona sola, disposta recarsi villeggiatura cercasi. Moralità, ottimo trattamento. Telefonare al 690-615 dalle ore 9 alle 12, oppure scrivere a: «Pubblicità Stampa 662 — Torino».

(Continua a pag. 16)

Contro l'insonnia
sonnil Meliorana
un ipnotico efficace e ben tollerato perchè non barbiturico

GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO..... LO SANNO TUTTI. QUESTI SONO MESI "TERMONAFTA". MA QUANDO L'INVERNO È FINITO, CHI PENSA PIÙ AL RISCALDAMENTO? CI SI DIMENTICA CHE IN CANTINA C'È UN BRUCIATORE CHE HA LAVORATO PER SEI, SETTE LUNGHI MESI. È PROPRIO IL MOMENTO DI PENSARE SENZA RITARDI ALLA RIPRESA DEL RISCALDAMENTO NEL PROSSIMO AUTUNNO. RIVOLGETEVI AL SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI DELLE NOSTRE FILIALI ED AGENZIE.

BRUCIATORI TERMONAFTA

BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A. GRUGLIASCO - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

AG introdotti elettricisti, elettrodomestici Piemonte offresi rappresentanza prodotto tedesco largo consumo esclusività per l'Italia. Scrivere specificando case già rappresentate a: Pubblimen 20 17, Verona.

CERCASI procacciatore articoli regali già introdotto mobilier zona: Torino, Piemonte, Liguria, Val d'Aosta. Scrivere: Pubblicità Perenni, via Roma 145 A, Napoli. 24427

FABBRICA confezioni cerca introdotto negozi obbligatoriamente Piemonte ottime condizioni. Dettagliare: Manifatture Lanete, via Lomellini 5, Genova.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

COLLANA perle 3 fili caro ricordo smarrita mercoledì 22 sera piazza S. Giovanni angolo via XX Settembre. Generosa ricompensa. Telefon. 32-07 ivrea ore ufficio. 24542

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA d' Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 682-676, 682-182. O362

A. AIRIT prematrimoniali. Intedeltà more, menti, ovunque. M Vittoria 18. Telef. 41-231. O348

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-274: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O194

INFORM investigando sopere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amadeo 21. Telef 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20667

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, tel. 633-146. O459

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19 O23

A.A. ACQUISTIAMO automobili supervalutando, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44; PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista vetture nuovissime. Telefonare 587-705, 501-051. A79860

A. PREZZI di assoluta concorrenza vendiamo bellissime auto d'occasione d'ogni tipo, permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A79813

A privato vendesi ottima Fiat 1500 impianto gas, qualunque prova. Telefonare 527-933, 870-001.

ABBIAMO Jaguar spyder, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 526-652.

ABBIAMO Mercedes 220 nera, Giulietta spider, sprint, Aberth 595, altre occasioni, Silvio Pellico 9.

ABBIAMO MG spider, Citroen ID, Fiarla, Giulia, Giulietta sprint TI, 1500, 1300, 1100, 600 Viotti, 500 giardiniere, R 8, Innocenti spider, Vetta 6, tel. 546-681. O999

ABBIAMO spider Giulietta, 1200 spider, Volkswagen 1500 e 1200, Opel Record coupe, Simca 1000. Via Ormea 2, telefono 655-333. O484

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALLA Mostra permanente usato c'è la vettura che cercate al giusto prezzo. Permute, lunghe rateazioni, garanzie, regalando gratuiti. Iretcar, corso Unione Sovietica 63. O235

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE occasionate Lancia, Aprilia berline, coupé, spider, Fleminia, Flavia, Fulvia, Appia rateizzatissima. Corso Francia 341 O122

ALL'AUTOSALONE Montecone, Petrarca 5, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia. Consul 315 Innocenti A 40, 1100, 600, 500 multipla, 500.

APPIA bellissima revisionata a nuovo. Autorimessa Denizetti 3.

APPIA 1ª bellissima privata vende. Telefonare 320-142. A79723

APPIA III serie grigia, unico proprietario, perfette condizioni vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

AUTOCARRI normali e ribaltabili Tigre, Tigrotti, Super Taurus, Leoncini 640, 615 vasca Ferrara, corso Trapani 170, tel. 661-470.

AUTONOLEGGI rudo Giacosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia noleggi senza limiti di età e anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi sconto 10% sul listino. Telefonare 857-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O526

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scambia. Telefonare 887-514.

AUTOSALONE Rocca, Palermo 85, tel. 225-993, corso Cesale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia. Permute rateazioni. O432

AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 227 tel. tel. 542-533: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW Taunus 17 M, Consul 315, Giulietta sprint, spider veloce, Appia III 2300 coupe 1800, 1300, 103 familiare Bianchina Cabrio, rateazioni. O372

AUTOSALONE via Monti 35, 2300 S coupe 62, Opel coupe 1900, 63 come nuova, Giulietta spider 62, Alfa spider Veloce 62, Flavia berlina 62 bellissima, familiare 1500, familiare 1100 D 6 mesi, BMW coupe 62, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendiamo ed eventuali permute. O296

BELLISSIMA Innocenti spider S 1100 vendo o privato. Telefonare 661-776

BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti smontabili, seminuova, vendiamo. Galileo 11. O141

BIANCHINA panoramica 1962, come nuova, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 66-612, compera, vende, cambia vetture nuove, occasione, Garanzie, rateazioni. O450

CARRO 600 seminuovo musa asportile vendesi. Rateizzazioni. Telefonare 398-405 ufficio. O376

CAUSA malattia vende permuta con alleggerita Giulietta T.I. Tel. 785-816

CEDO spider Giulietta 1300 tipo grande serie nuova. Telef. 381-089.

COME nuove le vetture d'occasione Controllate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Fiat Abarth, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

FERRARI spider California perfetto vendesi. Italcar, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-652, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, Fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA sport Zagato, come nuova, vende, cambio, condizioni vantaggiose. Telefonare 793-655 ore pasti. A79904

FLAMINIA Touring 3 C grigio metallizzata pelle rossa 11 mesi perfetta, ottima occasione vende commissionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, telefono 596-826. O410

FLAVIA occasionissima 63, 62, Autoimmessa Donizetti 3. A79873

FULVIA nuova da immatricolare, senza tasse, causa espatrio vende Telefonare ore ufficio 500-147.

GIULIETTA TI 1961 vera occasione 650.000 facilitazioni, Corso Monca lieri 19. O23

IGAR impianti gas, garanzia, assistenza Via Saluzzo 20, tel. 852-109.

IM 3 come nuova, notevolissima vendo cambio rateizzo. C. Corsica 6.

JEEP, jeepponi Chevrolet, Same industriale, Mercedes, 626, Benz, vendo. Strada Meisino 91 A77000

MG 1500 spider perfetta privata vende. Telefonare 510-668.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia. R.4, R 8, nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Ormea 23 bis. Telef. 655-514.

MULTIPLA mesi 6. Familiare 1100 semestrale privato vende. Telefonare 391-388. A78232

NOLEGGI Giardiniere 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139

NUMEROSE 600 pochissime 500 diverse Belvedere Dauphine. Corso Moncalieri 19. O23

NUOVA 500 D '63 L. 270.000. Telefonare 379-339 ore 13-14.

OCCASIONE Appia I serie, Flavia 61 103 55. Telefonare 890-178

OCCASIONE: Eradelia 3 assi ribaltabile portata qli. 110 perfetto, altro cassone fisso vende Commissionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, telefono 596-826, Torino. O410

OCCASIONE come nuova, 500 belvedere, 500 giardiniera. Corso Corsica 6. O250

OCCASIONE 500 8 mesi bellissima 460.000; 1300 680.000; sprint 560 mila. Corso Corsica 6 O250

OCCASIONE 750 vende privato. Rivolgersi: Barberis, via Lanzo 16.

OCCASIONI BMW coupe sport seminuovo 750.000; Bianchina panoramica recentissima 480.000; 500 giardiniera perfetta 350.000; 1100 D 1100 special, 1100 103 permute rateizzoni. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONI occasionissime Fiat 1300, Giulietta, Dauphine, Volkswagen 1200, furgoni, Telefonare 851-880

OCCASIONISSIMA BKW Auto Union cilindrata 796 da immatricolare vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500. FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, CARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA vende camioncino 1100 4 quintali revisionato, 90.000. Telefonare 741-077. A78455

OCCASIONISSIMI camioncini 1100 rimasti completamente nuovo cassone ferro. Via Lioretto 38.

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Leoncini lunghi e ribaltabili, 615 tutti i tipi, Taunus 340, Romeo, 1100 ELR, Lancia Flavia 1963 e Appia 1962 seminuove.

OPEL Kadett, Rekord pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 29. O948

OPEL, Opel nuove, usate, agevolazioni eccezionali. Intercar, via Ventimiglia 166. O337

PRIVATO vende parti meccaniche 615 N. Telefonare 891-125 ore pasti.

PRIVATO vende Appia terza 1960 poco adoperata. Telefonare 850-745.

PRIVATO vendo Appia (I) serie come nuova 680.000. Telef. 852-931.

PRIVATO vende bellissima Appia (I) serie e 500. Via Ormea 23 bis.

PRIVATO vende bellissima Appia III metallizzata come nuova. Telefonare 594-747.

PRIVATO vende bellissima 750 '62 come nuova. Telefonare 290-250.

PRIVATO vende contant Simca 1000 blu, km. 28.000. Telef. 296-115.

PRIVATO vende privato 600 1957 buon funzionamento accessori. Telefonare 326-616. A78241

PRIVATO vende Simca 1000 metallizzata km 27.000 ottime occasione. Telefonare 754-772 ore pasti.

PRIVATO vendo 500 13 mesi. Telefonare 724-033. A78453

PRIVATO vende 500 C Belvedere ottima. Fassio, via Molina 8.

PRIVATO vende 600 '59 come nuova L. 320.000. Telefonare 232-540.

PRIVATO vende 750 bellissima '61 compero 1100 special. Tel. 850-609.

PRIVATO vende 1100 special perfetto agosto 1961 650.000 trattabili. Telefonare 320-496; ore pasti 339-024.

PRIVATO vende 1100 '58 perfetto L. 440.000, Telefonare 277-602.

RATEALMENTE Fiatlux '61, 1200 spider, 1800 gas, 1100, 1100 familiare, 600 D, 500 D, 600, Via Molla 35/10 bis, telefono 386-847.

RATEALMENTE moltissime 1100 da 180.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 a 530.000. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta TI 620.000, 2300 1963 750 mila, Dauphine quadrimarce, assortimento 600. Telefonare 850-805.

RENDETE autonomi il va. camioncino 1100, 615, Lupetto, acc. applicando la sua par carico e scarico, pratica economica. Francone, corso Tassoni 47. A78132

RENAULT prove dimostrazioni permanente. Rateale 30 mesi. Cavalieri, Nizza 35. O18

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts. Prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O503

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, SEMINUOVE, ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O385

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989, MASSIME FACILITAZIONI.

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 Sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 Special, 1100 Familiare, 1200 spider, 1300 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 6, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telef. 543-595, 511-236. O486

SIMCA 1000 funzionario vende, 8 mesi, bellissima. Corso Peschiera 342, Simca, Torino. O319

SPIDER 8 24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341. O122

SPIDER 1600 Fiat km. 32.000 reali vendesi eventualmente rateando. Telefonare 524-361 ufficio.

TRIUMPH Herald 8 mesi 5000 km. vende rateizza Italcar, corso Unione Sovietica 63. O235

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Telefono 798-410.

UNICO proprietario vende 600 '59, 45.000 km. Telefonare 851-460.

VENDO Abarth 1000 preparato corsa. Telefonare 388-111.

VENDO Giulietta sprint perfetta anno 1962. Telefonare 790-911.

VENDO Leoncino unico proprietario 850.000, camioncino 103-I 470.000. Groscavallo 3. O367

VENDO 500 bianca mesi 6. Telefonare 323-407 dopo ore 19.

VENDO 600 perfetta 280.000. Telefonare 665-751 ore pasti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6651 — Torino ».

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VERA occasione Tirolla '64, autobus 10 posti, Appia II serie, Corso Belgio 97. A79877

VOLKSWAGEN, Porsche pronte, Concessionario Grezzi, Saluzzo 29, assortimento usato, massime facilitazioni, prezzi convenientissimi. O346

VOLKSWAGEN 1200, tetto apribile, recentissimo, vera occasione vende. Telefonare 761-197. O416

VOLKSWAGEN 1200 veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN 1500, km. 10.000, vendo rateizzo lire 700.000. Telefonare 761-197. O416

VOLTURA rapidamente 500: 5400; 600: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, automaleggio, Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.

600 1959 come nuovo vendo. Telefonare 790-891, 722-828.

600 D semestrale perfetta, 2600 km., vende privato. Telefonare 239-317.

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

615 diesel N1 e benzina, compagnola 103 I camion, 108, 600 tutti seminuovi. Corso Raffaello 18. Telefono 683-070. O138

1100 sei mesi vendo. Tel. 356-191.

1100 D fumo mesi 6 ottima, km. 3500, vendesi. Telefonare 791-717.

1100 T 1962 vendesi o cambiasi con altra vettura. Telefonare 790-531.

1500 Fiat spider 1962 vendo permuta rateizzando. Cavalieri, Nizza 35.

2300 1962 ottimo stato vendo camion rateizzo. Corso Moncalieri 19.

100.000 contanti rimanenza piccole rate Fiat 600, Belvedere, 1100, 500. Corso Moncalieri 19. O23

180.000 vende ottimo 103) 600 '59 bellissima 295.000. Telef. 799-297.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per la Lambretta accessori, ricambi originali, vendita rateali 30 mesi, patente gratuita, consegna immediata con sole 5000 prenotazione. Corso S. Maurizio 29.

DEMM nuovi ciclomotori senza patente, rateazioni. Ogliaro, Principe Tommaso 37, tel. 60-630. O485

LAMBRETTA anticipo vecchio moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. O174

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA nuovissimi modelli regalissimo patente, rateazioni, occasioni seminuove. Ronco, Vigilardi Paravia 3, Torino. Telef. 489-743.

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi, minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, tel. 60-630. O484

LAMBRETTE anche senza anticipo, lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Formigi 28 telefono 330-071. O163

VOLETE Vespe Ape consegna pronte, cambi, rateazioni, occasioni, Meroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A. ATTENZIONE! Bricco, corso Vittorio 55, vende, rateizza, ripara elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene, Massima serietà. Convenienza. O454

A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI, TELEF. 482-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicapal mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

ABBIAMO bellissimi tinelli, cucine, lavatl, sedie, tavolini, lavorazione, prezzi imbattibili. Magazzini Laminati Plastici Fideli, corso Dante 58A.

AFFARONE vendo bellissima camera letto pallestoro 155.000, tinello 65.000. Telef. 882-396, 283-359.

AFFARONE vendesi plastici. Telefonare 290-254 dopo ore 21.

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crappidi, fabbricanti specializzati. Pacconacqua 6 tel. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imperdibile in ogni stile, Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Camere letto pollestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati Fornasieri, via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Tel. 236-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BOXER barboncini pastori tedeschi vende « Igiene del Cane », Galvani 12 bis, telefono 480-952.

CAUSA trasloco vendo entrata e sala pranzo come nuova. Tel. 675-805.

CIMITERO Generale comune primitivo: cripta gentilizia ampia, luminosa signorilissima, disponibili due lotuli. Telefonare 83-024

CUCCIOLI Toy Terier vendonsi bellissimi taglia piccola. Tel. 576-824 dalle 9 alle 11. A77779

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, marmo. Richiedere cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. O453

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontrollabili. Guerrero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2092

MOBILIFICIO Bianco, piazza Subalpino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Cesp 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 5 cortile

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO S, Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOSTRA dei guardaroba comuni e lusso. Via Issiglio 74, Corso Francia 280. O24

OCCASIONE lavatrice semiautomatica, tavolo pieghevole pic-nic vendesi. Telefonare 326-618. A78241

PRIVATA causa trasloco vende tinello rustico Valvarotta usato sei mesi vendesi eventualmente rateando. Telefonare 524-361 ufficio.

PRIVATO vende cuccioli Collie altissima genealogia campioni. Telefonare 559-242. A77822

PRIVATO vende cuccioli. Lassi bellissimi. Telef. ore pasti 490-563.

PRIVATO vende soliterio bianco purissimo, regale, 47 grani. Scrivere: Lastend S T, Savona. 24420

SVENDONSI materassi vari tipi per rinnovo pensione. Telef. n. 675-919.

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO camera letto Chippendale. Telefonare 661-215. A78184

VENDO statua S. Antonio in legno alta cm. 50, del 1600. Tel. 793-648.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649